

VERBALE DI ASSEMBLEA**REPUBBLICA ITALIANA**

L'anno duemiladodici, il giorno quindici del mese di maggio in Calenzano, via Baldanzese n.c. 17, presso la sede della società EL.EN. Società per Azioni, alle ore nove e cinquanta minuti

15 maggio 2012 ore 9,50

Avanti me dottor Antonio Marrese, notaio residente in Pistoia, iscritto nel Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Firenze, Pistoia e Prato

è comparso il signor

Clementi Ing. Gabriele nato a Incisa in Val d'Arno (FI) l'8 luglio 1951, domiciliato ove appresso, quale Presidente del Consiglio di Amministrazione della società

EL.EN. Società per Azioni

con sede in Calenzano, via Baldanzese n.c. 17, capitale sociale di euro 2.591.871,36 (duemilioni cinquecentonovantuno ottocentosettantuno virgola trentasei) deliberato e di euro 2.508.671,36 (duemilioni cinquecentoottomila seicentosettantuno virgola trentasei) sottoscritto e versato, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Firenze 03137680488, iscritta nel Repertorio Economico Amministrativo presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Firenze al n. 304871, partita IVA n. 03137680488, come dichiara il comparente.

Il comparente, della cui identità personale io notaio sono certo, mi chiede di ricevere - previa approvazione degli intervenuti all'assemblea - il verbale della assemblea in sede ordinaria della detta società, qui convocata oggi alle ore 10 (dieci) per deliberare sul seguente

Ordine del giorno**PARTE ORDINARIA**

1. - Approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 e relazione sulla gestione. Presentazione del bilancio consolidato.

2. - Relazione sulla remunerazione ex art. 123-ter D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58: approvazione della politica di remunerazione incentivante 2012-2013 degli amministratori e dei consiglieri, dei consiglieri investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche;

3. - Nomina, previa determinazione del numero dei componenti, del consiglio di amministrazione per scadenza del mandato e determinazione del compenso;

4. - Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2012-2020 ai sensi degli artt. 13, 14 e 17 D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

PARTE STRAORDINARIA

1. Adeguamento dello statuto sociale alla L. 12 luglio 2011, n. 120 e al nuovo codice di autodisciplina delle società quo-

tate con modifica dei seguenti articoli:

- modifica artt. 19 e 25: previsione dell'equilibrio fra generi rappresentati nella composizione del consiglio di amministrazione (art. 147-ter, comma 1-ter, D. Lgs. 58/1998) e nella composizione del collegio sindacale (art. 148, comma 1-bis, D. Lgs. 58/1998) nonché delle rispettive modalità di attuazione;

- modifica art. 20:

- previsione della relativa facoltà in capo al presidente del consiglio di amministrazione con riferimento alla partecipazione di dirigenti responsabili di funzione della società e delle controllate alle riunioni consiliari nei termini e con le modalità previste dal Codice di Autodisciplina 2011 (art. 1, criterio applicativo 1.C.6);

- revisione meramente formale in conformità alle seguenti disposizioni del Codice di Autodisciplina 2011:

- Art. 1, criterio applicativo 1.C.5: esplicitazione della previsione del collegio sindacale fra i destinatari della informativa pre-consiliare;

- Art. 1, criterio applicativo 1.C.1 lett. b): esplicitazione della definizione del rischio nell'ambito della approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della società e del gruppo;

- modifica art. 25 primo periodo:

- previsione, in ipotesi di richiesta dell'organo amministrativo, dello svolgimento da parte del collegio sindacale della funzione di organismo di vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001;

2. Proposta di altre modifiche statutarie:

- modifica art. 13: previsione del quotidiano "Italia Oggi" quale testata di pubblicazione dell'avviso di convocazione della assemblea in luogo del quotidiano "La Nazione" attualmente previsto; revisione contenuto avviso di convocazione.

Aderendo io notaio alla richiesta fattami, procedo alla verbalizzazione di quanto avvenuto in mia presenza, avvalendomi anche dell'impianto di registrazione presente in sala.

Assume la presidenza dell'assemblea, a norma dell'art. 15 dello Statuto Sociale e su unanime designazione degli intervenuti, il signor Gabriele Clementi.

Questi constata:

a) che la presente assemblea è stata convocata mediante avviso pubblicato su QN / La Nazione / Il Resto del Carlino / Il Giorno in data 16 marzo 2012 e sul sito internet della società a norma dell'art. 125-bis del T.U.F. e che l'organo di amministrazione entro i differenti termini di pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea in relazione ai diversi punti all'ordine del giorno ha messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet della società, e con le altre modalità previste dalla Consob, la

relazione sulle materie all'ordine del giorno a norma

dell'art. 125-ter Testo Unico della Finanza (T.U.F.) nonché che è stata pubblicata la documentazione secondo le modalità e nei termini previsti dall'art. 125-quater T.U.F. nonché la relazione sulla remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter T.U.F..

b) che la presente assemblea si svolge in seconda convocazione, essendo andata deserta la prima, convocata per il giorno 27 aprile 2011 alle ore 11 (undici).

c) che i presenti in assemblea sono numero 4 (quattro) rappresentanti in proprio o per delega numero 2.696.770 (duemilioneiseicentonovantaseimilasettecentosettanta) azioni pari al 55,899% (cinquantacinque virgola ottocentonovantanove per cento) del capitale sociale e che è stato regolarmente provveduto al deposito delle certificazioni rilasciate ai sensi di legge. Il tutto come esattamente risulta dall'elenco nominativo dei partecipanti in proprio o per delega (con le relative azioni possedute) e da cui risultano i soci deleganti nonché i soggetti eventualmente votanti in qualità di creditori pignoratizi, riportatari o usufruttuari.

Tale elenco nominativo si allega al presente atto sotto la lettera "A".

Le deleghe, previo controllo da parte del Presidente della loro regolarità, vengono dal Presidente stesso acquisite agli atti della società.

Il Presidente ricorda altresì ai soci che il capitale sociale sottoscritto di euro 2.508.671,36 (duemilioni cinquecentototomilaseicentosettantuno virgola trentasei) è diviso in numero 4.824.368 (quattromilioni ottocentoventiquattromila trecentosessantotto) azioni ordinarie da euro 0,52 (zero virgola cinquantadue) e non sono state emesse azioni privilegiate e che la società possiede numero 103.148 (centotremilacentotrentotto) azioni proprie, acquistate in virtù di autorizzazione adottata con delibera assembleare del 3 marzo 2008 e successiva delibera in data 28 ottobre 2010 (come da verbale a mio rogito repertorio n. 113.168 raccolta n. 9549 registrato a Pistoia l'11 marzo 2008 al n. 2183 serie 1T e da verbale in data 28 ottobre 2010 repertorio n. 119.100 raccolta 11.230 registrato a Pistoia l'8 novembre 2010 al n. 7499/1T), per le quali il diritto di voto è sospeso ma che sono computate nel capitale ai fini del calcolo della quota richiesta per la costituzione e per le deliberazioni della assemblea a norma dell'art. 2357-ter c.c..

Dà poi lettura dell'elenco nominativo dei soggetti che partecipano direttamente o indirettamente in misura superiore al 2% (due per cento) al capitale sociale sottoscritto, secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del D. Lgs. 58 del 1998 e da altre informazioni a disposizione, facendo presente ai soci che a norma dell'art. 120, comma 5, del D. Lgs. 58 del 1998

il diritto di voto inerente alle azioni per le quali sono state omesse le comunicazioni previste dal comma 2 dello stesso art. 120 non può essere esercitato.

Si riporta in appresso il detto elenco nominativo, elaborato sulla base della situazione risultante alla società in data 27 aprile 2012. In esso è indicato il numero delle azioni e la percentuale che esse rappresentano rispetto alle n. 4.824.368 (quattro milioni ottocentoventiquattromila trecentosessantotto) azioni ordinarie:

ANDREA CANGIOLI, n. 647.672 (seicentoquarantasettemilaseicentotsettantadue) azioni ordinarie, pari al 13,425% (tredici virgola quattrocentoventicinque per cento);

GABRIELE CLEMENTI n. 534.704 (cinquecentotrentaquattromila settecentoquattro) azioni ordinarie, pari all'11,083% (undici virgola zero ottantatre per cento);

BARBARA BAZZOCCHI, n. 504.824 (cinquecentoquattromila ottocentoventiquattro) azioni ordinarie, pari al 10,464% (dieci virgola quattrocentosessantaquattro per cento);

ALBERTO PECCI, n. 413.114 (quattrocentotredicimila centoquattordici) azioni ordinarie, pari all'8,563% (otto virgola cinquecentosessantatre per cento) di cui direttamente n. 16.662 (sedecimila seicentosessantadue) azioni ordinarie pari allo 0,345% (zero virgola trecentoquarantacinque per cento) e per il tramite di S.M.I.L. di Alberto Pecci & C. S.a.s. n. 396.452 (trecentonovantaseimila quattrocentocinquantadue) azioni ordinarie pari all'8,218% (otto virgola duecentodiciotto per cento);

ELENA PECCI, n. 366.212 (trecentosessantaseimiladuecentododici) azioni ordinarie pari al 7,591% (sette virgola cinquecentonovantuno per cento) di cui, quale usufruttuaria al 100% (cento per cento) sulle quote di IMMOBILIARE DEL CILIEGIO s.r.l., n. 362.412 (trecentosessantaduemila quattrocentododici) azioni ordinarie pari al 7,512% (sette virgola cinquecentododici per cento) e direttamente n. 3.800 (tremilaottocento) azioni ordinarie pari allo 0,079% (zero virgola zero settantanove per cento);

CARLO ALBERTO MARSILETTI per il tramite di REX CAPITAL s.p.a., n. 106.311 (centoseimilatrecentounidici) azioni ordinarie, pari al 2,204% (due virgola duecentoquattro per cento);

EL.EN S.P.A. (azioni proprie), n. 103.148 (centotremilacentoquarantotto) azioni ordinarie pari al 2,138% (due virgola centotrentotto per cento);

PIO BURLAMACCHI, n. 96.550 (novantaseimila cinquecentocinquanta) azioni ordinarie pari al 2,001% (due virgola zero zero uno per cento).

Il Presidente ricorda anche ai soci gli obblighi di comunicazione di eventuali patti parasociali previsti dall' art. 122 del D. Lgs. 58 del 1998 e che non può essere esercitato il diritto di voto inerente alle azioni per le quali non sono stati adempiuti tali obblighi.

A tal fine il Presidente dichiara - per quanto consta alla società - l'attuale inesistenza di patti parasociali.

Il Presidente dà atto altresì che sono presenti per l'organo di amministrazione i signori Bazzocchi Barbara, Cangioli Andrea, Lagnaioli Michele, Pecci Alberto, Blasi Paolo, Ferrario Angelo, oltre a se stesso Presidente e che per il Collegio Sindacale sono presenti i signori Pilla Vincenzo, Manfredi Gino, Caselli Paolo.

Il Presidente invita i presenti a permettere di assistere alla riunione rappresentanti della società di revisione, analisti finanziari nonché personale qualificato per il migliore svolgimento dei lavori assembleari.

Il Presidente pone in votazione la proposta suddetta, che viene approvata all'unanimità.

Il Presidente comunica che le votazioni avverranno per alzata di mano e chiede inoltre a coloro che intendessero allontanarsi prima di una votazione di consegnare la scheda di partecipazione agli incaricati all'ingresso.

Tutto ciò constatato, approvato ed attestato, accertata, altresì, dal Presidente l'identità e la legittimazione dei presenti, il Presidente

dichiara

validamente e regolarmente costituita l'assemblea a norma dell'art. 17 dello Statuto Sociale ed atta a deliberare sugli argomenti all'ordine del giorno.

1. Iniziando dagli argomenti che formano oggetto dell'**assemblea in sede ordinaria**, il Presidente del Consiglio di Amministrazione introduce il **primo argomento all'ordine del giorno** (**Approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 e relazione sulla gestione. Presentazione del bilancio consolidato**) ricordando ai presenti che l'assemblea è chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 il cui progetto è stato approvato dal consiglio di amministrazione nella seduta del 15 marzo 2012.

Di ciò sono state eseguite le comunicazioni previste dal Regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche, la comunicazione a Borsa Italiana S.p.A. e tutta la documentazione inerente il bilancio è stata depositata e messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento entro i termini e per il periodo previsti dalla legge.

Ciò ricordato il Presidente inizia la lettura della relazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione.

Chiede la parola l'Ing. Giovanni Masotti rappresentante, quale delegato, di numero 2.201.702 (duemilioniduecentounomilasettecentodue) azioni, che richiede al Presidente di omettere la lettura integrale della relazione, essendo preferibile che lo stesso proceda alla illustrazione degli aspetti più signi-

ficativi dei risultati del trascorso esercizio. Stessa proposta viene fatta per gli altri documenti annessi al bilancio.

Il Presidente pone in votazione la proposta suddetta che viene approvata alla unanimità.

Il Presidente inizia quindi la propria esposizione illustrando ai presenti i risultati conseguiti dalla società nell'esercizio 2011 (duemilaundici), che si chiude con un utile netto di Euro 1.264.103,00 (unmilione duecentosessantaquattromilacentotré virgola zero zero).

Dopo aver riferito brevemente sul volume d'affari, sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente, illustra i dati economici e finanziari di maggior rilievo mettendone in evidenza lo scostamento con l'esercizio precedente. Accenna quindi alle previsioni per l'esercizio 2012 (duemiladodici) e termina la propria esposizione leggendo la proposta di destinazione del risultato d'esercizio.

Il Presidente dell'assemblea espone poi la relazione di certificazione al bilancio predisposta dalla società Reconta Ernst & Young SpA incaricata altresì della revisione contabile e comunica poi che per la revisione e la certificazione del bilancio dell'esercizio 2011 e di quello consolidato la Reconta Ernst & Young S.p.A., a suo tempo incaricata, ha impiegato 692 (seicentonovantadue) ore per un corrispettivo fatturato di euro 52.232,00 (cinquantaduemiladuecentotrentadue virgola zero zero).

Il Presidente dà atto altresì che nei quindici giorni precedenti l'assemblea è stata depositata presso la sede sociale, Borsa Italiana s.p.a. e pubblicata sul sito internet della società, la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123-bis D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58. Detta relazione è contenuta in una specifica sezione della relazione sulla gestione.

Il Presidente cede la parola al Dott. Vincenzo Pilla il quale espone la relazione predisposta dal Collegio Sindacale sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri, con osservazioni e proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione.

La relazione degli amministratori si allega al presente atto sotto la lettera "B"; la relazione del Collegio Sindacale si allega sotto la lettera "C", la relazione della società di revisione sotto la lettera "D", mentre il bilancio dell'esercizio 2011 si allega sotto la lettera "E".

Prende nuovamente la parola il Presidente il quale inizia l'esposizione della relazione sul bilancio consolidato chiuso il 31 (trentuno) dicembre 2011 (duemilaundici).

Chiede la parola l'Ing. Giovanni Masotti rappresentante, quale delegato, di numero 2.201.702 (duemilione duecentounomilasettecentodue) azioni, che richiede al Presidente di omettere la lettura integrale della relazione, essendo preferibile che lo stesso proceda alla illustrazione degli aspetti più signi-

ficativi dei risultati del gruppo con riferimento al trascorso esercizio.

Il Presidente pone in votazione la proposta suddetta che viene approvata alla unanimità.

Il Presidente illustra quindi gli elementi più significativi del bilancio consolidato 2011 evidenziando le difficoltà riscontrate da gruppo la cui ripresa, riflettendo l'andamento economico generale, ha subito un rallentamento dopo il primo trimestre dell'esercizio. Dopo aver illustrato con soddisfazione alcuni spunti positivi che hanno caratterizzato l'esercizio, cui peraltro si sono contrapposte difficoltà di alcune aree di business, fornisce informazioni sul fatturato consolidato suddiviso per settori entrando quindi nel dettaglio di alcuni di questi per poi proseguire con l'analisi dei dati economici e finanziari di maggior rilievo, mettendone in evidenza lo scostamento con l'esercizio precedente. Dopo aver fornito alcune notizie in merito al sub consolidato redatto con l'esclusione di Cynosure, illustra le previsioni formulate per l'esercizio 2012; per il sub consolidato che esclude Cynosure il management, col perdurare della attuale situazione congiunturale in Europa, prevede una crescita attorno al 5% (cinque per cento) ed un miglioramento del risultato operativo. Se, prosegue, le condizioni al contorno dovessero nei prossimi mesi migliorare potrebbe essere raggiunto l'obiettivo comunque prefissato, ovvero una crescita del 10% (dieci per cento) del fatturato ed un risultato operativo superiore al 5% (cinque per cento) sul fatturato.

Il Presidente espone quindi la relazione di certificazione al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2011, rilasciata dalla società di revisione Reconta Ernst & Young SpA. Il Presidente cede la parola al Dott. Vincenzo Pilla il quale riassume il contenuto della Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio consolidato.

Esaurito l'intervento del Collegio Sindacale, prende nuovamente la parola il Presidente che quindi presenta la seguente

proposta di delibera

"L'assemblea degli azionisti della El.En. società per azioni con sede in Calenzano via Baldanzese n.c. 17, udita la relazione del Consiglio di Amministrazione,

approva

1. la relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'esercizio chiuso il 31 (trentuno) dicembre 2011 (duemilaundici), come pure il bilancio nel suo complesso e nelle singole appostazioni e iscrizioni con gli stanziamenti e utilizzi proposti, che evidenzia un utile netto di euro 1.264.103,00 (unmilione duecentosessantaquattromilatre virgola zero zero);

2. di destinare l'utile di esercizio a riserva straordinaria".

A questo punto il Presidente, dichiara aperta la discussione e in relazione allo svolgimento della discussione stessa an-

che in ordine agli altri argomenti all'ordine del giorno, prega gli azionisti, onde agevolare lo svolgimento dei lavori assembleari, di fare interventi concisi (e comunque contenuti entro i quindici minuti) e inerenti gli argomenti all'ordine del giorno.

Nessuno avendo chiesto di intervenire il Presidente prima di procedere alla votazione, da atto che risultano presenti alla votazione numero 4 (quattro) legittimati ai sensi di legge a rappresentare in proprio o per delega numero 2.696.770 (due-milioneicentonovantaseimilasettecentosettanta) azioni pari al 55,899% (cinquantacinque virgola ottocentonovantanove per cento) del capitale sociale.

Il Presidente ricorda che le votazioni avverranno per alzata di mano e invita coloro che intendano astenersi o votare contrario a consegnare la scheda di partecipazione al notaio.

Tale ordine del giorno viene quindi posto dal Presidente in votazione per alzata di mano e risulta approvato con il voto favorevole di tutti gli azionisti presenti.

Il Presidente proclama approvata la proposta all'ordine del giorno.

2. A questo punto il Presidente introduce il secondo argomento all'ordine del giorno avente ad oggetto la relazione sulla remunerazione ex art. 123-ter D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ed, in particolare la approvazione della politica di remunerazione incentivante 2012-2013 degli amministratori e dei consiglieri, dei consiglieri investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Il Presidente ricorda che in virtù di quanto previsto dall'art. 123-ter del D.Lgs 24 febbraio 1998, n. 58 la assemblea è chiamata ad esprimersi sulla relazione sulla remunerazione redatta in conformità all'Allegato 3A, Schema 7-bis del Regolamento Emittenti CONSOB 11971/1999, così come previsto dall'art. 84-quater del predetto Regolamento. Tale relazione nella prima parte illustra la politica di remunerazione adottata dalla società con riferimento al consiglio di amministrazione e ai dirigenti con responsabilità strategiche, le procedure per la adozione e la attuazione di tale politica; nella seconda parte, contiene la rappresentazione di ciascuna delle voci che compongono la effettiva remunerazione e, analiticamente, i compensi corrisposti ai predetti soggetti nell'esercizio 2011 a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla società e da società controllate o collegate.

Essa è stata approvata dal consiglio di amministrazione di El.En. s.p.a. nella seduta del 15 marzo 2012, e quanto alla sezione I, - che intende costituire definizione della politica per la remunerazione, anche incentivante, ai sensi dell'art. 7 (principio 7.P.4) del codice di autodisciplina per le società quotate emanato da Borsa Italiana s.p.a. - essa viene, in osservanza di quanto previsto dall'art.

123-ter, comma 6, T.U.F., e ai fini di cui all'art. 9.2 del Regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate di El.En. s.p.a., sottoposta alla approvazione, consultiva e non vincolante, della assemblea degli azionisti. Il Presidente dà altresì atto che la relazione sulla remunerazione è stata depositata nei termini di legge, presso la sede sociale, presso Borsa Italiana s.p.a. e sul sito internet della società.

Esaurita l'esposizione, il Presidente presenta la seguente

proposta di delibera

"L'assemblea degli azionisti della El.En. società per azioni con sede in Calenzano via Baldanzese n.c. 17, udita la relazione del Consiglio di Amministrazione, preso atto della relazione sulla remunerazione elaborata ai sensi dell'art. 123-ter D. Lgs 24 febbraio 1998, n. 58 e redatta in conformità all'Allegato 3A, Schema 7-bis del Regolamento Emittenti CONSOB 11971/1999, così come previsto dall'art. 84-quater del predetto Regolamento

approva

1. la prima sezione della relazione del consiglio di amministrazione sulla remunerazione contenente la politica della società in materia di remunerazione dei componenti dell'organo di amministrazione e dei dirigenti con responsabilità strategiche con riferimento agli esercizi 2012-2013 nonché le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica.

2. segnatamente, la politica di remunerazione incentivante 2012-2013 dei consiglieri delegati, dei consiglieri investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche così come descritta nella prima sezione della relazione del Consiglio di amministrazione sulla remunerazione nei paragrafi relativi: alle finalità perseguite con la politica delle remunerazioni e dei principi che ne sono alla base, alla descrizione delle politiche in materia di componenti fisse e variabili e, infine alla descrizione degli obiettivi di performance in base ai quali vengono assegnate le componenti variabili."

Il Presidente, a questo punto, dichiara aperta la discussione sul secondo argomento all'ordine del giorno ed invita i presenti ad intervenire.

Esauriti gli interventi, prende nuovamente la parola il Presidente che, prima di procedere alla votazione, da atto che risultano presenti alla votazione numero 4 (quattro) legittimati ai sensi di legge a rappresentare in proprio o per delega numero 2.696.770 (duemilioneiseicentonovantaseimilasettecentosettanta) azioni pari al 55,899% (cinquantacinque virgola ottocentonovantanove per cento) del capitale sociale.

Quindi, la proposta di delibera viene posta dal Presidente in votazione per alzata di mano e risulta approvata con il voto favorevole di tutti gli azionisti presenti ad eccezione della

astensione della delegata di SEI GLOBAL MASTER FUND PLC portatrice di n. 61 (sessantuno) azioni.

Il Presidente proclama approvata la proposta all'ordine del giorno.

3. A questo punto il Presidente introduce il **terzo argomento all'ordine del giorno** (Nomina, previa determinazione del numero dei componenti, del consiglio di amministrazione per scadenza del mandato e determinazione del compenso). L'approvazione del bilancio relativo all'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2011 costituisce il termine di scadenza del consiglio di amministrazione eletto il 30 aprile 2009; pertanto, si rende necessario procedere alla elezione del nuovo organo amministrativo.

Il Presidente evidenzia che prima di procedere alla nomina, l'assemblea è chiamata a determinare il numero dei componenti il consiglio di amministrazione, variabile da un minimo di 3 (tre) ad un massimo di 15 (quindici) membri, secondo quanto previsto dall'art. 19 dello Statuto e che il numero dei componenti del consiglio uscente era stato determinato in sede di elezione in 8 (otto). Tale numero di componenti, prosegue il Presidente, è stato altresì giudicato congruo dal consiglio di amministrazione uscente in sede di autovalutazione eseguita nella seduta del 15 marzo 2012 per la amministrazione della società tenuto conto anche della composizione dei comitati costituiti all'interno dell'organo amministrativo e delle deleghe di poteri necessarie al funzionamento dello stesso. Il Presidente aggiunge che nella stessa seduta il consiglio di amministrazione ha ritenuto, in virtù di quanto proposto dal comitato per le nomine, di esprimersi circa le figure professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna, confermando la opportunità che anche il nuovo consiglio possieda al suo interno competenze analoghe a quello in scadenza.

Il Presidente richiama inoltre l'art. 19 dello Statuto sociale (integralmente riportato nella relazione illustrativa dell'argomento all'ordine del giorno in corso di trattazione depositata e consegnata ai presenti) quanto alla necessaria presenza in seno al consiglio di amministrazione di un numero congruo, ai sensi di legge, di consiglieri che posseggano i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma 3, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dal Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate promosso da Borsa Italiana s.p.a, alla circostanza che il mandato dovrebbe essere conferito per 3 (tre) esercizi, e al meccanismo di elezione che prevede il voto di lista.

Il Presidente ricorda che, come espressamente comunicato nell'avviso di convocazione, la quota minima di partecipazione al capitale sociale necessaria per la presentazione delle

liste di candidati a consiglieri di amministrazione è pari al 4,5% (quattro virgola cinque per cento).

Il Presidente dà atto che nei trenta giorni antecedenti la assemblea è stata presentata una sola lista di candidati da parte degli azionisti di maggioranza ivi identificati, contenente la proposta di nomina di otto componenti, corredata dalla documentazione prescritta dalla legge e dallo statuto. Detta lista è stata messa a disposizione del pubblico oltre che presso la società anche presso Borsa Italiana s.p.a. e sul sito internet della società nei ventuno giorni antecedenti la assemblea ed è disponibile per la consultazione presso gli incaricati all'ingresso.

Il Presidente rileva che le proposte di nomina a consigliere del Prof. Blasi e del Sig. Legnaioli sono finalizzate a dotare il Consiglio di amministratori indipendenti in conformità a quanto previsto dall'art. 19 dello statuto sociale in conformità a quanto previsto dall'art. 147-ter, comma 4, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dall'art. 3 Codice di Auto-disciplina delle Società Quotate in Borsa. A tal proposito, riferisce il Presidente, la circostanza che i predetti soggetti abbiano ricoperto la carica di amministratore indipendente della società per dodici anni, secondo la valutazione degli azionisti sottoscrittori della lista, non costituisce di per sé una relazione tale da escludere la idoneità ad essere qualificati quali amministratori indipendenti, in assenza di qualsivoglia altra relazione o rapporto fra quelli elencati nell'art. 148 comma 3 D. Lgs. 58/98 cit. e nel criterio 3.C.1 del Codice di autodisciplina emanato dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana s.p.a. ed in considerazione delle riconosciute capacità etiche e professionali degli stessi nonché del permanere della loro indipendenza di giudizio e di valutazione.

Nessuna altra lista è stata depositata.

Prima di concludere il proprio intervento il Presidente ricorda che a seguito della elezione del nuovo organo amministrativo dovrà esserne determinato anche il compenso, in particolare tenendo conto di quanto già esposto nella relazione illustrativa e quindi:

a) che attualmente la indennità annuale lorda attribuita al Consiglio di Amministrazione in scadenza è determinata in complessivi euro 1.330.000,00 (unmilionetrecentotrentamila virgola zero zero) ed è costituita dalle seguenti voci:

- euro 330.000,00 (trecentotrentamila virgola zero zero) quale indennità annuale lorda da attribuire complessivamente ai componenti del Consiglio di Amministrazione ripartita:

1) totali euro 96.000,00 (novantaseimila virgola zero zero) annui lordi in parti uguali fra tutti gli otto componenti del Consiglio di Amministrazione;

2) totali euro 234.000,00 (duecentotrentaquattromila virgola zero zero) annui lordi in parti uguali fra il Presidente del

Consiglio di Amministrazione e i due consiglieri delegati;

- euro 1.000.000,00 (unmilione/00) annui lordi da ripartirsi fra il Presidente del Consiglio di Amministrazione, i due consiglieri delegati e quelli, diversi, investiti di particolari cariche a titolo di "bonus" in funzione del raggiungimento di obiettivi - prefissati dal consiglio di amministrazione - di fatturato e di reddito per la società e per il gruppo;

b) che è stata fissata in euro 19.500,00 (diciannovemilacinquecento virgola zero zero) annui la complessiva indennità lorda ai sensi dell'art. 17 del T.U.I.R. da ripartirsi fra il Presidente del Consiglio di Amministrazione e i due consiglieri delegati;

c) che il Consiglio di Amministrazione uscente, in virtù di quanto illustrato nella relazione sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter T.U.F. e di quanto approvato nella seduta del 15 marzo u.s., su proposta del comitato per la remunerazione, relazione che si allega al presente verbale sotto la lettera "F", intende proporvi sostanzialmente di confermare la delibera del 2009 in relazione alla indennità massima lorda complessiva e di fine rapporto da attribuire ai componenti del Consiglio di Amministrazione, incrementando leggermente quella destinata ai consiglieri delegati, ivi compreso il Presidente, prevedendo, peraltro, la assegnazione anche di benefici non monetari, ivi compresa la stipula di polizze assicurative, entro l'ammontare massimo stabilito dalla assemblea ed, infine, di confermare in complessivi euro 1.000.000,00 (unmilione virgola zero zero) annui lordi la parte di compenso variabile da attribuirsi nei termini precisati al punto precedente.

Esaurita la propria esposizione il Presidente del Consiglio di Amministrazione presenta la seguente

proposta di delibera

"L'Assemblea degli azionisti di El.En. Società per Azioni con sede in Calenzano via Baldanzese n.c. 17,

approva

1. di determinare ai sensi del vigente statuto sociale, in 8 (otto) il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione;

2. di stabilire che il Consiglio di Amministrazione duri in carica per tre esercizi e pertanto fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 (trentuno) dicembre 2014 (duemilaquattordici);

3. di nominare quali consiglieri i signori:

1) Gabriele Clementi nato a Incisa in Val d'Arno (FI) l'8 luglio 1951, residente in Firenze, Via Bardelli 27, Codice Fiscale CLMGRL51L08E296Z, cittadino italiano;

2) Barbara Bazzocchi nata a Forlì il 17 giugno 1940, residente in Sesto Fiorentino (FI), Via Bolognese 81, Codice Fiscale BZZBBR40H57D704N, cittadina italiana;

3) Andrea Cangiolini nato a Firenze il 30 dicembre 1965, residente in Firenze, Via delle Campora 17, Codice Fiscale CNGNDR65T30D612C, cittadino italiano;

4) Stefano Modi nato a Borgo San Lorenzo (FI) il 16 gennaio 1961, residente in Borgo San Lorenzo (FI), Via G. Marconi 45, codice fiscale MDO SFN 61A16 B036Z cittadino italiano;

5) Paolo Blasi nato a Firenze l'11 febbraio 1940, residente in Firenze, Via Vecchia Fiesolana, 30, codice fiscale BLS PLA 40B11 D612Y, cittadino italiano;

6) Alberto Pecci nato a Pistoia il 18 settembre 1943, residente in Firenze, Via delle Campora, 7/e, codice fiscale PCCLRT43P18G713K, cittadino italiano;

7) Michele Legnaioli nato a Firenze il 19 dicembre 1964, residente in Impruneta (FI), Via Quintole per le Rose 43, codice fiscale LGN MHL 64T19 D612T, cittadino italiano.

8) Angelo Ercole Ferrario nato a Busto Arsizio (VA) il 20 giugno 1941, residente in Busto Arsizio (VA), Via M. D'Azeglio, 19, codice fiscale FRR NGL 41H20 B300M, cittadino italiano.

4. di nominare alla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione il signor Gabriele Clementi;

5. di stabilire, fino a nuova e diversa delibera assembleare, in euro 1.365.000,00 (unmilionetrecentosessantacinquemila virgola zero zero) l'indennità massima annuale lorda da attribuire complessivamente ai componenti il consiglio di amministrazione da ripartirsi come segue:

a) quanto a totali euro 96.000,00 (novantaseimila virgola zero zero) annui lordi in parti uguali fra i componenti del Consiglio di Amministrazione;

b) quanto a totali euro 249.000,00 (duecentoquarantanovemila virgola zero zero) annui lordi in parti uguali, anche attraverso la attribuzione di benefici non monetari, fra il Presidente del Consiglio di Amministrazione e i consiglieri delegati;

c) quanto a totali euro 1.000.000,00 (unmilione virgola zero zero) annui lordi la parte variabile di compenso da ripartire fra il Presidente del Consiglio di Amministrazione, i consiglieri delegati e i consiglieri investiti di particolari cariche, a titolo di bonus in funzione del raggiungimento di obiettivi prefissati dal Consiglio di Amministrazione;

d) quanto a totali euro 20.000,00 (ventimila virgola zero zero) annui, l'ammontare massimo a disposizione del Consiglio di Amministrazione per la attribuzione al Presidente e ai consiglieri delegati di benefici non monetari consistenti nella stipula di polizze e coperture assicurative a favore dei predetti soggetti;

- di stabilire in complessivi euro 19.500,00 (diciannovemilacinquecento virgola zero zero) una indennità lorda annua ai sensi dell'art. 17 del T.U.I.R. da ripartirsi fra il Presidente del Consiglio di Amministrazione e i consiglieri dele-

gati.".

Il Presidente, a questo punto, dichiara aperta la discussione sul terzo argomento all'ordine del giorno ed invita i presenti ad intervenire.

Esauriti gli interventi, prende nuovamente la parola il Presidente che, prima di procedere alla votazione, dà atto che risultano presenti alla votazione numero 4 (quattro) legittimati ai sensi di legge a rappresentare in proprio o per delega numero 2.696.770 (duemilioneicentonovantaseimilasettecentosettanta) azioni pari al 55,899% (cinquantacinque virgola ottocentonovantanove per cento) del capitale sociale.

Indi, la proposta di delibera viene posta dal Presidente in votazione per alzata di mano e risulta approvata con il voto favorevole di tutti gli azionisti presenti ad eccezione del voto contrario dei soci Illinois State Board of Investment, Regime de Rentes du Mouvement Desjardins e SEI GLOBAL Master Fund PLC, portatori di n. 21.154 (ventunomilacentocinquantaquattro) azioni pari allo 0,438% (zero virgola quattrocentotrentotto per cento) del capitale sociale.

Il Presidente proclama approvata la proposta all'ordine del giorno.

4. Il Presidente passa quindi alla trattazione del **quarto e ultimo argomento all'ordine del giorno (Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2012-2020 ai sensi degli artt. 13, 14 e 17 D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39)** ricordando che l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 costituisce anche la scadenza dell'incarico conferito alla società di revisione Ernst & Young per gli esercizi 2006-2011 e che, pertanto, si rende necessario procedere al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti ad altra società fra quelle abilitate allo svolgimento di detta attività.

Il D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, egli prosegue, prevede che l'incarico venga conferito per nove esercizi a società designata su proposta motivata del collegio sindacale.

Il Presidente dà atto che la proposta del Collegio Sindacale quale allegato alla relazione illustrativa predisposta dal consiglio di amministrazione è rimasta depositata presso la sede sociale, Borsa Italiana s.p.a. e sul sito internet della società nei trenta giorni antecedenti la assemblea.

Tale proposta si allega al verbale sotto la lettera "G".

Il Presidente, pertanto, sottopone all'approvazione dell'assemblea la proposta motivata del Collegio Sindacale relativa al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2012-2020 alla società Deloitte & Touche s.p.a. nei termini e alle condizioni illustrate dal Collegio Sindacale nell'allegato 1 alla relazione illustrativa del consiglio di amministrazione.

Esaurita la propria esposizione il Presidente del Consiglio

di Amministrazione presenta la seguente

proposta di delibera

"L'assemblea degli azionisti della El.En. società per azioni con sede in Calenzano via Baldanzese n.c. 17, udita la relazione del Consiglio di Amministrazione ed esaminata la proposta del collegio sindacale

delibera

il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2012-2020 alla società Deloitte & Touche s.p.a. nei termini e alle condizioni proposti dal Collegio Sindacale".

Il Presidente, a questo punto, dichiara aperta la discussione sul quarto argomento all'ordine del giorno ed invita i presenti ad intervenire.

Nessuno avendo chiesto di intervenire, prende nuovamente la parola il Presidente che, prima di procedere alla votazione, dà atto che risultano presenti alla votazione numero 4 (quattro) legittimati ai sensi di legge a rappresentare in proprio o per delega numero 2.696.770 (duemilioneiseicentonovantaseimilasettecentosettanta) azioni pari al 55,899% (cinquantacinque virgola ottocentonovantanove per cento) del capitale sociale.

Indi, la proposta di delibera viene posta dal Presidente in votazione per alzata di mano e risulta approvata con il voto favorevole di tutti gli azionisti presenti.

Il Presidente proclama approvata la proposta all'ordine del giorno.

5. Passando alla trattazione degli argomenti che formano oggetto dell' assemblea **in sede straordinaria**, il Presidente procede alla illustrazione delle proposte e, quanto alla prima, evidenzia che la presente adunanza costituisce anche la sede per approvare le modifiche statutarie rese necessarie ed opportune al fine di adeguarlo tempestivamente alle nuove disposizioni del TUF in materia di equilibrio fra generi rappresentati negli organi di amministrazione controllo e a quelle del codice di autodisciplina 2011. Introduce quindi la **prima modifica** allo statuto relativa agli artt. 19 e 25, i due articoli che disciplinano la elezione del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, ricordando che, in osservanza di quanto stabilito dall'art. art. 147-ter, comma 1-ter, per l'organo amministrativo e dall'art. 148, comma 1-bis per l'organo di controllo, nonché delle disposizioni di attuazione di cui all'art. 144-undecies del Regolamento Emittenti Consob 11971/1999, si rende necessario introdurre nei rispettivi articoli che sia la formazione delle liste di candidati sia la composizione dell'organo risultato eletto avvengano in maniera tale da rispettare l'equilibrio dei generi rappresentati, nonché la previsione che in ogni caso di cessazione di uno o più dei componenti di tali organi la loro

sostituzione avvenga nel rispetto di tale equilibrio.

In relazione all'art. 25 che regola anche i compiti del collegio sindacale, si ritiene di proporre la introduzione della possibilità che il Consiglio di Amministrazione, allorchè lo ritenga opportuno, affidi al Collegio Sindacale anche la funzione dell'organismo di vigilanza di cui all'art. 6, D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

Il Presidente prosegue esponendo che il Consiglio ha ritenuto di proporre le modifiche dell'art. 20 dello statuto sociale che contiene le norme di funzionamento del Consiglio di Amministrazione, in primo luogo, introducendo la facoltà in capo al Presidente, in conformità dell'art. 1 del codice si autodisciplina 2011 (criterio applicativo 1.C.6) di richiedere che i dirigenti della società, delle società controllate o delle collegate, responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia da trattare, intervengano alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

In secondo luogo, prosegue il Presidente, il Consiglio intende approfittare della occasione di revisionare sotto il profilo meramente formale detto articolo 20, proponendo di esplicitare quanto già accade costantemente sia circa la inclusione dei componenti il collegio sindacale fra i destinatari della informativa preconsiliare (criterio applicativo 1.C.5), sia in relazione alla ovvia prerogativa del consiglio di prendere in considerazione nella elaborazione dei piani strategici della natura e del livello di rischio compatibili con gli obiettivi strategici prefissati (criterio applicativo 1.C.1 lett. b). Il dottor Pilla esprime il parere favorevole del Collegio Sindacale.

Il Presidente ricorda anche che è rimasto depositato presso la sede sociale, la Borsa Italiana s.p.a. e sul sito internet della società, nei trenta giorni antecedenti la assemblea, ed è stato fornito ai soci il testo attuale dello statuto con a fronte quello contenente le modifiche proposte con la evidenziazione delle variazioni sottoposte alla approvazione degli azionisti.

Il testo a fronte degli articoli si allega al presente verbale sotto la lettera "H".

Esaurita l'esposizione, il Presidente presenta la seguente

proposta di delibera

"L'assemblea degli azionisti della EL.EN. società per azioni con sede in Calenzano, via Baldanzese n.c. 17,

- considerata la relazione del consiglio di amministrazione;*
- udita l'esposizione del presidente;*
- preso atto del parere favorevole del collegio sindacale*

delibera

1. di modificare l'articolo 19 dello Statuto Sociale che assume il seguente tenore letterale:

Articolo 19

Organo Amministrativo

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, composto da un minimo di 3 (tre) ad un massimo di 15 (quindici) membri nominati, anche tra non Soci, dall'Assemblea che ne determinerà di volta in volta il numero.

Per la nomina dei componenti del consiglio di amministrazione si osserva la seguente procedura. I soci che intendano proporre dei candidati alla nomina di consigliere devono depositare presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea ordinaria in prima convocazione:

a) una lista contenente in numero progressivo nominativi dei candidati alla carica di consigliere e la indicazione di quali siano in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e del Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate promosso da Borsa Italiana s.p.a.;

b) unitamente alla lista i soci devono depositare: una esauriente descrizione del profilo professionale dei candidati presentati, fornendo adeguata motivazione delle ragioni della proposta; un curriculum vitae di ciascun candidato dal quale si possano evincere anche gli incarichi di componente di organi amministrativi o di controllo ricoperti in altre società; nonché una dichiarazione con la quale ciascun candidato accetta la propria candidatura e attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità ed incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa applicabile e dallo statuto per le rispettive cariche.

La formazione delle liste contenenti un numero di candidati non inferiore a tre deve avvenire nell'osservanza delle prescrizioni normative relative al rispetto dell'equilibrio fra generi.

Le liste devono indicare l'elenco identificativo dei soci, o il nominativo del socio, che presenta la lista con indicazione completa dei dati anagrafici e della percentuale di capitale singolarmente e complessivamente posseduta.

Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità. I soci aderenti ad uno stesso patto di sindacato possono presentare una sola lista.

Hanno diritto di presentare le liste i soci che da soli o insieme ad altri soci rappresentino la quota di partecipazione al capitale sociale nella misura stabilita dall'art. 147-ter D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, o in quella, ancorché superiore, stabilita dalla Consob con regolamento tenendo conto della capitalizzazione, del flottante e degli assetti proprietari delle società quotate.

La titolarità della quota minima di partecipazione necessaria

alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dei soci nel giorno in cui le liste sono depositate presso la società. La relativa certificazione deve essere prodotta comunque almeno ventidue giorni prima di quello fissato per l'assemblea ordinaria in prima convocazione. Tali certificazioni non possono essere ritirate prima della effettiva adunanza assembleare. I consiglieri vengono nominati dall'assemblea ordinaria sulla base delle liste presentate dai soci nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. Ogni socio avente diritto di voto potrà votare una sola lista. I consiglieri vengono estratti dalla lista che abbia conseguito il maggior numero di voti e in ogni caso una percentuale di voti pari almeno alla metà di quella necessaria per la presentazione delle stesse. Almeno un componente del consiglio dovrà sempre essere tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista si procederà a nuova votazione da parte dell'intera assemblea ordinaria, risultando eletta la lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti. Ove nei termini indicati non sia presentata alcuna lista, l'assemblea delibera a maggioranza relativa dei soci presenti in assemblea. In caso di presentazione di una sola lista tutti i consiglieri saranno eletti nell'ambito di tale lista. Ove nessuna lista di minoranza raccolga voti, l'integrazione del consiglio avrà luogo mediante delibera assunta a maggioranza relativa dei soci presenti in assemblea. Fra i candidati dovrà risultare eletto un numero congruo ai sensi di legge di consiglieri che possieda i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma 3, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dal Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate promosso da Borsa Italiana s.p.a.. Il consigliere che successivamente alla nomina perda i requisiti di indipendenza deve darne immediata comunicazione al consiglio di amministrazione e, comunque, in ogni caso, decade dalla carica. La composizione dell'organo eletto dovrà, in ogni caso, essere tale da assicurare l'equilibrio fra generi rappresentati ai sensi dell'art. 147-ter, comma 1-ter, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58. I componenti dell'organo amministrativo durano in carica 3 (tre) esercizi ovvero per il minor periodo di volta in volta determinato dall'Assemblea stessa, rispettata la norma dell'art. 2383, comma 2 c.c. e sono rieleggibili; qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più consiglieri, gli altri provvedono a sostituirli ai sensi e in conformità al disposto dell'art. 2386 c.c..

In ogni caso di cessazione dalla carica di uno o più consiglieri, la nomina dei nuovi componenti avviene nel rispetto delle prescrizioni vigenti in materia di equilibrio fra generi rappresentati.

I componenti dell'organo amministrativo della società possono essere eletti componenti dell'organo amministrativo, o amministratore unico, di società controllate senza necessità di autorizzazione ex art. 2390 c.c. da parte della assemblea.

2. di modificare l'articolo 20 dello Statuto Sociale che assume il seguente tenore letterale:

Articolo 20

Norme di funzionamento del Consiglio di Amministrazione

A - Presidenza

Il Consiglio di Amministrazione elegge fra i suoi componenti un Presidente se questi non è nominato dall'Assemblea; può eleggere un Vice-Presidente che sostituisca il Presidente in casi di assenza o impedimento.

Il Presidente convoca il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina le attività e guida lo svolgimento delle relative riunioni ed, infine, si adopera affinché ai componenti il consiglio e il collegio sindacale, siano fornite, con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione (fatti salvi i casi di necessità ed urgenza) la documentazione e le informazioni necessarie per permettere al consiglio stesso di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame ed approvazione.

Il Presidente può richiedere che i dirigenti della società, delle società controllate o delle collegate, responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia da trattare, intervengano alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

B - Riunioni

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, presso la sede sociale o altrove purché in uno dei paesi dell'Unione Europea, dal Presidente di propria iniziativa o a seguito di richiesta scritta della maggioranza degli Amministratori in carica oppure da almeno due Sindaci, mediante avviso spedito con lettera raccomandata, o via fax, o a mezzo telegramma, o consegna a mano almeno 8 (otto) giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza. Nei casi di urgenza il termine può essere più breve, ma non inferiore a 2 (due) giorni.

Il Consiglio è, tuttavia, validamente costituito qualora, anche in mancanza di formale convocazione, siano presenti tutti i suoi componenti e tutti i Sindaci Effettivi in carica.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente o, in sua assenza o impedimento, dal Vice-Presidente o, in mancanza, dal Consigliere designato dal Consiglio stesso.

E' ammessa la possibilità che i consiglieri partecipino alle adunanze del Consiglio di Amministrazione mediante mezzi di telecomunicazione, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito, in tempo reale, di seguire la discussione e di intervenire alla trattazione degli argomenti affrontati nonchè ricevere, visionare e trasmettere documenti. Verificatisi tali presupposti, il Consiglio si considera tenuto nel luogo in cui si trovano il Presidente e il Segretario della riunione.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con periodicità almeno trimestrale, per ricevere le informazioni da parte degli eventuali organi delegati e, anche, per informare il Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle Società controllate, nonché per riferire sulle eventuali operazioni con potenziali conflitti di interessi.

La periodicità delle riunioni del Consiglio di Amministrazione deve consentire di garantire l'unità di indirizzo nell'esercizio di tutti i poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione agli organi delegati, nonché della attività affidata ai Direttori Generali e/o ai singoli procuratori speciali.

C - Costituzione e Deliberazioni

Per la valida costituzione delle adunanze del Consiglio di Amministrazione è necessaria la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica. Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono prese a maggioranza assoluta; in caso di parità prevale il voto di chi presiede.

D - Verbalizzazioni

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione devono risultare da verbali che, trascritti su apposito libro tenuto a norma di legge, sono sottoscritti da chi presiede e dal Segretario nominato di volta in volta, anche tra estranei al Consiglio.

E - Delega di poteri

Il Consiglio di Amministrazione può delegare le proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo, composto da alcuni dei suoi componenti, o ad uno o più Consiglieri determinando il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega. La composizione e le modalità di funzionamento del Comitato Esecutivo sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione all'atto della relativa istituzione. Non possono essere delegate le attribuzioni indicate nell'art. 2381, comma 3, c.c. e quelle non delegabili ai sensi delle altre leggi vigenti. Le cariche di Presidente e Vice-Presidente sono cumulabili con quella di Amministratore Delegato.

Il Comitato Esecutivo e gli Amministratori Delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione, e al Collegio Sindacale, almeno trimestralmente sulla attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché, entro

la prima successiva riunione di quest'ultimo, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale eseguite dalla Società o da sue controllate.

In particolare evidenziano tempestivamente le operazioni in potenziale conflitto di interessi, quelle con parti correlate, e quelle che siano atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa.

Sono riservate in via esclusiva alla competenza del Consiglio di Amministrazione:

- la determinazione degli indirizzi generali di gestione e la vigilanza sul generale andamento della gestione con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi;
- l'esame e la approvazione di piani strategici, industriali e finanziari della Società e della struttura societaria del gruppo del quale essa è alla guida, nonché la definizione della natura e del livello di rischio compatibili con gli obiettivi strategici prefissati;
- la attribuzione, e la revoca, di deleghe a consiglieri o al comitato esecutivo con la definizione del contenuto, dei limiti, delle modalità di esercizio nonché la adozione di accorgimenti tesi ad evitare in concreto la concentrazione eccessiva del potere e responsabilità della gestione della società;
- la determinazione della remunerazione degli organi delegati, del Presidente e dei consiglieri investiti di particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo;
- l'istituzione di Comitati e Commissioni determinandone la competenza, le attribuzioni e le modalità di funzionamento, anche allo scopo di modellare la forma di governo societaria su quanto stabilito nei codici di autoregolamentazione delle società quotate;
- l'approvazione, di norma, preventiva, di operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate, a quelle nelle quali un consigliere sia portatore di interesse proprio o di terzi o che siano inusuali o atipiche;
- la verifica dell'adeguatezza alla natura e alle dimensioni della Società dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale predisposto dagli organi delegati.

L'organo amministrativo può, inoltre, nominare direttori generali determinandone mansioni e poteri e potrà anche nominare procuratori per singoli atti o categorie di atti.

L'organo amministrativo nomina, previo parere del collegio sindacale, e revoca il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari il quale deve possedere i requisiti di seguito specificati e al quale sono attribuiti i

poteri e le prerogative stabiliti dalla legge.

F - Informativa all'Assemblea

Il consiglio riferisce agli azionisti in Assemblea su tutta l'attività svolta sia da esso stesso sia dagli organi delegati.

G - Requisiti di professionalità del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il soggetto designato quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari deve possedere i requisiti di onorabilità previsti dalla legge per sindaci e amministratori e caratteristiche e requisiti professionali, sia in termini di preparazione e formazione, sia in termini di esperienze lavorative maturate, adeguate allo svolgimento dell'incarico affidatogli.

3. di modificare l'articolo 25 dello Statuto Sociale che assume il seguente tenore letterale:

Articolo 25

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale svolge i compiti assegnatigli dalla legge e, in particolare, vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile adottati dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Vigila altresì sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle controllate affinché queste forniscano tutte le notizie necessarie per adempiere gli obblighi di comunicazione previsti dalla legge nonché sulla indipendenza del soggetto incaricato della revisione contabile.

Ove richiesto dal consiglio di amministrazione svolge le funzioni dell'organismo di vigilanza di cui all'art. 6, D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

Si compone di cinque membri: tre sindaci effettivi, di cui uno con funzioni di Presidente, e due supplenti.

I membri del Collegio Sindacale sono nominati dall'Assemblea ordinaria, nel rispetto della procedura di seguito descritta; restano in carica tre esercizi e, comunque, fino alla data della assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica; sono rieleggibili.

I Sindaci devono possedere per tutta la durata dell'incarico i requisiti prescritti dalla legge e dalla normativa regolamentare in materia.

Non possono essere eletti alla carica di Sindaco, e se eletti decadono dall'ufficio, coloro che versino nelle cause di ineleggibilità o decadenza previste dalla legge, e coloro che ricoprono la carica di Sindaco Effettivo in più di cinque società quotate, nonché coloro che si trovino nelle situazioni di incompatibilità o superino il limite massimo previsto dal regolamento che la Consob emana in attuazione dell'art.

148-bis D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58. Il Collegio Sindacale

può, previa comunicazione scritta al Presidente del Consiglio di Amministrazione, convocare l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione o il Comitato Esecutivo. Tale potere di convocazione può altresì essere esercitato da almeno due membri del Collegio Sindacale.

Per la nomina dei componenti del Collegio Sindacale si osserva la seguente procedura. I Soci che intendano proporre dei candidati alla nomina di Sindaco devono depositare presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea ordinaria in prima convocazione:

a) una lista contenente i nominativi indicati in numero progressivo e divisi in due sezioni: una, dei candidati a sindaco effettivo, l'altra di quelli a Sindaco supplente.

b) unitamente alla lista, una esauriente descrizione del profilo professionale delle persone designate alla carica, fornendo adeguata motivazione delle ragioni della proposta nonché un curriculum vitae di ciascun candidato;

c) unitamente alla lista, la dichiarazione con la quale ogni singolo candidato accetta la propria candidatura e attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità ed incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa applicabile e dallo Statuto per le rispettive cariche.

d) unitamente alla lista una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante la assenza di rapporti di collegamento previsti dall'art. 144-quinquies Regolamento Consob 11971/1999 con questi ultimi. Le liste devono indicare l'elenco identificativo dei soci, o il nominativo del socio, che presenta la lista con indicazione completa dei dati anagrafici e della percentuale di capitale singolarmente e complessivamente posseduta.

La formazione delle liste contenenti un numero di candidati non inferiore a tre deve avvenire nell'osservanza delle prescrizioni normative relative al rispetto dell'equilibrio fra generi.

Ogni Socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i Soci che da soli o insieme ad altri Soci rappresentino la quota di partecipazione al capitale sociale nella misura stabilita dall'art. 147-ter D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, o in quella, ancorché superiore, stabilita dalla Consob con regolamento tenendo conto della capitalizzazione, del flottante e degli assetti proprietari delle società quotate.

La titolarità della quota minima di partecipazione necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dei soci nel

giorno in cui le liste sono depositate presso la società. La relativa certificazione deve essere prodotta comunque almeno ventidue giorni prima di quello fissato per l'assemblea ordinaria in prima convocazione. Tali certificazioni non possono essere ritirate prima della effettiva adunanza assembleare.

I Sindaci vengono nominati dall'Assemblea ordinaria sulla base delle liste presentate dai Soci nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. Ogni Socio avente diritto di voto potrà votare una sola lista.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine sopra previsto per la presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che in base a quanto stabilito nel comma 4 dell'art. 144-sexies Regolamento Consob 11971/1999, risultino collegati tra loro ai sensi dell'art. 144-quinquies Regolamento Consob 11971/1999, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data. In tal caso le soglie di partecipazione al capitale sopra previste per la presentazione delle liste sono ridotte della metà.

Nel caso siano state presentate più liste, per l'elezione dei membri del Collegio Sindacale si procederà come segue:

a) i voti ottenuti da ciascuna lista saranno divisi per uno, due, tre etc., secondo il numero progressivo attribuito ai candidati da eleggere;

b) i quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna lista nell'ordine dalla stessa previsto e verranno posti in un'unica graduatoria decrescente;

c) risulteranno eletti coloro che otterranno i quozienti più elevati.

Almeno un Sindaco Effettivo dovrà sempre essere tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti. Pertanto, nel caso in cui i tre quozienti più elevati siano ottenuti da candidati tutti appartenenti a liste di maggioranza, l'ultimo Sindaco Effettivo da eleggere sarà comunque tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti, pur avendo egli ottenuto un quoziente inferiore al candidato di maggioranza con il terzo quoziente più elevato.

Nel caso in cui i candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun Sindaco ovvero nel caso in cui tutte le liste abbiano eletto lo stesso numero di Sindaci, risulterà eletto il candidato di quella lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea ordinaria, risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al Sindaco Effettivo eletto per primo nella lista di minoranza che abbia ot-

tenuto il maggior numero di voti o in mancanza di lista di minoranza, al sindaco effettivo eletto per primo nella lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di sostituzione di un Sindaco Effettivo, subentra il Sindaco supplente appartenente alla medesima lista di quello da sostituire.

Ove nei termini indicati non sia presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa dei Soci presenti in Assemblea.

In caso di presentazione di una sola lista i Sindaci Effettivi e Supplenti saranno eletti nell'ambito di tale lista in ordine di elencazione.

Ove nessuna lista di minoranza raccolga voti, l'integrazione del Collegio Sindacale avrà luogo mediante delibera assunta a maggioranza relativa dei Soci presenti in Assemblea.

La composizione dell'organo eletto dovrà, in ogni caso, essere tale da assicurare l'equilibrio fra generi rappresentati ai sensi dell'art. 148, comma 1-bis, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

La nomina dei Sindaci per l'integrazione del Collegio a norma dell'articolo 2401 c.c. è effettuata dall'Assemblea a maggioranza relativa.

In ogni caso di cessazione dalla carica di uno o più componenti l'organo di controllo, la designazione o la nomina dei nuovi membri avviene nel rispetto delle prescrizioni vigenti in materia di equilibrio fra generi rappresentati."

Il Presidente, a questo punto, dichiara aperta la discussione sul secondo argomento all'ordine del giorno ed invita i presenti ad intervenire.

Esauriti gli interventi, prende nuovamente la parola il Presidente che, prima di procedere alla votazione, da atto che risultano presenti alla votazione numero 4 (quattro) legittimati ai sensi di legge a rappresentare in proprio o per delega numero 2.696.770 (duemilioneiseicentonovantaseimilasettecentosettanta) azioni pari al 55,899% (cinquantacinque virgola ottocentonovantanove per cento) del capitale sociale.

Quindi, la proposta di delibera viene posta dal Presidente in votazione per alzata di mano e risulta approvata con il voto favorevole di tutti gli azionisti presenti.

Il Presidente proclama approvata la proposta all'ordine del giorno.

6. Il Presidente passa quindi a trattare la **seconda** proposta di **modifica** allo statuto sociale attinente all'art. 13 concernente la testata di pubblicazione dell'avviso di convocazione della assemblea degli azionisti facendo presente che stante la crescente rilevanza del sito web della società quale luogo di accesso degli azionisti e del pubblico alle informazioni e alla documentazione inerente la società e, stante il generalizzato stato di difficoltà della economia,

nell'ottica di una ottimizzazione dei costi a parità di visibilità e diffusione, il consiglio di amministrazione ha ritenuto di proporre di stabilire quale sede della pubblicazione dell'avviso di convocazione della assemblea degli azionisti il quotidiano a diffusione nazionale "ITALIA OGGI" in luogo de "LA NAZIONE" attualmente prevista dallo statuto.

Nell'occasione, prosegue il Presidente, si propone anche di affinare la dicitura relativa al contenuto inserendovi un richiamo alle informazioni previste da disposizioni normative.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato che il contenuto delle modifiche statutarie proposte non integri alcun presupposto di diritti di recesso normativamente o statutariamente sanciti.

Dà atto infine il Presidente che è stato fornito ai soci il testo attuale dello statuto con a fronte quello contenente le modifiche proposte con la evidenziazione delle variazioni sottoposte alla approvazione degli azionisti, testo che si è sopra allegato al presente verbale sotto la lettera "H".

Esaurita l'esposizione, il Presidente presenta la seguente

proposta di delibera

"L'assemblea degli azionisti della EL.EN. società per azioni con sede in Calenzano, Via Baldanzese n.c. 17,

- considerata la relazione del Consiglio di Amministrazione;*
- udita l'esposizione del Presidente;*
- preso atto del parere favorevole del Collegio Sindacale*

delibera

1. di modificare l'articolo 13 dello Statuto Sociale che assume il seguente tenore letterale:

Articolo 13

Convocazione dell'Assemblea

L'Assemblea è convocata, di norma dall'Organo Amministrativo, nell'osservanza delle norme regolamentari in materia, mediante avviso da pubblicarsi, nei termini di legge, sul sito internet della società e sul quotidiano ITALIA OGGI (salvo i casi in cui la legge non dispone diversamente).

L'avviso deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza, l'elenco delle materie da trattare e le altre informazioni previste da disposizioni normative.

Un unico avviso potrà contenere le date di prima, seconda e terza convocazione."

Il Presidente, a questo punto, dichiara aperta la discussione sul secondo argomento all'ordine del giorno ed invita i presenti ad intervenire.

Nessuno avendo chiesto di intervenire, prende nuovamente la parola il Presidente che, prima di procedere alla votazione, dà atto che risultano presenti alla votazione numero 4 (quattro) legittimati ai sensi di legge a rappresentare in proprio o per delega numero 2.696.770 (duemilioneiseicentonovantaseimilasettecentosettanta) azioni pari al 55,899% (cinquantacinque virgola ottocentonovantanove per cento) del capitale so-

ciale.

Indi, la proposta di delibera viene posta dal Presidente in votazione per alzata di mano e risulta approvata con il voto favorevole di tutti gli azionisti presenti.

Il Presidente proclama approvata la proposta all'ordine del giorno.

Ai fini della iscrizione delle modifiche statutarie nel Registro delle Imprese il comparente mi consegna il testo aggiornato dello statuto sociale, che allego al presente atto sotto la lettera "I".

Nessun altro avendo richiesto di intervenire e non essendovi altro da deliberare, l'assemblea viene chiusa alle ore undici e venti minuti.

Il comparente dispensa me notaio dalla lettura degli allegati. La parte del presente atto dichiara di avere ricevuto dal notaio rogante le informazioni ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 196/2003 (*Codice in materia di protezione dei dati personali*) e consente ed autorizza il trattamento dei dati personali, la loro comunicazione e/o iscrizione in banche dati per le esigenze connesse a quest'atto e agli adempimenti relativi.

Richiesto, ho ricevuto il presente atto, da me notaio letto al comparente che l'approva.

Consta l'atto di otto fogli scritti da persona di mia fiducia e da me notaio nelle prime ventotto intere pagine e parte della ventinovesima.

Chiuso e sottoscritto alle ore undici e quaranta minuti.

F.TO: GABRIELE CLEMENTI - ANTONIO MARRESE NOTAIO.

El.En. s.p.a. - Assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti del 15 maggio 2012

Stampa Elenco Partecipanti /Azionisti

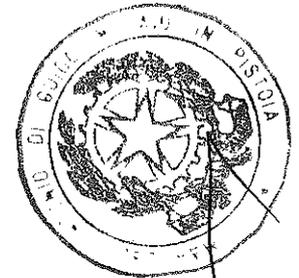
N.	PARTECIPANTE - Rappresentato	Luogo e data di nascita	Ordinarie Rappresentate	Assenti alle votazioni						
				Dettaglio	1	2	3	4	5	6
00001	MASOTTI GIOVANNI - Cangoli Andrea - Clementi Gabriele - Bazzocchi Barbara - Immobiliare del Ciliegio Srl - Burlamacchi Pio - Pini Autilio	Faenza, 27 agosto 1967 Firenze, 30 dicembre 1965 Incisa in Val D'Arno, 8 luglio 1951 Forlì, 17 giugno 1940 Viareggio, 8 luglio 1933 Piombino, 3 marzo 1922	2.201.702	647.672 534.704 504.824 362.412 96.550 55.540						
00002	RAFFINI CARLO - Credito Emiliano creditore pignoratizio titolare del diritto di voto	Rocca San Casciano, 4 aprile 1946	60.500	60.500						
00003	MILITANO GIUSEPPINA - Illinois State Board Of Investment - Regime de Rentes Du Mouvement Desjardins - SEI Global Master Fund PLC	Catanzaro, 19 luglio 1980	21.154	16.900 4.193 61						
00004	PECCI ALBERTO - Pecci Alberto in proprio - SMIL Società Mobiliare Industriale Lanera di Alberto Pecci & C. Sas - Salvadori Paola	Pistoia, 18 settembre 1943 Firenze, 25 marzo 1944	413.414	16.662 396.452 300						

Intervenuti n. 4 rappresentanti in proprio o per delega

2.696.770

% CAPITALE PRESENTE

55,899



[Handwritten signature]

Relazione sulla Gestione 2011

Allegato 2
all'atto Rep. ISSM Racc. 4243

A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The signature is stylized and appears to be 'G. G. G.'. The stamp is circular with a textured, possibly embossed or ink-filled center, and a thin border. The entire mark is located in the bottom right corner of the page.

INTRODUZIONE

Signori Soci,

l'esercizio al 31 dicembre 2011 chiude con una perdita di competenza del gruppo di 270 mila euro al netto di imposte d'esercizio per 2.752 mila euro e di spese straordinarie legate ad acquisizioni per circa 1,2 milioni di euro.

Le aspettative per il 2011 prevedevano il consolidamento della ripresa avviata nel 2010 e la prosecuzione della risalita dalla fase di crisi acuta sofferta nel 2009. Riflettendo l'andamento economico generale, la ripresa del gruppo ha subito un rallentamento dopo il primo trimestre dell'esercizio: pur registrando una crescita, il volume di affari non ha raggiunto i livelli previsti e la redditività operativa e netta ne sono state penalizzate, anche in virtù di alcune spese straordinarie non ripetibili.

Pur vedendo rinviato il ritorno ad una situazione economica normalizzata, non sono mancati gli aspetti e spunti positivi: possiamo riportare con soddisfazione il successo, la chiusura e la rapida integrazione di importanti acquisizioni da parte di Cynosure, l'importante crescita nel settore industriale, l'ottimo andamento di Lasit ed Asa nei segmenti applicativi, rispettivamente, dei sistemi di marcatura per piccole superfici e dei sistemi medicali per fisioterapia e riabilitazione e il ritorno all'utile operativo registrato da Cynosure nel quarto trimestre. La tendenza al miglioramento di Cynosure è assai significativa dal momento che, oltre che dalle acquisizioni, risulta sostenuta dal chiaro miglioramento delle condizioni sul mercato interno statunitense: per le nostre tecnologie la ripresa del più importante mercato del mondo è senz'altro un segnale molto positivo, raccolto immediatamente da Cynosure ma benefico nella prospettiva, anche a breve, della varie attività del gruppo che insistono su tale mercato.

Agli spunti positivi si sono contrapposte difficoltà in altre aree di business, come nella distribuzione sui mercati americani per i prodotti a marchio Deka o il mercato dell'estetica professionale in Italia, attività che hanno richiesto tempi e investimenti di avviamento superiori alle previsioni.

QUADRO NORMATIVO

In ottemperanza a quanto disposto dal Regolamento Europeo n. 1606 del 19 luglio 2002, il gruppo El.En. ha predisposto il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 in conformità ai Principi Contabili Internazionali omologati dalla Commissione Europea.

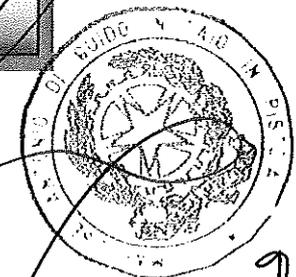
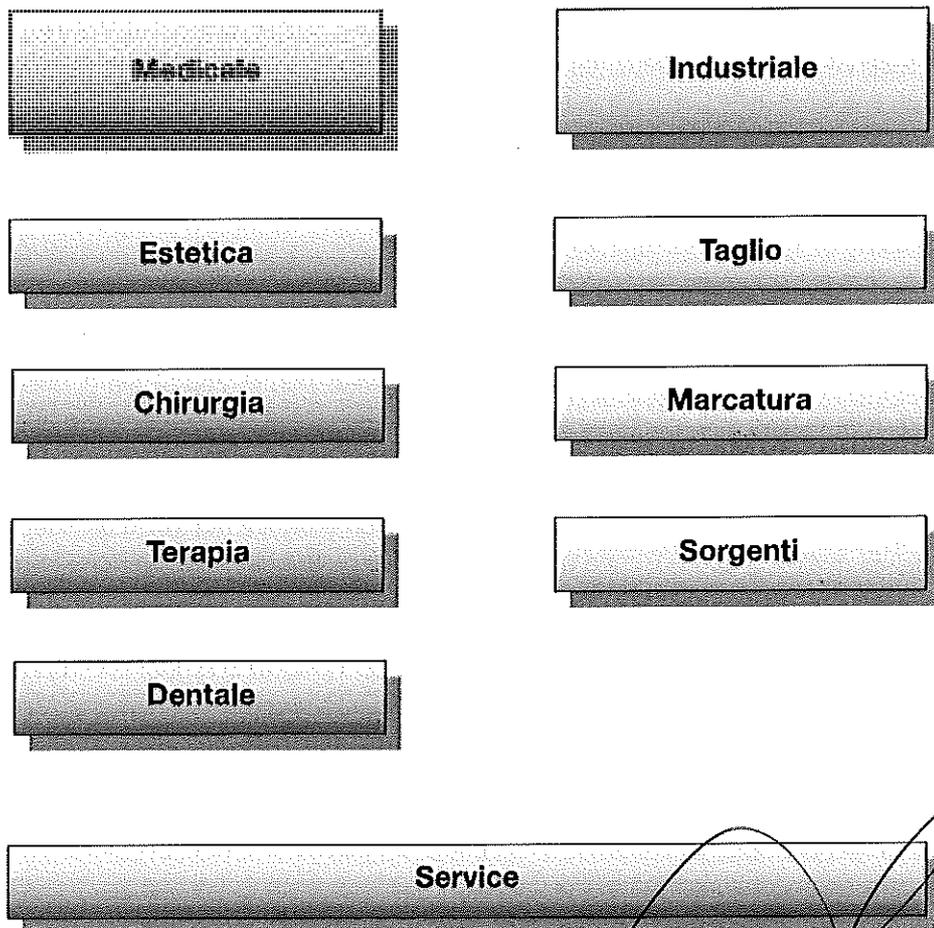
Ai sensi del D.Lgs. 38/2005, a partire dall'esercizio 2006 anche il bilancio di esercizio della capogruppo El.En. SpA (bilancio separato) è stato predisposto secondo i principi contabili internazionali (IFRS); ad essi si farà riferimento quando si esporranno i dati relativi alla Capogruppo.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' DEL GRUPPO

El.En. S.p.A. guida un articolato gruppo di società che operano nella produzione, ricerca e sviluppo, distribuzione e vendita di sistemi laser. La struttura del gruppo si è sviluppata negli anni, frutto della costituzione di nuove società e dell'acquisizione del controllo di altre. Ciascuna società svolge un ruolo specifico nell'ambito del gruppo, vuoi per il mercato geografico assegnatole, vuoi per la specializzazione tecnologica, vuoi per il peculiare posizionamento nell'ambito di uno dei mercati merceologici serviti dal gruppo.

Al di là degli ambiti operativi di ciascuna società, le attività del gruppo si rivolgono a due settori principali, il settore dei sistemi laser per la medicina e per l'estetica, ed il settore dei sistemi laser per le lavorazioni manifatturiere. In ciascuno di questi due settori si identificano ulteriori segmenti di suddivisione dell'attività, differenziati tra loro per l'applicazione richiesta al sistema laser e quindi per le specifiche tecnologie sottostanti e per la tipologia dell'utente. Nell'ambito della attività del gruppo, generalmente definita produzione di sorgenti e sistemi laser, è quindi molto varia la gamma di clientela servita, ancor più se si considera la presenza globale del gruppo e quindi la necessità di confrontarsi anche con le peculiarità che ogni regione del mondo ha nell'adozione delle nostre tecnologie.

Questa grande varietà nella offerta, assieme alla necessità strategica di segmentare ulteriormente taluni mercati per massimizzare la quota complessivamente detenuta dal gruppo e assieme all'opportunità di coinvolgere competenze manageriali in qualità di soci di minoranza, è alla base della complessa articolazione societaria del gruppo; la sua complessità deve essere sempre ricondotta alla lineare suddivisione della attività, che da tempo individuiamo, anche per finalità di reporting ma soprattutto di indirizzo strategico, come segue:



All'attività principale di vendita di sistemi, si affianca quella del service post vendita, indispensabile supporto alla installazione e manutenzione dei nostri sistemi laser, ma anche fonte di ricavi per la vendita di pezzi di ricambio, consumabili e servizio di assistenza tecnica.

L'articolazione del gruppo in molteplici società riflette anche la strategia di distribuzione dei prodotti e di coordinamento delle attività di ricerca e sviluppo e di marketing. Infatti, in particolare nel settore medicale, le varie società che per mezzo di acquisizioni sono via via entrate a far parte del gruppo (DEKA, Asclepion, Quanta System, Cynosure, Asa) hanno sempre mantenuto una propria caratterizzazione per tipologia e segmentazione di prodotto e marchi e reti di distribuzione indipendenti dalle altre società del gruppo. Ciascuna ha inoltre potuto godere della cross fertilization che i nuclei di ricerca hanno operato sugli altri, creando dei centri di eccellenza su certe specifiche tecnologie messe a disposizione anche delle altre società del gruppo. Tale strategia, pur presentando talune complessità di gestione, ha consentito la crescita del gruppo facendone, nella sua articolazione, la più importante realtà del mercato.

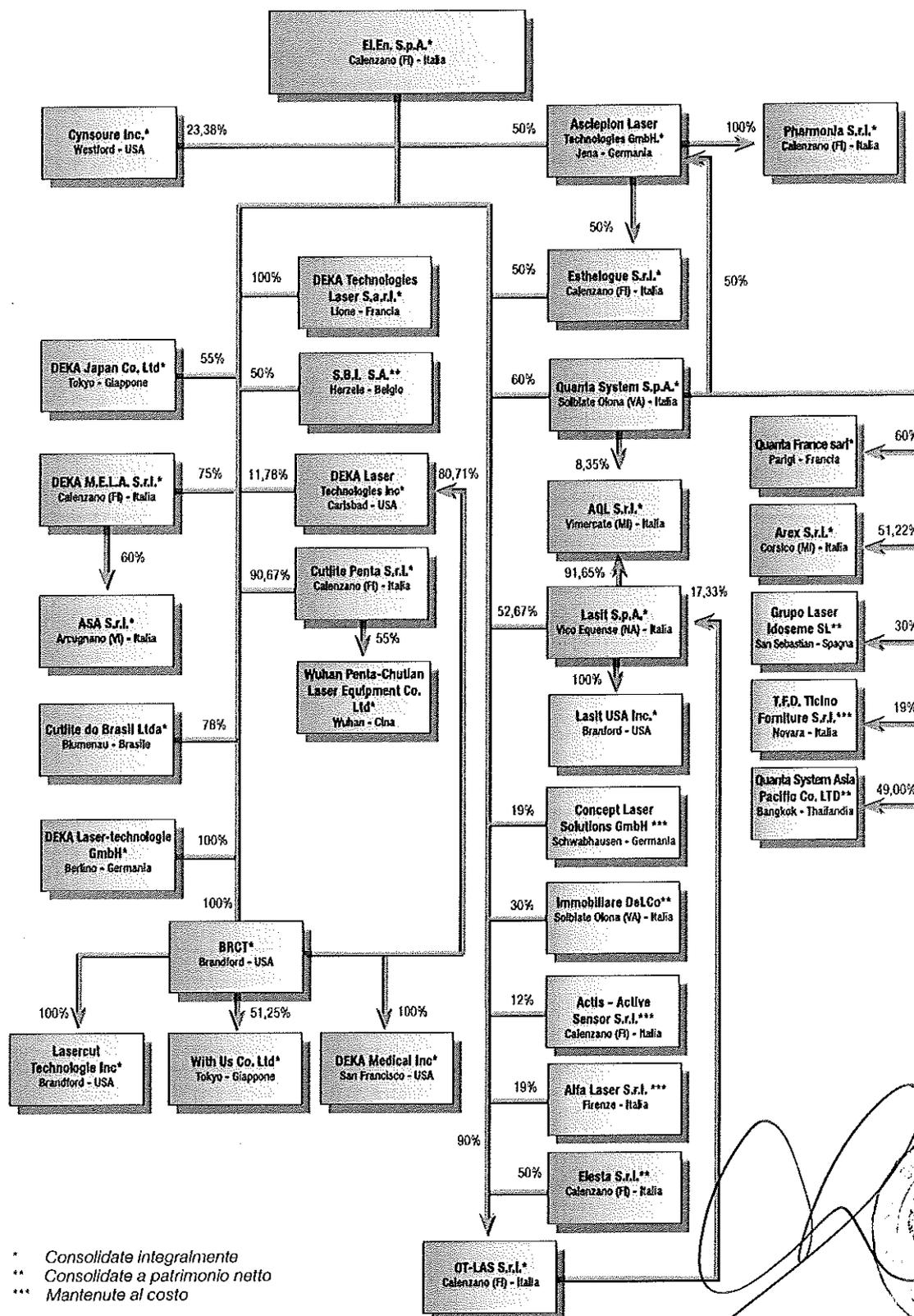
Quanto al mercato medicale estetico, si tratta di un mercato relativamente piccolo nell'ambito del quale il gruppo rappresenta una quota significativa. Il mercato complessivo per sistemi laser medicali è stimato (Fonte BCC Research) in circa 1,7 miliardi di dollari per il 2011, comprendendo i settori estetico, chirurgico, dentale, veterinario sui quali il gruppo opera. Il gruppo, ed anche le singole società/brand che lo compongono, gioca un ruolo rilevante nel mercato, e se da una parte ne subisce le fluttuazioni derivanti dagli andamenti congiunturali, dall'altra è in grado di ridefinirne i confini mediante innovazioni applicative e di prodotto che ampliano la sfera di utilizzo del laser, come accaduto con il sistema Smartlipo che ha aperto l'importante settore dei trattamenti laser mininvasivi per la riduzione dei grassi.

Le prospettive di crescita del settore sul medio periodo sono molto interessanti (Cagr 2011 – 2016 14%, fonte BCC research) e riflettono la capacità dei laser e delle loro applicazioni di venire incontro ad una serie di esigenze molto sentite nella società odierna: la mini invasività nel settore chirurgico che diminuisce il disagio per i pazienti, riducendo i tempi di intervento e i decessi post operatori, oltre alla riduzione del costo degli interventi per cliniche o servizi sanitari statali; l'esigenza di migliorare il proprio aspetto e di renderlo più giovanile, in una società tendente all'invecchiamento e portata a concentrare il reddito disponibile nella fascia di età che sente i primi segni dell'invecchiamento. Riteniamo pertanto che la leadership tecnologica e di mercato che il Gruppo detiene possano essere capitalizzate in corrispondenza ad un recupero appena più consistente della domanda, in particolare sul mercato americano, il più importante del mondo.

Diversi sono i driver di crescita nel settore industriale, un mercato molto più grande di quello medicale nel quale il gruppo occupa una posizione meno rilevante. Il settore, che fornisce soluzioni tecnologiche per la lavorazione di materiali nell'ambito della produzione manifatturiera, dipende fortemente dall'andamento della stessa, e per questo motivo offre le potenzialità di crescita più rilevanti nei mercati ad alto tasso di sviluppo, nei quali la produzione ha spostato il baricentro: Cina, India e Brasile per citare i più importanti. Il gruppo, storicamente leader nelle nicchie applicative del taglio plastica e fustelle, sta entrando con decisione nel settore principale del taglio metallo, e ha abbinato l'affinamento della propria offerta di sorgenti e sistemi con robusti investimenti in aree ad alto tasso di crescita come la Cina ed il Brasile, aumentando decisamente il proprio volume di affari in un percorso di crescita che, data la grande dimensione del mercato, ha ancora ampi margini di crescita.

DESCRIZIONE DEL GRUPPO

Al 31/12/2011 la struttura del Gruppo è la seguente:



* Consolidate integralmente

** Consolidate a patrimonio netto

*** Mantenute al costo

Cynosure Inc., società quotata sul mercato americano Nasdaq (NASDAQ:CYNO), controlla a sua volta otto società di distribuzione dei propri prodotti possedute al 100% in Germania, Francia, Gran Bretagna, Giappone, Cina, Messico, Corea del Sud e Spagna.

INDICATORI DI PERFORMANCE

Nella presente Relazione sulla gestione, sono presentati alcuni indicatori di performance, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economico-finanziaria. Il gruppo utilizza quali indicatori di performance:

- **il margine operativo lordo** detto anche "EBITDA" (Utile prima degli interessi, imposte sul reddito ed ammortamenti) che rappresenta un indicatore della performance operativa, che è determinato sommando al Risultato Operativo risultante dal bilancio la voce "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni";
- **il risultato operativo** detto anche "EBIT" (Utile prima degli interessi e delle imposte sul reddito);
- l'incidenza che le varie voci del conto economico hanno avuto sul fatturato.

Tali indicatori vengono mostrati nel prospetto di Conto Economico presentato più avanti e commentati di seguito.

Inoltre sono stati individuati i seguenti indicatori di performance allo scopo di fornire informazioni aggiuntive in merito alla struttura patrimoniale, finanziaria e reddituale del gruppo:

SITUAZIONE AL	31/12/11	31/12/10
Indici di redditività :		
ROE (Utile netto quota gruppo / Capitale Proprio)	-0,3%	1,4%
ROI (Reddito operativo / Totale attivo)	1,1%	2,2%
ROS (Reddito operativo / Ricavi)	1,4%	2,9%
Indici di struttura:		
Elasticità degli impieghi (Attività correnti / Totale attivo)	0,76	0,80
Leverage (Patrimonio netto + Debiti finanziari) / Patrimonio netto)	1,11	1,07
Current Ratio (Attivo corrente / Passivo corrente)	2,67	3,04
Copertura passività correnti (Crediti correnti + Disponibilità liquide) / Passivo corrente)	1,77	2,20
Quick ratio (Disponibilità liquide+Titoli) / Passivo corrente)	0,94	1,30
Indici di rotazione :		
Rotazione Totale attivo (Ricavi / Attivo)	0,78	0,75
Rotazione attivo corrente (Ricavi / Attivo corrente)	1,03	0,94
Rotazione magazzino (Costo del venduto / Rimanenze)	1,21	1,32
GG. giacenza media magazzino (Rimanenze / Costo del venduto) *365	301	276
GG. dilazione clienti (Crediti commerciali / Ricavi)*365	87	90

Per una più chiara lettura della tabella sopra esposta e in considerazione delle disposizioni in materia di indicatori alternativi di performance riteniamo opportuno indicare le seguenti definizioni riconducibili ai prospetti di bilancio:

- Capitale Proprio = Patrimonio Netto di Gruppo – Risultato d'esercizio
- Costo del Venduto = Acquisti ± Variazione scorte

PRINCIPALI DATI ECONOMICO FINANZIARI

Alla fine del 2010 avevamo affermato che le condizioni dei nostri mercati erano sensibilmente migliorate rispetto ai minimi storici del 2009, ma non avevano la brillantezza e la solidità sufficienti a far prevedere l'uscita definitiva dalla fase di difficoltà indotta dalla crisi. La fragilità della ripresa si è purtroppo manifestata con gli eventi dell'estate, la crisi greca, quella italiana, il panico sui mercati finanziari che ha comportato il diffondersi di una nuova fase di incertezza e di drastica riduzione della liquidità disponibile a sostegno di investimenti e consumi.

Il riaffiorare della crisi ha quindi raffreddato le prospettive di crescita del Gruppo: pur riuscendo a conseguire una crescita in tutti e tre i settori in cui opera (industriale, medicale e service), la sua espansione ha dovuto subire un rallentamento rispetto alle previsioni e non è stato generato reddito netto.

Nel settore medicale si registra una crescita complessiva dell'8% circa, ottenuta per vie esterne, grazie alle acquisizioni di Cynosure che hanno contribuito al fatturato consolidato per circa 13 milioni.

Decisamente migliore è stato l'andamento nel settore industriale, che è nuovamente cresciuto in maniera importante, sfiorando i 36 milioni di fatturato nei sistemi. Il risultato è senz'altro lusinghiero, in particolar modo considerando le condizioni al contorno, e deriva per lo più dalla crescita dell'attività in Cina, dove la Wuhan Penta Chutian ha fatto segnare un altro balzo del 47% circa nel volume d'affari. Inferiori alle attese i risultati nelle altre aree, anche se le posizioni consolidate nell'esercizio fanno ben sperare per una ulteriore crescita in un settore nel quale il gruppo ha ampie potenzialità di sviluppo.

Il settore che include servizi post vendita, ricambistica e consumabili ha fatto segnare una crescita vicina al 20%, e costituisce un'area di crescita regolare derivante dal progressivo aumento del numero di sistemi installati che usufruiscono dei servizi di assistenza tecnica e manutenzione, o si approvvigionano di consumabili.

Detto che le aspettative riposte nell'andamento dell'esercizio sono andate in parte deluse, è interessante sottolineare l'andamento di alcuni specifici mercati, evidenziando l'influenza della congiuntura e le prospettive di sviluppo per l'esercizio 2012.

La crescita del settore industriale avrebbe senz'altro potuto essere più significativa senza le restrizioni del credito che la crisi estiva ha comportato: della evidente difficoltà della clientela a reperire in tempi sufficientemente rapidi le risorse finanziarie per sostenere gli investimenti nelle nostre tecnologie hanno fatto le spese, in primo luogo, le vendite sul mercato italiano, sul quale il "credit crunch" è stato molto incisivo. Anche sul mercato brasiliano la politica monetaria restrittiva adottata a metà anno, assieme all'esigenza della nostra società Cutlite do Brasil di limitare l'esposizione verso i clienti, hanno comportato difficoltà operative e slittamento delle consegne, in attesa del perfezionamento dei finanziamenti a sostegno dell'acquisto da parte della clientela. Infine il conto economico è stato penalizzato da accantonamenti per rischi su crediti vantati verso un partner commerciale che ha subito duramente gli effetti del riscuotersi della crisi. In conclusione gli effetti della crisi hanno penalizzato i risultati del 2011 limitando vendite e redditività, ma le posizioni acquisite nell'esercizio sono il punto di partenza per una ulteriore, sostenuta crescita.

Il mercato americano, come detto, assume nel settore medicale un peso rilevante nell'economia del gruppo, in primo luogo per Cynosure ma anche per Deka, con la distribuzione tramite due società impegnate rispettivamente nel settore dentale ed estetico e per Quanta con importanti

clienti nel settore chirurgico ed estetico. La ripresa che ha caratterizzato l'economia americana negli ultimi mesi, migliorandone sensibilmente tutti gli indicatori macroeconomici, dal tasso di crescita del PIL al tasso di disoccupazione, ha influenzato positivamente anche i nostri mercati, che sono usciti dall'apatia degli ultimi tre anni manifestando una buona vivacità che si mantiene nei primi mesi e lascia ben sperare per l'esercizio in corso.

Il settore dell'estetica professionale ha visto l'ingresso del gruppo nel 2009, ed il rapido conseguimento di una interessante quota di mercato, anche grazie ad una politica espansiva nella concessione di credito alla clientela; nel corso del 2011 si è deciso di porre un freno a tale politica, e di riorganizzare la rete di vendita in modo da abbassare il punto di pareggio, preferendo limitare il giro di affari e segnare una perdita, pur consistente, piuttosto che aumentare ulteriormente il livello di investimento nel settore. L'intervento normativo del maggio 2011, che ha finalmente definito in maniera chiara le apparecchiature che possono essere utilizzate nell'ambito dei centri estetici, assieme al lancio di un nuovo sistema per la depilazione, hanno consentito in chiusura d'anno un recupero di fatturato e un sostanziale equilibrio operativo, entrando nell'esercizio in corso con una struttura di costi più consona alla attuale congiuntura.

Il mercato giapponese, molto rilevante per il gruppo nel settore medicale, aveva suscitato profonde e fondate preoccupazioni un anno fa, all'indomani del terremoto: le previsioni di vendita erano state riviste al ribasso, l'incertezza era grande. Nel corso dell'esercizio, superata una prima fase di disorientamento, il mercato ha dimostrato un'ottima tenuta sia nella vendita di nuovi sistemi, sia nella fornitura di consumabili alle centinaia di sistemi installati presso la clientela, che hanno quindi lavorato a pieno regime per il resto dell'anno.

Molto buono è stato l'andamento di Lasit, dedita alla realizzazione di sistemi di marcatura custom e per piccole superfici; uscita dalla fase di ristrutturazione si è avvalsa di una efficace struttura operativa, ha fatto segnare un deciso aumento del fatturato e il miglior risultato operativo nella storia della società.

Bene anche Asa che coltiva con successo la propria nicchia applicativa nella fisioterapia, registrando fatturato ed utili in aumento.

Anche nel 2011 è stata ampia l'offerta di nuovi prodotti nel settore medicale: citiamo il sistema Re:play lanciato da Deka per la depilazione, il Mediostar Next di Asclepion per la stessa applicazione, i sistemi chirurgici a Tullio ed Olmio di Quanta, il Cellulaze di Cynosure per la rimozione minivasiva della cellulite lanciato nel 2011 ma atteso a migliori risultati nel 2012 dopo la clearance FDA ottenuta a Febbraio 2012.

La seguente tabella illustra la suddivisione del fatturato tra i settori di attività del Gruppo nell'esercizio 2011, confrontata con l'analoga suddivisione per l'esercizio 2010.

	31/12/2011	Inc%	31/12/2010	Inc%	Var%
Sistemi Industriali	35.890	17,00%	29.462	15,52%	21,82%
Laser medicali	134.363	63,64%	124.497	65,59%	7,93%
Assistenza	40.883	19,36%	35.838	18,88%	14,08%
Totale fatturato	211.137	100,00%	189.797	100,00%	11,24%

Tutti e tre i settori principali segnano un incremento di fatturato; quello del settore medicale è ottenuto per vie esterne grazie alle acquisizioni, da parte di Cynosure, delle attività di Hoya ConBio ed Elémé, e dalla distribuzione in esclusiva, sempre da parte di Cynosure, del sistema

Pinpointe per il trattamento della onicomicosi. Il settore industriale cresce invece in maniera organica e prosegue una solida progressione che la crisi ha solo leggermente rallentato. La crescita del service è del 14% circa e riflette l'aumento della base installata e dei servizi ad essa erogati.

Dal punto di vista della distribuzione geografica del fatturato, l'andamento del periodo è illustrato dalla seguente tabella:

	31/12/2011	Inc%	31/12/2010	Inc%	Var%
Italia	26.419	12,51%	26.942	14,20%	-1,94%
Europa	51.309	24,30%	50.367	26,54%	1,87%
Resto del mondo	133.409	63,19%	112.488	59,27%	18,60%
Totale fatturato	211.137	100,00%	189.797	100,00%	11,24%

I fatturati in Europa e in Italia si muovono marginalmente, aumenta con decisione il fatturato nel resto del mondo per effetto delle migliorate condizioni del mercato americano, delle acquisizioni di Cynosure sopra citate e della crescita del settore industriale in Cina.

All'interno del settore medicale/estetico, che rappresenta più del 63% delle vendite del gruppo, l'andamento delle vendite nei vari segmenti è illustrato dalla seguente tabella:

	31/12/2011	Inc%	31/12/2010	Inc%	Var%
CO ₂ Chirurgico	9.981	7,43%	11.003	8,84%	-9,30%
Terapia	6.445	4,80%	4.798	3,85%	34,32%
Estetica	93.645	69,70%	81.721	65,64%	14,59%
Dentale	3.199	2,38%	4.594	3,69%	-30,36%
Altri	16.665	12,40%	17.381	13,96%	-4,12%
Accessori	4.428	3,30%	4.998	4,01%	-11,42%
Totale fatturato	134.363	100,00%	124.497	100,00%	7,93%

E' il segmento principale, quello dell'estetica, a determinare la crescita complessiva del settore, altrimenti caratterizzato, fisioterapia a parte, dal calo dei fatturati.

Ai prodotti che costituiscono la spina dorsale delle vendite del gruppo nel settore della estetica, l'Elite di Cynosure, i Sistemi Light A di Quanta, il Mediostar di Asclepion e i Synchro di Deka, tutti per la depilazione ed il vascolare, si sono affiancati tra i sistemi principali i Medlite e Revlite, sistemi di ConBio per la rimozione dei tatuaggi e delle lesioni vascolari: una integrazione che fa del gruppo il leader assoluto per queste applicazioni, nelle quali sono in grado di offrire soluzioni tecnologiche alternative anche Quanta System, Asclepion e Deka, e che rende questo segmento applicativo il secondo più importante per il gruppo dopo la depilazione ma sopravanzando i sistemi per il trattamento del corpo ("body shaping").

Anche la fisioterapia segna una crescita, grazie al buon andamento di Asa e all'inserimento delle vendite del sistema Pinpointe per la onicomicosi che in questa categoria è stato collocato. Gli altri segmenti segnano diminuzioni di fatturato, anche notevoli nel caso del settore dentale, indicative della fase di difficoltà che il rallentamento dell'economia ha riverberato sui mercati e sulle società del gruppo.

Il settore residuale "Altri" comprende oltre ai sistemi a coloranti e a eccimeri per la dermatologia, il settore delle applicazioni chirurgiche con sistemi laser diversi dai CO₂: tra questi ricordiamo i sistemi per trattamenti endovascolari, e soprattutto i sistemi a DPSS ("Diode pumped solid

state") a Tullio, a Nd:YAG a 532nm, e quelli ad Olmio per la rimozione della iperplasia benigna della prostata, nei quali Quanta System ha raggiunto un elevato livello di sofisticazione e apprezzamento, anche se non è riuscita a registrare una crescita nel 2011.

L'andamento delle vendite dei sistemi CO₂ va abbinato a quello delle vendite per accessori, tra i quali figurano gli scanner Hiscan che consentono l'applicazione di resurfacing "DOT therapy" ottenuta appunto applicando uno scanner al laser Smartxide; l'entità del calo nei due segmenti è assai vicina.

Per il settore delle applicazioni industriali la tabella esposta di seguito illustra il dettaglio del fatturato secondo i segmenti di mercato nei quali il Gruppo opera.

	31/12/2011	Inc%	31/12/2010	Inc%	Var%
Taglio	24.889	69,35%	19.212	65,21%	29,55%
Marcatura	9.694	27,01%	8.205	27,85%	18,15%
Sorgenti	945	2,63%	1.850	6,28%	-48,91%
Saldatura, restauro e altri	362	1,01%	196	0,66%	85,10%
Totale fatturato	35.890	100,00%	29.462	100,00%	21,82%

Proseguendo l'andamento positivo del 2010, anche nel 2011 il settore registra una crescita importante, ampiamente superiore al 20%.

Nel segmento dei sistemi di taglio il progresso sfiora il 30%: la maggior parte della crescita è conseguita sul mercato cinese, dove l'offerta della Wuhan Penta Chutian nel settore del taglio metallo, che integra le sorgenti e i sistemi di controllo del gruppo con sistemi di movimentazione di fabbricazione locale, ha potuto beneficiare di un mercato in forte espansione. La crescita in Cina avrebbe potuto essere superiore se gli effetti della crisi internazionale non si fossero riverberati sui mercati locali, nei quali la politica monetaria restrittiva messa in atto a metà anno ha comunque provocato un certo raffreddamento della domanda.

Hanno dato il loro importante contributo al fatturato nei sistemi di taglio il lavoro della Cutlite Penta, sempre meno legata alle sue nicchie di pertinenza originarie e proiettata ad una crescita nel segmento del taglio metallo, e la Cutlite do Brasil pur, quest'ultima, in una annata interlocutoria di flessione del giro d'affari.

Anche il settore della marcatura ha fatto segnare un interessante incremento di fatturato, vicino al 20%, grazie al buon andamento di Lasit ed al discreto recupero da parte di Ot-las, la prima più impegnata in sistemi di servizio alla produzione manifatturiera di serie, la seconda impegnata con sistemi orientati alla decorazione ed alla nobilitazione dei materiali trattati.

Il segmento delle sorgenti evidenzia un calo del fatturato verso terzi, che riflette la strategia di crescita del gruppo indirizzata a rafforzare le proprie posizioni come sistemista, investendo nelle strutture produttive dedicate all'assemblaggio di sistemi (in Cina, in Brasile, ma anche in Italia ampliando lo stabilimento della Cutlite Penta), e dedicando la maggior parte della produzione di sorgenti, numericamente cresciuta nel corso del 2011, al consumo interno.

Il piccolo settore del restauro è significativo per noi soprattutto per l'immagine del gruppo impegnato nel mettere a disposizione le sue avanzate tecnologie per il restauro di alcuni tra i più importanti capolavori. Nell'esercizio segna una crescita percentualmente importante, frutto del rilascio di nuove versioni di laser dedicati, con forme di impulso e modalità di erogazione dell'energia, particolarmente adeguate all'applicazione. Nel 2011 il numero delle installazioni all'estero è cresciuto notevolmente e le nostre tecnologie hanno trovato un riscontro anche in paesi come Polonia, Russia, Cina.

Le seguenti tabelle espongono la composizione del fatturato per il sub consolidato che esclude Cynosure; non viene riproposta la tabella di dettaglio del settore industriale, sul quale Cynosure non opera.

	31/12/2011	Inc%	31/12/2010	Inc%	Var%
Sistemi Industriali	35.890	26,12%	29.462	22,22%	21,82%
Laser medicali	76.208	55,47%	81.765	61,68%	-6,80%
Assistenza	25.294	18,41%	21.339	16,10%	18,53%
Totale fatturato	137.392	100,00%	132.566	100,00%	3,64%

	31/12/2011	Inc%	31/12/2010	Inc%	Var%
Italia	25.929	18,87%	26.520	20,01%	-2,23%
Europa	32.860	23,92%	35.098	26,48%	-6,38%
Resto del mondo	78.603	57,21%	70.948	53,52%	10,79%
Totale fatturato	137.392	100,00%	132.566	100,00%	3,64%

	31/12/2011	Inc%	31/12/2010	Inc%	Var%
CO ₂ Chirurgico	8.209	10,77%	9.831	12,02%	-16,49%
Terapia	5.744	7,54%	4.798	5,87%	19,71%
Estetica	44.340	58,18%	46.728	57,15%	-5,11%
Dentale	3.199	4,20%	4.594	5,62%	-30,36%
Altri	10.854	14,24%	11.141	13,63%	-2,57%
Accessori	3.862	5,07%	4.673	5,72%	-17,36%
Totale fatturato	76.208	100,00%	81.765	100,00%	-6,80%

Escludendo Cynosure, aumenta il peso geografico del mercato italiano, pur mantenendo il gruppo una vocazione globale che fa sì che l'80% circa dei ricavi siano registrati all'estero.

Nel settore medicale il fatturato segna una flessione, non avendo potuto beneficiare delle acquisizioni che hanno determinato l'incremento di fatturato per Cynosure e per il consolidato complessivo. Il segno meno interessa l'intera tabella dell'andamento di dettaglio dei singoli segmenti, con la sola notevole eccezione del segmento della fisioterapia, nel quale la Asa di Vicenza continua a registrare una progressiva crescita.

Nel segmento principale, l'estetica, la diminuzione è contenuta nel 5%. Il calo, verificatosi in presenza di aspettative di crescita, va attribuito in generale ad una ricettività del mercato che è andata via via affievolendosi nell'anno, anche in conseguenza del deteriorarsi della situazione economica generale e del peggioramento delle condizioni di concessione del credito necessario alla nostra clientela per investire nei nostri sistemi. Inoltre, alcune delle linee di prodotto offerte sono venute a trovarsi in una fase di transizione nell'offerta di sistemi per applicazioni fondamentali come la depilazione, segnatamente Deka che ha visto il passaggio da Pla:y a Repla:y e Asclepion che è entrata in produzione standard del Mediostar Next nel quarto trimestre.

Il settore dei laser a CO₂ segna, assieme agli accessori che vengono per lo più venduti in abbinamento, una flessione del 16%, testimonianza della fase di maturità del prodotto Smartxide Dot e, anche in questo caso, della transizione al nuovo sistema Smartxide², una piattaforma innovativa in grado di soddisfare ogni esigenza applicativa legata ai laser a CO₂ che, vuoi per la necessità di perfezionare ulteriormente alcune modalità applicative rivoluzionarie proposte con il sistema, vuoi per la tempistica necessaria ad ottenere le autorizzazioni alla vendita nei vari mercati internazionali, deve ancora dispiegare il suo potenziale.

Il calo nel settore dentale riflette l'andamento stabile della filiale americana Deka Laser Technologies e il calo delle vendite di sistemi laser a diodo da parte di Quanta System ed Asclepion.

Più contenuto il calo nel settore residuale "Altri", che comprende i laser per applicazioni chirurgiche di Quanta System, ma anche i sistemi per la cura della psoriasi ed i sistemi ad erbio per applicazioni più prettamente dermatologiche. Per quanto riguarda i sistemi chirurgici, Quanta System ha introdotto il laser a Tullio di alta potenza, in grado di offrire una alternativa ancora più valida ai sistemi Nd:YAG (duplicati a 532 nm) di assai ampia diffusione per la terapia della iperplasia benigna della prostata, e di fornire ulteriori indicazioni applicative sulle quali Quanta System sta svolgendo un importante lavoro di ricerca applicativa orientato al consolidamento di nuove procedure e alla maggiore diffusione del sistema.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO AL 31 DICEMBRE 2011

Esponiamo qui di seguito il conto economico consolidato riclassificato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, confrontato con quello dell'esercizio 2010.

Conto economico	31/12/11	Inc.%	31/12/10	Inc.%	Var.%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	211.137	100,0%	189.797	100,0%	11,2%
Variatione prodotti finiti e capitalizzazioni	6.254	3,0%	(397)	-0,2%	
Altri proventi	2.446	1,2%	2.206	1,2%	10,9%
Valore della produzione	219.837	104,1%	191.606	101,0%	14,7%
Costi per acquisto di merce	94.364	44,7%	77.118	40,6%	22,4%
Variatione rimanenze materie prime	(4.139)	-2,0%	(4.036)	-2,1%	2,6%
Altri servizi diretti	20.553	9,7%	18.075	9,5%	13,7%
Margine di contribuzione lordo	109.059	51,7%	100.448	52,9%	8,6%
Costi per servizi ed oneri operativi	44.742	21,2%	41.326	21,8%	8,3%
Valore aggiunto	64.317	30,5%	59.122	31,2%	8,8%
Costi per il personale	50.364	23,9%	44.825	23,6%	12,4%
Margine operativo lordo	13.953	6,6%	14.297	7,5%	-2,4%
Ammort.ti, accanton.ti e svalut.ni	10.974	5,2%	8.875	4,7%	23,6%
Risultato operativo	2.980	1,4%	5.422	2,9%	-45,0%
Gestione finanziaria	154	0,1%	48	0,0%	218,1%
Quota del risultato delle società collegate	(689)	-0,3%	(320)	-0,2%	115,1%
Altri proventi e oneri netti	19	0,0%	(461)	-0,2%	
Risultato prima delle imposte	2.463	1,2%	4.689	2,5%	-47,5%
Imposte sul reddito	2.752	1,3%	4.255	2,2%	-35,3%
Risultato d'esercizio	(289)	-0,1%	434	0,2%	
Risultato di terzi	(18)	-0,0%	(834)	-0,4%	-97,8%
Risultato netto del Gruppo	(270)	-0,1%	1.268	0,7%	

Il margine di contribuzione si attesta a 109.059 mila euro, in aumento del 8,6% rispetto ai 100.448 mila euro dell'analogo periodo dello scorso esercizio; in termini di incidenza sul fatturato si registra una diminuzione di poco superiore al punto percentuale, dal 52,9% del 31 dicembre 2010 al 51,7% al 31 dicembre 2011, in virtù del mix di prodotti che ha privilegiato linee a marginalità inferiore e della pressione competitiva su taluni mercati che ha reso necessaria una leggera riduzione dei prezzi per sostenere le vendite.

Anche nell'esercizio 2011 talune vendite finanziate dalla clientela con i cosiddetti leasing operativi, pur avendo il gruppo incassato il prezzo della fornitura, sono state considerate, in conformità ai principi IAS/IFRS, come ricavi per noleggi pluriennali; il fenomeno ha avuto peraltro un effetto limitato nel periodo.

I costi per servizi ed oneri operativi, pari ad euro 44.742 mila, risultano in aumento del 8,3% rispetto al 31 dicembre 2010 ma con un'incidenza sul fatturato in leggera diminuzione passando al 21,2% dal 21,8% dell'analogo periodo dello scorso esercizio. Tra le voci che hanno comportato questo aumento la più significativa è relativa alle spese accessorie sostenute da Cynosure nell'ambito dell'acquisizione delle attività di Elémé e di Hoya ConBio, per un totale di circa 1,7 milioni di dollari. L'iscrizione di tale spesa, non ripetibile nei costi di esercizio, va a peggiorare il risultato di periodo pur non costituendo costo organico allo svolgimento corrente dell'attività.

Il costo per il personale, pari a 50.364 mila euro è in aumento del 12,4% rispetto ai 44.825 mila euro dell'analogo periodo dello scorso esercizio ed evidenzia una produttività sostanzialmente invariata: l'incidenza sul fatturato infatti passa dal 23,6% del 31 dicembre 2010 al 23,9% del 31 dicembre 2011. Fra i costi per il personale risultano iscritti anche i costi figurativi per le stock option assegnate ai dipendenti: al 31 dicembre 2011 tali costi (prevalentemente riferibili alle stock option emesse dalla controllata Cynosure Inc) sono pari a 1.993 mila euro contro i 2.034 mila euro del 31 dicembre 2010.

Al 31 dicembre 2011 i dipendenti del gruppo sono 1.139 rispetto ai 969 del 31 dicembre 2010. L'incremento rispetto all'inizio dell'anno è riferibile, per gran parte (87 addetti), a Cynosure Inc. e alla acquisizione delle attività di HOYA ConBio® con la successiva assunzione di buona parte del suo personale. Continua inoltre ad aumentare, con il volume della sua attività, il numero di addetti della cinese Wuhan Penta Chutian che al 31 dicembre 2011 conta 239 dipendenti contro i 184 al 31 dicembre 2010.

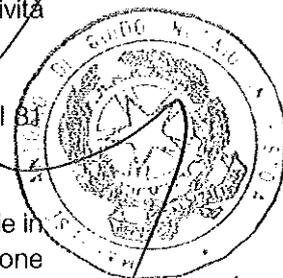
Una parte considerevole delle spese del personale confluisce nelle spese di ricerca e sviluppo, per le quali il gruppo percepisce anche contributi e rimborsi spese a fronte di specifici contratti sottoscritti con gli enti preposti; i contributi iscritti tra i proventi al 31 dicembre 2011 sono pari a 1.053 mila euro, l'ammontare per l'analogo periodo dell'esercizio 2010 era stato pari a 1.017 mila euro. Va invece sottolineato che le spese di ricerca registrano un deciso incremento del 23%, testimonianza del continuo impegno del gruppo nell'attività che da sempre ne costituisce la principale arma competitiva. La tabella nel paragrafo dedicato alla ricerca illustra in dettaglio l'evoluzione delle spese.

Per effetto dell'andamento delle poste sopra descritte, il Margine Operativo Lordo è pari a 13.953 mila euro, contro i 14.297 mila euro del 2010.

I costi per ammortamenti e accantonamenti, pari a 10.974 mila euro, aumentano del 23,6% rispetto al 31 dicembre 2010, come pure nell'incidenza sul fatturato che passa dal 4,7% dello scorso esercizio al 5,2% del 31 dicembre 2011. L'aumento è da ricondursi essenzialmente a maggiori ammortamenti su beni immateriali ed accantonamenti effettuati al fondo garanzia prodotti. All'interno della posta si mantengono elevati gli accantonamenti per rischi di credito, resi necessari dalla particolare contingenza economico finanziaria che intacca la solidità finanziaria dei clienti: l'impatto di questa voce di costo sul risultato del gruppo, piuttosto significativo, è un effetto del perdurare e riacutizzarsi della crisi e delle difficoltà che questa riverbera sull'attività operativa.

Il risultato operativo è quindi pari a 2.980 mila euro, contro i 5.422 mila euro registrati al 31 dicembre 2010.

Il risultato consolidato del secondo semestre ha migliorato quello registrato nel primo, grazie in particolare al contributo delle acquisizioni effettuate da Cynosure; la presenza di una posta "one time" di 1,3 milioni di euro per le spese legali e di assistenza alle acquisizioni ha impedito che il miglioramento operativo si riflettesse in un risultato netto consolidato positivo ed un risultato del



secondo semestre analogo almeno a quello del secondo semestre 2010.

Il risultato della gestione finanziaria è pari a 154 mila euro contro i 48 mila euro registrati al 31 dicembre 2010 mentre il risultato negativo delle società collegate che è pari a 689 mila euro è per lo più addebitabile ad Elesta Srl ed alla spagnola GLI.

Gli altri proventi ed oneri netti dell'esercizio rappresentano operazioni e valutazioni di portata limitata; si ricorda peraltro che l'importo iscritto in tale voce alla fine dello scorso esercizio era per lo più riferibile alla svalutazione del residuo avviamento incluso nel valore della partecipazione della collegata GLI.

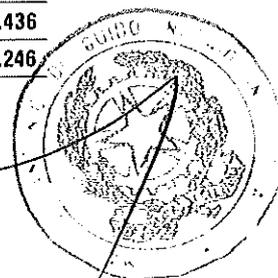
Il risultato ante imposte presenta un saldo pari a 2.463 mila euro, in calo rispetto al saldo di 4.689 mila euro del 31 dicembre 2010 per le determinanti sopra descritte.

Il costo per imposte correnti e differite di competenza dell'esercizio è pari a 2.752 mila euro. Il carico fiscale si mantiene elevatissimo rispetto all'esiguo reddito ante imposte conseguito, in virtù dell'impatto della parte non deducibile dei costi iscritti a bilancio, segnatamente gli accantonamenti per svalutazione delle partecipate, nonché per la scelta di non iscrivere ricavi per imposte anticipate in talune società che hanno generato perdite nel corso del 2011. L'adozione del consolidato fiscale per alcune società italiane ha comunque consentito un risparmio fiscale in termini di imposte correnti.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO E POSIZIONE FINANZIARIA NETTA AL 31 DICEMBRE 2011

Lo stato patrimoniale riclassificato che riportiamo di seguito consente una valutazione comparativa con quello del precedente esercizio.

	31/12/2011	31/12/2010	Var.
Stato Patrimoniale			
Immobilizzazioni immateriali	23.958	6.992	16.966
Immobilizzazioni materiali	27.807	29.076	-1.268
Partecipazioni	442	694	-252
Attività per imposte anticipate	6.354	5.521	833
Altre attività non correnti	5.217	7.643	-2.425
Attività non correnti	63.779	49.925	13.854
Rimanenze	69.344	55.650	13.694
Crediti commerciali	50.530	46.714	3.816
Crediti tributari	5.989	7.051	-1.062
Altri crediti	7.056	6.618	438
Titoli	24.332	44.676	-20.344
Disponibilità liquide	48.365	41.515	6.850
Attività correnti	205.617	202.225	3.392
TOTALE ATTIVO	269.396	252.150	17.246
Capitale sociale	2.509	2.509	
Riserva sovrapprezzo azioni	38.594	38.594	
Altre riserve	36.171	34.897	1.274
Azioni proprie	-2.576	-2.576	
Utili/(perdite) a nuovo	20.278	19.448	830
Utile/(perdita) d'esercizio	-270	1.268	-1.538
Patrimonio netto di gruppo	94.705	94.139	566
Patrimonio netto di terzi	80.405	77.585	2.820
Patrimonio netto	175.110	171.724	3.386
Fondo TFR	2.761	2.702	60
Fondo imposte differite	1.172	667	506
Altri fondi	6.683	5.627	1.056
Debiti e passività finanziarie	6.684	4.882	1.802
Passività non correnti	17.301	13.877	3.424
Debiti finanziari	12.997	6.460	6.538
Debiti di fornitura	34.576	35.138	-561
Debiti per imposte sul reddito	762	2.144	-1.382
Altri debiti a breve	28.649	22.807	5.842
Passività correnti	76.984	66.548	10.436
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	269.396	252.150	17.246



Posizione (Esposizione) finanziaria netta	31/12/2011	31/12/2010
Cassa e altre disponibilità liquide	48.365	41.515
Titoli	24.332	44.676
Liquidità	72.697	86.191
Crediti finanziari correnti	20	50
Debiti bancari correnti	(11.265)	(5.290)
Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(1.732)	(1.169)
Indebitamento finanziario corrente	(12.997)	(6.460)
Posizione finanziaria netta corrente	59.720	79.782
Debiti bancari non correnti	(4.548)	(2.164)
Obbligazioni emesse	(425)	(784)
Altri debiti non correnti	(1.711)	(1.934)
Indebitamento finanziario non corrente	(6.684)	(4.882)
Posizione finanziaria netta	53.035	74.900

Per i commenti alla posizione finanziaria netta consolidata si rimanda allo specifico paragrafo inserito nelle note illustrative.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO E POSIZIONE FINANZIARIA NETTA AL 31 DICEMBRE 2011 (ESCLUDENDO CYNOSURE DAL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO)

Qui di seguito illustriamo il conto economico dell'esercizio e la posizione finanziaria netta del gruppo, escludendo dal perimetro di consolidamento la controllata Cynosure.

Conto economico	31/12/11	Inc.%	31/12/10	Inc.%	Var.%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	137.392	100,0%	132.566	100,0%	3,6%
Variazione prodotti finiti e capitalizzazioni	4.248	3,1%	4.551	3,4%	-6,7%
Altri proventi	2.060	1,5%	1.884	1,4%	9,4%
Valore della produzione	143.701	104,6%	139.001	104,9%	3,4%
Costi per acquisto di merce	66.271	48,2%	61.603	46,5%	7,6%
Variazione rimanenze materie prime	(1.495)	-1,1%	(1.730)	-1,3%	-13,6%
Altri servizi diretti	11.787	8,6%	12.053	9,1%	-2,2%
Margine di contribuzione lordo	67.137	48,9%	67.076	50,6%	0,1%
Costi per servizi ed oneri operativi	25.325	18,4%	25.411	19,2%	-0,3%
Valore aggiunto	41.812	30,4%	41.665	31,4%	0,4%
Costi per il personale	30.990	22,6%	28.338	21,4%	9,4%
Margine operativo lordo	10.823	7,9%	13.327	10,1%	-18,8%
Ammort.ti, accanton.ti e svalut.ni	5.728	4,2%	4.966	3,7%	15,4%
Risultato operativo	5.094	3,7%	8.361	6,3%	-39,1%
Gestione finanziaria	342	0,2%	113	0,1%	201,9%
Quota del risultato delle società collegate	(689)	-0,5%	(320)	-0,2%	115,1%
Altri proventi e oneri netti	19	0,0%	(457)	-0,3%	104,0%
Risultato prima delle imposte	4.765	3,5%	7.697	5,8%	-38,1%
Imposte sul reddito	2.658	1,9%	3.745	2,8%	-29,0%
Risultato d'esercizio	2.107	1,5%	3.951	3,0%	-46,7%
Risultato di terzi	1.386	1,0%	1.751	1,3%	-20,8%
Risultato netto del Gruppo	721	0,5%	2.200	1,7%	-67,2%

Posizione (Esposizione) finanziaria netta	31/12/2011	31/12/2010
Cassa e altre disponibilità liquide	20.778	20.983
Titoli	81	220
Liquidità	20.859	21.204
Crediti finanziari correnti	20	50
Debiti bancari correnti	(11.230)	(5.284)
Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(1.582)	(1.076)
Indebitamento finanziario corrente	(12.813)	(6.360)
Posizione finanziaria netta corrente	8.066	14.893
Debiti bancari non correnti	(4.469)	(2.151)
Obbligazioni emesse	(425)	(784)
Altri debiti non correnti	(1.469)	(1.916)
Indebitamento finanziario non corrente	(6.302)	(4.852)
Posizione finanziaria netta	1.764	10.042

Per quanto riguarda il subconsolidato redatto con l'esclusione di Cynosure, l'aumento del fatturato è di entità inferiore (+3,6%) ma si registra in generale una minore incidenza dei costi fissi di struttura; ne segue che il risultato operativo è pari al 3,7%, un risultato migliore di quello riscontrato in sede di consolidato.

Il margine di contribuzione, pari a 67.137 mila euro, è in lieve crescita (0,1%) rispetto ai 67.076 mila euro del 31 dicembre 2010 ma registra una incidenza sul fatturato in diminuzione, dal 50,6% dello scorso esercizio al 48,9% del periodo in esame, conseguenza del variato mix di prodotto e della pressione competitiva esaltata dal periodo di crisi.

I "costi per servizi ed oneri operativi" evidenziano un calo in valore assoluto e nell'incidenza sul fatturato, mentre i costi per il personale segnano un aumento del 9,4% e quindi nell'incidenza sul fatturato. Pur nella generale attenzione al contenimento delle spese, evidenziato dalla riduzione dei costi operativi, le spese per il personale sono aumentate in particolare nelle società che hanno programmato una forte espansione del fatturato, espansione che non ha potuto trovare una compiuta realizzazione anche in conseguenza del riacutizzarsi della crisi. Il maggior aumento in valore assoluto delle spese di personale si è registrato nella Wuhan Penta Chutian, in Quanta System e nella capogruppo El.En. SpA.

Ne segue un MOL pari 10.823 mila euro, con incidenza pari al 7,9% sul fatturato, in calo rispetto al 10,1% del 31 dicembre 2010.

Gli effetti degli accantonamenti, in particolare quelli per rischi su crediti, portano il risultato operativo a circa 5,1 milioni di euro, penalizzandone ulteriormente l'incidenza sul fatturato che scende dal 6,3% del 31 dicembre 2010 al 3,7% del 31 dicembre 2011.

L'ammontare totale degli accantonamenti per rischi su crediti è pari a circa 2,5 milioni di euro nel 2011, ed era stato pari a circa 1,4 milioni di euro nel 2010: un importo assai rilevante, che incide in maniera significativa sul risultato di esercizio anche per la sua indeducibilità fiscale, e che evidenzia le difficoltà indotte dal riacutizzarsi della crisi di liquidità nel sistema economico sulla politica di espansione perseguita dal gruppo.

Il risultato della gestione finanziaria è pari a 342 mila euro (113 mila euro al 31 dicembre 2010) e segna una incidenza sul fatturato pari allo 0,2%.

Le società collegate che hanno segnato risultati negativi afferiscono integralmente al gruppo senza Cynosure, pertanto la relativa voce di costo è invariata rispetto al consolidato di gruppo e segna un perdita di 689 mila euro pari allo 0,5% del fatturato.

Il carico fiscale di competenza del periodo mostra un onere complessivo pari a 2,6 milioni di euro circa; il tax rate medio è del 55,79%. La gravosità del carico fiscale è dovuta alla presenza di componenti di reddito non deducibili, come le svalutazioni sulle partecipazioni che interessano esclusivamente il subconsolidato senza Cynosure, oltre al fatto che per alcune società in perdita non si è proceduto ad iscrivere in bilancio la fiscalità differita attiva non ritenendo che sussistano ancora le condizioni per farlo. Il consolidato fiscale descritto in precedenza riguarda il solo gruppo senza Cynosure ed ha consentito un risparmio in termini di imposte correnti.

PROSPETTO DI RACCORDO FRA IL BILANCIO CONSOLIDATO ED IL BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO

	31/12/11 Conto Economico	31/12/11 Patrimonio Netto	31/12/10 Conto Economico	31/12/10 Patrimonio Netto
Saldi come da bilancio della Capogruppo	1.264.103	75.300.855	1.061.672	74.802.587
Eliminazione partecipazioni in società consolidate:	0	0	0	0
- quota di utile di pertinenza del gruppo delle società controllate	(2.210.506)	0	(502.094)	0
- quota di utile di pertinenza del gruppo delle società collegate	(689.056)	0	(320.384)	0
- eliminazione rettifiche di valore su partecipazioni	1.980.784	0	2.166.298	0
- eliminazione dividendi dell'esercizio	(386.625)	0	(140.007)	0
- altri (oneri) e proventi	489.814	0	(276.320)	0
Totale contributo società consolidate	(815.589)	23.616.575	927.493	22.829.977
Eliminazione utili interni su magazzino	(681.385)	(4.021.975)	(745.098)	(3.340.590)
Eliminazione utili interni su cessione cespiti	(37.465)	(190.136)	23.480	(152.671)
Saldi come da bilancio consolidato - quote del gruppo	(270.336)	94.705.319	1.267.547	94.139.303
Saldi come da bilancio consolidato - quota di terzi	(18.469)	80.405.058	(834.000)	77.595.072
Saldi come da bilancio consolidato	(288.805)	175.110.377	433.547	171.724.375

ANDAMENTO DELLA CAPOGRUPPO EL.EN. SpA

Principali dati economico - finanziari

La capogruppo El.En. Spa svolge attività di sviluppo, progettazione, produzione e vendita di sorgenti e sistemi laser destinati alla vendita ed utilizzo su due principali mercati, il mercato medicale/estetico e il mercato industriale; essa fornisce inoltre una serie di servizi post vendita, fornendo alla clientela ricambistica, consulenza e assistenza tecnica.

El.En. Spa ha perseguito negli anni una strategia di espansione costituendo o acquisendo numerose società che sono divenute partner commerciali della capogruppo su specifici mercati merceologici o geografici. Le attività delle società del gruppo vengono coordinate mediante la definizione dei rapporti di fornitura, la selezione ed il controllo del management, le partnership nella ricerca e sviluppo e il finanziamento sia in conto capitale che con finanziamenti onerosi o mediante l'estensione del credito di fornitura.

L'attività di coordinamento assume un peso assai rilevante, anche in virtù del fatto che la maggior parte del fatturato di El.En. è assorbito dalle controllate, e determina l'allocazione di importanti risorse manageriali; anche dal punto di vista finanziario, una parte considerevole delle risorse della società sono allocate a sostegno delle attività del gruppo.

Le attività di El.En. Spa, come nei precedenti esercizi, si sono svolte nella sede di Calenzano (FI) e nell'unità locale di Castellammare di Stabia (NA).

La seguente tabella illustra l'andamento delle vendite nei settori di attività operativa della società descritti, presentato in forma comparativa rispetto al precedente esercizio.

	31/12/2011	Inc%	31/12/2010	Inc%	Var%
Sistemi Industriali	8.136	18,17%	8.432	18,51%	-3,51%
Laser medicali	29.253	65,34%	30.623	67,23%	-4,47%
Assistenza	7.383	16,49%	6.492	14,25%	13,72%
Totale fatturato	44.773	100,00%	45.547	100,00%	-1,70%

Il fatturato si è mantenuto sostanzialmente stabile, con un calo complessivo dell'1,7% dato dalla media tra la riduzione pari a circa il 4% nelle vendite di sistemi, sia per applicazioni industriali che per applicazioni medicali, e l'aumento del fatturato per service e per ricambistica, pari al 13,7% circa.

L'esercizio 2010 aveva registrato un netto recupero di fatturato dopo la brusca frenata del 2009; l'andamento stabile del 2011 riflette, con il congelamento della fase di ripresa, la complessa situazione generale venutasi a creare dalla metà dell'anno ed i suoi effetti sui nostri mercati di sbocco. Anche la Vostra società si è trovata a fare i conti con un passaggio congiunturale negativo, ed ha dovuto rivedere i propri piani, che prevedevano una ulteriore progressione di crescita del fatturato, confrontandosi con problematiche di mercato tipiche del periodo più acuto della crisi, prima fra tutte la mancanza di liquidità, che speravamo di aver completamente superato.

Conto economico riclassificato al 31 dicembre 2011

Conto economico	31/12/11	Inc. %	31/12/10	Inc. %	Var. %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	44.773	100,0%	45.547	100,0%	-1,7%
Variazione prodotti finiti e capitalizzazioni	1.598	3,6%	694	1,5%	
Altri proventi	1.018	2,3%	1.170	2,6%	-13,0%
Valore della produzione	47.389	105,8%	47.411	104,1%	-0,0%
Costi per acquisto di merce	22.740	50,8%	24.419	53,6%	-6,9%
Variazione rimanenze materie prime	320	0,7%	(845)	-1,9%	
Altri servizi diretti	3.931	8,8%	3.800	8,3%	3,4%
Margine di contribuzione lordo	20.399	45,6%	20.037	44,0%	1,8%
Costi per servizi ed oneri operativi	5.243	11,7%	5.673	12,5%	-7,6%
Valore aggiunto	15.156	33,9%	14.364	31,5%	5,5%
Costi per il personale	9.790	21,9%	9.410	20,7%	4,0%
Margine operativo lordo	5.366	12,0%	4.955	10,9%	8,3%
Ammort.ti, accanton.ti e svalut.ni	2.191	4,9%	1.076	2,4%	103,6%
Risultato operativo	3.175	7,1%	3.879	8,5%	-18,1%
Gestione finanziaria	612	1,4%	526	1,2%	16,4%
Altri proventi e oneri netti	(1.387)	-3,1%	(1.402)	-3,1%	-1,1%
Risultato prima delle imposte	2.401	5,4%	3.003	6,6%	-20,1%
Imposte sul reddito	1.137	2,5%	1.941	4,3%	-41,4%
Risultato d'esercizio	1.264	2,8%	1.062	2,3%	19,1%

Il margine di contribuzione lordo si attesta a 20.399 mila euro, in aumento dell'1,8% sui 20.037 mila euro dell'analogo periodo dello scorso esercizio e con una incidenza sul fatturato in aumento dal 44% del 31 dicembre 2010 al 45,6% del 31 dicembre 2011 con quindi un leggero aumento della marginalità delle vendite.

I costi per servizi ed oneri operativi, pari a 5.243 mila euro, evidenziano una diminuzione del 7,6% rispetto al 31 dicembre 2010; ed una incidenza sul fatturato che passa dal 12,5% del 31 dicembre 2010 al 11,7% dell'esercizio in corso. In assenza di una espansione del volume di fatturato, si è prestato grande attenzione al controllo dei costi di struttura, ottenendone una riduzione.

Il costo per il personale, pari a 9.790 mila euro è in aumento del 4% rispetto ai 9.410 dell'analogo periodo dello scorso esercizio e con una incidenza sul fatturato che passa dal 20,7% dell'esercizio 2010 al 21,9% dell'esercizio in corso. Al 31 dicembre 2011 i dipendenti della società sono 180 rispetto ai 177 del 31 dicembre 2010.

Una quota consistente delle spese del personale confluisce nelle spese di ricerca e sviluppo per le quali El.En. SpA percepisce contributi e rimborsi spese a fronte di specifici contratti sottoscritti con gli enti preposti. I contributi iscritti tra i proventi al 31 dicembre 2011 sono pari ad euro 473 mila mentre nell'analogo periodo dello scorso esercizio erano stati pari ad euro 652 mila. Ricordiamo peraltro che parte dell'aumento del costo del personale registrato nell'esercizio 2011 è dovuto all'assunzione di soggetti altamente qualificati il cui lavoro è prevalentemente dedicato ad attività di ricerca per le quali la società percepirà contributi in virtù di contratti già sottoscritti, per i quali i ricavi relativi saranno rilevati, in conformità alla prassi sistematicamente adottata dall'azienda, quando vi sarà la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno soddisfatte le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi.

Per effetto di quanto sopra descritto il Margine Operativo Lordo si attesta a 5.366 mila euro, in miglioramento rispetto ai 4.955 mila euro dell'esercizio precedente, con una incidenza sul fatturato che passa dal 10,9% dello scorso esercizio al 12% dell'esercizio 2011.

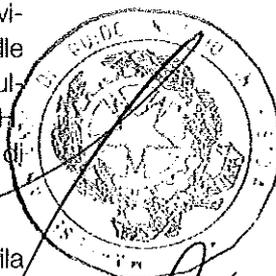
I costi per ammortamenti ed accantonamenti, pari a 2.191 mila euro, raddoppiano rispetto ai 1.076 mila euro dell'esercizio 2010 e incidono sul fatturato per il 4,9%. Tale aumento è da ricondursi essenzialmente a maggiori accantonamenti effettuati nell'esercizio per rischi su crediti a fronte di talune poste creditorie di dubbio realizzo.

Il risultato operativo passa quindi dai 3.879 mila euro del 31 dicembre 2010 ai 3.175 mila euro dell'esercizio in corso in diminuzione del 18,1% e con una incidenza del 7,1% sul fatturato.

Il risultato della gestione finanziaria è positivo per 612 mila euro contro i 526 mila euro dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, con una incidenza che passa dall'1,2% del 31 dicembre 2010 all'1,4% del 31 dicembre 2011; dividendi da controllate e differenze cambi attive ne costituiscono le principali componenti.

L'analisi delle poste straordinarie, che riflettono l'andamento di talune società controllate, evidenzia un saldo negativo di 1.387 mila euro dovuto alle svalutazioni operate sul valore delle partecipazioni detenute in Deka Srl, BRCT Inc., Esthelogue Srl, Elesta Srl, SBI SA e agli ulteriori accantonamenti per perdite da partecipate riferibile a Deka Lasertechnologie GmbH, Deka Laser Technologies Inc, Deka Srl ed Elesta, di cui viene data informazione nelle note di commento a cui si rimanda.

Il risultato ante imposte presenta quindi un saldo pari a 2.401 mila euro, rispetto ai 3.003 mila euro dell'esercizio precedente.



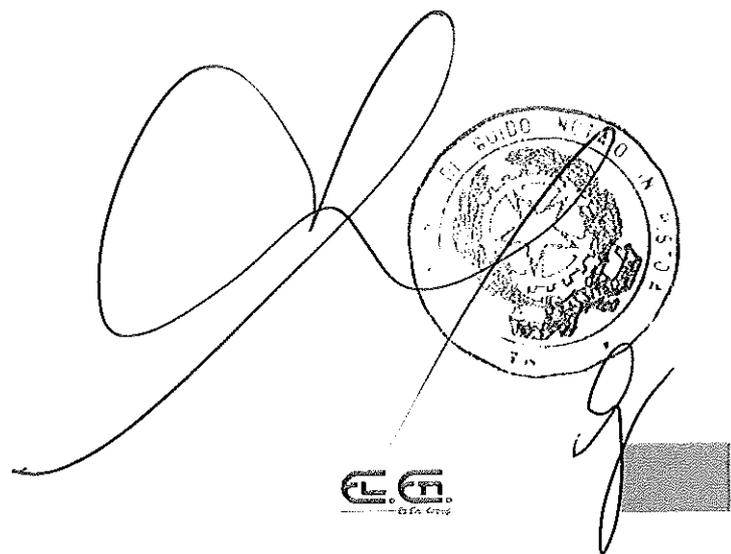
Il costo fiscale dell'esercizio è pari a 1.137 mila euro contro i 1.941 mila euro dello scorso esercizio. In virtù dell'adesione quale società controllante alla procedura di cui agli artt. 117 e seguenti del TU 917/86 e D.M. attuativo 9 giugno 2004 per il consolidato fiscale nazionale, le imposte correnti comprendono per 381 mila euro l'onere derivante dal riconoscimento, a favore delle controllate allo stesso aderenti unitamente ad El.En. SpA, della somma compensativa nella misura dell'aliquota d'imposta sulle società (IRES) vigente per il periodo cui l'utilizzo si riferisce, come da accordi appositamente stipulati fra le parti. L'opzione ha valenza per il triennio 2011-2013 ed è stata effettuata con le controllate Ot-las Srl e Esthelogue Srl. Il tax rate dell'esercizio passa dal 64,64% dello scorso esercizio al 47,35% dell'esercizio corrente; tale riduzione è da ricondursi al beneficio per il credito di imposta concesso a favore delle imprese per i costi sostenuti per attività di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo art. 1 L. 27/12/2006 n. 296 e per le attività di ricerca svolte con università ed enti pubblici di ricerca di cui al DL 13/5/11 nr. 70.

Stato patrimoniale riclassificato e Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2011

	31/12/2011	31/12/2010	Var.
Stato Patrimoniale			
Immobilizzazioni immateriali	23	14	9
Immobilizzazioni materiali	13.380	13.858	-478
Partecipazioni	18.714	17.892	821
Attività per imposte anticipate	1.716	1.476	240
Altre attività non correnti	3	158	-154
Attività non correnti	33.836	33.398	438
Rimanenze	19.230	18.232	998
Crediti commerciali	31.595	30.315	1.280
Crediti tributari	1.725	2.300	-575
Altri crediti	4.337	4.021	316
Disponibilità liquide	6.123	4.919	1.205
Attività correnti	63.011	59.787	3.224
TOTALE ATTIVO	96.847	93.186	3.661
Capitale sociale	2.509	2.509	
Riserva sovrapprezzo azioni	38.594	38.594	
Altre riserve	36.431	36.135	296
Azioni proprie	-2.576	-2.576	
Utili/(perdite) a nuovo	-921	-921	
Utile/(perdita) d'esercizio	1.264	1.062	202
Patrimonio netto	75.301	74.803	498
Fondo TFR	926	935	-8
Fondo imposte differite	611	441	170
Altri fondi	2.240	2.196	44
Debiti e passività finanziarie	2.380	66	2.314
Passività non correnti	6.157	3.637	2.520
Debiti finanziari	4.252	96	4.155
Debiti di fornitura	7.821	10.755	-2.933
Debiti per imposte sul reddito		565	-565
Altri debiti a breve	3.315	3.330	-14
Passività correnti	15.389	14.746	643
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	96.847	93.186	3.661

Posizione (Esposizione) finanziaria netta	31/12/2011	31/12/2010
Cassa e altre disponibilità liquide	6.123	4.919
Liquidità	6.123	4.919
Crediti finanziari correnti	20	20
Debiti bancari correnti	(4.185)	0
Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(66)	(96)
Indebitamento finanziario corrente	(4.252)	(96)
Posizione finanziaria netta corrente	1.892	4.842
Debiti bancari non correnti	(2.380)	0
Indebitamento finanziario non corrente	(2.380)	(66)
Posizione finanziaria netta	(489)	4.776

Per l'analisi della posizione finanziaria netta si rimanda alle Note di commento al bilancio separato di El.En. SpA.





 El.En. SpA

ANDAMENTO DELLE SOCIETA' CONTROLLATE

El.En. SpA controlla un Gruppo di società operanti nel medesimo macro settore laser, a ciascuna delle quali è riservata una nicchia applicativa ed una particolare funzione sul mercato.

La seguente tabella sintetizza l'andamento delle società del Gruppo incluse nell'area di consolidamento. Seguono brevi note esplicative sull'attività delle singole società ed un commento sui risultati dell'esercizio 2011.

	Fatturato 31/12/11	Fatturato 31/12/10	Variazione %	Risultato Operativo 31/12/11	Risultato Operativo 31/12/10	Risultato Netto 31/12/11	Risultato Netto 31/12/10
Cynosure (*)	79.202	61.465	28,86%	-1.346	-2.728	-1.833	-3.373
Deka Mela Srl	23.679	24.139	-1,90%	1.355	1.693	1.217	1.283
Cutlite Penta Srl	9.734	8.418	15,64%	-295	357	-273	191
Esthelogue Srl	2.685	5.680	-52,73%	-1.838	-557	-1.339	-472
Deka Technologies Laser Sarl	2.965	3.308	-10,36%	-472	106	-470	107
Deka Lasertechnologie GmbH	295	699	-57,80%	-2	-131	-2	-136
Deka Laser Technologies Inc.	2.283	2.814	-18,89%	-180	-243	-193	-256
Deka Medical Inc.	2.083	2.191	-4,92%	-715	-692	-717	-701
Quanta System SpA	21.222	20.668	2,68%	781	756	15	-426
Asclepion Laser Technologies GmbH	16.977	18.398	-7,73%	-325	544	-570	22
Asa Srl	6.216	5.226	18,94%	865	928	570	605
Arex Srl	785	879	-10,68%	-4	25	-17	0
AQL Srl	176	289	-38,93%	-29	-1	-33	-4
Ol-Las Srl	2.995	3.475	-13,82%	-197	-69	-166	-72
Lasit Spa	6.378	4.852	31,46%	483	330	216	138
Lasercut Technologies Inc.	305	496	-38,40%	0	-81	-5	-85
BRCT Inc.	0	0		1	1	3	-261
With Us Co LTD	18.502	17.219	7,45%	714	656	530	102
Deka Japan Co LTD	2.808	3.755	-25,22%	79	646	76	393
Wuhan Penta Chutian Laser Equipment Co LTD	16.109	10.989	46,59%	1.360	977	1.332	1.100
Lasit Usa INC	592	1.027	-42,34%	9	-8	8	-9
Cutlite do Brasil Ltda	4.115	4.495	-8,45%	-287	336	-408	502
Pharmonia Srl	1.473	2.166	-32,00%	-106	-241	-96	-187
Quanta France Sarl	546	0		26	0	26	0
Ratok Srl	0	2	-100,00%	-5	-2	-5	-2

(*) dati consolidati

Cynosure Inc.

La società, quotata sul mercato Nasdaq (CYNO), opera nel settore della progettazione, produzione e vendita di sistemi laser per applicazioni medicali ed estetiche. La crisi del 2008 ha interrotto una serie di esercizi caratterizzati da elevata crescita e redditività, costringendo l'azienda a ridimensionare l'organico e a contrarre il volume di affari negli anni successivi.

Il 2011 è stato un anno di svolta, che ha visto nel quarto trimestre il ritorno alla redditività ed ad un interessante volume di affari. Nell'esercizio si è infatti registrata una ripresa nei mercati "core", ed è stata perfezionata l'acquisizione di tre importanti attività: Cynosure si è assicurata le attività di Elémé con un investimento di circa 2,5 milioni di dollari e di HOYA ConBio® per circa 24,5 milioni di dollari, ed ha acquisito in esclusiva i diritti di distribuzione del sistema Pin-

pointe, una innovativa soluzione laser per l'onicomicosi: in tal modo ha rinforzato in maniera significativa il proprio portafoglio prodotti e la propria posizione competitiva. L'acquisizione di Elémé ha comportato infatti l'immediata opportunità di commercializzare l'interessante sistema SmoothShapes®XV per il "body shaping", contribuendo fin dal secondo trimestre al fatturato dell'esercizio, mentre la commercializzazione di Pinpointe è stata attiva solo a partire dal quarto trimestre. Ben più significativa l'acquisizione degli assets della californiana HOYA ConBio® con cui Cynosure ha acquisito il marchio leader nel settore della rimozione dei tatuaggi e delle lesioni vascolari. Con un investimento complessivo di circa 30 milioni di dollari Cynosure si è assicurata un aumento del fatturato, su base annua, di pari valore, potenzialmente incrementabile grazie sia alle sinergie tecnico-produttive che di commercializzazione con la struttura esistente, ed è quindi in grado di prevedere un'ulteriore forte crescita anche per il 2012.

Nel febbraio 2012 il sistema Cellulaze, evoluzione dei sistemi Smartlipo e frutto di uno sviluppo congiunto con El.En. Spa, ha ottenuto l'autorizzazione FDA alla commercializzazione negli Stati Uniti: la verifica dell'efficacia del sistema, l'unico a risolvere con un solo intervento mini invasivo il problema dell'ineestetismo della cellulite, ha richiesto da parte della FDA un processo estremamente laborioso e di durata inusuale per le apparecchiature commercializzate nel settore, ritardando l'uscita del prodotto sul mercato più importante. I risultati del 2012 potranno beneficiare anche di questa importante innovazione.

Con circa 350 dipendenti, Cynosure affianca alla sua grande capacità di commercializzazione un brillante team di ricerca e sviluppo, che affronta con successo progetti di grande innovatività. Una delle attività più interessanti svolte nell'esercizio 2011 è stato il progetto per un nuovo prodotto destinato al mercato "home use", condotto in partnership con la multinazionale Unilever. Nonostante gli impieghi per gli investimenti del 2011, la liquidità detenuta da Cynosure al 31 dicembre 2011, pari a 67 milioni di dollari, è ancora consistente e può permettere alla società di continuare ad esplorare opzioni di crescita per vie esterne.

Il buon andamento del quarto trimestre 2011, il cui annuncio ha seguito di poco quello relativo alla "clearance" FDA per il Cellulaze, ha fatto sì che il titolo Cynosure si apprezzasse rapidamente, toccando dopo 4 anni la quota di 18 dollari.

Deka M.E.L.A. Srl

Deka rappresenta il principale canale di sbocco per la gamma di sistemi laser medicali sviluppata nello stabilimento di Firenze: tra le prime società entrate a far parte del gruppo, ha progressivamente consolidato le proprie posizioni di mercato, prima in Italia e poi all'estero. Deka opera nella dermatologia, nell'estetica, nel settore chirurgico, avvalendosi di una rete di agenti per la distribuzione diretta in Italia e, per l'export, di distributori altamente qualificati. DEKA ha affidato alla controllata ASA la gestione del segmento della fisioterapia, con ottimi risultati sia in termini di fatturato che di redditività. Per il settore dentale in Italia, dal 2010 Deka ha riportato al suo interno la distribuzione interrompendo un precedente accordo con un distributore esterno. Il risultato netto 2011 ricalca in sostanza quello del 2010, nonostante un risultato operativo in calo a causa della limatura del volume di vendita, bilanciato dalla gestione finanziaria positiva grazie soprattutto ai dividendi incassati dalla controllata ASA.

Non si prevede nell'esercizio 2012 di ripetere le performance degli ultimi due anni, in particolare per la flessione attesa sul mercato Italiano, molto debole negli ultimi mesi in conseguenza della crisi e dei relativi provvedimenti fiscali che sul breve riducono il reddito disponibile e per una generale difficoltà su diversi mercati esteri, dai quali non ci si attende una crescita.

Cutlite Penta Srl

La società svolge attività di produzione di sistemi laser per applicazioni industriali di taglio, installando su movimentazioni "X-Y" controllate da CNC le sorgenti laser di potenza prodotte da El.En. Spa.

Tornata all'utile nel 2010, anche nel 2011 Cutlite Penta ha registrato nell'attività operativa un andamento positivo. Il risultato di esercizio è negativo a causa della svalutazione dei crediti nei

confronti di un partner tecnico commerciale che ha subito in maniera marcata gli effetti della crisi. Quindi, nonostante la sostanziale avversità delle condizioni di mercato, la società ha dimostrato di potersi muovere bene sui mercati tradizionali e su quello, sempre più rilevante, dei sistemi laser per taglio metallo, e mantiene buone prospettive di crescita anche per l'esercizio 2012.

La situazione patrimoniale si caratterizza per un elevato grado di esposizione nei confronti della controllante El.En. Spa, partner tecnologico fondamentale, oltre che finanziario, anche nella importante partecipazione di controllo nella Wuhan Penta Chutian che continua, come vedremo nel paragrafo a lei dedicato, la crescita sul mercato cinese.

Wuhan Penta Chutian

La Joint Venture WPC è stata costituita nel 2007 da Cutlite Penta assieme alla Wuhan Chutian Group di Wuhan, nella regione di Hubei al centro della Cina, per sviluppare la produzione di sistemi di taglio laser per il mercato locale, beneficiando della tecnologia sistemistica di Cutlite Penta, delle sorgenti laser di El.En. e dell'esperienza del partner locale nel manufacturing e nella distribuzione.

La creazione di una struttura in grado di veicolare le tecnologie del gruppo nel più importante mercato per la produzione manifatturiera, acquisendovi una posizione competitiva di rilievo, ha dato ottimi risultati, testimoniati dalla rapida crescita del fatturato, che nel 2011 ha raggiunto, in crescita del 46,6%, l'importo di 16 milioni di Euro.

La situazione del mercato continua ad essere complessivamente favorevole, nonostante che nel 2011 ci siano state alcune fasi di restringimento della liquidità che hanno comportato una leggera decelerazione nella crescita: la dimensione e la dinamica del mercato, della quale la WPC è tuttora un attore di dimensioni medie, dovrebbero consentire negli anni a venire un ulteriore ampliamento dell'attività, con un aumento della quota di mercato detenuta dalla società stessa.

Quanta System Spa

Nata come laboratorio di ricerca ed entrata a far parte del perimetro di consolidamento del gruppo nel 2004, Quanta System costituisce una riconosciuta eccellenza a livello mondiale per l'innovatività e la ricerca tecnologica nel settore dei laser.

Concentratasi prevalentemente nel settore medicale estetico, ed avendo proiettato la propria crescita in particolare nel settore estetico con l'acquisizione della Spagnola GLI, alla luce dell'andamento negativo della partecipata, Quanta System ha differenziato la propria offerta proponendosi anche come fornitore di soluzione tecnologiche di avanguardia nel settore chirurgico. Ad oggi l'offerta di Quanta System si presenta particolarmente adeguata alle esigenze di mercato. Nel settore medicale i sistemi per depilazione ad Alessandrite riscuotono un ampio successo, mentre in tecnologia Q-switched vengono prodotti i sistemi per la rimozioni dei tatuaggi e delle lesioni vascolari; i primi di popolarità crescente negli Usa ed i secondi in estremo oriente. Nel settore chirurgico le vendite si concentrano su sistemi per il trattamento della BPH (iperplasia benigna della prostata) ed endovascolare, grazie in particolare alla tecnologia del Tullio, mentre per la litotripsia il laser ad Olmio da 30W è diventato un standard adottato da numerosi partner che lo acquistano da Quanta in OEM.

Le attività in OEM, che rappresentano una quota rilevante del fatturato di Quanta, sono svolte a favore di partner di primaria importanza, tra i quali anche alcune società del gruppo; nel 2011 tra i partner si è aggiunta la Cutera Inc., quotata al Nasdaq (CUTR) e uno dei leader sui mercati internazionali.

L'andamento operativo, pur se leggermente inferiore alle previsioni, è stato largamente positivo. Il risultato netto è stato invece penalizzato dalle pesanti svalutazioni, sia sui crediti che sulla partecipazione, iscritte a bilancio in relazione alla collegata GLI, il cui andamento si mantiene in forte deficit.

Le prospettive per il 2012 si mantengono positive, grazie alla gamma di prodotti brevemente descritta e ai contratti di fornitura OEM in essere.

Asclepion Laser Technologies GmbH

La società di Jena, a suo tempo acquisita dalla Carl Zeiss Meditec, costituisce ad oggi una delle principali attività del gruppo; favorita dalla sua collocazione geografica in una delle culle della elettro-ottica mondiale, e grazie alla sua capacità di associare la propria immagine all'altissima considerazione di cui la produzione high-tech tedesca gode a livello mondiale, Asclepion ha guadagnato negli ultimi anni quote di mercato, crescendo costantemente.

L'andamento del 2011 è stato piuttosto difficoltoso, caratterizzato da un calo delle vendite, in particolare nel settore estetico, nel quale la società aveva investito creando una rete di distribuzione dedicata.

L'uscita sul mercato di un innovativo sistema per la depilazione, il Mediostar Next, ed il perfezionamento di alcuni modelli, in particolare per i tatuaggi e le lesioni vascolari, hanno consentito un recupero di fatturato nel quarto trimestre con la quasi integrale copertura delle perdite operative dei primi nove mesi. La gestione finanziaria con il costo dell'indebitamento a servizio dello stabilimento e della espansione del circolante, determina poi una perdita più consistente nell'esercizio.

In chiusura d'annata Asclepion è entrata nel capitale di Esthologue Srl, che distribuisce i suoi sistemi nel mercato italiano dell'estetica professionale.

Le prospettive per l'esercizio 2012, grazie alla innovazione di prodotto sopra citata, sono quelle di proseguire con l'andamento dell'ultimo trimestre 2011 e di tornare a crescere decisamente e registrare risultati operativi positivi.

With Us

Distribuisce i sistemi Deka sul mercato giapponese e per la sua importanza, vede la realizzazione di svariati modelli specificatamente disegnati per le sue esigenze. With Us costituisce un punto di riferimento per il mercato delle tecnologie "light based" nell'estetica in Giappone, grazie alla propria consistente base installata e alla capacità di innovare l'offerta. L'esercizio 2011 è stato positivo al di là delle previsioni: il terremoto del Marzo 2011 ha fatto segnare una flessione dell'attività sul breve, dopodiché il volume di affari si è mantenuto consistente nel semestre ed ha addirittura segnato un incremento rispetto al precedente esercizio. Ne è seguito un miglior risultato operativo e, grazie anche al contributo della gestione finanziaria, un risultato netto in deciso aumento sul 2010.

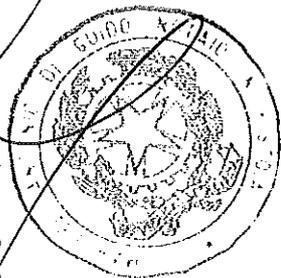
Le aspettative generali sull'andamento dell'attività della società rimangono positive.

ASA Srl

La società di Vicenza, controllata da Deka M.E.L.A. Srl, opera nel settore della fisioterapia. L'ottimo bilanciamento nella innovazione di prodotto e nell'attività clinico-commerciale svolta a supporto delle metodologie terapeutiche dei sistemi sviluppati ha consolidato la qualità dell'offerta e con essa le posizioni di mercato, consentendo alla società di registrare un costante tasso di crescita anche in questi anni di crisi; la crescita si è accompagnata ad una interessante redditività e generazione di cassa, che ha permesso anche la distribuzione di dividendi. Per l'esercizio 2012 la società prevede di proseguire il suo percorso di crescita.

Altre società, settore medicale

La società **Deka Technologies Laser Sarl** distribuisce in Francia la gamma di sistemi laser Deka. Dopo l'ottimo risultato registrato nel 2010, con fatturati e redditività in deciso aumento, l'esercizio 2011 ha segnato una battuta d'arresto della crescita, che assieme ad un aumento delle spese, ha comportato una chiusura in perdita dell'attività. La rivisitazione di alcune spese commerciali e del personale consentiranno alla società di affrontare il 2012 con una struttura più leggera e, pur senza aspettative di un forte incremento del giro d'affari, in condizioni di avvicinare il punto di pareggio. La **Deka Lasertechnologie GmbH**, di oggetto sociale analogo



alla società francese ma operante sul mercato tedesco, ha ridotto notevolmente il volume di affari mantenendo l'equilibrio reddituale. Nel 2012 si ritornerà a svolgere una maggiore attività commerciale, confidando che i piccoli investimenti possano aumentare il fatturato, ai minimi nel 2011.

Deka Japan è al suo terzo anno di attività e si dedica alla distribuzione di sistemi medicali in Giappone. Dopo il brillante andamento del 2010, anche nel 2011 i risultati sono stati soddisfacenti. Nonostante le difficoltà conseguenti alla difficile situazione giapponese, registrando un calo delle vendite e un incremento delle spese ha ottenuto un risultato comunque positivo.

La distribuzione dei sistemi DEKA negli Stati Uniti avviene attraverso la **Deka Laser Technologies Inc.** per il settore dentale e la **Deka Medical Inc.** per il settore medicale/estetico e chirurgico. Ambedue le società non hanno ancora consolidato l'attività a livelli tali da garantire uno stabile equilibrio reddituale ed hanno visto i tempi di start up allungarsi in conseguenza del perdurare della crisi negli USA. Nonostante le perdite registrate l'esercizio 2011, in particolare negli ultimi mesi, ha evidenziato una maggiore vivacità del mercato e del nostro posizionamento, che sembra essere in condizione di centrare gli obiettivi di equilibrio nel corso del 2012.

Il gruppo è entrato nel segmento dell'estetica professionale alla fine del 2009, lanciando con la società **Esthelogue Srl** una propria distribuzione diretta, anche a seguito della crisi del proprio distributore storico nel settore. Nel corso del 2010 la società ha rapidamente guadagnato quote di mercato, grazie alla qualità della gamma offerta ed alle innovative soluzioni di marketing e di formazione, che integrano l'offerta tecnologica alla clientela con una aggressiva politica di penetrazione aumentando l'esposizione verso i clienti, per superare l'irrigidimento da parte degli istituti di credito dei parametri di finanziabilità della nostra clientela. Nei primi mesi dell'esercizio 2011 la riduzione del volume di affari in conseguenza della decisione di limitare l'esposizione verso la clientela, e gli accantonamenti sulle posizioni critiche hanno comportato una consistente perdita. Il secondo semestre ha visto una radicale riorganizzazione della rete di vendita, ridefinita a partire dalla sua direzione, una riduzione dei costi ed un ritorno a buoni livelli di fatturato grazie in particolare ad un innovativo sistema per la depilazione: ulteriori accantonamenti per rischi e sulle spese di ristrutturazione della rete hanno comportato una perdita anche nel secondo semestre, ma le condizioni operative della società sono molto migliorate rispetto all'inizio dell'esercizio, permettendo di predisporre un interessante piano di espansione triennale. A confermare la fiducia del gruppo nell'attività, Asclepion Laser Technologies GmbH, controllata da E.I.En. e fondamentale fornitore di tecnologie per la Esthelogue, ha proceduto a sottoscrivere parte dell'aumento di capitale perfezionato a dicembre per la copertura delle perdite, diventando socio al 50% della società stessa.

Va inoltre ricordato che il legislatore è intervenuto nella regolamentazione dell'utilizzo delle tecnologie nei centri estetici mediante il decreto interministeriale del maggio 2011 entrato in vigore il 30 luglio, delineando per Esthelogue e per il gruppo una nuova prospettiva nei rapporti con la clientela dell'estetica professionale. L'azienda è stata rapida nel fornire alla clientela servizi di adeguamento alla normativa, mentre le caratteristiche intrinseche di qualità e sicurezza dei nostri prodotti stanno consentendo alla nostra offerta di differenziarsi sensibilmente rispetto alla concorrenza, caratterizzata nel settore da una grande varianza nei livelli di qualità disponibili.

La società **Raylife Srl**, controllata dalla tedesca Asclepion, ha abbandonato la distribuzione nel settore dell'estetica e ha modificato il proprio nome in **Pharmonia Srl**, preparandosi alla distribuzione di sistemi estetici specificamente ideati e realizzati per l'utilizzo in farmacia.

Nel corso del 2011 Quanta System Spa ha acquisito il controllo del proprio distributore francese **Quanta France Sarl**, che ha sviluppato un giro d'affari sufficiente a ottenere il pareggio di bilancio, anche grazie ad una attenta gestione delle spese, e che potrà apportare ulteriore sviluppo all'attività di Quanta System in Francia.

Il centro medico **Arex Srl**, specializzato nella cura di psoriasi e vitiligine, ha proseguito con buona soddisfazione la propria attività.

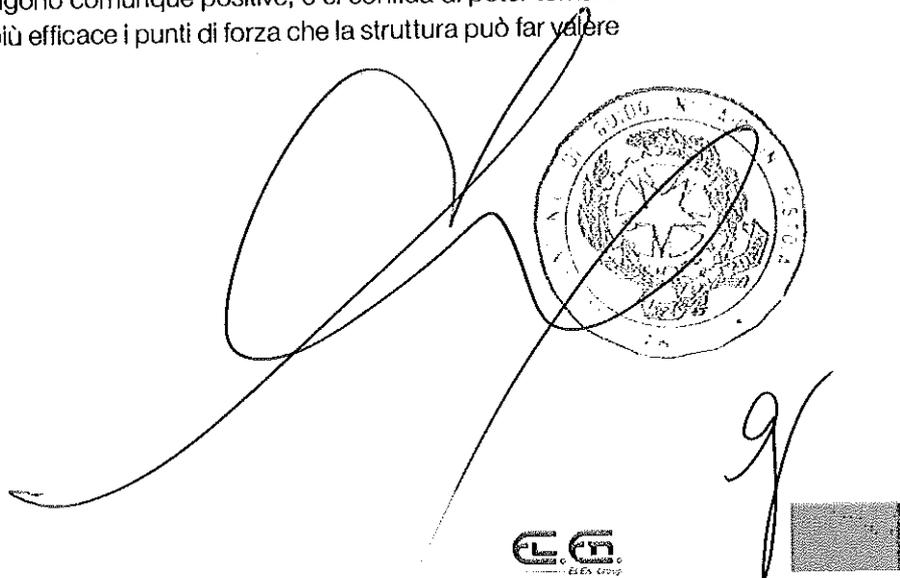
Altre società, settore industriale

Ot-Las Srl progetta e produce sistemi laser speciali di marcatura laser a CO2 per decorazione di grandi superfici, e si presenta sul mercato con soluzioni tecnologiche di avanguardia anche grazie alla stretta cooperazione tecnologica con la capogruppo El.En. per la messa a punto dei componenti strategici. Il 2011 ha evidenziato grandi difficoltà nella commercializzazione, nonostante gli sforzi fatti per identificare nuove prospettive di sviluppo, ed ha fatto segnare un risultato netto negativo per il secondo anno consecutivo. La struttura dei costi è in corso di revisione, anche per integrare ulteriormente le attività di Ot-las con quelle del gruppo in modo da beneficiare di sinergie che limitino nel complesso l'ammontare delle spese di struttura attribuibili all'attività.

Lasit Spa è specializzata nella realizzazione di sistemi di marcatura per piccole superfici ed oltre a mantenere un interessante team di ricerca e sviluppo nella sede di Torre Annunziata (NA), controlla una società in Italia, AQL Srl ed una negli USA, Lasit USA Inc., dedicate alla distribuzione dei suoi sistemi. Lasit è inoltre dotata di una completa e moderna officina meccanica che le consente di svolgere un servizio di lavorazione per le altre società del gruppo e di offrire alla propria clientela un servizio di personalizzazione che la rende unica sul mercato. Dopo una fase di crisi e ristrutturazione col raggiungimento del pareggio nel 2010, Lasit ha proseguito una crescita brillante che le ha fatto registrare nel 2011 il miglior risultato della sua storia. Ben posizionata sul mercato e con una struttura in grado di seguirne le esigenze con estrema flessibilità, Lasit sta operando con un buon livello di redditività e con buone prospettive anche per l'esercizio in corso. La filiale **Lasit Usa Inc.** ha condotto la propria attività in sostanziale equilibrio economico, fornendo un importante sbocco commerciale alla controllante Lasit.

BRCT Inc. detiene la proprietà immobiliare sita a Branford, Connecticut ed opera da sub-holding finanziaria detenendo una serie di partecipazioni estere, tra le quali **Lasercut Technologies Inc.** che svolge attività di service post vendita per i sistemi industriali sul territorio americano.

Cutlite do Brasil Ltda cura la distribuzione e produzione in Brasile di sistemi laser per applicazioni industriali; ha sede in Blumenau nello Stato di Santa Catalina, una delle aree più indicate del paese per lo sviluppo di attività manifatturiere. L'esercizio 2011 si chiude in perdita, un risultato deludente dopo la messa a regime dello stabilimento nel 2010 e nell'ambito di una economia locale in crescita. La decisione di limitare la propria esposizione nei confronti dei clienti, ed alcuni imprevisti di carattere operativo hanno limitato il fatturato; invece della crescita, attesa come ragionevole risultato di un mercato brillante e di una struttura ben organizzata, si è registrato un calo delle vendite, che non hanno quindi coperto i costi di struttura, peraltro in aumento per poter sostenere con efficacia un più alto volume di affari; ne è conseguentemente seguita una perdita. Le prospettive rimangono comunque positive, e si confida di poter tornare a crescere mettendo a frutto in maniera più efficace i punti di forza che la struttura può far valere sul mercato locale.



A large, stylized handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains a logo with a star and some text, which is partially obscured by the signature. Below the signature, there is a small logo for 'El.En.' and a small square graphic.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Durante il 2011 è stata svolta nel gruppo un'intensa attività di Ricerca e Sviluppo con lo scopo di aprire nuove applicazioni del laser, sia nel settore medicale che in quello industriale e immettere sul mercato prodotti innovativi. Questa attività è stata ulteriormente incentivata per via della crisi economica che richiede di creare, per il mercato, un'attrattiva dei nostri prodotti ancora più forte, mediante nuove applicazioni e nuove apparecchiature.

In generale il mercato globale, soprattutto per i prodotti di alta tecnologia, richiede di affrontare la competizione agendo in modo da approntare con continuità prodotti e versioni di prodotti innovati nelle prestazioni e nei quali siano impiegati tecnologie e componenti sempre aggiornati. E' pertanto necessaria un'ampia ed intensa attività di Ricerca e Sviluppo organizzata secondo linee programmatiche di breve e medio/lungo termine.

Essenzialmente i risultati innovativi consistono nella apertura di nuove applicazioni del laser e nello sviluppo delle apparecchiature specifiche per tali nuove applicazioni. In altri termini si indaga per giungere alla comprensione di problemi aperti o nuovi nella medicina o nell'industria e si cercano soluzioni sulla base dell'esperienza e della cultura maturata sulla luce laser per quanto riguarda, da un lato, la sua generazione e il livello della potenza e, dall'altro, la gestione nel dominio del tempo per quanto attiene alle leggi di erogazione e nel dominio dello spazio per quanto attiene alla forma e al movimento del fascio.

Le ricerche rivolte all'ottenimento di risultati a medio/lungo termine sono caratterizzate dall'essere orientate verso argomenti a maggiore rischio imprenditoriale, ispirate da intuizioni interne alle nostre aziende o da prospettive indicate dal lavoro scientifico di centri di ricerca all'avanguardia nel mondo, con alcuni dei quali siamo in collaborazione.

La ricerca dedicata al raggiungimento di risultati nel breve termine è attiva su argomenti per i quali è già stato compiuto da noi in precedenza il lavoro di verifica di fattibilità. Su tali prodotti è stata inoltre operata la scelta e la stesura delle caratteristiche funzionali e delle specifiche delle prestazioni. Gli elementi per questa attività vengono fissati sulla base di informazioni ottenute attraverso il lavoro dei ricercatori e degli specialisti interni ed anche come risultato dell'attività di strutture coinvolte, pubbliche e private, che hanno agito come consulenti nella fase degli studi preliminari e alcuni anche nelle fasi di validazione sul campo.

La ricerca svolta è di tipo applicata per la maggior parte delle attività, mentre è di base per alcuni argomenti specifici, generalmente legati ad attività riguardanti risultati a medio e a lungo termine. La ricerca applicata e lo sviluppo dei preprototipi e dei prototipi sono sostenuti da risorse finanziarie proprie e, in parte, da contributi derivanti da contratti di ricerca con enti gestori per conto del MUR (Ministero Università e Ricerca) e con l'Unione Europea, sia direttamente che tramite strutture Regionali Toscane o Enti di Ricerca in Italia o all'estero.

Il gruppo è attualmente l'unico nel mondo che produce una così ampia gamma di sorgenti laser, in termini di diverso tipo di mezzo attivo (liquido, solido, semiconduttore, miscela gassosa) e quindi con differenti lunghezze d'onda e ognuna con varie versioni di potenza e, in alcuni casi, con varie tecnologie realizzative. Pertanto il lavoro di Ricerca e Sviluppo è stato rivolto a moltissimi e diversi sistemi, sottosistemi e accessori.

In questa sede, senza entrare in molti particolari, citiamo alcuni dei numerosi settori che sono interessati da attività di ricerca nella capogruppo e in alcune società controllate.

Sistemi e applicazioni laser per la medicina

Nella capogruppo El.En., con un ingente impegno di personale e di mezzi, è stato sviluppato un nuovo apparecchio e sottosistemi della famiglia Smartxide², prodotti laser a CO₂ per impieghi chirurgici e di medicina estetica. I sistemi sono dotati di sorgente laser alimentata a radiofrequenza con potenza media fino a 80W e una gestione di interfaccia con Personal Computer a bordo. Sono sistemi multidisciplinari, in grado di essere impiegati in chirurgia generale, otorinolaringoiatria, dermatologia, ginecologia, odontostomatologia, chirurgia laparoscopica, chirurgia estetica. Una delle innovazioni che caratterizzano l'apparecchiatura è una testa di scansione

del fascio laser in grado di erogare sulla pelle del paziente energia elettromagnetica a radiofrequenza. Si rende possibile in questo modo al medico di eseguire il trattamento DOT e RF (Radiofrequenza) per il ringiovanimento della pelle, in particolare del viso, e la riduzione delle cicatrici da acne. Su alcune versioni di strumenti di questa famiglia è prevista l'installazione di una seconda sorgente a semiconduttore con lunghezza d'onda selezionabile dal cliente al momento dell'ordine.

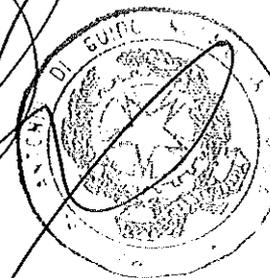
Sono continuate le validazioni cliniche e gli sviluppi tecnologici di nuovi sistemi di scansione per impieghi di tali laser in otorinolaringoiatria e in ginecologia; i risultati sui pazienti appaiono ottimi a giudizio degli operatori medici che hanno compiuto il lavoro di validazione. E' intensa presso numerosi centri in Italia e all'estero l'attività di raccolta di risultati clinici a corredo dell'opera di diffusione per quanto riguarda le innovative possibilità applicative permesse dalle macchine di questa famiglia. Ulteriori innovazioni tecnologiche sono contenute in sistemi di scansione caratterizzati da sistemi ottici e di gestione elettronica di nuovo sviluppo che consentono di eseguire interventi chirurgici su vari distretti anatomici con estrema precisione.

Sono iniziate le attività di ricerca nell'ambito del progetto MILORDS. Esso e' stato approvato dalla Regione Toscana con il cofinanziamento di fondi Comunitari; il Progetto MILORDS riguarda lo sviluppo di nuovi sistemi laser robotizzati per applicazioni chirurgiche in oftalmologia, ulcere cutanee, trattamento delle ipertrofie prostatiche benigne e in prospettiva ablazione percutanea di masse all'interno del corpo umano. Il progetto, con a capo EI.En., ha come partner eccellenti centri di ricerca specifici toscani e aziende collegate a multinazionali attive nel mondo della robotica. Le ricerche di questo tipo rientrano nel filone dello sviluppo di sistemi per chirurgia mininvasiva, di forte impatto sulla qualità della vita del paziente e sulla riduzione della spesa per l'assistenza sanitaria.

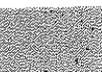
E' in fase conclusiva lo sviluppo della nuova "piattaforma"(Alex+Nd:YAG+IPL). Si tratta di un'apparecchiatura madre in grado di sostenere varie sorgenti laser integrate per quanto riguarda: gestione e interfacciamento col medico, alimentazione elettrica e dei fluidi di condizionamento, supporto meccanico ergonomico, gestione dei vari sistemi integrabili. Sono in fase di completamento le attività di raccolta di dati della sperimentazione presso cliniche in Italia e all'estero. E' continuato lo sviluppo della strumentazione e la sperimentazione clinica di apparati laser innovativi (famiglia di apparati per la HILT - High Intensity Laser Therapy) oltre per gli impieghi già consolidati in fisioterapia, per la dermatologia (ulcere cutanee), con attività di sperimentazione anche negli USA, State University su modello animale, cavallo. E' stato elaborato ma non concluso il complesso protocollo conclusivo della validazione clinica nell'ambito della collaborazione per nuove indagini sperimentali sul trattamento di affezioni alla cartilagine di articolazioni del ginocchio su pazienti con l'Istituto Rizzoli di Bologna, nostro partner già da alcuni anni, e con cliniche specializzate in ortopedia situate in Germania.

Sono continuate attività di ricerca di base mediante sperimentazioni sull'effetto di stimolazione fotomeccanica di condrociti in varie condizioni di modalità di stimolazione e sono state sviluppate anche indagini con metodi di biologia molecolare su campioni di tessuti trattati che hanno portato buoni risultati.

Sono state compiute attività di ricerca e di sperimentazione in vitro e in vivo su modello animale con nuovi dispositivi e metodi per interventi minimamente invasivi di ablazione laser percutanea su fegato, tiroide, mammella, prostata, polmone, anche in collaborazione con la società collegata Elesta Srl costituita tra EI.En. ed Esaote. Sono state svolte ricerche e sperimentazioni su pazienti in collaborazione con cliniche universitarie a Firenze e a Pisa e con il Dipartimento di Ingegneria Elettronica e di Telecomunicazioni dell'Università di Firenze; sono in fase conclusiva ricerche per la messa a punto dei modelli di interazione laser tessuti per la pianificazione degli interventi di ablazione, inoltre stanno procedendo le ricerche per la individuazione di metodi per caratterizzare il tessuto trattato con segnale ultrasonico a radiofrequenza per potenziare la fase di verifica degli effetti del trattamento eseguito; sono state completate le attività per la individuazione di procedure per la realizzazione di applicatori con punta raffreddata e sono stati ottenuti avanzamenti importanti sulle tecnologie per la realizzazione del palloncino gonfiabile con liquido



[Handwritten signature]



diffondente. Le attività sono state svolte nell'ambito del progetto TRAP con contributo di fondi comunitari attraverso l'Assessorato allo Sviluppo Economico della Regione Toscana.

E' stata completata l'attività per lo sviluppo di apparati e dispositivi laser per la cura di ulcere cutanee prevista dal progetto TROPHOS. Anche questo progetto, come il sopra citato TRAP, è svolto con contributo di fondi comunitari attraverso l'Assessorato allo Sviluppo Economico della Regione Toscana.

Continua parallelamente l'attività di sperimentazione clinica in Italia e in qualificati centri europei e statunitensi per confermare e documentare l'efficacia di innovativi trattamenti terapeutici con laser in vari campi della medicina, odontostomatologica ed estetica.

Sono proseguite le attività per incrementare la proprietà intellettuale nel gruppo mediante la stesura di brevetti nazionali e l'assistenza alla loro concessione sul piano internazionale.

E' stato svolto lavoro di ricerca su nuove applicazioni in medicina nel laboratorio PHOTOBIO-LAB, recentemente costituito all'interno di El.En., destinato alle ricerche sulla interazione tra luce e tessuti biologici. In questo ambito è attiva una sala per prove in vitro di apparecchiature preprototipali e per l'educazione degli operatori.

E' continuata, giungendo a conclusione nel periodo, la collaborazione del reparto Ricerca e Sviluppo apparati laser medicali di El.En. con Cynosure per lo sviluppo di nuove apparecchiature laser per il trattamento di strati adiposi.

Sono state concluse presso Cynosure le attività di completamento delle sperimentazioni sul trattamento della cellulite per un nuovo strumento realizzato, avente caratteristiche innovative in termini di livelli di potenza e controllo della relativa erogazione con sistemi retroazionati con informazioni da sensori di temperatura e impiego di più lunghezze d'onda. Sono stati avviati studi di fattibilità per un nuovo metodo di cancellazione dei tatuaggi su una ampia gamma di colori dei pigmenti.

E' proseguita in Quanta System l'attività di sviluppo di due tipi di laser, uno ad Olmio e uno nell'infrarosso a Tullio, per la terapia di ipertrofie prostatiche benigne e di un laser in fibra di prestazioni incrementate rispetto allo stato dell'arte, anche con contributi derivanti da un finanziamento di un progetto dell'Unione Europea. Sono inoltre attive ricerche su una nuova apparecchiatura laser a multi lunghezza d'onda con tecnologia Q-switch.

Nella società Deka M.E.L.A. è intensa l'attività di ricerca riguardante l'individuazione di nuove applicazioni e la sperimentazione di nuove metodiche di impiego di apparecchiature laser per vari settori della medicina, da quella estetica a quella chirurgica per ginecologia e otorinolaringoiatria.

L'attività viene svolta con il coinvolgimento di personale altamente specializzato, sia della società sia del gruppo cui la società appartiene, e di centri medici sia accademici che professionali in Italia e all'estero.

La società Asclepion nel quadro di un finanziamento importante erogato dalla regione nella quale è situata, la Turingia, è attiva su ricerche per lo sviluppo e la sperimentazione di laser per la chirurgia; sono in corso l'attività di sviluppo di apparecchiature per applicazioni in urologia e la relativa sperimentazione clinica.

Sistemi e applicazioni laser per l'industria

Sono state completate le verifiche sperimentali e sono in via di completamento le attività di integrazione nei prodotti del gruppo El.En. di sottoinsiemi elettronici innovativi basati su un sistema in Elettronica Digitale (VOYAGER), sviluppato internamente, per il controllo e la gestione di apparati per marcatura recentemente realizzati da OT-LAS.

Per le applicazioni di taglio di materiali metallici è stato concluso lo sviluppo di un sensore capacitivo per controllare la posizione della zona focale del fascio laser rispetto alla superficie del materiale; si sono concluse anche le attività di sperimentazione.

Nell'ambito di interventi a sostegno delle attività di sviluppo di metodi e apparecchiature per il restauro è stata svolta la attività di ricerca prevista nel progetto regionale (TEMART) nel quale El.En. è incaricata di sviluppare apparecchiature laser specializzate per particolari lavori di conservazione. Un importante risultato è stato ottenuto, tra gli altri, per la generazione di impulsi di piccola durata programmabile.

E' stato concluso il lavoro di sperimentazione su un nuovo sistema diagnostico su carte di libri antichi mediante laser, oggetto di un recente brevetto.

Sono in sviluppo sistemi laser dedicati per il taglio e la saldatura di materiali plastici nel settore delle apparecchiature per la confezione di prodotti alimentari e chimici per vari usi.

Sono stati sviluppati metodi nuovi di collaudo di specchi per marcatrice nelle diverse dimensioni, sulla base degli impieghi ad alta velocità di scansione nelle macchine di decorazione laser su campi grandi.

La società Cutlite Penta opera in un mercato ad alta intensità tecnologica e mantiene la propria posizione competitiva ampliando la propria gamma sia proponendo sistemi di nuova progettazione sia rinnovando soluzioni tecniche in sistemi già in produzione.

Sono state completate le verifiche su innovazioni strutturali e funzionali sviluppate su sorgenti a CO₂ sigillate prodotte da El.En. e sono stati avviati nuovi sviluppi di sorgenti di questa famiglia a più alto grado di compattazione. E' proseguito lo sviluppo di un sistema elettronico per la telediagnosi e la teleassistenza per le macchine industriali. Sono stati sviluppati nuovi sistemi di taglio compatti con prestazioni superiori e costi contenuti ed è proseguito lo studio applicativo per l'identificazione di nuove soluzioni di taglio, in particolare per il taglio di lamiera. Sono in corso sviluppi per eliminare gran parte dei percorsi ottici del fascio laser a CO₂ con soluzioni che prevedono il montaggio direttamente sul portale mobile della macchina, delle nuove sorgenti con pompaggio a Radiofrequenza. E' stato completato lo sviluppo del SW per la esecuzione in scansione raster di marcatura superficiale di metalli e altri materiali sulle macchine da taglio. Sono iniziati gli studi di fattibilità per nuove applicazioni del laser nel ciclo di lavorazione di oggetti in vetro.

E' stato completato in Quanta System un programma di ricerca sull'impiego di tecnologie di lavorazioni basate sul laser su componentistica per impieghi nello sfruttamento della energia solare; è stato approvato il finanziamento del progetto dagli organi preposti della comunità europea.

In Ot-las è stato completato lo sviluppo di una macchina, per decorazione di stoffe in rotolo in continuo su larghi campi, di nuova generazione e sono stati sviluppati programmi SW dedicati per l'utilizzo della scheda VOYAGER su tale macchina (MX). Per la stessa macchina è stato completato lo studio preliminare per la versione da 2800 mm. In accordo con la pianificazione di breve e medio termine è stato sviluppato il SW per il monitoraggio remoto delle nuove sorgenti a radiofrequenza RF333 in corso presso la El.En..

E' proseguita la messa a punto di algoritmi, programmi di calcolo e strutture "Hardware" per sistemi di visione artificiale da impiegare per la automazione di decorazione superficiale, mediante marcatura laser, di pelli ed altri materiali e per il taglio e la marcatura di oggetti comunque orientati sul piano di lavoro; inoltre è stato compiuto lo sviluppo del SW per applicare algoritmi di offset di contorni chiusi e per il riordinamento di files di esecuzione.



La seguente tabella elenca le spese attribuibili nel periodo a Ricerca e Sviluppo:

<i>migliaia di euro</i>	31/12/2011	31/12/2010
Personale e spese generali	11.102	9.717
Strumentazioni	216	149
Materiali per prove e realizzazione prototipi	1.920	1.184
Consulenze	790	551
Prestazioni di terzi	1.170	733
Totale	15.197	12.333

Come per le voci di fatturato e per quelle reddituali, l'apporto di Cynosure è rilevante anche per le spese di ricerca e sviluppo, data l'intensa attività svolta nel settore specifico. L'ammontare delle spese per ricerca e sviluppo sostenute da Cynosure nel periodo è stato di circa 10 milioni di dollari.

Come da prassi aziendale consolidata, le spese elencate in tabella sono state interamente iscritte nei costi di esercizio.

L'importo delle spese sostenute corrisponde al 7% del fatturato consolidato del gruppo. La quota relativa a Cynosure, pari, come detto in precedenza a 10 milioni di dollari, costituisce circa il 9% del suo fatturato; la restante parte delle spese è sostenuta per la maggior parte da El.En. SpA. ed è pari al 9% del suo fatturato.

FATTORI DI RISCHIO E PROCEDURE DI GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO

Rischio operativo

Nella piena consapevolezza del potenziale rischio derivante dalla particolare natura dei prodotti del gruppo, esso opera fin dalla fase di ricerca e progettazione nel perseguimento della sicurezza e qualità del prodotto immesso in commercio. Residuano rischi marginali per perdite da uso improprio del prodotto da parte dell'utilizzatore finale e/o da eventi pregiudizievoli non rientranti nelle coperture assicurative accese dalle società del gruppo.

I principali strumenti finanziari del Gruppo includono conti correnti e depositi a breve, passività finanziarie a breve e lungo periodo, leasing finanziari e titoli.

Oltre a questi il Gruppo ha crediti e debiti commerciali derivanti dalla propria attività.

I principali rischi finanziari a cui si espone il Gruppo sono quelli di cambio, di credito, di liquidità e di tasso di interesse.

Rischio di cambio

Anche nell'esercizio 2011 la maggior parte (circa il 63%) delle vendite consolidate è stato realizzato su mercati estranei all'Unione Europea: la maggior parte di tali transazioni è stata effettuata in USD; peraltro è opportuno ricordare che la presenza di stabili strutture negli Stati Uniti, in particolare Cynosure, consente una parziale copertura di questo rischio a livello consolidato dato che sia i costi che i ricavi sono denominati nella medesima valuta.

Rischio di credito

Per quanto riguarda le transazioni commerciali, il Gruppo opera con controparti sulle quali preventivamente vengono effettuati controlli di merito. Inoltre il saldo dei crediti viene monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo. Le perdite su crediti storicamente registrate sono pertanto limitate in rapporto al fatturato e tali da

non richiedere apposite coperture e/o assicurazioni. Non ci sono concentrazioni significative di rischio di credito all'interno del Gruppo. Il fondo svalutazione accantonato alla fine dell'esercizio rappresenta circa il 12% del totale crediti commerciali verso terzi. Per un'analisi sullo scaduto dei crediti verso terzi si rimanda a quanto esposto nella relativa nota del Bilancio consolidato.

Per quanto riguarda le garanzie prestate a terzi si ricorda che El.En. ha sottoscritto nell'esercizio 2009, in solido con il socio di minoranza, una fideiussione per un massimo di 1 milione di euro a garanzia delle obbligazioni della controllata Quanta System verso la Banca Popolare di Milano per un finanziamento agevolato di 900 mila euro complessivi, le cui rate di rimborso scadono fino a 84 mesi dalla data di erogazione, avvenuta nella seconda metà dell'esercizio 2009.

La capogruppo El.En. SpA ha inoltre sottoscritto nello scorso esercizio:

- una fideiussione, in solido con le imprese che partecipano all'ATI all'uopo costituita, per un massimo di 763 mila euro a garanzia dell'eventuale restituzione dell'importo concesso a titolo di anticipazione sul progetto di ricerca "TROPHOS" ammesso a contributo sul Bando Unico R&S anno 2008 approvato dalla Regione Toscana con Decreto Dirigenziale 6744 del 31.12.2008, con scadenza aprile 2012;

- una fideiussione, in solido con le imprese che partecipano all'ATI all'uopo costituita, per un massimo di 1.203 mila euro a garanzia dell'eventuale restituzione dell'importo concesso a titolo di anticipazione sul progetto di ricerca "TRAP" ammesso a contributo sul Bando Unico R&S anno 2008 approvato dalla Regione Toscana con Decreto Dirigenziale 6744 del 31.12.2008, con scadenza aprile 2012;

- una fideiussione, in solido con le imprese che partecipano all'ATS all'uopo costituita, per un massimo di 1.434 mila euro a garanzia dell'eventuale restituzione dell'importo concesso a titolo di anticipazione sul progetto di ricerca "TEMART" ammesso a contributo sul Bando Regionale 2008 approvato dalla Regione Toscana con Decreto Dirigenziale 5673 del 21.11.2008, con scadenza luglio 2012;

- una fideiussione per un massimo di 751 mila euro a garanzia del pagamento della somma richiesta a titolo di rimborso dell'imposta sul valore aggiunto relativo al periodo di imposta 2008, con scadenza novembre 2013;

e nell'esercizio in corso:

- una fideiussione, in solido con le imprese che partecipano all'ATS all'uopo costituita, per un importo massimo di 3.074 mila euro a garanzia dell'eventuale restituzione dell'importo richiesto a titolo di anticipazione sul progetto di ricerca "MILORD", ammesso a contributo sul Bando Regionale 2010 approvato dalla Regione Toscana con Decreto Dirigenziale n. 670 del 25 febbraio 2011, con scadenza settembre 2014.

Inoltre la controllata Quanta System ha rilasciato fideiussioni bancarie a favore di alcuni istituti di credito della collegata Gruppo Laser Idoseme per un totale residuo di 350 mila euro scadute il 27/02/2012 e rinnovate per l'importo di 200 mila euro fino al 27/02/2013; per la restante parte è stata rilasciata una fideiussione che verrà rinnovata trimestralmente per importi via via decrescenti sino all'azzeramento previsto in data 31/01/2013.

Rischio di liquidità e tasso di interesse

Per quanto riguarda l'esposizione del gruppo al rischio di liquidità e tasso di interesse, è opportuno ricordare che la liquidità del gruppo stesso si mantiene anche in questo esercizio elevata, tale da coprire l'indebitamento esistente e con una posizione finanziaria netta largamente positiva alla fine dell'anno. Per questo motivo si ritiene che tali rischi siano adeguatamente coperti.

Gestione del capitale

L'obiettivo della gestione del capitale del Gruppo è garantire che sia mantenuto un basso livello di indebitamento e una corretta struttura patrimoniale a supporto del business e tale da garantire un adeguato rapporto Patrimonio/Indebitamento.



STOCK OPTION OFFERTE AD AMMINISTRATORI E DIPENDENTI

L'Assemblea straordinaria di E!En. SpA tenutasi in data 15 maggio 2008 ha deliberato di dare facoltà al Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2443 del Codice Civile, per il periodo massimo di cinque anni dalla data in cui è stata assunta la delibera, di aumentare, in una o più volte, il capitale sociale della Società di un importo massimo di nominali euro 83.200,00 da attuarsi mediante emissione di massimo n. 160.000 azioni ordinarie, del valore nominale di euro 0,52 cadauna, a pagamento, con godimento pari a quello delle azioni ordinarie della società alla data di sottoscrizione, da liberarsi con il versamento di un prezzo determinato dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto del dettato dell'art. 2441, comma VI, c.c. – ovvero in base al valore del patrimonio netto, tenuto conto anche dell'andamento delle quotazioni delle azioni in borsa nell'ultimo semestre – e in valore unitario, comprensivo del sovrapprezzo, non inferiore al maggiore fra: a) il valore per azione determinato sulla base del patrimonio netto consolidato del gruppo E!En. al 31 dicembre dell'anno precedente la data di assegnazione delle opzioni; b) la media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni ordinarie della società sul Mercato organizzato e gestito dalla Borsa Italiana SpA nei 6 mesi antecedenti l'assegnazione delle opzioni; c) la media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni ordinarie della società sul Mercato organizzato e gestito dalla Borsa Italiana SpA nei 30 giorni antecedenti l'assegnazione delle opzioni.

Il Consiglio di Amministrazione di E!En. SpA, con delibera del 15 luglio 2008, ha dato totale attuazione alla delega dell'assemblea dei soci del 15 maggio 2008 deliberando l'aumento del Capitale Sociale di euro 83.200,00 a servizio del piano di stock-option 2008-2013 e approvandone il relativo regolamento. I diritti di opzione sono stati assegnati, con delibera assunta in pari data, esclusivamente a favore di dipendenti di E!En. SpA e delle altre società del gruppo, che al momento dell'assegnazione erano titolari di un rapporto di lavoro subordinato. Il suddetto piano è articolato in due tranches di pari importo da esercitarsi nell'osservanza dei termini seguenti: a) limitatamente all'importo massimo di euro 41.600,00 a partire dal 15 luglio 2011 fino alla data di approvazione del progetto di bilancio della società relativo all'esercizio 2011 da parte del Consiglio di Amministrazione.

Successivamente l'esercizio dei diritti di opzione potrà avvenire come segue:

- qualora l'assemblea dei soci deliberi in sede di approvazione del bilancio di esercizio 2011 la distribuzione di utili, dalla data di stacco della cedola relativa ai dividendi rivenienti dall'esercizio 2011 fino alla data di approvazione del progetto di bilancio della società relativo all'esercizio 2012 da parte del Consiglio di Amministrazione;
- diversamente, qualora non si proceda alla distribuzione di utili relativamente all'esercizio 2011, dal 15 maggio 2012 fino alla data di approvazione del progetto di bilancio della società relativo all'esercizio 2012 da parte del Consiglio di Amministrazione;
- qualora l'assemblea dei soci deliberi in sede di approvazione del bilancio di esercizio 2012 la distribuzione di utili, dalla data, quando antecedente al 15 maggio 2013, di stacco della cedola relativa ai dividendi rivenienti dall'esercizio 2012 fino al 15 maggio 2013;
- diversamente, qualora non si proceda alla distribuzione di utili relativamente all'esercizio 2012, il periodo di esercizio si esaurirà con la data, quando antecedente al 15 maggio 2013, di approvazione del progetto di bilancio della società relativo all'esercizio 2012 da parte del consiglio di amministrazione, altrimenti in data 15 maggio 2013.

Pertanto – limitatamente al detto importo di nominali euro 41.600,00 la sottoscrizione dell'aumento del capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione potrà avvenire esclusivamente negli intervalli temporali sopra individuati per l'esercizio delle opzioni.

b) in ordine al residuo importo dell'aumento, pari a nominali euro 41.600,00 a partire dal 15 luglio 2012 e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio della società relativo all'esercizio

2012 da parte del Consiglio di Amministrazione.

Successivamente i diritti di opzione potranno essere esercitati nei termini seguenti:

- qualora l'assemblea dei soci deliberi in sede di approvazione del bilancio di esercizio 2012 la distribuzione di utili, dalla data di stacco della cedola relativa ai dividendi rivenienti dall'esercizio 2012 fino al 15 maggio 2013;

- diversamente, qualora non si proceda alla distribuzione di utili relativamente all'esercizio 2012, il periodo di esercizio si esaurirà con la data, quando antecedente al 15 maggio 2013, di approvazione del progetto di bilancio della società relativo all'esercizio 2012 da parte del consiglio di amministrazione, altrimenti in data 15 maggio 2013.

Pertanto la sottoscrizione dell'aumento del capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione per il residuo ammontare di nominali euro 41.600,00 potrà avvenire esclusivamente negli intervalli temporali sopra individuati per l'esercizio delle opzioni.

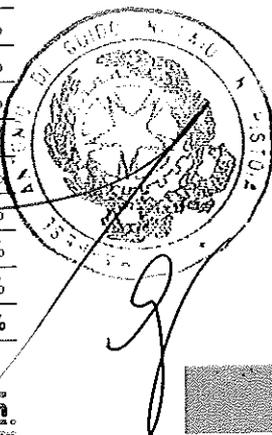
Si fa presente che alla data di redazione della presente comunicazione non risulta esercitato alcun diritto di opzione.

PERSONALE

Come già accennato in precedenza l'organico del gruppo è passato dalle 969 unità del 31 dicembre 2010 alle 1.139 del 31 dicembre 2011.

La ripartizione per Società del Gruppo risulta essere la seguente:

Azienda	medie 2011	31-dic-11	31-dic-10	Variazione	Variazione%
El.En. S.p.A.	178,50	180	177	3	1,69%
Cutlite Penta Srl	23,50	24	23	1	4,35%
Esthelogue Srl	8,00	9	7	2	28,57%
Deka M.E.L.A. Srl	16,00	17	15	2	13,33%
Ot-las Srl	15,00	16	14	2	14,29%
Pharmonia Srl	0,50	1	0	1	0,00%
Quanta System SpA	75,50	79	72	7	9,72%
AQL Srl	1,00	1	1	0	0,00%
Arex Srl	5,00	5	5	0	0,00%
Lasit SpA	36,50	33	40	-7	-17,50%
Asa Srl	27,50	29	26	3	11,54%
Deka Technologies Laser Srl	9,00	9	9	0	0,00%
Deka Lasertechnologie GmbH	0,00	0	0	0	0,00%
Deka Medical INC	5,00	5	5	0	0,00%
Asclepion Laser T. GmbH	74,50	76	73	3	4,11%
Lasercut Technologies Inc	2,00	2	2	0	0,00%
Cynosure	302,50	346	259	87	33,59%
Deka Laser technologies Inc	7,50	8	7	1	14,29%
With Us Co Ltd	27,50	30	25	5	20,00%
Wuhan Penta Chutian Laser Equipment Co Ltd	211,50	239	184	55	29,89%
Lasit Usa Inc	0,50	0	1	-1	-100,00%
BRCT	0,00	0	0	0	0,00%
Cutlite do Brasil Ltda	23,50	26	21	5	23,81%
Quanta France Srl	0,50	1	0	1	0,00%
Deka Japan Ltd	3,00	3	3	0	0,00%
Totale	1.054,00	1.139	969	170	17,54%



GOVERNO SOCIETARIO E ASSETTI PROPRIETARI, APPLICAZIONE D.LGS. 231/2001

In adempimento agli obblighi di legge e regolamentari, El.En. SpA ha redatto la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" che viene depositata e pubblicata, in una specifica sezione del presente documento. La "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" è altresì consultabile sul sito www.elengroup.com alla sezione Investor relations – assemblea, statuto e documenti societari.

El.En. Spa ha adottato a partire dal 31 marzo 2008, un modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001.

RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Sulla base di quanto disposto dal Regolamento Consob del 12 marzo 2010, n. 17221 e successive modifiche, la capogruppo El.En. SpA ha approvato il "Regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate" che è disponibile sul sito internet della società www.elengroup.com sez. "Investor Relations". Tale regolamento costituisce un aggiornamento di quello approvato nel 2007 dalla società in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391-bis del codice civile, di quanto raccomandato dall'art. 9 (e in particolare dal criterio applicativo 9.C.1) del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (edizione del marzo 2006), alla luce del sopravvenuto dettato del sopraccitato "Regolamento Operazioni con Parti Correlate" n. 17221 e successive modifiche nonché dalla Comunicazione Consob DEM/110078683 del 24 settembre 2010.

Le procedure contenute nel "Regolamento per la disciplina delle operazioni delle parti correlate" sono entrate in vigore il 1 gennaio 2011.

Le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali. Tali operazioni sono regolate a ordinarie condizioni di mercato.

In merito ai rapporti con parti correlate si vedano le relative note illustrative inserite nel bilancio consolidato del Gruppo El.En. e nel bilancio separato di El.En. SpA.

In relazione all'operazione di ingresso nel capitale sociale di Esthelogue Srl da parte di Asclepion Laser Technologies GmbH si rimanda a quanto ampiamente descritto nei "Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio 2011".

ALTRE INFORMAZIONI

Operazioni atipiche e inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064296, si precisa che il Gruppo El.En. nell'esercizio 2011 non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla comunicazione stessa.

Attività di direzione e coordinamento

El.En. S.p.A. è capogruppo e pertanto non è soggetta ad alcuna attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del c.c..

Adozione delle misure di tutela e garanzia di protezione dei dati personali

Il "Documento programmatico di sicurezza", in fase di abrogazione dall'attuale Decreto Sviluppo (alla data odierna non ancora convertito) è stato oggetto di revisione tenuto conto della logica di conservazione dei dati da applicarsi a strutture articolate affinché permanga una gestione ordinata della privacy, ed un documento di riferimento atto a consentire una ricostruzione dei criteri sulla base dei quali sono state operate scelte in merito alle modalità di recepimento della normativa. I contenuti del documento riassumono sostanzialmente gli adempimenti voluti dall'Autorità Garante.

Adempimenti ai sensi dell'art. 36 e seguenti del Regolamento Consob in materia di Mercati

In relazione alle prescrizioni regolamentari in tema di condizioni per la quotazione di società controllanti società costituite o regolate secondo leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea e di significativa rilevanza ai fini del bilancio consolidato si segnala che:

- alla data del 31 dicembre 2011 fra le società controllate da El.En. SpA rientrano nella previsione regolamentare: Cynosure Inc. (NASDAQ:CYNO), With Us Co. Ltd e Whuan Penta Chutian Laser Equipment Co. Ltd.
- sono state adottate procedure adeguate per assicurare la completa compliance alla normativa.

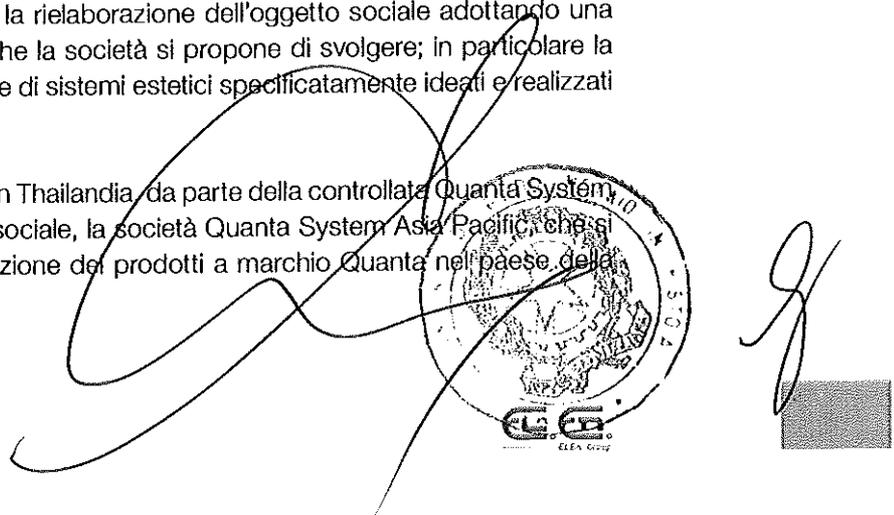
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO 2011

In data 2 febbraio 2011, Cynosure Inc. ha acquisito alcune attività dalla Elémé Medical per un esborso complessivo di 2,5 milioni di dollari americani. L'operazione ha consentito a Cynosure di aggiungere alla propria gamma di prodotti il sistema per la rimozione non invasiva della cellulite SmoothShapes@XV di Elémé Medical e di acquisirne altresì i relativi diritti di proprietà intellettuale.

In data 11 maggio 2011 l'assemblea dei soci di Elesta Srl, partecipata dalla capogruppo El.En. SpA al 50%, ha deliberato di ripianare le perdite evidenziate nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010 e nella situazione patrimoniale al 31 marzo 2011 redatta ai sensi dell'art. 2482-bis c.c., pari a complessivi euro 517.572, mediante azzeramento del capitale sociale e ulteriore versamento da parte dei soci per l'importo residuo. Ha inoltre deliberato di ricostituire il capitale sociale nella misura originaria di 110 mila euro, aumento integralmente sottoscritto da parte dei soci.

Sempre in data 11 maggio 2011 l'assemblea dei soci di Raylife Srl ha deliberato la variazione della denominazione in Pharmonia Srl e la rielaborazione dell'oggetto sociale adottando una formulazione più coerente con l'attività che la società si propone di svolgere; in particolare la società intende dedicarsi alla distribuzione di sistemi estetici specificatamente ideati e realizzati per l'utilizzo in farmacia.

In data 12 maggio 2011 è stata costituita in Thailandia, da parte della controllata Quanta System Spa, che ne detiene il 49% del capitale sociale, la società Quanta System Asia Pacific, che si occuperà tra l'altro della commercializzazione dei prodotti a marchio Quanta nel paese della sede sociale e nelle aree limitrofe.



A large, stylized handwritten signature in black ink is written over the bottom right portion of the page. To the right of the signature is a circular stamp. The stamp features a globe in the center, surrounded by the text "EL. EN. SPA" and "ELEN GROUP". Below the globe, there are two small logos, one of which appears to be the "EL. EN." logo. To the right of the stamp is a small, dark rectangular box.

L'Assemblea degli azionisti della capogruppo El.En. SpA, riunitasi in data 13 maggio 2011 ha approvato il bilancio relativo all'esercizio 2010 deliberando altresì di destinare l'utile di esercizio, pari ad euro 1.061.672,00 come segue:

- quanto ad euro 117.428,00 a riserva straordinaria;
- di distribuire alle azioni in circolazione alla data di stacco della cedola n. 10 in data 23 maggio 2011 – nel rispetto del disposto dell'art. 2357-ter, secondo comma Codice Civile - un dividendo pari ad euro 0,20 lordi per azione in circolazione per un importo complessivo, alla data della delibera, di euro 944.244,00 stabilendo altresì di accantonare in apposita riserva di utili portati a nuovo il dividendo residuo destinato alle azioni proprie ulteriori detenute dalla società alla data di stacco cedola.

In data 28 giugno 2011 Cynosure Inc. ha comunicato l'acquisizione delle attività dei laser medicali ed estetici di HOYA ConBio®, per 24,5 milioni di dollari in contanti. Nell'ambito dell'articolata offerta del gruppo El.En. nel settore medicale ed estetico, sul quale operano con successo le controllate DEKA, Asclepion, Quanta System ed Esthelogue, l'acquisizione ha ampliato il portafoglio prodotti di Cynosure con la tecnologia "photoAcoustic energy" detenuta dalla HOYA ConBio®, che prevede l'utilizzo di impulsi brevissimi di energia per penetrare la pelle in nanosecondi, minimizzando l'effetto termico in ciascuna applicazione.

Fanno parte della gamma prodotti Nd:YAG Q-Switched di HOYA ConBio® i popolari sistemi MedLite® C series e RevLite®, sviluppati per avere una grande facilità di utilizzo con un disagio minimo per i pazienti in una vasta gamma di applicazioni: foto ringiovanimento, rimozione di tatuaggi e lesioni pigmentate, riduzione di rughe e acne.

Cynosure ha acquisito tutti gli assets nel settore dei laser estetici di HOYA ConBio®, inclusa la proprietà intellettuale, accollandosi i debiti per garanzia e verso i fornitori.

In data 11 luglio 2011 la controllata Quanta System SpA ha aumentato la propria quota di partecipazione in Quanta France Sarl acquisendo il 42% da soci terzi al prezzo di 27 mila euro circa, acquisendone quindi il controllo con una quota complessiva di possesso pari al 60%. In data 12 luglio 2011, conseguentemente alla delibera di aumento di capitale assunta dall'assemblea di Quanta France Sarl in pari data, Quanta System spa ha quindi sottoscritto la quota di propria spettanza pari ad euro 15 mila mediante compensazione dei crediti vantati nei confronti della società francese.

In data 20 luglio 2011 la capogruppo El.En. SpA ha ulteriormente incrementato la propria quota di partecipazione in Deka M.E.L.A. srl acquisendo il 5% da un socio di minoranza al prezzo di euro 250 mila, portando quindi la sua quota di partecipazione al 75%.

In data 8 settembre 2011 l'assemblea dei soci di Asclepion Laser Technologies GmbH ha deliberato l'aumento del capitale sociale da 1.025 mila euro a 2.025 mila euro, aumento integralmente sottoscritto e versato da parte dei soci El.En. SpA e Quanta System SpA, in proporzione alle rispettive quote di capitale possedute.

In data 5 ottobre 2011 è stato depositato presso il Registro delle Imprese di Varese il bilancio finale di liquidazione della controllata Ratok Srl, con conseguente richiesta di cancellazione della società, avvenuta in data 30 ottobre 2011.

In data 13 ottobre 2011 la controllata Quanta System Spa ha ceduto a terzi la propria partecipazione nella società cinese Laser International Ltd, pari al 40% del capitale sociale, incassando dall'operazione 200 mila euro circa, con una plusvalenza di 142 mila euro circa sull'investimento iniziale.

In data 25 ottobre 2011 l'assemblea dei soci di SBI S.A. ha deliberato l'aumento del capitale

sociale da 600 mila euro a 1.200 mila euro, aumento sottoscritto e versato per la propria quota di partecipazione (50%) dalla capogruppo El.En. spa.

In data 15 novembre 2011 la società Electro Optical Innovation, partecipata da Quanta System Spa al 33,33%, già messa in liquidazione nel precedente esercizio, è stata definitivamente cancellata dal Registro delle Imprese di Torino.

In data 21 dicembre 2011 l'assemblea dei soci di Pharmonia srl, partecipata al 100% dalla controllata Asclepion Laser Technologies GmbH, ha deliberato di ripianare le perdite evidenziate nella situazione patrimoniale al 30 settembre 2011, redatta ai sensi degli artt.2482-bis/ter c.c., pari a complessivi euro 150.145, mediante azzeramento del capitale sociale e ulteriore versamento da parte dei soci per l'importo residuo. Ha inoltre deliberato di ricostituire il capitale sociale per un importo pari a 50 mila euro, aumento contestualmente sottoscritto e versato dal socio stesso.

Sempre in data 21 dicembre 2011 l'assemblea dei soci di Esthelogue Srl, partecipata al 100% dalla capogruppo El.En. spa, ha deliberato di ripianare le perdite evidenziate nella situazione patrimoniale al 30 settembre 2011 redatta ai sensi degli artt. 2482-bis-ter .c.c. pari, al netto delle riserve iscritte in bilancio, a complessivi euro 1.587.085,00 mediante azzeramento del capitale sociale e ricostituzione dello stesso a euro 100.000,00, ricostruzione destinata alla sottoscrizione mediante emissione di nuove partecipazioni con sovrapprezzo di euro 15,50 per ogni euro di partecipazione emessa e con destinazione a riserva dei residui euro 10.775,00 venutisi a determinare per arrotondamento. Ha inoltre stabilito che le partecipazioni di nuova emissione fossero offerte in sottoscrizione al socio unico entro 30gg dalla data della delibera stabilendo altresì che ove il socio unico non avesse esercitato, in tutto o in parte, il proprio diritto alla sottoscrizione, le quote di nuova emissione potessero essere collocate presso terzi. Nello stesso mese di dicembre il socio El.En. ha quindi esercitato, parzialmente, il proprio diritto alla sottoscrizione in particolare ha provveduto a sottoscrivere euro 50.000,00 nominali pari alla metà del capitale sociale per un complessivo importo, comprensivo di sovrapprezzo, di euro 825.000,00. Pertanto, a seguito dell'offerta formulatagli da Esthelogue, la società Asclepion Laser Technologies GmbH (anch'essa partecipata direttamente ed indirettamente da El.En) ha provveduto a sottoscrivere il rimanente 50% di capitale sociale per un importo complessivo, comprensivo di sovrapprezzo, pari a euro 825.000,00. Entrambe le sottoscrizioni sono state interamente liberate dai soci.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 30 gennaio 2012 la controllata Cynosure, Inc. (NASDAQ: CYNO) ha comunicato che la U.S. Food and Drug Administration ("FDA") ha autorizzato la distribuzione commerciale del sistema Cellulaze™ negli Stati Uniti. Quasi quattro anni di ricerca clinica collocano Cellulaze in una classe di eccellenza a sé stante: l'unica procedura che ha dato evidenza clinica di ridurre la cellulite in un solo trattamento. Cellulaze completa così la famiglia di sistemi Smartipo™ per la modellatura del corpo.

Dall'autorizzazione alla vendita negli USA di questo innovativo sistema, frutto della collaborazione dei team di ricerca di Cynosure e di El.En. ci si attende un significativo impulso alle vendite, ed un consolidamento della posizione di leadership nel gruppo nelle applicazioni mininvasive di laserlipolisi, delle quali il Cellulaze costituisce una declinazione mirata alla rimozione degli inestetismi della cellulite.

Il Presidente e CEO di Cynosure ha affermato che "Cellulaze è il primo e unico sistema mini




invasivo destinato a trattare le donne che lottano per eliminare la cellulite con diete e esercizio fisico, o hanno provato le miriadi di lozioni e creme attualmente sul mercato. A differenza di tali prodotti, Cellulaze è l'unico dispositivo medicale che tratta direttamente la struttura fisiologica della cellulite, con risultati clinicamente provati. Si stima che circa l'85% delle donne di età superiore ai 20 abbiano una qualche forma di cellulite - sacche di grasso depositato sotto la superficie della pelle, intorno ai fianchi, cosce e glutei, che producono un aspetto a "buccia d'arancia". Secondo le stime di mercato, il trattamento della cellulite costituisce un business multi miliardario.

In data 31 gennaio 2012 la capogruppo ha ceduto a terzi la propria quota di partecipazione detenuta in Alfa Laser Srl (19%) per un corrispettivo pari a 1.000 euro.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

I propositi di crescita che caratterizzavano i piani per l'esercizio 2011 sono stati in parte vanificati dal riaffiorare della crisi economica e finanziaria verificatasi a partire dall'estate dello scorso anno. Pur penalizzato nelle risultanze di periodo, l'esercizio 2011 ha visto il perfezionamento di importanti operazioni di M&A da parte di Cynosure, il consolidamento di alcune posizioni competitive ed il lancio di alcuni nuovi prodotti, tanto che alla fine dell'anno la posizione competitiva del gruppo stesso è senz'altro rinforzata.

Alla consapevolezza di una potenzialità in grado di sviluppare una ulteriore importante crescita nei fatturati e soprattutto nei redditi dobbiamo affiancare la cautela necessaria a rappresentare gli effetti che le politiche fiscali restrittive e le aspettative di recessione potranno comportare sulla ricettività dei mercati: nei paesi europei questi effetti sono stati marcati a partire da secondo semestre 2011 e, segnatamente in Italia, perdurano nei primi mesi dell'anno. Il posizionamento globale del gruppo potrà invece far cogliere opportunità su mercati in una fase congiunturale migliore, in primo luogo gli Stati Uniti, che sembrano usciti dalla fase di crisi, e la Cina.

Mai come oggi le prospettive per i mesi a venire risultano incerte, per la grande instabilità economica generale che si riverbera sulle prospettive di crescita della nostra organizzazione, che riteniamo in generale ben posizionata sui singoli mercati.

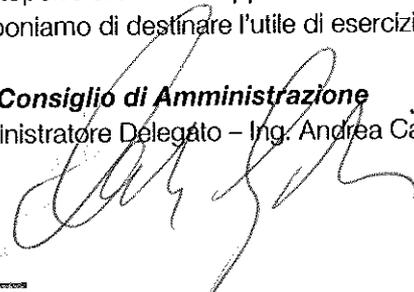
Ci attendiamo una crescita di volume d'affari e risultato nel consolidato complessivo, anche per effetto della crescita esterna da parte di Cynosure. Per quanto riguarda il consolidato senza Cynosure, in relazione al quale abbiamo sempre fornito indicazioni sull'evoluzione della gestione, perdurante l'attuale situazione congiunturale in Europa prevediamo una crescita attorno al 5% ed un miglioramento del risultato operativo. Se, specularmente a quanto avvenuto nel 2011, le condizioni al contorno dovessero nei prossimi mesi migliorare, con l'uscita dalla fase di incertezza e di recessione ed una maggiore disponibilità di liquidità per investimenti, potremmo raggiungere l'obiettivo che ci siamo comunque prefissi, ovvero una crescita del 10% del fatturato ed un risultato operativo superiore al 5% sul fatturato.

DESTINAZIONE DEL RISULTATO

Signori Azionisti,
nel sottoporre alla Vostra approvazione il bilancio separato di El.En. SpA al 31 dicembre 2011, Vi proponiamo di destinare l'utile di esercizio pari ad euro 1.264.103,00 a riserva straordinaria.

Per Il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato - Ing. Andrea Cangioli



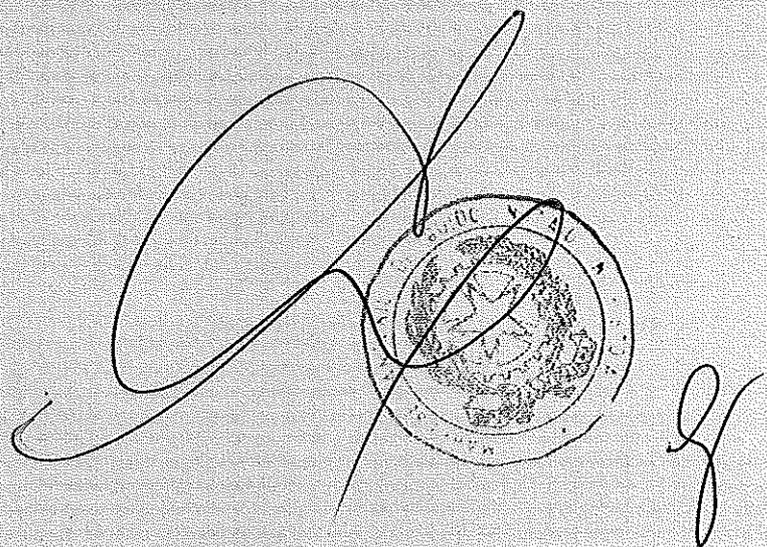
Relazione sul Governato Societario e gli Assetti Proprietari

ai sensi dell'art. 123-bis

D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

approvata dal consiglio di amministrazione
nella seduta del 15 marzo 2012 (esercizio 2011)

Sito internet: www.efengroup.com



A large, stylized handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains a globe and some illegible text. To the right of the signature is a smaller, more legible handwritten signature.

GLOSSARIO

“Codice”: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 (e modificato nel marzo 2010) dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A. Laddove non diversamente specificato, i riferimenti a Principi, Criteri e Commenti sono da intendersi al Codice del 2006;

Codice di Autodisciplina 2011: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

“c.c.”: il codice civile;

“Consiglio”: il Consiglio di Amministrazione di El.En. s.p.a.

“El. En.”/“Società”/“Emittente”: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

“Esercizio”: l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2011 a cui si riferisce la Relazione.

“Regolamento Emittenti Consob”: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti;

“Regolamento Mercati Consob”: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

“Regolamento Parti Correlate Consob”: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

“TUF”: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

“Relazione”: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.



1. PROFILO DELL' EMITTENTE

Fino dalla ammissione, l'11 dicembre 2000, delle proprie azioni ordinarie al mercato azionario MTA (già MTAX e, precedentemente, Nuovo Mercato) organizzato e gestito da Borsa Italiana s.p.a. è sempre stato intendimento della El.En., a prescindere da obblighi di legge e/o regolamentari, perseguire, mantenere e perfezionare un sistema di governo societario allineato a quanto suggerito e raccomandato dal Codice - sia nella originaria versione del 1999, rivisitata nel 2002, nel 2006 e da ultimo nel 2011 (per le parti applicabili sin dall'esercizio 2011) - ed individuato come best practice, in quanto, valida e irrinunciabile opportunità di accrescere la propria affidabilità e reputazione nei confronti del mercato.

La Emittente ha fatto parte, fin dalla istituzione nel 2004, del segmento Techstar e dal 2005 è quotata nel segmento Star.

La *corporate governance* della El.En. è costituita da un organo di amministrazione, un organo di controllo e dall'organo assembleare.

In sede di adeguamento alle disposizioni di cui al D. Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 e successive modifiche e correttivi, gli azionisti di El.En. hanno scelto di conservare un sistema di amministrazione e controllo tradizionale.

Attualmente, pertanto, la Società è amministrata da un consiglio di amministrazione disciplinato, in tutti i suoi aspetti (composizione, funzionamento, compensi, poteri, rappresentanza della società), dagli articoli da 19 a 23 dello statuto sociale ed è soggetta ad attività di controllo e vigilanza di un collegio sindacale disciplinato in tutti i suoi aspetti dall'art. 25 dello statuto.

La attività di revisione legale dei conti è svolta da una società scelta fra quelle iscritte nell'apposito albo della CONSOB.

Con assemblea tenutasi in data 28 ottobre 2010 la El.En. ha adottato le modifiche statutarie ritenute necessarie a seguito della promulgazione del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27 in materia di esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate, emanato in recepimento alla relativa direttiva comunitaria 2007/39/CE dell'11 luglio 2007 (la c.d. "*Shareholders' rights*") e del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 in materia di revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, emanato in attuazione alla relativa direttiva comunitaria 2006/43/CE.

Il Consiglio di amministrazione

A tale organo spettano i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per lo svolgimento della attività tesa al perseguimento dell'oggetto sociale.

Quello in carica è stato eletto dalla assemblea degli azionisti tenutasi in data 30 aprile 2009 e, a seguito di delibera del consiglio di amministrazione del 15 maggio 2009, risulta costituito da consiglieri esecutivi e non esecutivi organizzati, per lo svolgimento di funzioni consultive e propositive in supporto del consiglio, in tre comitati: per il controllo interno, per la remunerazione e quello per le nomine.

Due consiglieri sono stati eletti in quanto in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148-ter TUF.

I consiglieri sono domiciliati per la carica presso la sede legale della Società.

I consiglieri delegati sono stati dotati, giusta delibera del consiglio di amministrazione del 15 maggio 2009, disgiuntamente fra loro e con firma libera, di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per il compimento di ogni attività rientrante nell'oggetto sociale, escluse soltanto le attribuzioni oggetto di divieto di delega ai sensi del disposto dell'art. 2381 c.c. e dello statuto sociale.

La approvazione del bilancio di esercizio 2011 costituisce la data di scadenza del Consiglio.

Dal 5 settembre 2000 il Consiglio ha istituito al suo interno i seguenti comitati composti, in maggioranza, da amministratori non esecutivi, ai quali sono stati affidati compiti di seguito descritti e disciplinati da appositi regolamenti:

a) *comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore*, con il compito e la funzione di formulare proposte di nomina, riceverle dagli azionisti, nonché verificare il rispetto della pro-



cedura prevista dallo statuto sociale per la selezione dei candidati;

b) *comitato per la remunerazione*, il quale ha il compito di formulare proposte per la remunerazione dei consiglieri delegati e di quelli che rivestono particolari cariche, nonché, su indicazione degli organi delegati, per la determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta direzione della Società. A seguito della modifica dell'art. 7 del Codice il Consiglio con delibera del 13 maggio 2011 ha adeguato anche formalmente il regolamento del comitato per la remunerazione alla nuova disciplina con riferimento alla esplicitazione di talune funzioni del comitato in relazione alla definizione della politica generale per la remunerazione degli amministratori e delle figure strategiche;

c) *comitato per il controllo interno*, con funzioni consultive, propositive e di supporto al consiglio di amministrazione nella realizzazione e vigilanza del sistema di controllo interno e di valutazione delle proposte della società di revisione.

Con delibera del 12 novembre 2010 il Consiglio ha integrato le funzioni del comitato per il controllo interno alla luce del ruolo attribuito agli amministratori indipendenti dall'art. 4, comma 3 Regolamento Parti Correlate Consob e del nuovo regolamento interno relativo alle operazioni con parti correlate approvato in pari data. Successivamente, a seguito del mutato assetto dei controlli operato dal D. Lgs. 39/2010 e delle funzioni attribuite al collegio sindacale in materia di valutazione delle proposte formulate dalle società di revisione e di vigilanza sull'operato delle stesse, nonché dei primi chiarimenti forniti da Borsa Italiana (avviso 18916 del 21.12.2010) circa il coordinamento del mutato assetto normativo con i contenuti dell'art. 8 del Codice, con delibera del 13 maggio 2011 il Consiglio, ha adeguato il regolamento del comitato conferendo allo stesso, in materia di revisione legale dei conti, il ruolo di mero organo di supporto.

I regolamenti dei comitati ne disciplinano anche la composizione e il ruolo.

Essi, approvati in una prima versione il 5 settembre 2000, vengono rivisti in occasione di adeguamenti a nuove disposizioni normative o a riassetti organizzativi interni alla Società: sono stati tutti rivisti nel dicembre 2003 e nel 2007. Il regolamento del comitato per il controllo interno è stato, si è detto poc'anzi, ulteriormente integrato nel 2010 e modificato nel 2011. Il regolamento del comitato per la remunerazione è stato da ultimo integrato nel 2011.

A far data dal 5 settembre 2000 il consiglio ha altresì designato un preposto al controllo interno.

Il consiglio di amministrazione si riunisce con periodicità normalmente trimestrale anche per garantire una adeguata informazione al collegio sindacale sull'attività svolta, sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle controllate, nonché all'occorrenza sull'esecuzione di operazioni con parti correlate.

Gli amministratori della Società partecipano, quali componenti, agli organi amministrativi delle società controllate o ne rivestono la carica di amministratore unico. In caso contrario l'organo amministrativo delle controllate fornisce le più ampie informazioni necessarie per la definizione organizzativa dell'attività del gruppo e la informativa contabile necessaria all'adempimento degli obblighi di legge: di norma, per prassi consolidata le controllate forniscono entro la fine del mese successivo alla chiusura del trimestre di riferimento tutte le informazioni necessarie per la predisposizione di un report economico e finanziario consolidato.

Le norme statutarie relative alla nomina degli amministratori, alla composizione del consiglio e alle competenze riservategli – rispettivamente gli articoli 19, 21 e 22 - sono state modificate dalla assemblea tenutasi in data 15 maggio 2007 al fine di adeguarle, per quanto necessario e non già previsto, al nuovo TUF e al Codice e da ultimo adeguate con assemblea tenutasi il 28 ottobre 2010 alle disposizioni di cui al D. Lgs. 27/2010 cit.. In tale occasione è stata attribuita al Consiglio anche la competenza ad avvalersi di quanto previsto dagli artt. 11 e 13 "Regolamento Parti Correlate Consob" in tema di operazioni con parti correlate urgenti.



Per la descrizione particolareggiata si rimanda ai successivi, rispettivi, paragrafi contenuti nella parte della Relazione dedicata alle informazioni sulla adesione al Codice.

Quanto alla necessaria presenza di consiglieri c.d. indipendenti che dal 2005 costituisce obbligo di legge, lo statuto della Società prevede espressamente, all'interno della norma sulla nomina e composizione del consiglio, tale obbligo in recepimento della prassi che la stessa, in ossequio alla disciplina del Codice, ha perpetuato fin dal 2000 – anno di ammissione alla quotazione dei propri titoli.

Il Collegio Sindacale

Il collegio sindacale è l'organo al quale in virtù di norme di legge, regolamentari e statutarie spetta la vigilanza sulla osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo-contabile adottati dalla Società, e sul loro concreto funzionamento. Il collegio sindacale, inoltre, vigila sulle materie previste dall'art. 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 nonché sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice e sulla conformità alle disposizioni Consob e sulla concreta attuazione delle procedure societarie in materia di parti correlate. A tale organo spetta, infine, altresì di vigilare anche sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle controllate affinché queste forniscano tutte le notizie necessarie per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

L'attuale collegio sindacale, eletto con assemblea del 30 aprile 2010 rimarrà in carica per tre esercizi e quindi fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2012.

Il collegio si compone di tre sindaci effettivi e di due supplenti.

Lo statuto prevede un limite al cumulo degli incarichi, ai sensi dell'art. 148-bis TUF, prevedendo quale causa di ineleggibilità e decadenza per i candidati o gli eletti sindaci che ricoprano la carica di sindaco effettivo in più di cinque società quotate nonché per coloro che si trovino nelle situazioni di incompatibilità o superino il limite massimo previsto dal Regolamento Emittenti (artt. 144-*duodecies* e ss.).

E' stato inoltre specificato – a seguito di modificazione statutaria approvata dalla assemblea del 15 maggio 2007 - nell'art. 25 dello statuto, che già contemplava la elezione con voto di lista, che il sindaco effettivo estratto dalla lista di minoranza risultata prima è eletto presidente del collegio sindacale.

Revisione dei conti

La revisione contabile è affidata (ai sensi dell'art. 155 ss. TUF vigenti all'atto del conferimento dell'incarico all'attuale società di revisione ed oggi sostituito dalle disposizioni introdotte dal D. Lgs. 39/2010) a società di revisione iscritta all'apposito albo CONSOB: la assemblea del 9 maggio 2006 ha conferito incarico di revisione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato della società per gli esercizi 2006-2011 ai sensi dell'art. 159 TUF, vigente all'atto dell'incarico, alla società RECONTA ERNST & YOUNG s.p.a..

La assemblea degli azionisti chiamata ad approvare il bilancio di esercizio 2011 ha anche il compito di conferire l'incarico a nuova società di revisione per gli esercizi 2012-2020.

Altre informazioni

In data 24 febbraio 2006 gli azionisti storici aderenti al patto di sindacato, stipulato nel 2000, successivamente rinnovato nel 2003, hanno deciso di comune accordo di risolvere anticipatamente il patto stesso con effetto immediato.

Internal dealing

Fino al 30 marzo 2006 per i soggetti definibili rilevanti ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 2.6.3

e 2.6.4. del "Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana s.p.a." vigeva - a far data dal 1 gennaio 2003 - un "Codice di comportamento" che con riferimento alle operazioni compiute da detti soggetti, disciplinava gli obblighi informativi e le modalità comportamentali da osservare al fine di assicurare la massima trasparenza ed omogeneità informativa nei confronti del mercato.

In virtù delle modifiche apportate al TUF dalla Legge comunitaria 2004 (L. 18 aprile 2005, n. 62), in recepimento della direttiva comunitaria sul market abuse, e della successiva attività di regolamentazione in attuazione della Consob, dal 1 aprile 2006 la società è tenuta ad uniformarsi a quanto previsto in materia di internal dealing rispettivamente dagli artt. 114, comma 7, TUF e da 152-sexies a 152-octies Regolamento Emittenti.

Dal 1 aprile 2006, pertanto, è divenuto legge l'obbligo di comunicazione al pubblico delle operazioni eseguite da persone rilevanti e da persone strettamente legate ad esse su strumenti finanziari della società e, conseguentemente è abrogata la disciplina dell'internal dealing contenuta nel Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana s.p.a..

A seguito di quanto sopra il codice di comportamento adottato nel 2003 dalla Società è stato sostituito da un nuovo documento - adottato il 31 marzo 2006 e poi successivamente modificato in data 13 novembre 2006 - che oltre a riprodurre in modo organico gli obblighi di legge, prevede dei periodi di limitazione o divieto di compimento di operazioni da parte dei predetti soggetti.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF) ALLA DATA DEL 31/12/2011

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Il capitale sociale sottoscritto e versato è di euro 2.508.671,36 diviso in numero 4.824.368 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,52 ciascuna.

Il capitale sociale deliberato ammonta a euro 2.591.871,36 in forza dell'avvenuto esercizio da parte del Consiglio in data 15 luglio 2008 della delega di aumento di capitale conferitagli ex art. 2443 c.c. dalla assemblea degli azionisti in data 15 maggio 2008, al servizio del piano di incentivazione a dipendenti 2008-2013 descritto nella Relazione sulla gestione di corredo al bilancio 2011 sezione "stock option offerte a amministratori e dipendenti" e ai sensi dell'art. 84-bis Regolamento Emittenti Consob sul sito internet della Emittente www.elengroup.com (versione italiana) - sez. investor relations - assemblea, statuto e documenti societari - Assemblea ordinaria e straordinaria 29 aprile/15 maggio 2008 - relazione illustrativa assemblea.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Non vi sono restrizioni al trasferimento delle azioni.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Dalle informazioni e dati disponibili al 31 dicembre 2011 risultano partecipare in misura rilevante (superiore al 2%) al capitale sociale della emittente gli azionisti elencati nella allegata Tabella 1.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Nessuno.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Nessuno.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Nessuna.



g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Nessuno.

h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

Non vi sono accordi contenti clausole di change of control.

Quanto alle disposizioni statutarie in materia di OPA, l'assemblea degli azionisti con delibera del 13 maggio 2011 ha inserito fra le competenze del consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 104, comma 1-ter, T.U.F., il potere di porre in essere manovre difensive in caso di offerta pubblica di acquisto ancorchè in assenza di autorizzazione assembleare.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF

L'assemblea straordinaria del 15 maggio 2008 ha conferito al Consiglio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2443 c.c., la facoltà, per un periodo di cinque anni dal 15 maggio 2008, di aumentare il capitale sociale in una o più volte, per un importo massimo di nominali Euro 83.200,00 (ottantatremiladuecento\00) mediante emissione di massime n. 160.000 (centosessantamila) azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 (zero virgola cinquantadue) cadauna, a pagamento con godimento pari a quello delle azioni ordinarie della Emittente alla data della sottoscrizione, da liberarsi mediante il versamento di un prezzo determinato dal Consiglio, in sede di attuazione, nel rispetto del dettato dell'art. 2441, c.c. - ovvero in base al valore del patrimonio netto, tenuto conto anche dell'andamento delle quotazioni delle azioni in borsa nell'ultimo semestre - e in un valore unitario, comprensivo del sovrapprezzo, non inferiore al maggiore fra:

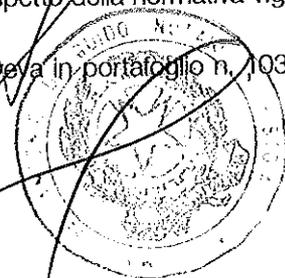
- il valore per azione determinato sulla base del patrimonio netto consolidato del Gruppo El.En. al 31 dicembre dell'anno precedente la data di assegnazione delle Opzioni;
- la media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni ordinarie della Società sul Mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana s.p.a. nei 6 mesi antecedenti la assegnazione delle Opzioni;
- la media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni ordinarie della Società sul Mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana s.p.a. nei 30 (trenta) giorni antecedenti la assegnazione delle Opzioni;

Tale delega è stata conferita con esclusione del diritto di opzione a favore dei soci ex art. 2441, VIII comma, c.c. in quanto diretto alla realizzazione del piano di incentivazione per il periodo 2008-2013 a favore di dipendenti della Società e delle controllate, da attuarsi con la assegnazione a titolo gratuito di diritti di opzione il cui esercizio è stato disciplinato nell'apposito regolamento che è stato approvato definitivamente dal Consiglio in data 15 luglio 2008 in sede di esercizio della delega e di attuazione del piano incentivante.

Per ulteriori informazioni si veda la premessa Relazione sulla gestione di corredo al bilancio 2011 sezione "stock option offerta a amministratori e dipendenti".

Quanto alle azioni proprie, l'assemblea in data 3 marzo 2008 ha autorizzato il Consiglio ad acquistare ai sensi e nei limiti degli art. 2357 ss. c.c., entro diciotto mesi da tale data, azioni proprie rappresentanti non più del 10% (dieci per cento) del capitale sociale nel rispetto delle norma di legge, ad un prezzo non inferiore di oltre il 20% (venti per cento) e non superiore di oltre il 10% (dieci per cento) del prezzo ufficiale delle contrattazioni registrate il giorno precedente l'acquisto. La delibera degli azionisti prevedeva, altresì, la autorizzare al Consiglio di Amministrazione a rimettere in circolazione le azioni entro tre anni dalla data di acquisto, purché ad un prezzo non inferiore al 95% (novantacinque per cento) della media dei prezzi ufficiali delle contrattazioni registrate nei cinque giorni precedenti la vendita, il tutto nel pieno rispetto della normativa vigente in materia.

Ai 31 dicembre 2009 la autorizzazione è scaduta e la Società aveva in portafoglio n. 103.148 azioni proprie.




Su richiesta del Consiglio, la assemblea degli azionisti tenutasi in data 28 ottobre 2010 ha rinnovato la autorizzazione al Consiglio acquistare, in una o più tranche, sui mercati regolamentati e quindi con le modalità di cui all'art. 144 bis, comma 1, lettera b) del Regolamento Emittenti Consob e secondo le modalità operative stabilite dal regolamento di organizzazione e gestione del mercato emanato da Borsa Italiana S.p.A., entro diciotto mesi da tale data, azioni proprie rappresentanti un numero di azioni ordinarie che in ogni caso, tenuto conto delle azioni già detenute in portafoglio, non superi la quinta parte del capitale sociale, nel rispetto delle norme di legge e regolamentari, ad un prezzo non inferiore di oltre il 20% (venti per cento) né superiore di oltre il 10% (dieci per cento) del prezzo ufficiale delle contrattazioni registrate il giorno precedente l'acquisto. La delibera degli azionisti ha inoltre previsto la autorizzazione al Consiglio a rimettere in circolazione le azioni entro 10 (dieci) anni dalla data dell'acquisto, ivi comprese quelle già detenute in portafoglio alla data del 28 ottobre 2010, ad un prezzo non inferiore al 95% (novantacinque per cento) della media dei prezzi ufficiali delle contrattazioni registrati nei cinque giorni precedenti la vendita, il tutto nel pieno rispetto della normativa vigente in materia.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

La Società è capogruppo e pertanto non è soggetta ad alcuna attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del c.c..

Ai sensi dell'art. 123-bis, comma primo, lettera i) TUF si anticipa che non sono stati stipulati "accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto".

Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) TUF ("le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al consiglio di amministrazione (Sez. 4.1).

3. COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)

Fino dalla ammissione, l'11 dicembre 2000, delle proprie azioni ordinarie al mercato azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana s.p.a. El.En., a prescindere da obblighi di legge e/o regolamentari, ha agito nella direzione del progressivo allineamento a quanto suggerito e raccomandato dal Codice - sia nella originaria versione del 1999, rivisitata nel 2002, sia nella attuale edizione del marzo 2006.

La attuale versione del Codice è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

Le informazioni di cui all'articolo 123-bis, comma secondo, lettera a), TUF sono contenute nelle successive diverse relative e pertinenti sezioni della Relazione.

La controllata statunitense CYNOSURE INC. è società le cui azioni sono ammesse alle negoziazioni al NASDAQ ed è pertanto soggetta alla relativa disciplina, anche in termini di corporate governance, statunitense.

La struttura di corporate governance della Emittente non ne è influenzata.



4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF) - ART. 6 Codice

La nomina dei componenti il Consiglio avviene con voto di lista ed è disciplinata dall'art. 19 dello statuto così come modificato dalla assemblea straordinaria degli azionisti tenutasi in data 15 maggio 2007 in adeguamento a quanto previsto dall'art. 147-ter comma 1 TUF e dal Regolamento Emittenti 11971/1999 e dal quella tenutasi in data 28 ottobre 2010 in adeguamento all'art. 147-ter comma 1-bis introdotto da ultimo dall'art. 3 D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27.

"Art. 19 – Organo amministrativo – (... omissis ...) Per la nomina dei componenti del consiglio di amministrazione si osserva la seguente procedura. I soci che intendano proporre dei candidati alla nomina di consigliere devono depositare presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea ordinaria in prima convocazione:

- a) una lista contenente in numero progressivo nominativi dei candidati alla carica di consigliere e la indicazione di quali siano in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e del Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate promosso da Borsa Italiana s.p.a.;*
- b) unitamente alla lista i soci devono depositare: una esauriente descrizione del profilo professionale dei candidati presentati, fornendo adeguata motivazione delle ragioni della proposta; un curriculum vitae di ciascun candidato dal quale si possano evincere anche gli incarichi di componente di organi amministrativi o di controllo ricoperti in altre società; nonché una dichiarazione con la quale ciascun candidato accetta la propria candidatura e attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità ed incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa applicabile e dallo statuto per le rispettive cariche.*

Le liste devono indicare l'elenco identificativo dei soci, o il nominativo del socio, che presenta la lista con indicazione completa dei dati anagrafici e della percentuale di capitale singolarmente e complessivamente posseduta.

Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità. I soci aderenti ad uno stesso patto di sindacato possono presentare una sola lista.

Hanno diritto di presentare le liste i soci che da soli o insieme ad altri soci rappresentino la quota di partecipazione al capitale sociale nella misura stabilita dall'art. 147-ter D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, o in quella, ancorché superiore, stabilita dalla Consob con regolamento tenendo conto della capitalizzazione, del flottante e degli assetti proprietari delle società quotate.

La titolarità della quota minima di partecipazione necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dei soci nel giorno in cui le liste sono depositate presso la società. La relativa certificazione deve essere prodotta comunque almeno ventidue giorni prima di quello fissato per l'assemblea ordinaria in prima convocazione. Tali certificazioni non possono essere ritirate prima della effettiva adunanza assembleare. I consiglieri vengono nominati dall'assemblea ordinaria sulla base delle liste presentate dai soci nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo.

Ogni socio avente diritto di voto potrà votare una sola lista.

I consiglieri vengono estratti dalla lista che abbia conseguito il maggior numero di voti e in ogni caso una percentuale di voti pari almeno alla metà di quella necessaria per la presentazione delle stesse.

Almeno un componente del consiglio dovrà sempre essere tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

In caso di parità di voti di lista si procederà a nuova votazione da parte dell'intera assemblea ordinaria, risultando eletta la lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Ove nei termini indicati non sia presentata alcuna lista, l'assemblea delibera a maggioranza relativa dei soci presenti in assemblea.

In caso di presentazione di una sola lista tutti i consiglieri saranno eletti nell'ambito di tale lista. Ove nessuna lista di minoranza raccolga voti, l'integrazione del consiglio avrà luogo mediante delibera assunta a maggioranza relativa dei soci presenti in assemblea.

Fra i candidati dovrà risultare eletto un numero congruo ai sensi di legge di consiglieri che possieda i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma 3, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dal Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate promosso da Borsa Italiana s.p.a.. Il consigliere che successivamente alla nomina perda i requisiti di indipendenza deve darne immediata comunicazione al consiglio di amministrazione e, comunque, in ogni caso, decade dalla carica."

Al fine di garantire la massima trasparenza in occasione della elezione del Consiglio in carica, la Società ha fatto proprio, facendone espressa menzione nel relativo avviso di convocazione assembleare per la elezione del Consiglio attualmente in carica, quanto raccomandato dalla CONSOB nella comunicazione n. DEM/9017893 del 26-2-2009 in ordine alla necessità da parte di coloro che intendessero presentare una lista di candidati alla carica di consiglieri di amministrazione c.d. di minoranza di depositare insieme alla lista una dichiarazione che attestasse l'assenza dei rapporti di collegamento, anche indiretti, di cui all'art. 147-ter, comma 3, D. Lgs. 58/1998 e all'art. 144-quinquies del Reg. Emittenti 11971 cit., con gli azionisti che detenessero, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, ove individuabili sulla base delle comunicazioni delle partecipazioni rilevanti di cui all'art. 120 del D. Lgs. 58/1998 o della pubblicazione dei patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del medesimo D. Lgs. 58/1998.

Si era inoltre già proceduto prima della introduzione dell'art. 147-ter, comma 1-bis, TUF al fine di soddisfare l'interesse della generalità degli azionisti a conoscere le caratteristiche personali e professionali dei candidati con l'anticipo necessario per poter esercitare consapevolmente il diritto di voto, ad anticipare con previsione statutaria il termine di deposito delle liste (6.C.1.).

La Società non è soggetta a ulteriori norme speciali in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione in particolare con riferimento alla rappresentanza delle minoranze azionarie e/o al numero e caratteristiche degli amministratori indipendenti.

Piani di successione (Criterio 5.C.2 del Codice 2011)

La Società non appartiene all'indice FTSE-Mib.

L'attuale Consiglio è in scadenza e riserva ogni valutazione in merito a quello che risulterà eletto dalla prossima assemblea degli azionisti.

4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF) – ART. 2 CODICE

Attuale composizione

Il consiglio attuale, in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio che si conclude al 31 dicembre 2011, è costituito dai seguenti componenti determinati in otto dalla assemblea che li ha eletti:

- 1) Gabriele Clementi – presidente e consigliere delegato;
- 2) Barbara Bazzocchi – consigliere delegato;
- 3) Andrea Cangiolì – consigliere delegato;
- 4) Stefano Modi – consigliere senza deleghe ma esecutivo ai sensi dell'art. 2, criterio applicativo 2.C.1 del Codice in quanto dirigente del reparto ricerca e sviluppo della Emittente;
- 5) Paolo Blasi – consigliere indipendente ai sensi dell'articolo 147-ter TUF e dell'art. 3 del Codice;
- 6) Alberto Pecci – consigliere;
- 7) Michele Legnaioli – consigliere indipendente ai sensi dell'articolo 147-ter TUF e dell'art. 3 del Codice;
- 8) Angelo Ercole Ferrario – consigliere.



Il Consiglio è stato eletto con il 56,96% del capitale votante, dalla assemblea degli azionisti tenutasi in data 30 aprile 2009 e, a seguito di delibera del consiglio di amministrazione del 15 maggio 2009, risulta costituito da consiglieri esecutivi e non esecutivi organizzati, per lo svolgimento di funzioni consultive e propositive in supporto del consiglio, in tre comitati: per il controllo interno, per la remunerazione e quello per le nomine.

In occasione della elezione è stata presentata e depositata quindici giorni precedenti la assemblea una sola lista contenente i nominativi di tutti i candidati poi risultati eletti.

La lista è stata presentata unitamente dai seguenti azionisti: Andrea Cangioli, Gabriele Clementi, Barbara Bazzocchi, Alberto Pecci in proprio e in qualità di legale rappresentante di S.M.I.L. di Alberto Pecci & C. s.a.s., Elena Pecci quale usufruttuaria al 100% delle quote della società IMMOBILIARE DEL CILIEGIO s.r.l., Pio Burlamacchi, Carlo Raffini e Autilio Pini.

Si riportano di seguito in sintesi i profili dei componenti:

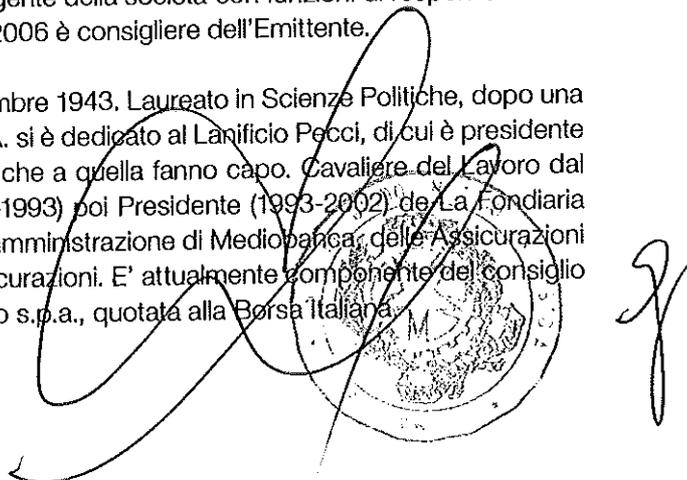
GABRIELE CLEMENTI - Nato a Incisa Valdarno (Firenze) l'8 luglio 1951. Laureato in Ingegneria Elettronica presso la Università degli Studi di Firenze nel 1976 con la quale ha collaborato fino al 1981 impegnandosi contemporaneamente nella costituzione insieme alla Sig.ra Bazzocchi di un centro di sperimentazione applicazione di apparecchiature biomedicali. Nel 1981 insieme alla Sig.ra Barbara Bazzocchi, ha fondato l'Emittente nella forma di società in nome collettivo. Da allora si dedica a tempo pieno alla conduzione e gestione dell'Emittente e del gruppo all'interno del quale riveste diverse cariche societarie. Dal 1989, anno di trasformazione dell'Emittente in società a responsabilità limitata, è presidente del consiglio di amministrazione. Dal 2000 è anche consigliere delegato.

BARBARA BAZZOCCHI - nata a Forlì il 17 giugno 1940. Diplomata prima in ragioneria nel 1958 e poi in segreteria superiore di direzione nel 1961. Dal 1976 al 1981 gestisce e amministra un centro di sperimentazione e applicazione di apparecchiature biomedicali, poi, nel 1981 insieme all'Ing. Clementi ha fondato la Emittente alla cui gestione, in qualità di amministratore fino dalla costituzione della società, si dedica, da allora, a tempo pieno. Dal 1989 è consigliere delegato della Società.

ANDREA CANGIOLI - nato a Firenze il 31 dicembre 1965. Laureato nel 1991 al Politecnico di Milano in Ingegneria delle Tecnologie Industriali a indirizzo Economico-Organizzativo, dal 1992 è consigliere di amministrazione di El.En. s.r.l. e dal 1996 consigliere delegato della Società e di numerose società del gruppo.

STEFANO MODI - nato a Borgo San Lorenzo (Fi), il 16 gennaio 1961. Laureato nel 1989 in Ingegneria Elettronica presso la Università degli Studi di Firenze e fino al 1990 collabora con l'Istituto di Elettronica Quantistica per la definizione delle specifiche tecniche e funzionali nonché la progettazione e realizzazione di laser a diodo. Dal 1990 dipendente della società con mansioni di partecipazione alla definizione delle specifiche tecniche e funzionali, alla progettazione e allo sviluppo dei sistemi laser, diversamente alimentati, destinati prevalentemente al settore di applicazione medica ed estetico. Dal 1999 dirigente della società con funzioni di responsabile del reparto di ricerca e sviluppo medica. Dal 2006 è consigliere dell'Emittente.

ALBERTO PECCI - nato a Pistoia il 18 settembre 1943. Laureato in Scienze Politiche, dopo una breve esperienza lavorativa alla B.N.L. U.S.A. si è dedicato al Lanificio Pecci, di cui è presidente come delle altre società del gruppo tessile che a quella fanno capo. Cavaliere del Lavoro dal 1992, è stato prima Vice Presidente (1988-1993) poi Presidente (1993-2002) della Fondiaria Assicurazioni; ha fatto parte dei consigli di amministrazione di Mediobanca, delle Assicurazioni Generali, di Banca Intesa e di Alleanza Assicurazioni. E' attualmente componente del consiglio di amministrazione della società KME Group s.p.a., quotata alla Borsa Italiana.



PAOLO BLASI – nato a Firenze l'11 febbraio 1940. Laureato in Fisica presso l'Università degli Studi di Firenze nel 1963, nel 1971 consegue l'abilitazione alla libera docenza in Fisica Generale. Dal 1979 al 1982 è stato Direttore dei Laboratori Nazionali di Legnaro dell'I.N.F.N. (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare); dal 1985 al 1989 è stato membro del Consiglio Direttivo dell'I.N.F.N. e dal 1989 al 1991 della Giunta Esecutiva dello stesso Ente; dal 1987 al 1996 è stato Vice Presidente dell'I.N.O. (Istituto Nazionale di Ottica). Dal 1° novembre 1980 è Professore ordinario, titolare dell'insegnamento di "Laboratorio di Fisica" del Corso di laurea in fisica. Dal 1° novembre 1991 al 31 ottobre 2000 è stato Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Firenze. Dal 1994 al 1998 è stato Presidente della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (C.R.U.I.), svolgendo due mandati consecutivi. È membro della *International Association of Universities* (I.A.U.) e nel corso della "10th I.A.U. General Conference in New Delhi", febbraio 1995, è stato eletto membro dell' *Administrative Board* per il quinquennio 1995-2000, riconfermato nel 2000 fino al 2004. Nell'agosto 1998 è stato eletto membro del *Board* (organo direttivo) della CRE (Associazione delle Università Europee) e successivamente nominato Vice-Presidente della medesima organizzazione (fino al marzo 2001). Con decreto del Ministro per l'Università e la Ricerca Scientifica del 25 febbraio 1999, è stato nominato componente del Consiglio Direttivo del C.N.R. (Consiglio Nazionale delle Ricerche), incarico ricoperto fino al 2003. È stato eletto Consigliere Superiore della Banca d'Italia in rappresentanza delle sedi di Firenze e Livorno, nell'Assemblea del 15 luglio 1999 e confermato nel 2003. È membro del consiglio d'amministrazione dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze dal 1993, riconfermato nel novembre del 2000 e nel novembre 2003. Con decreto del Ministro della Salute del 31 ottobre 2001, è stato nominato componente della Commissione Ministeriale sulle aziende ospedaliero-universitarie, incarico ricoperto fino al 2002. Dal 2000 al 2004 è stato membro dell'EURAB (*European Research Advisory Board*). Dal 2003 è membro del *Comité national d'Evaluation des établissements publics à caractère scientifique culturel et professionnel* su nomina del Presidente della Repubblica Francese. Collabora, dal 1970, alla elaborazione e discussione dei Disegni di Legge sull'Università e sulla Ricerca.

Dal 1974 al 1977 è stato membro del Consiglio di Amministrazione dell'Università di Firenze.

Dal 1981 è membro della Fondazione Internazionale Nova Spes (per lo Sviluppo Globale della Persona e della Società) e Responsabile dell'Istituto per una Scienza aperta della stessa Fondazione.

Dal 1983 al 1988 è stato Direttore del Dipartimento di Fisica dell'Università di Firenze ed ha promosso e guidato la realizzazione del Laboratorio Europeo di Spettroscopie non Lineari (L.E.N.S.) e del Centro Eccellenza Optronica (C.E.O.).

È stato membro del Consiglio Direttivo del Consorzio per l'Incremento degli Studi e delle Ricerche degli Istituti di Fisica dell'Università di Trieste, dal 1985 al 1991.

È stato Presidente, dal febbraio 1988 al 2002, del Comitato Tecnico Scientifico per la valutazione dell'ammissibilità al finanziamento dei progetti di ricerca applicata per lo sviluppo del Mezzogiorno, presso il Ministero per gli Interventi Straordinari nel Mezzogiorno e oggi presso Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica.

Negli anni 1993-'94 è stato membro del Comitato di Esperti del MURST per l'attuazione dell'intesa sui Parchi Scientifici e Tecnologici nel Mezzogiorno.

Dal 1994 al 2000 è stato Presidente del Consorzio "Ortelius", che ha realizzato la Banca Dati di tutte le istituzioni di formazione superiore dei paesi dell'Unione Europea.

Dal 1994 al 1996 è stato membro del Comitato Tecnico Scientifico istituito dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica per l'individuazione degli interventi nelle aree economicamente depresse nel territorio nazionale.

È membro della *National Geographic Society*, del Forum per i Problemi della Pace e della Guerra, del Centro Studi sulle Arti Minori e del *Director's Advisory Committee della Italian Academy for Advanced Studies in America* presso la Columbia University..

È stato o è attualmente membro del Consiglio di Amministrazione di vari Enti, fra i quali: Officine Galileo, dal 1985 al 1988; Società Galileo Vacuum Tec, dal 1988 al 1990; Istituto Nazionale di



Ottica (INO), dal 1987 al 1996; Fondazione Scienza e Tecnica, dal 1987 al 2000; Fondazione "Progettare Firenze", dal 1995; Conservatorio di Santa Maria degli Angeli, dal 1985; British Institute of Florence, dal 1995; Scuola di Musica di Fiesole, dal 1996.

Ha ricevuto diversi riconoscimenti quali il titolo di Commendatore della Repubblica Italiana (N° 8073 dell'elenco Nazionale sez. V), il 27/12/1992; il titolo onorario di *Doctor of Humanæ Litteræ* conferitogli nel maggio 1997 dall'Università di New York; nel maggio 2000 ha ricevuto il Sir Harold Acton Award ricevuto nel maggio 2000 dalla New York University; il titolo di *Chevalier de l'Ordre National de la Légion d'Honneur* conferitogli nel giugno 2000 dal Presidente della Repubblica Francese; il titolo onorario di *Doctor of Humanæ Litteræ* conferitogli nel dicembre 2003 dall'Università dell'Arizona.

MICHELE LEGNAIOLI – nato a Firenze il 19 dicembre 1964. Ha maturato numerose esperienze professionali, fra le altre, quale presidente di Fiorentinagas s.p.a. e Fiorentinagas Clienti s.p.a., del Gruppo Giovani Industriali di Firenze, vicepresidente nazionale dei Giovani Imprenditori di Confindustria, dal maggio 2003 membro della Giunta di Confindustria, e poi, dal 28 aprile 2004 fino al 2010 presidente della società Aeroporto di Firenze s.p.a..

ANGELO FERRARIO – nato a Busto Arsizio il 20 giugno 1941. Laureato in fisica nel 1965, fino al 1988 lavora presso il CISE (centro informazioni studi ed esperienze) di Segrate come ricercatore. Nel 1984 direttore del dipartimento di Elettroottica. Nel 1985 fonda la Quanta System che da allora amministra e gestisce. Autore di numerose pubblicazioni scientifiche. Dal 2004 consigliere di amministrazione di El.En.

Alla data di approvazione della presente Relazione non è intervenuta alcuna variazione nella composizione del Consiglio.

Consistenza numerica e componenti

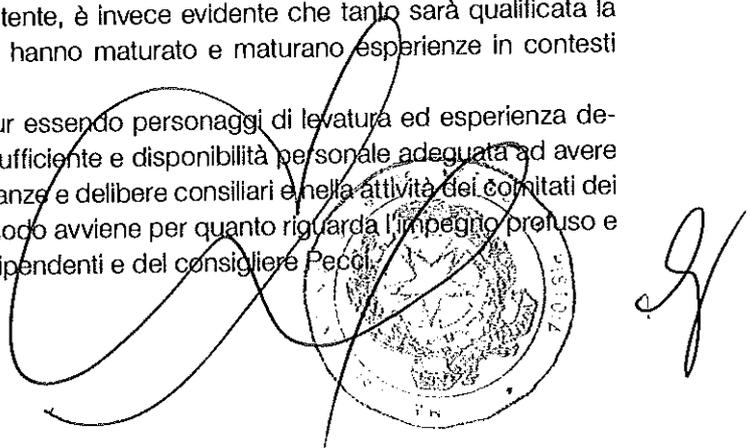
L'art. 19 dello statuto prevede che il consiglio di amministrazione sia composto da un minimo di tre ad un massimo di quindici membri nominati, anche tra non soci, dall'assemblea che ne determina di volta in volta il numero.

I componenti dell'organo amministrativo durano in carica tre esercizi ovvero per il minor periodo di volta in volta determinato dall'assemblea stessa, rispettata la norma dell'art. 2383, comma 2, c.c. e sono rieleggibili; qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più consiglieri, gli altri provvedono a sostituirli ai sensi ed in conformità dell'art. 2386 c.c..

Conformemente all'art. 2 del Codice (principio 1.P.1.), l'attuale consiglio di amministrazione di El.En., è composto da amministratori esecutivi (ivi compreso il Presidente) ai sensi del criterio applicativo 2.C.1. e consiglieri non esecutivi: degli otto attuali componenti il consiglio tre amministratori, Presidente compreso, sono formalmente esecutivi (Clementi, Cangiolini e Bazzocchi) in quanto delegati e cinque (Blasi, Legnaioli, Ferrario, Pecci, Modi) sono formalmente non esecutivi. Per il consigliere Modi si veda quanto detto nel precedente paragrafo.

(2.P.2 e 2.P.3) Quanto ai consiglieri non esecutivi, in astratto appaiono quasi in contraddizione la raccomandazione contenuta nel principio 2.P.2., laddove richiede l'apporto di specifiche e qualificate competenze da parte dei consiglieri esecutivi e quella, contenuta nel principio 2.P.3, che invece richiede una certa disponibilità di tempo da dedicare alla acquisizione di un ruolo significativo nelle deliberazioni della emittente, è invece evidente che tanto sarà qualificata la competenza di tali soggetti quanto essi hanno maturato e maturano esperienze in contesti analoghi o più complessi.

Ciò considerato, i consiglieri di El.En., pur essendo personaggi di levatura ed esperienza dedicano alla attività di consigliere tempo sufficiente e disponibilità personale adeguata ad avere costantemente un ruolo attivo nelle adunanze e delibere consiliari e nella attività dei comitati dei quali essi fanno parte. Ciò in particolar modo avviene per quanto riguarda l'impegno profuso e la disponibilità dei due amministratori indipendenti e del consigliere Pecci.



Le cariche ricoperte dagli amministratori non esecutivi in altre società risulta esser la seguente:

Nome	Carica ricoperta e ragione sociale	Quantitativo società quotate in mercati regolamentati (anche asteri) o di grandi dimensioni
Michele Legnaioli	<ul style="list-style-type: none"> • Amministratore unico di Valmarina s.r.l. • Consigliere di Brain Technology s.p.a. • Amministratore delegato di Next Light s.r.l. 	0
Paolo Blasi	<ul style="list-style-type: none"> • Consigliere Superiore della Banca d'Italia • Componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze 	2
Angelo Ercole Ferrario	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente e consigliere delegato LASERFIN s.r.l. 	0
Alberto Pecci	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente del gruppo tessile Pecci • Consigliere della società quotata KME Group s.p.a. 	1

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio nella seduta del 15 maggio 2008, del che è verbale regolarmente trascritto, ha espresso il proprio orientamento in merito al numero massimo degli incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dagli amministratori in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. In tale occasione, elaborando le proprie valutazioni in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo (consigliere esecutivo, non esecutivo o indipendente) anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti nonché alla loro eventuale appartenenza al gruppo dell'emittente, il Consiglio ha stabilito che i propri consiglieri esecutivi non possano ricoprire incarichi di amministratore e/o sindaco in più di cinque società quotate.

Quanto al collegio sindacale, invece, il Consiglio ha proceduto, previa approvazione della assemblea degli azionisti, ad introdurre nell'art. 25 dello statuto – utilizzando la tecnica del richiamo normativo – in affiancamento al già contemplato limite massimo di cinque incarichi di sindaco effettivo in società quotate, gli ulteriori limiti che sono stati introdotti dagli artt. 144-duodecies ss. del Regolamento Emittenti emanato dalla Consob in attuazione dell'art. 148-bis TUF.



4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF) – ART. 1 CODICE

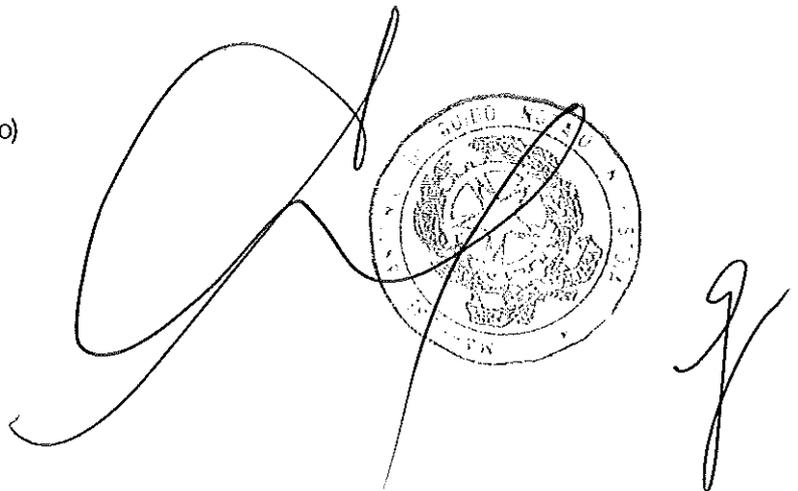
A norma dell'art. 21 dello statuto, il Consiglio di Amministrazione è l'organo investito dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione cui spetta la gestione dell'impresa. In conformità a quanto disposto dai principi 1.P.1. e 1.P.2. il consiglio di amministrazione – e secondo quanto previsto dall'art. 20 B dello statuto sociale - si riunisce con periodicità normalmente trimestrale, per ricevere le informazioni dagli eventuali organi delegati e, anche, per rendere edotto il collegio sindacale, sull'attività che viene svolta nell'esercizio dei poteri delegati e sul compimento delle operazioni di maggior rilievo economico e patrimoniale effettuate dalla società o dalle società controllate, nonché per riferire su operazioni in potenziale conflitto di interessi, su quelle con controparti correlate, e su quelle che siano atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa.

La prevista periodicità delle riunioni ha lo scopo di assicurare la operatività del consiglio di amministrazione in maniera informata e consapevole. Essa ha altresì il fine di garantire lo svolgimento da parte del consiglio di amministrazione della necessaria ed imprescindibile attività di indirizzo strategico e di verifica in relazione all'esercizio dei poteri delegati anche con riferimento alle controllate rilevanti soggette ad attività di direzione e coordinamento - le quali annoverano fra i componenti dei rispettivi organi di controllo uno dei consiglieri delegati, se non il presidente, della emittente o, in alcuni casi, il presidente del comitato tecnico scientifico.

Detta periodicità ha, infine, la funzione di consentire anche ai consiglieri non esecutivi di avere gli elementi necessari alla valutazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia della emittente sia delle principali controllate, predisposto nel loro concreto operare dai consiglieri delegati (1.C.1. lett. b).

La previsione, dall'altro lato, dell'incombente in capo ai consiglieri delegati di riferire al consiglio di amministrazione, e al collegio sindacale, almeno trimestralmente sulla attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché, solitamente preventivamente ma, comunque, entro la prima successiva riunione di quest'ultimo, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale eseguite dalla Società o dalle sue principali controllate, oltre che costituire obbligo di legge ai sensi dell'art. 150 TUF, rientra nell'ottica di realizzare tutti i presupposti affinché il consiglio possa valutare il generale andamento della gestione e confrontare periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati (1.C.1 lett. e) nonché valutare il concreto atteggiarsi della gestione delle situazioni in potenziale conflitto di interesse (1.C.1. lett. b). In particolare, i consiglieri delegati, sono tenuti, a norma del citato art. 20 E cit. e dell'aggiornato Regolamento interno per le operazioni con parti correlate, ad evidenziare tempestivamente – ai fini della prevista approvazione in via preventiva - le operazioni in potenziale conflitto di interessi, di quelle con controparti correlate, nonché quelle che siano atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa. Peraltro a norma dell'art. 6 del Regolamento interno per le operazioni con parti correlate della Società il consigliere che sia portatore, direttamente o indirettamente, di un proprio interesse è tenuto ad allontanarsi dalla riunione consiliare nella quale si adottino delibere in merito. Nel corso dell'esercizio 2011 il Consiglio di Amministrazione della El.En. si è riunito quattro volte e nelle seguenti date:

1. 15 marzo
2. 13 maggio (assenti Blasi e Ferrario)
3. 29 agosto
4. 14 novembre (assente Blasi)



The image shows a large, stylized handwritten signature in black ink. To the right of the signature is a circular official stamp. The stamp contains the text 'CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE' at the top and 'ELENCO SOCIETÀ' at the bottom. In the center of the stamp, there is a smaller circular emblem or logo. The signature and stamp are positioned over the bottom right portion of the text.

Nel corso dell'esercizio 2012 il Consiglio di Amministrazione della EI.En. si è riunito nelle seguenti date:

1. 15 marzo

ed ha programmato in data 14 novembre 2011 il seguente calendario di riunioni per gli adempimenti istituzionali:

1. 15 maggio – Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2012

2. 29 agosto – Relazione finanziaria semestrale

3. 14 novembre – Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2012

Naturalmente detto calendario potrà essere integrato con ulteriori date qualora si rendessero necessarie altre adunanze del consiglio di amministrazione.

Per quanto riguarda la documentazione e le informazioni da fornire al consiglio affinché si esprima con cognizione di causa e consapevolezza sulle materie proposte, l'art. 20 A dello statuto sociale prevede che il presidente si adoperi affinché a tutti i componenti il consiglio di amministrazione, vengano fornite, con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione (fatti salvi i casi di necessità ed urgenza) la documentazione e le informazioni necessarie sulle materie sottoposte all'esame ed approvazione. Concretamente, per garantire la tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare, si procede ad un invio *brevi manu* o via e-mail a tutti i consiglieri non esecutivi e ai componenti del collegio sindacale della documentazione a corredo degli argomenti proposti alla trattazione nell'ordine del giorno oggetto della convocazione.

Per la frequenza di presenza dei singoli componenti alle adunanze del consiglio di amministrazione deve rilevarsi che i tre amministratori esecutivi, presidente compreso, sono solitamente presenti salvo impedimenti (permanenza presso controllate estere, motivi di salute, lutto) che ne precludano l'intervento. Per quanto attiene ai consiglieri indipendenti, gli stessi salvo impedimenti, intervengono alle adunanze consiliari, partecipandovi peraltro attivamente.

La esatta percentuale di presenza di ogni consigliere è rilevabile dalla tabella 2 in appendice alla presente relazione.

Alle adunanze del consiglio partecipano, usualmente per invito del presidente, il presidente del comitato tecnico scientifico della Emittente stante la natura essenziale della attività di ricerca posta alla base della attività della Emittente, nonché, per la illustrazione degli aggiornamenti della normativa il consulente legale della Emittente ed, infine, quando ritenuto necessario per l'approfondimento e la illustrazione di argomenti all'ordine del giorno di natura tecnica, il dirigente o il professionista ritenuto idoneo.

Ai sensi dell'art. 20 E dello statuto sociale restano riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, e rientrano negli specifici doveri e funzioni dello stesso, oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, le seguenti materie:

- la determinazione degli indirizzi generali di gestione e la vigilanza sul generale andamento della gestione con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi;
- l'esame e la approvazione di piani strategici, industriali e finanziari della Società e della struttura societaria del gruppo del quale essa è alla guida (1.C.1. lett.a);
- la attribuzione, e la revoca, di deleghe a consiglieri o al comitato esecutivo con la definizione del contenuto, dei limiti, delle modalità di esercizio (1.C.1. lett. c), nonché la adozione di accorgimenti tesi ad evitare in concreto la concentrazione eccessiva del potere e responsabilità della gestione della società (2.P.4);
- la determinazione della remunerazione degli organi delegati, del presidente e dei consiglieri investiti di particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli componenti del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo (1.C.1. lett. d);



- l'istituzione di comitati e commissioni determinandone la competenza, le attribuzioni e le modalità di funzionamento, anche allo scopo di modellare la forma di governo societaria su quanto stabilito nei codici di autoregolamentazione delle società quotate (5.P.1);
- l'approvazione, di norma, preventiva, di operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate, a quelle nelle quali un consigliere sia portatore di interesse proprio o di terzi o che siano inusuali o atipiche (1.C.1 lett. f);
- la verifica dell'adeguatezza alla natura e alle dimensioni della società dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale predisposto dagli organi delegati (1.C.1 lett. b);
- la nomina di direttori generali determinandone mansioni e poteri;
- la nomina di procuratori per singoli atti o categorie di atti.
- la nomina, previo parere del collegio sindacale, e la revoca del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (art. 154-bis T.U.F.).

In attuazione delle funzioni attribuite dalla su citata norma statutaria, il Consiglio attraverso la attività posta in essere e coordinata dal comitato di controllo interno nonché delle relazioni presentate semestralmente dal preposto al controllo interno e dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ha valutato, per settori (attività in ambito della L. 262/2005, modalità di presidio dell'area legale, sistema della qualità con particolare riferimento alla gestione delle criticità derivanti da non conformità, incidenti, reclami di clienti) nelle sedute del 15 marzo e del 29 agosto la adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse (Criterio applicativo 1.C.1., lett. b).

In relazione all'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale delle società controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse (Criterio applicativo 1.C.1., lett. b) l'Emittente, nell'ambito della attività del comitato di controllo interno aveva individuato per l'anno 2009 e ha confermato anche per l'Esercizio 2011, Cynosure Inc. quale società significativa in ragione di più indicatori fra i quali la sua rilevanza sul totale dell'attivo consolidato e sulle vendite consolidate.

Detta società, quotata al Nasdaq, in quanto tale è sottoposta ai controlli per la valutazione della compliance alla normativa Sarbanes Oxley Act 404.

L'assemblea degli azionisti ha stabilito in sede di elezione dell'attuale consiglio di amministrazione, avvenuta il 30 aprile 2009, un compenso annuo di Euro 12.000,00 (dodicimila/00) cadauno per tutti i componenti e ha stanziato per il presidente e gli eventuali consiglieri delegati l'ammontare complessivo annuo di Euro 234.000,00 (duecentotrentaquattromila/00) che sono stati poi suddivisi in parti uguali dal Consiglio all'atto della attribuzione delle deleghe al presidente e ai due consiglieri delegati avvenuta nella seduta del 15 maggio 2009 (Criterio applicativo 1.C.1., lett. d). Inoltre, per l'anno 2009, in pari data l'organo amministrativo aveva conferito mandato al comitato per la remunerazione affinché predisponesse un piano di remunerazione incentivante per il presidente, i consiglieri delegati e l'ulteriore consigliere il quale in quanto dirigente della ricerca e sviluppo medicale è da considerarsi esecutivo ai sensi dell'art. 2 del Codice che è stato poi approvato nella seduta del 10 giugno 2009.

La adunanza consiliare del 31 marzo 2010 ha proceduto ad approvare, astenuti alternativamente gli interessati, su proposta del comitato per la remunerazione, il piano di remunerazione incentivante per l'esercizio 2010.

La adunanza consiliare del 15 marzo 2011 ha proceduto ad approvare, astenuti alternativamente gli interessati, su proposta del comitato per la remunerazione, il piano di remunerazione incentivante per l'esercizio 2011 e, ai sensi dell'art. 7 del Codice, la politica di remunerazione




incentivante degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategica da sottoporre alla approvazione della assemblea degli azionisti. Il piano di remunerazione incentivante per l'esercizio 2011 è stato poi confermato a valle della approvazione assembleare. In data 13 maggio 2011.

Il Consiglio valuta il generale andamento della gestione sulla base delle informazioni ricevute dagli organi delegati, e procede ad ogni seduta consiliare, quindi, ogni tre mesi, al confronto dei risultati conseguiti con quelli programmati (Criterio applicativo 1.C.1., lett. e).

Come già detto, l'art. 20 dello statuto sociale riserva al Consiglio l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso (Criterio applicativo 1.C.1., lett. f).

L'art. 20 dello statuto sociale riserva al Consiglio l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi (Criterio applicativo 1.C.1., lett. f). Inoltre, l'art. 6 del Regolamento interno per le operazioni con parti correlate impone al consigliere portatore, direttamente o indirettamente, di un interesse di metterne preventivamente il consiglio al corrente e quindi di allontanarsi dalla adunanza, fatto salvo il caso in cui dovendo rimanere per non pregiudicare la permanenza del quorum costitutivo anziché allontanarsi dovrà astenersi dalla delibera.

L'art. 20 dello statuto sociale riserva al Consiglio l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni con parti correlate, da intendersi quali quelle individuate sulla base dello IAS 24 e del Regolamento Parti Correlate Consob, dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso (Criterio applicativo 1.C.1., lett. f).

In linea di massima non sono stati stabiliti criteri generali preventivi per la individuazione delle operazioni di particolare rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario in quanto la valutazione caso per caso è demandata agli organi delegati i quali procedono alla gestione quotidiana e, a parere del Consiglio, hanno pertanto la sensibilità necessaria a detta individuazione. Diversamente accade per le operazioni con parti correlate in relazione alle quali la Società ha aderito, facendone richiamo nel Regolamento interno per le operazioni con parti correlate, alla definizione di operazioni di maggiore rilevanza fornita dalla Consob nel Regolamento Parti Correlate Consob, Allegato 3.

Il Consiglio valuta la dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, all'atto della proposta alla assemblea in termini di determinazione del numero dei consiglieri e poi in sede di ripartizione e della delega di funzioni e della elezione dei comitati (Criterio applicativo 1.C.1., lett. g).

Il Consiglio procede annualmente, in sede di approvazione del progetto di bilancio, alla valutazione qualitativa della sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai consiglieri indipendenti ritenuti sufficienti anche in termini quantitativi ai termini di Codice e di legge.

Quanto alla attività in concorrenza dei consiglieri e alla valutazione (criterio 1.C.4) riservata al consiglio in caso di autorizzazione assembleare in via generale e preventiva alla deroga ad divieto di concorrenza, la assemblea degli azionisti in data 15 maggio 2007, ha autorizzato l'inserimento nello statuto, all'art. 19 ultimo comma, della disposizione in ragione della quale non è necessario alcun atto di autorizzazione allorché l'attività in concorrenza sia svolta per avere assunto in una delle controllate il ruolo di componente dell'organo di amministrazione.

Tale autorizzazione pertanto è limitata al perimetro di consolidamento.



4.4. ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

Il Consiglio attualmente in carica, eletto dalla assemblea dei soci tenutasi in data 30 aprile 2009, ha designato fra i suoi componenti, con delibera del 15 maggio 2009, tre consiglieri delegati, uno dei quali anche presidente. Ad essi sono stati delegati in via disgiunta fra di loro e con firma libera tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per il compimento di ogni attività rientrante nell'oggetto sociale, escluse soltanto le attribuzioni oggetto di divieto di delega ai sensi del disposto dell'art. 2381, comma 3, c.c. e dello statuto sociale.

(2.P.4) La circostanza che siano state attribuite deleghe piuttosto ampie si ricollega sostanzialmente all'esercizio in concreto per inveterata consuetudine dei poteri delegati secondo un modello che prevede un impegno quotidiano da parte dei tre consiglieri delegati nel compimento della attività di perseguimento dell'oggetto sociale, da un lato, svolgendo ognuno in maniera autonoma e disgiunta unicamente i compiti legati al management quotidiano spicciolo, ognuno per il settore al quale di fatto è preposto, dall'altro lato, confrontandosi e concertandosi su ogni operazione che abbia una benché minima significatività e rilevanza.

Nei fatti pertanto non si realizza una vera e propria concentrazione di cariche sociali in una sola persona ai sensi del principio 2.P.4 benché ognuna di esse potenzialmente lo possa diventare: in concreto pur svolgendo il mandato di amministratore esecutivo da molti anni si può affermare che nessuno dei tre consiglieri delegati, presidente compreso, sia mai divenuto nei fatti l'unico e principale responsabile della gestione della impresa.

Per tale motivo allo stato attuale il consiglio si riserva di valutare ulteriormente la opportunità di designare un *lead independent director* ai sensi del criterio applicativo 2.C.3. ovvero di adottare altri criteri di delega.

Peraltro, proprio per poter avere il massimo spazio di manovra per poter in concreto allinearsi ove occorra alle raccomandazioni contenute nel criterio applicativo 2.C.3. la società ha proceduto a esplicitare a livello statutario, in sede di definizione delle competenze riservate al consiglio dall'art. 20 E, il potere-dovere di procedere, all'atto della attribuzione di deleghe a consiglieri, la adozione di accorgimenti diretti ad evitare in concreto la concentrazione eccessiva del potere e responsabilità di gestione della società.

Presidente del Consiglio di Amministrazione (2.P.5)

Conformemente al commento all'art. 2 del Codice, l'art. 20 A dello statuto prevede in capo al Presidente il potere/dovere di organizzare i lavori del consiglio procedendo alla convocazione e alla predisposizione dell'ordine del giorno nonché di coordinare le attività dello stesso, di guidare lo svolgimento delle relative riunioni e curare la tempestiva informazione dei consiglieri ai fini dell'agire e decidere informato e autonomo.

L'art. 23 dello statuto sociale riserva la rappresentanza della E.I.En. al presidente del consiglio di amministrazione senza limitazioni e ai componenti del consiglio di amministrazione muniti dei poteri delegati nei limiti delle deleghe.

In concreto al presidente della Società – Gabriele Clementi – in virtù delle limitate dimensioni della Società e della stretta collaborazione anche in termini operativi con gli altri due consiglieri delegati sono stati, si è detto, conferiti anche poteri delegati di contenuto ed estensione analoga a quelli conferiti agli altri amministratori esecutivi: egli, infatti, al pari degli altri due esecutivi, svolge quotidianamente e concretamente la propria attività a servizio della Società.

Egli ha inoltre la consuetudine in sede di adunanza consiliare di rendere partecipi e attivi i consiglieri non esecutivi sulla realizzazione della attività sociale e sulle strategie del gruppo e sulle prospettive di realizzazione anche di lungo periodo.

Come già descritto a proposito della delega di poteri, e ivi motivato, il Consiglio non ritiene a tutt'oggi che ricorra la opportunità di designare uno dei due amministratori indipendenti quale *lead independent director* da affiancare al presidente per rafforzare ulteriormente il raccordo fra amministratori esecutivi e non esecutivi.



Il Presidente non è il principale, nel senso di unico, responsabile della gestione della Emittente in virtù delle motivazioni esposte nel paragrafo precedente e non è l'azionista di controllo della Emittente.

Informativa al Consiglio

Gli organi delegati riferiscono al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite con una periodicità:

- normalmente trimestrale;
- in occasione di operazioni significative, con parti correlate o in conflitto di interessi convocando una apposita adunanza consiliare.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Uno dei consiglieri senza deleghe, Stefano Modi, ricopre anche l'incarico di dirigente del settore ricerca e sviluppo medicale della emittente e pertanto ancorché non qualificabile quale consigliere delegato ai sensi dell'art. 2381, comma 2, c.c. è da ritenersi "esecutivo" ai fini dei criteri applicativi 2.C.1. e 7.C.1.

Oltre alla estesa relazione in sede di adunanza, all'appartenenza ai comitati interni al consiglio e al frequente confronto con i consiglieri indipendenti in presenza di situazioni che richiedano un loro parere o intervento, non vi sono ulteriori specifiche iniziative pianificate al fine di accrescere la conoscenza da parte degli amministratori della realtà e delle dinamiche aziendali ma viene tempestivamente posta in essere qualsiasi iniziativa a semplice richiesta del consigliere (Criterio applicativo 2.C.2.).

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio nella seduta del 15 marzo 2011 ha valutato in relazione ai propri consiglieri non esecutivi ritenuti indipendenti ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4 TUF, la sussistenza dei requisiti di indipendenza tenuti conto del disposto di cui all'art. 148 comma 3 TUF e dei criteri 3.C.1 e 3.C.2. del Codice.

In sede di elezione del Consiglio attuale, la assemblea degli azionisti ha valutato in relazione ai due candidati presentati come tali il possesso dei requisiti di indipendenza sia ai sensi dell'art. 148 comma 3 TUF e dei criteri 3.C.1 e 3.C.2. del Codice. Infatti, come è stato poi tempestivamente reso noto nel comunicato stampa diffuso in occasione della elezione, la assemblea ha ritenuto che la circostanza che i predetti soggetti avessero ricoperto la carica di amministratore indipendente della società per nove anni non costituisca di per sé una relazione tale da escludere la idoneità ad essere qualificati quali amministratori indipendenti, stante la assenza di qualsivoglia altra relazione o rapporto fra quelli elencati nell'art. 148 comma 3 D. Lgs. 58/98 cit. e nel criterio 3.C.1 del Codice e considerate le riconosciute qualità etiche e capacità professionali degli stessi nonché la permanenza della loro indipendenza di giudizio e di valutazione.

Il 15 maggio 2009, nella prima riunione tenutasi dopo la elezione il Consiglio, in sede di costituzione dei comitati interni al consiglio ha ritenuto sussistere i requisiti di indipendenza in relazione ai due consiglieri non esecutivi eletti in quanto tali (Criterio applicativo 3.C.4.).

La indipendenza degli amministratori è, poi, valutata annualmente in sede di approvazione del progetto di bilancio attraverso le informazioni assunte dagli stessi (3.C.4): la prassi prevede infatti che la società invii ai due amministratori qualificatisi indipendenti un questionario contenente la dichiarazione circa rapporti di controllo, economici o personali con la società, controllate o esecutivi della stessa.

A tal proposito si dà notizia della circostanza che in occasione della approvazione del progetto



di bilancio relativo all'esercizio 2011 e della presente Relazione, il Consiglio, alla presenza del collegio sindacale, sulla base delle informazioni assunte dai consiglieri indipendenti non ha rilevato alcuna variazione in relazione alla permanenza delle condizioni e dei requisiti di indipendenza ai sensi di legge e del Codice.

Il collegio sindacale ha verificato con esito positivo la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri (Criterio applicativo 3.C.5.).

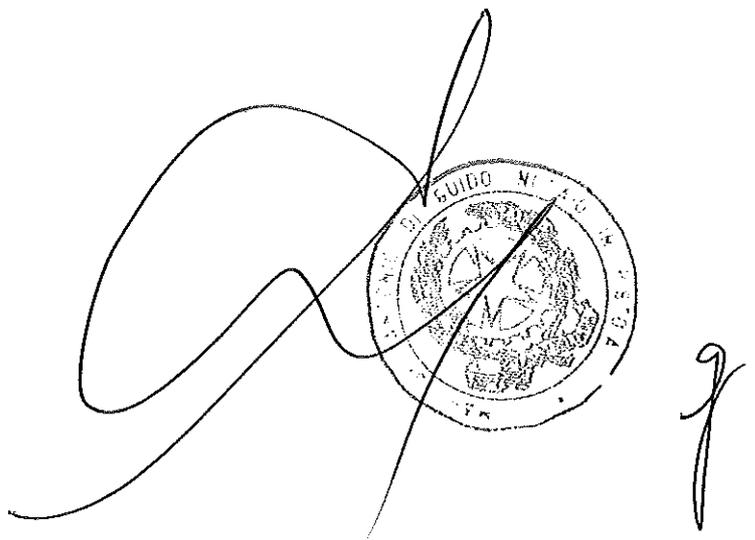
In relazione a quanto previsto dal criterio applicativo 3.C.6.: i consiglieri indipendenti, i quali, si è detto, partecipano a tutti e tre i comitati istituiti all'interno del consiglio, non hanno ritenuto nel corso del 2011 necessario convocare ulteriori formali riunioni in assenza degli altri amministratori in quanto in occasione delle riunioni dei comitati, soprattutto di quello per il controllo interno, hanno occasione di confrontarsi e consultarsi su molti temi e di avere accesso diretto al management della Società.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

La Emittente ritiene che non si realizzi una concentrazione di cariche sociali in una sola persona ai sensi del principio 2.P.4 e che nessuno dei tre consiglieri delegati, presidente compreso, sia mai divenuto nei fatti l'unico e principale responsabile della gestione della impresa. Nessuno di loro ancorché azionista rilevante è azionista di controllo della Emittente.

Per tale motivo allo stato attuale il Consiglio ha ritenuto di non dover procedere alla designazione di un *lead independent director* ai sensi del criterio applicativo 2.C.3. ovvero di adottare altri criteri di delega.

Peraltro, proprio per poter avere il massimo spazio di manovra per poter in concreto allinearsi ove occorra alle raccomandazioni contenute nel criterio applicativo 2.C.3. la società ha proceduto a esplicitare a livello statutario, in sede di definizione delle competenze riservate al consiglio dall'art. 20 E, il potere-dovere di procedere, all'atto della attribuzione di deleghe a consiglieri, la adozione di accorgimenti diretti ad evitare in concreto la concentrazione eccessiva del potere e responsabilità di gestione della società.

A large, stylized handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains the text "GUIDO N. 10" and "S.P.A." around a central emblem. To the right of the stamp is a smaller, more fluid handwritten mark.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

In conformità all'art. 4 del Codice le informazioni riservate sono gestite dai consiglieri delegati in modo da garantirne la preservazione e la diffusione nel rispetto della normativa vigente. Le notizie non di pubblico dominio che sono idonee, se rese pubbliche, ad influenzare sensibilmente il prezzo degli strumenti finanziari sono divulgate, per espresse direttive impartite dai consiglieri delegati, secondo il dettato dell'art. 114 D.Lgs. 58/98, in modo da garantire la parità di informazione, la tempestività e la completezza.

In particolare ogni notizia riguardante la El.En. viene attentamente valutata dagli amministratori delegati, unitamente ai dipendenti e collaboratori che elaborano i vari dati e sono a conoscenza di notizie riguardanti la società, in ordine in primo luogo alla sua natura – se riservata o meno – ed, in secondo luogo, alla migliore e più corretta modalità di diffusione.

Peraltro in data 30 marzo 2007 il consiglio di amministrazione ha approvato, su proposta dei consiglieri delegati, una apposita procedura denominata "*Regolamento per il trattamento delle informazioni societarie di El.En. s.p.a.*" con la quale oltre a recepire la predetta prassi di diffusione ha inteso codificare la gestione interna in forma fluida, ancorché sicura e riservata, delle informazioni e conoscenze di specifica rilevanza per la attività sociale ed aziendale e funzionali allo svolgimento della stessa e, per quanto necessario ai fini dell'impedimento di condotte abusive e dell'adempimento degli obblighi di legge vigenti per le società quotate, in una corretta divulgazione di quelle informazioni che possono definirsi di interesse per il mercato azionario o c.d. *price sensitive*.

Il predetto regolamento è stato adottato, pertanto, nel duplice intento da un lato di impedire una incontrollata diffusione di informazioni che possa pregiudicare legittimi interessi della società e dei suoi azionisti e, dall'altro, di assicurare una corretta, tempestiva e paritaria comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate rilevanti – capaci, ai sensi dell'art. 181 TUF, di influire in modo sensibile sul prezzo degli strumenti finanziari emessi dalla Società – che riguardino El.En. stessa o società da essa controllate.

Tale documento prevede inoltre, in seguito al recepimento da parte del legislatore italiano della normativa europea in tema di *market abuse*, le regole per la istituzione e gestione del registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate ai sensi dell'art. 115 TUF e relativa disciplina regolamentare Consob di attuazione.

Inoltre, si è accennato, in conformità con quanto previsto dagli artt. 2.6.3 e 2.6.4 del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana s.p.a. allora vigente, dal 2003 fino al 31 marzo 2006 la Società si era dotata di codice di comportamento interno del gruppo in materia di *internal dealing*.

A seguito della entrata in vigore delle modifiche introdotte al TUF dalla Legge sul Risparmio e della regolamentazione emanata in attuazione da Consob, gli obblighi di comunicazione delle operazioni compiute da soggetti rilevanti previsti nel codice di comportamento sono diventati obblighi di legge e la soglia delle operazioni da comunicare si è ridotta fino a Euro 5.000,00: è stato quindi necessario adottare un nuovo testo di regolamentazione interna che illustrasse gli obblighi attuali.

In accoglimento peraltro a quanto raccomandato da Borsa Italiana El.En. ha recepito nel nuovo codice di comportamento denominato "*Codice di comportamento per operazioni compiute su strumenti finanziari di El.En. s.p.a. da persone rilevanti*" adottato dal consiglio di amministrazione con delibera del 31 marzo 2006 e modificato con successiva delibera del 13 novembre 2006, la imposizione, ai soggetti rilevanti e alle persone ad essi strettamente legate, così come definite nell'art. 152-sexies Regolamento Consob 11971/1999, di *blackout periods* (15 giorni) precedenti alla approvazione da parte del consiglio di amministrazione del progetto di bilancio di esercizio e delle relazioni infrannuali.

E' previsto, inoltre, che il consiglio, in occasione di operazioni straordinarie, possa imporre ulteriori limiti temporali ad personam alla negoziazione di titoli della società ovvero, in casi eccezionali e motivati concedere deroghe ai *blackout periods*.



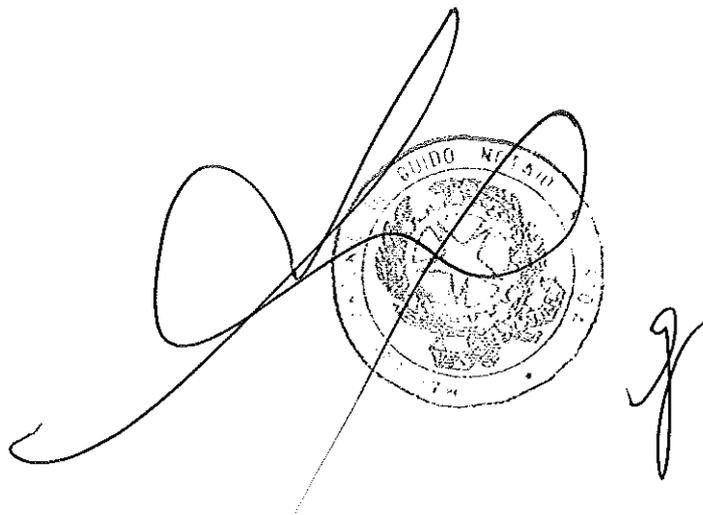
Non sono soggette alle limitazioni e divieti previsti nel predetto codice di comportamento gli atti di esercizio di *stock option* o di diritti di opzione relativi agli strumenti finanziari e, limitatamente alle azioni derivanti dai piani di *stock option*, le conseguenti operazioni di cessione purché effettuate contestualmente all'atto di esercizio.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF) – ART. 5 CODICE

Fino dal 2000, e successivamente ad ogni rinnovo, il Consiglio ha costituito al proprio interno tre comitati con funzioni propositive e consultive.

Conformemente a quanto stabilito dal criterio 5.C.1 i comitati:

- a) sono tutti composti da tre membri (non esecutivi) due dei quali indipendenti;
- b) sono disciplinati da regolamenti che definiscono compiti e funzionamento approvati dal consiglio di amministrazione e dallo stesso periodicamente aggiornati. Si è detto infatti che essi sono stati rivisti, in occasione di adeguamenti a nuove disposizioni normative o a riassetti organizzativi interni alla Società, nel dicembre 2003 e nel 2007. Il regolamento del comitato per il controllo interno è stato, si è detto poc'anzi, ulteriormente integrato nel 2010 e modificato nel 2011. Il regolamento del comitato per la remunerazione è stato da ultimo integrato nel 2011;
- c) la composizione rispecchia le raccomandazioni espresse nel Codice e da ultimo si è proceduto alla revisione dei componenti in data 15 maggio 2009 in sede di nomina seguente la elezione del Consiglio attuale;
- d) il regolamento di ciascun comitato prevede che le riunioni tenute vengono verbalizzate su appositi libri;
- e) il regolamento di ciascun comitato prevede che nello svolgimento dei propri compiti e funzioni il comitato abbia facoltà di accedere alle informazioni e funzioni aziendali necessari per lo svolgimento degli stessi, nonché di avvalersi di consulenti esterni e di disporre delle eventuali risorse finanziarie messe a disposizione dalla Società in misura adeguata all'adempimento delle competenze affidategli.
- f) il regolamento di ciascun comitato prevede che possano esser invitati alle riunioni soggetti esterni la cui presenza possa essere di ausilio allo svolgimento della attività e funzioni dei comitati.



7. COMITATO PER LE NOMINE – ART. 6 CODICE

Ai sensi dell'art. 6.P.2. del Codice, il consiglio di amministrazione è solito nominare al suo interno un comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore composto prevalentemente da amministratori non esecutivi.

Composizione e funzionamento del comitato per le nomine (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

La composizione è stata sempre conforme a quanto previsto dal Codice.

La prima nomina è avvenuta in seno al Consiglio di Amministrazione nominato in data 5 settembre 2000, il quale in pari data ha costituito detto comitato designandone quali componenti: il Presidente Gabriele Clementi e due amministratori non esecutivi ed indipendenti nelle persone di Paolo Blasi e Michele Legnaioli.

Analogamente il Consiglio eletto in data 6 novembre 2003, ha costituito il comitato per le proposte di nomina in data 13 novembre 2003 designandone quali componenti il consigliere delegato Barbara Bazzocchi e due amministratori non esecutivi ed indipendenti nelle persone di Paolo Blasi e Michele Legnaioli.

Ancora, il Consiglio, eletto in data 9 maggio 2006, con delibera del 15 maggio 2006 ne ha designato quali componenti tutti amministratori non esecutivi, due dei quali indipendenti del comitato per le nomine nominato dal precedente consiglio così come, con delibera 15 maggio 2009, il Consiglio attuale eletto in data 30 aprile 2009: così che attualmente tale comitato è composto dai consiglieri Pecci, Blasi e Legnaioli.

I compiti da svolgere e le modalità di funzionamento del suddetto comitato erano originariamente descritti nel regolamento approvato *ad hoc* dal Consiglio tenutosi in data 5 settembre 2000 che aveva recepito il contenuto del Codice allora vigente (1999); in data 13 novembre 2003 il regolamento è stato modificato per adeguarlo al contenuto del Codice nella versione aggiornata al luglio 2002; in data 30 marzo 2007 ugualmente si è proceduto ad una ulteriore revisione del regolamento in aderenza con quanto previsto dal Codice 2006 criterio 6.C.2.

Nel corso del 2009 il comitato si è riunito in data 31 marzo in vista della elezione del Consiglio poi avvenuta in data 30 aprile. Tutti i componenti erano presenti, la riunione è durata 40 minuti. Alla data odierna si è tenuta una riunione il 15 marzo u.s. in vista del rinnovo del Consiglio prevista per la assemblea convocata per la approvazione del bilancio 2011. Ancorchè non ne abbia ancora stabilito la data, si riunirà prima della adunanza assembleare per assolvere i compiti affidatigli da regolamento relativamente alla imminente elezione del nuovo Consiglio.

Il comitato per le nomine nel corso dell'Esercizio è risultato composto in maggioranza da amministratori indipendenti.

Nel corso dell'Esercizio è risultato composto da tre membri di cui due membri indipendenti (Criterio applicativo 5.C.1., lett. a).

Alle riunioni partecipano su invito del comitato il segretario, nonché all'occorrenza un componente del collegio sindacale e il preposto al controllo interno (Criterio applicativo 5.C.1., lett. f).

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 9 del regolamento del comitato, ad esso sono affidati i compiti di cui all'art. 6 del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate. Esso, pertanto, svolge le seguenti funzioni:

- a) si adopera per rendere trasparenti le procedure di selezione degli amministratori.
- b) al fine di far conoscere agli azionisti, con adeguato anticipo, le caratteristiche professionali e personali dei candidati che li rendono, a giudizio dei proponenti, adatti alla nomina, presiede all'osservanza delle procedure di nomina contemplate nell'articolo 19 dello statuto sociale.
- c) può ricevere proposte da tutti gli azionisti, nonché formulare proprie proposte;



d) propone al consiglio di amministrazione i candidati alla carica di amministratore nel caso previsto dall'art. 2386, primo comma, c.c., qualora occorra sostituire un amministratore indipendente; (Criterio applicativo 6.C.2., lett. a)

e) indica candidati alla carica di amministratore indipendente da sottoporre all'assemblea della società, tenendo conto delle eventuali segnalazioni ricevute dagli azionisti; (Criterio applicativo 6.C.2., lett. b)

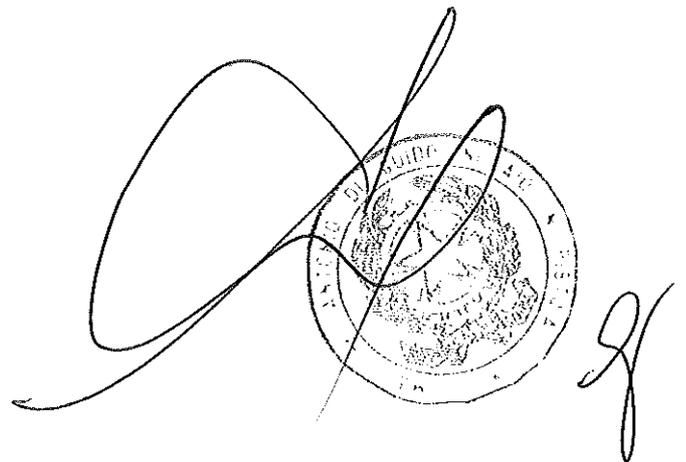
f) formula pareri al consiglio di amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso nonché, eventualmente in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del consiglio sia ritenuta opportuna. (Criterio applicativo 6.C.2., lett. c)

Nello svolgimento dei suoi compiti e funzioni il comitato ha la concreta possibilità di accedere alle informazioni e funzioni aziendali necessari per lo svolgimento degli stessi, nonché di avvalersi di consulenti esterni e di disporre delle eventuali risorse finanziarie messe a disposizione dalla Società in misura adeguata all'adempimento delle competenze affidategli.

Nel corso dell'esercizio 2009 in particolare ha presieduto all'osservanza delle procedure di nomina contemplate nell'articolo 19 dello statuto. Nel corso dell'Esercizio non ci sono state occasioni di intervento del comitato per le nomine non essendosi verificati eventi relativi alla nomina o sostituzione di amministratori.

Di norma le riunioni del comitato per le nomine sono regolarmente verbalizzate (Criterio applicativo 5.C.1., lett. d).

Attualmente il comitato non ha ritenuto di avere necessità di avvalersi di consulenti esterni né quindi di disporre di apposite risorse finanziarie per l'assolvimento dei propri compiti.

A large, stylized handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains the text "CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE" around the perimeter and "SOCIETA' ITALIANA" at the bottom. The signature is a complex, flowing scribble that partially obscures the stamp.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE -- ART. 7 CODICE

Il Consiglio al fine di garantire la più esauriente informazione e ampia trasparenza sui compensi spettanti agli amministratori fino dal 2000 ha costituito al proprio interno un comitato per la remunerazione (Principio 7.P.3.).

Composizione e funzionamento del comitato per la remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Al 31 dicembre 2006 il comitato risultava ancora composto di due amministratori non esecutivi indipendenti (Paolo Blasi e Michele Legnaioli) e dal Presidente; per adeguarsi a quanto previsto dall'art. 7, principio 7.P.3., il consiglio di amministrazione in data 30 marzo 2007 ha provveduto a sostituire il presidente con il consigliere non esecutivo Dott. Alberto Pecci.

In Consiglio in carica, nella adunanza del 15 maggio 2009 ha confermato quali componenti i precedenti: pertanto esso ad oggi risulta composto di tre componenti tutti non esecutivi e di cui due indipendenti.

Il comitato per la remunerazione funziona ed ha i compiti descritti nel regolamento approvato *ad hoc* dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 5 settembre 2000 che aveva recepito il contenuto del Codice allora vigente (1999); in data 13 novembre 2003 il regolamento è stato modificato per adeguarlo al contenuto del Codice nella versione aggiornata al luglio 2002; in data 30 marzo 2007 ugualmente si è proceduto ad una successiva revisione del regolamento in aderenza con quanto previsto dal Codice 2006 criterio applicativo 7.C.3.; infine in data 13 maggio 2011, il Consiglio ha proceduto ad una ulteriore revisione del regolamento per adeguarlo alle previsioni dell'art. 7 del Codice come modificato nel marzo 2010.

Resta inteso che il comitato per la remunerazione ha unicamente funzioni propositive e che, in conformità al dettato dell'art. 2389, comma 3, c.c. e all'art. 20 E dello statuto sociale, è di esclusiva competenza del consiglio di amministrazione il potere di determinare la remunerazione degli organi delegati, del presidente e dei consiglieri investiti di particolari cariche.

Numero di riunioni del comitato tenute nel corso dell'Esercizio: 1 (una).

Durata media delle riunioni del comitato: 45 minuti.

Partecipazione effettiva di ciascun componente alle riunioni tenute: si veda Tabella 2.

Numero di riunioni del comitato tenutesi l'esercizio in corso: 1 (una), tenutasi in data 15 marzo.

Il comitato uscente allo stato attuale, vista la imminente scadenza non ha programmato ulteriori riunioni.

Nell'Esercizio il comitato per la remunerazione si è riunito in data 15 marzo.

Nel corso dell'Esercizio il comitato è risultato composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti (Principio 7.P.3.).

Il comitato per la remunerazione nel corso dell'esercizio è risultato composto da almeno tre membri (Criterio applicativo 5.C.1., lett. a).

Il compenso degli amministratori non esecutivi e indipendenti viene deliberato dalla assemblea e pertanto essendo il comitato composto di amministratori tutti non esecutivi, gli amministratori (esecutivi) ai quali si riferiscono le proposte di remunerazione non partecipano alle riunioni del comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione (Criterio applicativo 7.C.4.).

Alle riunioni del comitato per la remunerazione hanno partecipato il segretario e il preposto al controllo interno su invito loro rivolto dal comitato stesso e in relazione agli specifici argomenti trattati (Criterio applicativo 5.C.1., lett. f).



Funzioni del comitato per la remunerazione

Il comitato per la remunerazione svolge le funzioni affidategli dal regolamento approvato dal Consiglio e da ultimo aggiornato in data 13 maggio 2011. Esse consistono sostanzialmente nei compiti di cui all'art. 7 del Codice. Il comitato pertanto, in veste consultiva e propositiva:

- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione degli amministratori esecutivi, degli altri amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formula al consiglio di amministrazione proposte in materia;
- presenta al consiglio di amministrazione proposte sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance;
- riferisce agli azionisti sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni.

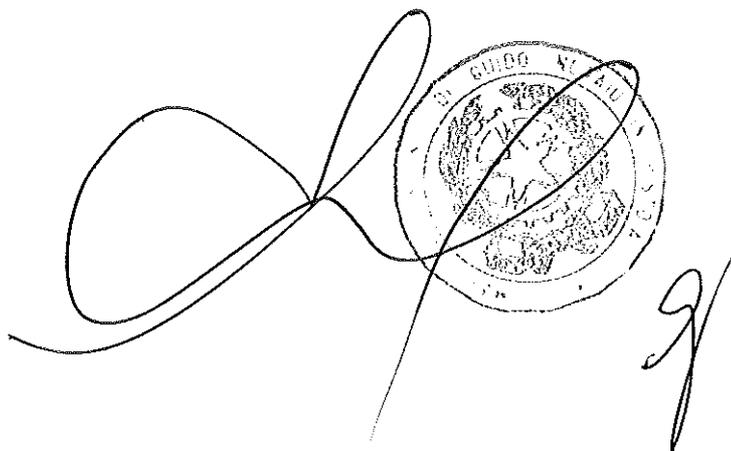
Il Comitato, nel formulare le proprie proposte, prevede che una parte significativa dei compensi complessivi dei consiglieri delegati, nonché dei dirigenti con responsabilità strategiche, sia legata ai risultati economici conseguiti dalla Società ed, eventualmente, al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio in coerenza con la politica per la remunerazione incentivante approvata dalla assemblea degli azionisti.

Nel corso dell'Esercizio il comitato per la remunerazione ha operato sul fronte della verifica di quanto accaduto in relazione al piano di remunerazione incentivante 2010, su quello della definizione della proposta della politica di incentivazione e del piano di remunerazione incentivante 2011. Ha, infine, e in coerenza con la definizione del piano 2011 e delle linee di politica incentivante, quantificato l'ammontare massimo da porre al servizio della remunerazione incentivante di amministratori esecutivi e dirigenti con responsabilità strategiche da sottoporre alla approvazione della assemblea degli azionisti.

Le riunioni del comitato per la remunerazione sono di norma regolarmente verbalizzate (Criterio applicativo 5.C.1., lett. d).

Nello svolgimento delle sue funzioni, il comitato per la remunerazione ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio (Criterio applicativo 5.C.1., lett. e).

Attualmente il comitato non ha ritenuto di avere necessità di avvalersi di consulenti esterni né quindi di disporre di apposite risorse finanziarie per l'assolvimento dei propri compiti.

A large, stylized handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains the text "CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE" around the perimeter and a central emblem. To the right of the signature, there is a smaller, more fluid handwritten mark.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Le informazioni che seguono devono essere integrate da quanto contenuto nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter T.U.F. e dell'art. 84-quater Regolamento Consob e disponibile sul sito della Emittente www.elengroup.com/investor_relations/assemblee, statuto e documenti societari.

Il Consiglio ha definito le linee guida della politica incentivante degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche (7.P.4.) che ha sottoposto alla approvazione della assemblea degli azionisti in occasione della approvazione del bilancio 2010.

La componente variabile è adeguatamente bilanciata in relazione alla parte fissa della remunerazione dei predetti soggetti.

La corresponsione della componente variabile eventualmente maturata viene corrisposta nell'esercizio successivo a quello di riferimento.

Piani di remunerazione basati su azioni

Non ve ne sono.

Remunerazione degli amministratori esecutivi

Una parte significativa della remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche è legata ai risultati economici conseguiti dall'Emittente e/o al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio (Criterio applicativo 7.C.1.) su proposta del comitato per la remunerazione in coerenza con la politica incentivante approvata, quanto alle linee guida e all'ammontare massimo da porre al servizio della stessa, dalla assemblea degli azionisti il 13 maggio 2011 (7.P.2).

Il piano di remunerazione incentivante predisposto al Consiglio nella seduta del 15 marzo è stato poi dallo stesso definitivamente confermato il 13 maggio, preso atto dell'avallo degli azionisti.

Remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche

Quanto ai dirigenti con responsabilità strategiche (Criterio applicativo 7.C.3.), il consiglio di amministrazione della El.En. ha individuato allo stato attuale un solo dirigente con responsabilità strategiche ai soli sensi del Codice, peraltro anche consigliere e quindi da qualificare quale esecutivo ai sensi dell'art. 2 (Criterio applicativo 2.C.1). Egli è, al pari degli amministratori esecutivi, destinatario di un piano di remunerazione incentivante adottato in linea con la politica generale sopra detta. Egli, inoltre, ha beneficiato ma nella sua qualità di dipendente, non di consigliere, del piano di incentivazione a dipendenti 2008-2013 descritto nella Relazione sulla gestione di corredo al bilancio 2011 sezione "stock option offerte a amministratori e dipendenti" e ai sensi dell'art. 84-bis Regolamento Emittenti Consob sul sito internet della Emittente www.elengroup.com versione italiana – sez. investor relations – assemblea.

Il Consiglio ha inoltre ritenuto di attribuire una remunerazione di tipo incentivante al presidente del comitato tecnico scientifico il quale, ancorchè non sia dirigente della Emittente, viene ritenuta figura di rilevanza strategica in virtù della caratterizzazione della società quale impresa fondata sulla ricerca.

Meccanismi di incentivazione dei preposti al controllo interno e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

I meccanismi di incentivazione del preposto al controllo interno e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono definiti dall'amministratore delegato al controllo interno e ritenuti coerenti con i compiti a loro assegnati (Criterio applicativo 7.C.3.).



Remunerazione degli amministratori non esecutivi

La remunerazione degli amministratori non esecutivi viene stabilita dalla assemblea degli azionisti in misura fissa e non risulta in alcun modo legata ai risultati economici conseguiti dall'Emitteente (Criterio applicativo 7.C.4.).

La remunerazione degli amministratori non esecutivi è rappresentata dalla remunerazione di base stabilita dalla assemblea degli azionisti per tutti i consiglieri all'atto della nomina e attualmente determinata in Euro 12.000,00 annui.

Gli amministratori non esecutivi non risultano destinatari di piani di incentivazione a base azionaria (Criterio applicativo 7.C.4.).

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

Fatto salvo il trattamento di fine mandato stabilito dalla assemblea ai sensi dell'art. 17 del TUIR, all'atto della nomina a favore del presidente e di eventuali consiglieri delegati nell'ammontare massimo complessivo di euro 19.500,00 all'anno, non sono stati stipulati accordi tra l'Emitteente e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Allo stato attuale non esistono diritti assegnati ulteriori rispetto al trattamento di fine mandato sopra descritto, non esistono accordi che prevedono l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari a favore dei soggetti che hanno cessato il loro incarico né la stipula di contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto; non esistono accordi che prevedono compensi per impegni di non concorrenza.

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Sino dal 2000 il Consiglio ha costituito nel proprio ambito un comitato per il controllo interno (Principio 8.P.4.) poi confermato nei suoi componenti indipendenti in occasione del rinnovo del mandato in data 13 novembre 2003 e 9 maggio 2006, rinnovato quanto al terzo componente, sempre non esecutivo, con delibera del 15 maggio 2006 che ha individuato come tale il Dott. Alberto Pecci. Il Consiglio in data 15 maggio 2009 ha confermato quali componenti tre consiglieri non esecutivi due dei quali indipendenti.

Composizione e funzionamento del comitato per il controllo interno (ex art. 123bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il comitato attualmente è composto da tre consiglieri non esecutivi (Pecci, Blasi, Legnaioli), due dei quali indipendenti.

Il comitato si riunisce sempre prima della approvazione da parte del consiglio di amministrazione del progetto di bilancio di esercizio e della relazione semestrale nonché ogniqualvolta uno dei suoi componenti o il preposto al controllo interno lo richieda.

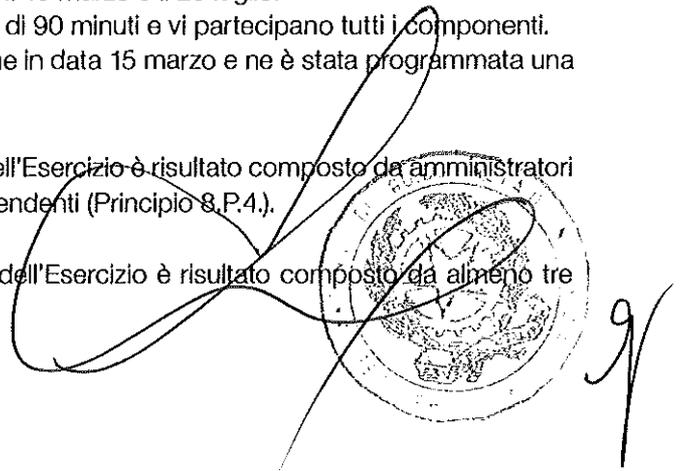
Nel corso dell'Esercizio si è riunito due volte: il 15 marzo e il 28 luglio.

La durata media delle riunioni del comitato è di 90 minuti e vi partecipano tutti i componenti.

Per l'esercizio in corso si è tenuta una riunione in data 15 marzo e ne è stata programmata una seconda per il 29 agosto.

Il comitato per il controllo interno nel corso dell'Esercizio è risultato composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti (Principio 8.P.4.).

Il comitato per il controllo interno nel corso dell'Esercizio è risultato composto da almeno tre membri (Criterio applicativo 5.C.1., lett. a).



Tutti i componenti del comitato per il controllo interno possiedono una esperienza in materia contabile e finanziaria, ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina (Principio 8.P.4.).

Alle riunioni del comitato per il controllo interno hanno partecipato il Collegio sindacale, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, l'amministratore delegato al controllo interno, il segretario e il preposto al controllo interno su invito del comitato e ove necessario su singoli punti all'ordine del giorno (Criterio applicativo 5.C.1., lett. f).

Funzioni attribuite al comitato per il controllo interno

Al Comitato sono affidati, dal regolamento come da ultimo modificato il 13 maggio 2011, i compiti di cui all'art. 8 del Codice in materia di controllo interno nonché quelli derivanti dal Regolamento Parti Correlate CONSOB in tema di operazioni con parti correlate.

Nel corso dell'Esercizio e alla luce del D. Lgs. 39/2010 che ha ridisegnato alcuni aspetti del controllo interno, la Emittente, in forza di quanto contenuto nell'Avviso di Borsa n. 18916 del 21 dicembre 2010 - relativo ai requisiti che devono possedere gli emittenti appartenenti al segmento STAR - ha proceduto ad attribuire al Comitato un ruolo di mero supporto con riferimento alle attività riservate dal D. Lgs. 39/2010 al collegio sindacale circa la revisione legale dei conti.

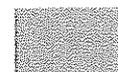
Pertanto, al 31 dicembre 2011, al Comitato sono affidati i compiti di cui al Regolamento Consob 17221/2010 in materia di operazioni con parti correlate e quelli di cui all'art. 8 del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

Pertanto nell'ambito delle operazioni compiute con parti correlate il comitato:

- (a) esamina, analizza e esprime parere preventivo sulle procedure, e sulle relative modifiche, adottate dal consiglio di amministrazione in materia di operazioni con parti correlate;
- (b) svolge i compiti ad esso affidati in dette procedure in ordine alla istruzione ed esame delle operazioni con parti correlate soggette alle stesse.

Inoltre nell'ambito dell'art. 8 del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, in veste consultiva e propositiva, dovrà analizzare le problematiche ed istruire le pratiche rilevanti per il controllo delle attività aziendali e in particolare dovrà, per quanto compatibile con le funzioni attribuite dalla legge al collegio sindacale di società quotate:

- (a) assistere il consiglio di amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, nella valutazione periodica dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento di detto sistema, nonché nella attività di verifica della identificazione e adeguata gestione dei principali rischi aziendali, afferenti la società e le controllate, e di determinazione dei criteri di compatibilità dei rischi identificati quali afferenti alla società o alle sue controllate con una sana e corretta gestione della impresa;
- (b) valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società e ai revisori, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e della loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato di gruppo;
- (c) esprimere, su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo delegato, pareri su specifici aspetti inserenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- (d) esaminare il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche da essi predisposte;
- (e) coadiuvare il collegio sindacale, ove da questo espressamente richiesto, nella valutazione delle proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, valutare il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;
- (f) coadiuvare il collegio sindacale, ove da questo espressamente richiesto, nella attività di vigilanza sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- (g) riferire al consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e del



resoconto intermedio di gestione, sull'attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di controllo interno;

(h) svolgere gli ulteriori compiti che, di volta in volta, gli verranno attribuiti dal consiglio di amministrazione.

Nel corso dell'Esercizio il comitato ha proceduto alla valutazione in particolare delle attività svolte dal dirigente preposto nell'ambito della L. 262/2005, delle modalità di presidio dell'area legale, al sistema della qualità ed in particolare di gestione delle criticità derivanti da non conformità, incidenti, reclami di clienti.

Ai lavori del comitato per il controllo interno partecipa anche il Collegio sindacale (Criterio applicativo 8.C.4.).

Di norma le riunioni del comitato per il controllo interno sono regolarmente verbalizzate (Criterio applicativo 5.C.1., lett. d).

Nello svolgimento delle sue funzioni, il comitato per il controllo interno ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché ove lo ritenga opportuno di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio (Criterio applicativo 5.C.1., lett. e).

Attualmente il comitato non ha ritenuto di avere necessità di avvalersi di consulenti esterni né quindi di disporre di apposite risorse finanziarie per l'assolvimento dei propri compiti.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

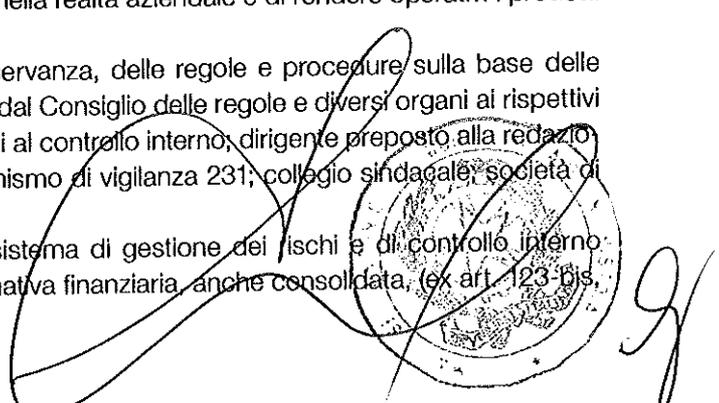
Il Consiglio ha definito, dando poi mandato ai vari organi coinvolti nel sistema di controllo interno (amministratore delegato, preposto, comitato etc.) le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa (Criterio applicativo 8.C.1., lett. a).

Gli elementi essenziali del sistema di controllo interno (Criterio applicativo 8.C.1., lett. d) della Emittente predisposti ed utilizzati al fine di garantire una sana ed efficiente gestione e al fine di procedere nell'opera di identificazione, prevenzione e gestione, nei limiti del possibile, di eventuali rischi di natura finanziaria ed operativa a carico della stessa sono rappresentati da un lato da regole e procedure dall'altro da organi di governance e di controllo.

Le regole sono innanzitutto costituite da una serie di principi fondamentali da sempre fatti propri dalla Emittente nel proprio operare e dal 2008 codificate nel Codice Etico; in secondo luogo da una serie di procedure di secondo livello (quelle ex D. Lgs. 231/01, L. 262/05, L. 81/09, regolamentazione interna su trattamento informazioni riservate, operazioni con parti correlate, internal dealing etc.) le quali consentono di calare nella realtà aziendale e di rendere operativi i predetti principi di carattere generale.

Dall'altro lato eseguono il controllo di osservanza, delle regole e procedure sulla base delle competenze e funzioni definite e attribuite dal Consiglio delle regole e diversi organi ai rispettivi livelli: comitato di controllo interno; preposti al controllo interno; dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari; organismo di vigilanza 231; collegio sindacale; società di revisione.

I dettagli dell'attuale conformazione del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, (ex art. 123-bis



comma 2, lettera b), TUF), sono descritti nell'Allegato 1. Qui si intende dar conto per grandi linee del percorso seguito dalla Emittente dopo l'entrata in vigore della L. 262/2005.

In data 15 maggio 2007 il Consiglio in attuazione dell'art. 154-bis TUF al fine di formalizzare un insieme di regole e di test da impiantare su quanto già esistente relativo al processo di informativa finanziaria anche consolidata, ha designato il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari nella persona del Dott. Enrico Romagnoli, soggetto alle dipendenze della società fino dall'ammissione delle azioni al mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana s.p.a..

Inizialmente, l'Emittente ha istituito un gruppo di lavoro con l'obiettivo di eseguire un'analisi del sistema di controllo interno con riferimento anche ai compiti assegnati dalla legge alla figura del dirigente proposto alla redazione dei documenti contabili e societari avvalendosi della collaborazione della società Price Waterhouse Coopers (società diversa da quella che svolge il controllo contabile nella Emittente).

L'analisi è stata condotta prendendo a modello il CoSo Report – Internal Control Integrated Framework e alla conclusione del progetto è stato redatto un documento di sintesi che riepilogava i risultati emersi a fronte dei quali sono stati individuati gli specifici strumenti da applicare al fine di assicurare il coordinamento e il funzionamento di tutti gli elementi del SCI che riguardino informazioni e dati sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria previsti dalla legge e/o diffusi al mercato.

Dal quel momento il dirigente preposto svolge la sua attività nell'ottica del miglioramento continuo e della verifica costante degli strumenti adottati.

Il Consiglio attraverso la attività posta in essere e coordinata dal comitato di controllo interno nonché delle relazioni presentate periodicamente dal preposto al controllo interno, dal dirigente preposto e dall'organo di vigilanza 231 ha valutato, per settori, nelle sedute del 15 marzo, 13 maggio, 29 agosto, 14 novembre l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno (Criterio applicativo 8.C.1., lett. c).

11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio ha individuato nell'Ing. Andrea Cangiolì l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno (Criterio applicativo 8.C.1., lett. b). Egli è incaricato di sovrintendere, a nome del consiglio di amministrazione, alla funzionalità del sistema di controllo interno ed in particolare svolge i compiti e le funzioni di cui al Codice ed in particolare: la cura e la identificazione e la sottoposizione periodica all'esame del consiglio dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di compliance) tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate sottoponendoli periodicamente all'esame del Consiglio (Criterio applicativo 8.C.5., lett. a); la esecuzione delle linee di indirizzo definite dal consiglio di amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza (Criterio applicativo 8.C.5., lett. b); la esecuzione dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare (Criterio applicativo 8.C.5., lett. b); la proposta al consiglio di amministrazione della nomina, revoca e remunerazione di uno o più preposti al controllo interno (Criterio applicativo 8.C.5., lett. c).



11.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Fino dal 2000 il Consiglio ha nominato uno o più soggetti incaricati di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante (preposto/i al controllo interno) (Criterio applicativo 8.C.6., lett. a).

Gli attuali preposti al controllo interno sono per la gran parte la Sig.ra Cristina Morvillo e per la sola area di formazione bilanci, il Dott. Lorenzo Paci entrambi nominati su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parere del comitato per il controllo interno (Criterio applicativo 8.C.1.).

Il Consiglio è il soggetto incaricato alla remunerazione del/dei preposto/i al controllo interno: coerentemente con le politiche aziendali, su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parere del comitato per il controllo interno, ha definito la remunerazione (Criterio applicativo 8.C.1.).

I preposti al controllo interno non sono responsabile/i di alcuna area operativa e, limitatamente alle aree soggette al loro controllo, non dipendono gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza (Criterio applicativo 8.C.6., lett. b).

Il preposto al controllo interno ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico (Criterio applicativo 8.C.6., lett. c); ha riferito del proprio operato al comitato per il controllo interno ed al collegio sindacale (Criterio applicativo 8.C.6., lett. e); ha riferito del proprio operato anche all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno (Criterio applicativo 8.C.6., lett. e).

Attualmente il comitato non ha ritenuto di avere necessità di avvalersi di consulenti esterni né quindi di disporre di apposite risorse finanziarie per l'assolvimento dei propri compiti.

Nel corso dell'Esercizio la attività del preposto al controllo interno si è concentrata sul coordinamento dei vari strumenti al servizio del controllo interno con particolare riferimento al D. Lgs. 231/2001 e alla implementazione delle procedure relative al modello di organizzazione adottato, sulle modalità di presidio dell'area legale ed infine sul sistema della qualità con particolare riferimento alla gestione di non conformità, incidenti e reclami dei clienti.

La funzione di *internal audit* (Criterio applicativo 8.C.7.) è attualmente svolta dal preposto al controllo interno Cristina Morvillo.

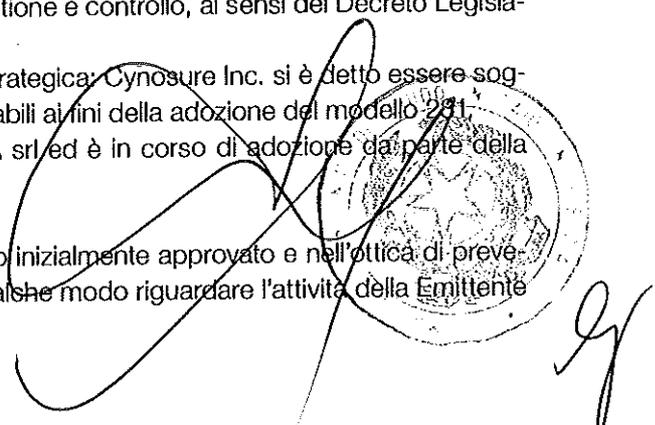
La funzione di *internal audit*, non è attualmente affidata a soggetti esterni.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

L'Emittente ha un modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001.

Quanto alle società controllate aventi rilevanza strategica: Cynosure Inc. si è detto essere soggetta a disciplina statunitense e quindi non valutabili ai fini della adozione del modello 231. Il modello è stato adottato dalla controllata ASA srl ed è in corso di adozione da parte della controllata Deka M.E.L.A. s.r.l..

Il modello attuale è frutto della revisione di quello inizialmente approvato e nell'ottica di prevenire la commissione dei reati che possano in qualche modo riguardare l'attività della Emittente



tenuto conto della sua struttura e della area nella quale essa opera, include la parte salute e sicurezza sul luogo di lavoro valida anche ai fini dell'art. 30 L. 81/09. L'organismo di vigilanza è collegiale e composto di tre membri.

11.4. SOCIETA' DI REVISIONE

La revisione contabile è affidata (ai sensi dell'art. 155 ss. TUF vigente all'atto dell'incarico oggi sostituito dalle disposizioni introdotte dal D. Lgs. 39/2010) a società di revisione iscritta all'apposito albo CONSOB: la assemblea del 9 maggio 2006 ha conferito incarico di revisione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato della società per gli esercizi 2006-2011 ai sensi dell'art. 159 TUF, vigente all'atto dell'incarico, alla società RECONTA ERNST & YOUNG s.p.a.. L'incarico scade con la approvazione del bilancio 2011.

La assemblea dovrà procedere a conferire l'incarico a una nuova società ai sensi degli artt. 13, 17, 19 D. Lgs. 39/2010.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari è il Dott. Enrico Romagnoli il quale è dirigente dell'ufficio bilanci della Emittente e svolge anche il ruolo di Investor Relator.

Il dirigente preposto è nominato a termini di statuto dal Consiglio e, recita l'art. 20 G deve possedere i requisiti di onorabilità previsti dalla legge per sindaci e amministratori e caratteristiche e requisiti professionali, sia in termini di preparazione e formazione, sia in termini di esperienze lavorative maturate, adeguate allo svolgimento dell'incarico affidatogli.

Il preposto alla redazione dei documenti contabili societari dispone di tutti i poteri e i mezzi necessari ad un appropriato svolgimento di tale funzione.

I principi e le modalità attuate dal preposto sono descritte in dettaglio nell'Allegato1.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Con riferimento alle operazioni nelle quali uno degli amministratori abbia interesse o alle operazioni con parti correlate, da intendersi quali quelle individuate sulla base dello IAS 24, lo statuto precisa all'art. 20 che la approvazione da parte del consiglio in relazione a operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate, a quelle nelle quali un consigliere sia portatore di interesse proprio o di terzi o che siano inusuali o atipiche, debba avvenire preventivamente.

Inoltre il consiglio, in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391-bis del codice civile e di quanto raccomandato dall'art. 9.C.1 del Codice ha adottato in data 30 marzo 2007 un apposita procedura denominata "Regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate di El.En. s.p.a.", che in osservanza anche di quanto stabilito del Regolamento Parti Correlate CONSOB emanato nel corso dell'Esercizio è stato rivisto, e contiene le regole che disciplinano l'approvazione e l'esecuzione di operazioni poste in essere dalla società, sia direttamente sia per mezzo di società controllate, con controparti in relazione alle quali la preesistenza di un vincolo partecipativo, di un rapporto di lavoro o professionale o di uno stretto legame parentale potrebbe condizionare la conclusione, regolamentazione e consistenza del rapporto contrattuale. Tale regolamento ha reso in termini formali l'intento, peraltro da sempre perseguito dalla società, di agire assicurando che il compimento di operazioni con parti correlate - per tali intendendosi



anche le operazioni nelle quali la correlazione esista con un interesse dell'amministratore o del sindaco proprio o per conto di terzi - avvenga nel rispetto massimo dei criteri di trasparenza e correttezza sia sostanziale sia procedurale delle operazioni stesse.

La Società e i suoi amministratori hanno sempre agito in conformità a quanto previsto dal codice civile in argomento (artt. 2391 e 2391-bis).

Inoltre nel manuale delle procedure amministrative e gestionali, vigente fin dal 2000, è prevista, anche ai fini della mappatura delle parti correlate alla Emittente, una apposita procedura di controllo dei rapporti con le parti correlate e della esistenza di conflitti di interesse che coinvolgano gli organi amministrativi o di controllo.

Essa prevede che il preposto al controllo interno proceda almeno ogni sei mesi alla verifica, tramite intervista dei soggetti facenti parte del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, alla eventuale individuazione di ulteriori parti correlate nonché alla esistenza di situazioni foriere di conflitti di interesse.

Concretamente tale indagine viene svolta tramite intervista scritta consistente in un questionario che viene compilato e sottoscritto dai soggetti predetti e conservato in archivio a cura del preposto per il controllo interno.

La procedura approvata dal Consiglio contiene i criteri per la individuazione delle operazioni che debbono essere approvate dal Consiglio stesso previo parere del comitato per il controllo interno (Criterio applicativo 9.C.1.).

Oltre alla disposizione statutaria in materia (art. 20 E) e al regolamento interno in virtù dei quali, in particolare, i consiglieri delegati, sono tenuti, a norma del citato art. 20 E cit., ad evidenziare tempestivamente – ai fini della prevista approvazione in via preventiva - le operazioni in potenziale conflitto di interessi, di quelle con controparti correlate, nonché quelle che siano atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa, il Consiglio ha previsto nella rivisitazione del Regolamento interno per le operazioni con parti correlate, e precisamente all'art. 6, che il consigliere portatore di un interesse per conto proprio o di terzi in una determinata operazione, ne dia preventiva informazione alla adunanza chiamata a deliberare sul punto e se ne allontani (Criterio applicativo 9.C.2.).

13. NOMINA DEI SINDACI

In conformità al dettato dell'art. 144-sexies Regolamento Emittenti Consob e dell'art. 10 del Codice, principio 10.P.1. e criteri applicativi 10.C.1, nonché dell'art. 148, comma 2, TUF come da ultimo modificato dal D Lgs. 27/2010, l'art. 25 dello statuto sociale prevede la seguente procedura di nomina.

“Art. 25 – Collegio Sindacale (...omissis...) Per la nomina dei componenti del Collegio Sindacale si osserva la seguente procedura. I Soci che intendano proporre dei candidati alla nomina di Sindaco devono depositare presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea ordinaria in prima convocazione:

- a) una lista contenente i nominativi indicati in numero progressivo e divisi in due sezioni: una, dei candidati a sindaco effettivo, l'altra di quelli a Sindaco supplente;
- b) unitamente alla lista, una esauriente descrizione del profilo professionale delle persone designate alla carica, fornendo adeguata motivazione delle ragioni della proposta nonché un curriculum vitae di ciascun candidato;
- c) unitamente alla lista, la dichiarazione con la quale ogni singolo candidato accetta la propria candidatura e attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità ed incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa applicabile e dallo Statuto per le rispettive cariche.
- d) unitamente alla lista una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche con-



giuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante la assenza di rapporti di collegamento previsti dall'art. 144-quinquies Regolamento Consob 11971/1999 con questi ultimi.

Le liste devono indicare l'elenco identificativo dei soci, o il nominativo del socio, che presenta la lista con indicazione completa dei dati anagrafici e della percentuale di capitale singolarmente e complessivamente posseduta.

Ogni Socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i Soci che da soli o insieme ad altri Soci rappresentino la quota di partecipazione al capitale sociale nella misura stabilita dall'art. 147-ter D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, o in quella, ancorché superiore, stabilita dalla Consob con regolamento tenendo conto della capitalizzazione, del flottante e degli assetti proprietari delle società quotate.

La titolarità della quota minima di partecipazione necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dei soci nel giorno in cui le liste sono depositate presso la società. La relativa certificazione deve essere prodotta comunque almeno ventidue giorni prima di quello fissato per l'assemblea ordinaria in prima convocazione. Tali certificazioni non possono essere ritirate prima della effettiva adunanza assembleare. I Sindaci vengono nominati dall'Assemblea ordinaria sulla base delle liste presentate dai Soci nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. Ogni Socio avente diritto di voto potrà votare una sola lista.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine sopra previsto per la presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che in base a quanto stabilito nel comma 4 dell'art. 144-sexies Regolamento Consob 11971/1999, risultino collegati tra loro ai sensi dell'art. 144-quinquies Regolamento Consob 11971/1999, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data. In tal caso le soglie di partecipazione al capitale sopra previste per la presentazione delle liste sono ridotte della metà.

Nel caso siano state presentate più liste, per l'elezione dei membri del Collegio Sindacale si procederà come segue:

- a) i voti ottenuti da ciascuna lista saranno divisi per uno, due, tre etc., secondo il numero progressivo attribuito ai candidati da eleggere;
- b) i quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna lista nell'ordine dalla stessa previsto e verranno posti in un'unica graduatoria decrescente;
- c) risulteranno eletti coloro che otterranno i quozienti più elevati.

Almeno un Sindaco Effettivo dovrà sempre essere tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti. Pertanto, nel caso in cui i tre quozienti più elevati siano ottenuti da candidati tutti appartenenti a liste di maggioranza, l'ultimo Sindaco Effettivo da eleggere sarà comunque tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti, pur avendo egli ottenuto un quoziente inferiore al candidato di maggioranza con il terzo quoziente più elevato. Nel caso in cui i candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun Sindaco ovvero nel caso in cui tutte le liste abbiano eletto lo stesso numero di Sindaci, risulterà eletto il candidato di quella lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea ordinaria, risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al Sindaco Effettivo eletto per primo nella lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti o in mancanza di lista di minoranza, al sindaco effettivo eletto per primo nella lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di sostituzione di un Sindaco Effettivo, subentra il Sindaco supplente appartenente alla medesima lista di quello da sostituire.

Ove nei termini indicati non sia presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa dei Soci presenti in Assemblea.



In caso di presentazione di una sola lista i Sindaci Effettivi e Supplenti saranno eletti nell'ambito di tale lista in ordine di elencazione.

Ove nessuna lista di minoranza raccolga voti, l'integrazione del Collegio Sindacale avrà luogo mediante delibera assunta a maggioranza relativa dei Soci presenti in Assemblea.

La nomina dei Sindaci per l'integrazione del Collegio a norma dell'articolo 2401 c.c. è effettuata dall'Assemblea a maggioranza relativa."

14. SINDACI (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)

Per espressa disposizione statutaria i sindaci devono possedere i requisiti previsti dalla legge, e, quindi anche i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148 TUF.

Essi senz'altro agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti (10.P.2.): l'attuale consiglio proviene da una unica lista presentata da Andrea Cangioi, non essendone state presentate di ulteriori all'atto della elezione avvenuta il 15 maggio 2007.

La Società mette costantemente a disposizione del collegio il proprio personale e le risorse che il collegio ritenga di volta in volta utile ai fini dello svolgimento delle funzioni previste dall'attuale art. 25 dello statuto.

Come già accennato, ai fini della attuazione del criterio applicativo 10.C.7, il Collegio sindacale partecipa costantemente e attivamente alle riunioni e alle attività del comitato per il controllo interno e collabora con il preposto al controllo interno. Il Sindaco effettivo Dott. Paolo Caselli è inoltre, in forza di delibera assunta dal consiglio in data 31 marzo 2008, e confermata il 14 maggio 2010, componente dell'organismo di vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

Il collegio sindacale è l'organo al quale in virtù di norme di legge, regolamentari e statutarie spetta la vigilanza sulla osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo-contabile adottati dalla Società, e sul loro concreto funzionamento. Il collegio sindacale, inoltre, vigila sulle materie previste dall'art. 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 nonché sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal codice di autodisciplina e sulla conformità alle disposizioni Consob e sulla concreta attuazione delle procedure societarie in materia di parti correlate.

A tale organo spetta, infine, altresì di vigilare anche sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle controllate affinché queste forniscano tutte le notizie necessarie per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

L'attuale collegio sindacale è stato eletto dalla assemblea del 30 aprile 2010 e resterà in carica per tre esercizi fino alla approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2012.

Il collegio si compone di tre sindaci effettivi e di due supplenti:

Nome	Carica	Domicilio	Luogo e data di nascita
Vincenzo Pilla	Presidente	Firenze, Via Crispi, 6	S. Croce di Magliano (GR) 19 maggio 1961
Paolo Caselli	Sindaco effettivo	Pistoia, Via Galvani, 18	Firenze, 14 aprile 1966
Gino Manfredi	Sindaco effettivo	Firenze, Via Lamarmora 29	Borgo San Lorenzo (FI) 26 aprile 1963
Lorenzo Galeotti Flori	Sindaco supplente	Firenze, Borgo Pinti, 80	Firenze, 9 dicembre 1966
Manfredi Bufalini	Sindaco supplente	Firenze, Piazza S. Firenze, 2	Firenze, 24 agosto 1966

Lo statuto prevede un limite al cumulo degli incarichi, ai sensi dell'art. 148-bis TUF, prevedendo quale causa di ineleggibilità e decadenza per i candidati o gli eletti sindaci che ricoprano la carica di sindaco effettivo in più di cinque società quotate nonché per coloro che si trovino nelle situazioni di incompatibilità o superino il limite massimo previsto dal Regolamento Emittenti (artt. 144-*duodecies* e ss.).

Al 31 dicembre 2011 i componenti il collegio sindacale della Società facevano anche parte degli organi di controllo delle seguenti società controllate:

Nome e Cognome	Attività
Vincenzo Pilla	Presidente del Collegio sindacale di Lasit s.p.a. Presidente del Collegio Sindacale della Deka M.E.L.A. s.r.l. Sindaco effettivo della Cutlite Penta s.r.l.
Paolo Caselli	Presidente del Collegio Sindacale di Cutlite Penta s.r.l. Sindaco effettivo di Deka M.E.L.A. s.r.l. Sindaco effettivo di Lasit s.p.a.
Gino Manfriani	Sindaco effettivo di Cutlite Penta s.r.l. Sindaco effettivo di Deka M.E.L.A. s.r.l.
Manfredi Bufalini	Sindaco effettivo di Quanta System s.p.a.

La durata media delle riunioni del collegio sindacale è di 2,5 ore.

Il numero di riunioni del collegio sindacale programmate per l'esercizio in corso sono quattro di cui due tenutasi il 10 gennaio e il 15 marzo 2012.

Il collegio sindacale:

- ha verificato l'indipendenza dei propri membri nella prima occasione utile dopo la loro nomina (Criterio applicativo 10.C.2.);
- ha verificato nel corso dell'Esercizio il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri (Criterio applicativo 10.C.2.);
- nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori (Criterio applicativo 10.C.2.).

Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse e ai sensi dell'art. 6 del Regolamento interno per le operazioni con parti correlate, deve allontanarsi dalla adunanza che delibera in proposito (Criterio applicativo 10.C.4.).

Il collegio sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima (Criterio applicativo 10.C.5.).

Il collegio sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di internal audit e con il comitato per il controllo interno presente in seno al consiglio di amministrazione (Criteri applicativi 10.C.6. e 10.C.7.).

Il collegio sindacale ha continuato, fra le altre, a esercitare il proprio controllo in tema di operazioni



con parti correlate, a fare, attivamente, parte in persona di uno dei componenti effettivi dell'organo di vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 ed ha, altresì, svolto le funzioni attribuitegli dal D. Lgs. 39/2010 con particolare riferimento alla selezione della società di revisione da proporre in successione di quella attuale in scadenza..

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

L'Emittente ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti (Criterio applicativo 11.C.1.).

Si identifica nel Dott. Enrico Romagnoli il responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti (investor relations manager) (Criterio applicativo 11.C.2.).

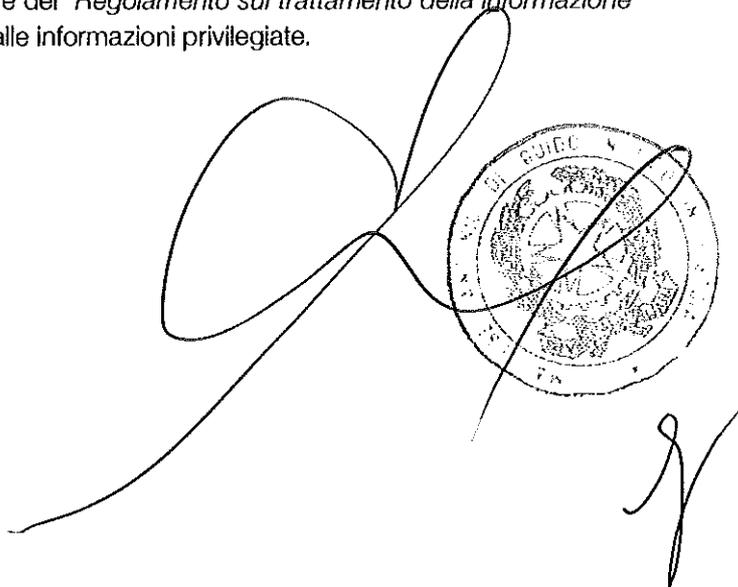
Non si ritiene necessaria la costituzione di una struttura aziendale incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti (Criterio applicativo 11.C.2.).

Nel rispetto del principio stabilito nell'art. 11 del Codice, il consiglio, compatibilmente con l'assetto organizzativo e la struttura della Emittente, si adopera per favorire la partecipazione degli azionisti alle assemblee e rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci, istaurando inoltre un dialogo continuativo con gli stessi. Il consiglio di amministrazione cura la fissazione agevolata di data, ora e luogo – solitamente la sede sociale - di adunanza e l'adempimento tempestivo di tutti gli obblighi di legge relativi alle modalità di convocazione e di comunicazione di avvenuta convocazione, la partecipazione dei soci alla assemblea.

In ossequio a quanto disposto dal Codice alle assemblee partecipano di norma tutti gli amministratori e in tale sede vengono comunicate ai soci le informazioni e notizie riguardanti la Ei.En. sempre nell'osservanza della disciplina relativa alle notizie *price sensitive*.

Il presidente del consiglio di amministrazione e i consiglieri delegati hanno individuato di concerto in uno dei dipendenti il Dott. Enrico Romagnoli, il responsabile per i rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci. L'*Investor Relator* fa parte di una struttura aziendale, composta da dipendenti, addetta alla elaborazione di documenti e informazioni di natura contabile e amministrativa (11.C.2).

Nel rispetto della procedura sulla comunicazione di documenti ed informazioni riguardanti la Ei.En., il designato ha il compito di curare il dialogo con gli azionisti e con gli investitori istituzionali anche attraverso la cura della creazione di una apposita sezione del sito internet della Società dedicato e la messa a disposizione della opportuna documentazione nella consapevolezza della tutela e del rispetto della legge e del "Regolamento sul trattamento della informazione societaria", soprattutto con riferimento alle informazioni privilegiate.



16. ASSEMBLEE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA C), TUF)

L'assemblea è disciplinata dal Titolo III dello statuto sociale (artt. 11-18) che ne regola in conformità di quanto disposto dalla legge e dalle disposizioni regolamentari le competenze, il funzionamento, modalità di convocazione, quorum costitutivi, intervento in assemblea etc. e che qui di seguito si riportano nella versione successiva alle modifiche adottate, da ultimo, dalla Emittente in data 28 ottobre 2010 a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 27/2010.

“Articolo 11

Assemblea

L'Assemblea, legalmente costituita, rappresenta la universalità dei Soci e le sue deliberazioni, prese in conformità della legge e dello statuto, obbligano tutti i Soci ancorchè non intervenuti o dissenzienti.

L'assemblea può essere ordinaria o straordinaria e può tenersi anche in seconda e terza convocazione.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio di esercizio entro i termini previsti dalla legge. Essa può essere convocata entro il termine di centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio per gli esercizi relativamente ai quali la società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato e quando particolari motivate esigenze relative alla struttura e all'oggetto della società lo richiedano.

L'Assemblea dei Soci è convocata, altresì, ogniqualvolta l'organo amministrativo lo ritenga opportuno, o ne sia avanzata rituale richiesta di soggetti legittimati per legge, ovvero su iniziativa del Collegio Sindacale, o parte di esso, con le modalità previste dall'art. 25 del presente statuto.

Articolo 12

Luogo dell'Assemblea

Le Assemblee si tengono presso la sede della Società o in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione, purché in Italia.

Articolo 13

Convocazione dell'Assemblea

L'Assemblea è convocata, di norma dall'Organo Amministrativo, nell'osservanza delle norme regolamentari in materia, mediante avviso da pubblicarsi, nei termini di legge, sul sito internet della società e sul quotidiano LA NAZIONE (salvo i casi in cui la legge non dispone diversamente). L'avviso deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza, e l'elenco delle materie da trattare.

Un unico avviso potrà contenere le date di prima, seconda e terza convocazione.

Articolo 14

Intervento in Assemblea

L'intervento alle Assemblee è regolato dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia. Possono intervenire in assemblea gli azionisti ai quali spetti il diritto di voto, a condizione che, e per il numero di azioni relativamente alle quali, abbiano eseguito il deposito nei termini e con le modalità previste dalla legge.

Il Socio che ha diritto di intervenire all'Assemblea, fermo restando le disposizioni imperative in materia di delega di voto previste dal D.Lgs 24 febbraio 1998, n. 58 e dalle altre disposizioni applicabili, può farsi rappresentare, conferendo delega scritta. La delega scritta e firmata digitalmente deve essere inviata alla società a mezzo posta elettronica certificata.

La società non si avvale dell'istituto del "rappresentante designato dalla società con azioni quotate" previsto dall'art. 135-undecies D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.



Articolo 15**Presidenza dell'Assemblea**

La Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di assenza od impedimento di quest'ultimo, al Vice-Presidente; in difetto, dalla persona eletta a maggioranza dei voti per testa dei Soci presenti.

L'Assemblea elegge, anche tra non Soci, un Segretario e, qualora lo ritenga opportuno, due Scrutatori.

L'assistenza del Segretario non è necessaria quando il verbale è redatto da un Notaio.

Spetta al Presidente dell'Assemblea verificare la regolarità della costituzione dell'adunanza e accertare la identità e legittimazione dei presenti. Quando tale constatazione è avvenuta, la validità della costituzione dell'Assemblea non potrà essere invalidata per il fatto che alcuni degli intervenuti abbandonino l'adunanza.

Il Presidente ha altresì il compito di regolare lo svolgimento dell'assemblea, dirigere e disciplinare le discussioni stabilendo eventualmente limiti di durata di ciascun intervento, di determinare le modalità e l'ordine delle votazioni, nonché accertarne i risultati il tutto nel pieno rispetto dell'eventuale regolamento che, predisposto dal Consiglio di Amministrazione e approvato dall'Assemblea ordinaria, potrà disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento dello stessa tanto in sede ordinaria quanto in sede straordinaria.

Articolo 16**Verbalizzazioni**

Le deliberazioni dell'Assemblea devono risultare da verbale, sottoscritto dal Presidente, dal Segretario o dal Notaio ed eventualmente dagli Scrutatori.

Nei casi previsti dalla legge ed, inoltre, quando il Presidente dell'Assemblea lo ritenga opportuno, il verbale è redatto da un Notaio.

Articolo 17**Assemblea ordinaria**

L'Assemblea ordinaria, in prima convocazione, è regolarmente costituita con l'intervento di tanti Soci che rappresentino almeno la metà del capitale sociale computato in conformità all'art. 2368, comma 1, c.c.; essa delibera a maggioranza assoluta. In seconda convocazione l'Assemblea ordinaria, qualunque sia la parte di capitale sociale rappresentato, delibera a maggioranza assoluta dei presenti sugli oggetti che avrebbero dovuto essere trattati nella prima.

Per la nomina del Collegio Sindacale si osservano inoltre le disposizioni dell'Art. 25 del presente Statuto.

E' ammesso, secondo quanto stabilito dalla legge e dalle norme regolamentari in materia, il voto per corrispondenza.

Articolo 18**Assemblea straordinaria**

L'Assemblea straordinaria è regolarmente costituita, in prima e in seconda convocazione, con la partecipazione di tanti Soci che rappresentano la parte di capitale indicate rispettivamente negli artt. 2368, comma secondo e 2369, terzo comma c.c.. In terza convocazione, l'Assemblea è regolarmente costituita con la presenza di tanti Soci che rappresentino almeno un quinto del capitale sociale. Essa delibera, sia in prima sia in seconda sia in terza convocazione, con il voto favorevole di almeno due terzi del capitale sociale rappresentato in Assemblea.

In particolare la El.En. dal 2000 prevede nel proprio statuto la esercitabilità da parte degli azionisti del voto per corrispondenza, dando notizia in ogni avviso di convocazione delle dettagliate modalità di esercizio (11.C.1 e 11.C.3).

Gli avvisi di convocazione di assemblea e le relative comunicazioni di cortesia circa la effettiva data di adunanza vengono pubblicati, oltre che sul sito internet della società, su un quotidiano a larga diffusione nazionale.

Il presidente del consiglio di amministrazione, che generalmente presiede l'assemblea procede ad illustrare diffusamente le proposte e gli argomenti all'ordine del giorno della assemblea degli azionisti (11.C.4) e a garantire che l'assemblea si svolga in modo ordinato e funzionale. A tal proposito la assemblea degli azionisti in data 15 maggio 2007 ha approvato il regolamento assembleare predisposto dal consiglio (11.C.5), modificato poi il 13 maggio 2011 nella parte relativa all'intervento in assemblea. Infatti la intervenuta modifica dell'art. 14 dello statuto sociale, approvata dalla assemblea degli azionisti tenutasi il 28 ottobre 2010 a seguito di quanto innovato dal legislatore con il D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27 in relazione all'art. 2370 c.c., in tema di diritto di intervento in assemblea e dell'esercizio del diritto di voto, e della introduzione dell'art. 83-sexies TUF, norma quest'ultima che prevede la c.d. *record date*, ha reso necessario rivedere anche il regolamento assembleare vigente.

"REGOLAMENTO DI ASSEMBLEA DI EL.EN S.P.A.

Art. 1 - Oggetto e ambito di applicazione

Il presente regolamento disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento dell'assemblea degli azionisti di El.En. s.p.a. ("Società") tanto in sede ordinaria quanto in sede straordinaria.

Esso è consultabile e a disposizione degli azionisti presso la sede legale ed il sito internet (www.elen.it sezione investor relations) della Società, nonché di volta in volta presso il luogo di adunanza assembleare.

Art. 2 - Luogo e presidenza dell'adunanza assembleare

L'assemblea si tiene in prima, seconda o terza convocazione nei luoghi e orari fissati nell'avviso di convocazione pubblicato a norma dell'art. 13 dello statuto ed è presieduta, di norma, dal presidente del consiglio di amministrazione, o in caso di sua assenza o impedimento dai soggetti individuati dall'art. 15 dello statuto sociale.

Art. 3 - Intervento in assemblea

3.1. Il diritto di intervento in assemblea è disciplinato dall'art. 14 dello statuto della Società, ai sensi del quale possono intervenire in assemblea gli azionisti, e coloro che sono legittimati ad intervenire all'assemblea, ai quali spetti il diritto di voto, a condizione che, e per il numero di azioni relativamente alle quali, abbiano eseguito il deposito nei termini e con le modalità previste dalla legge.

3.2. All'assemblea possono partecipare su invito del presidente dipendenti della Società, consulenti e rappresentanti della società incaricata della revisione contabile della Società, la cui presenza sia ritenuta dal presidente utile o opportuna in relazione alle materie da trattare o al funzionale svolgimento dei lavori.

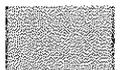
3.3. Possono, altresì, assistere all'adunanza, con il consenso del presidente dell'assemblea e salvo parere contrario degli azionisti presenti, esperti, analisti finanziari e giornalisti i quali a tal fine dovranno far pervenire al presidente della Società la richiesta scritta di partecipazione entro il secondo giorno feriale antecedente la data fissata per l'assemblea.

3.4. Prima di aprire la illustrazione e discussione sui punti all'ordine del giorno il presidente dà notizia all'assemblea della partecipazione e della assistenza alla adunanza dei soggetti indicati nei commi 3.2. e 3.3. che precedono.

Art. 4 - Verifica della legittimazione all'intervento in assemblea e accesso ai locali di adunanza

4.1. Possono accedere ai locali adibiti all'adunanza soltanto i soggetti legittimati o autorizzati di cui all'articolo 3 che precede previa identificazione personale e verifica della legittimazione all'intervento in assemblea.

4.2. L'identificazione personale e la verifica della legittimazione all'intervento in assemblea vengono eseguite, da personale ausiliario appositamente incaricato, all'ingresso dei locali adibiti



allo svolgimento della adunanza ed hanno inizio di norma nei trenta minuti precedenti l'orario di adunanza, salvo diverso termine stabilito nell'avviso di convocazione.

4.3. Coloro che hanno diritto a partecipare alla assemblea esibiscono al personale ausiliario all'ingresso dei locali di adunanza un documento di identificazione personale e la certificazione indicata nell'avviso di convocazione. Avvenute la identificazione e verifica di cui al comma 4.2. che precede, il personale ausiliario rilascia agli intervenienti un apposito contrassegno da conservarsi per tutta la durata di partecipazione ai lavori assembleari e da consegnare al personale ausiliario in caso di allontanamento, ancorché temporaneo, dai locali di adunanza.

4.4. Al fine di accelerare la verifica dei poteri di rappresentanza loro spettanti, coloro che intervengano in assemblea in rappresentanza legale o volontaria di azionisti e di altri titolari al diritto di voto possono far prevenire la documentazione comprovante tali poteri alla Società entro i due giorni precedenti la data fissata per l'adunanza.

4.5. Salvo l'impianto audiovisivo eventualmente autorizzato dal presidente a supporto della verbalizzazione e documentazione dei lavori assembleari, non è ammesso l'utilizzo nei locali in cui si svolge l'assemblea strumenti di registrazione di qualsiasi genere (apparecchi cellulari compresi), apparecchi fotografici e similari.

Art. 5 - Costituzione dell'assemblea e apertura dei lavori

5.1. Il presidente dell'assemblea è assistito nella redazione del verbale da un segretario nominato, anche fra non soci, dall'assemblea su proposta del presidente stesso o da un notaio e allorché necessario ai sensi di legge da due scrutatori designati allo stesso modo anche fra non soci. Il segretario o il notaio possono farsi assistere da persone di propria fiducia ed avvalersi, in deroga a quanto stabilito dall'art. 4.5 e previa autorizzazione del presidente, di apparecchi audiovisivi di registrazione.

5.2. Spetta al presidente accertare e constatare la regolarità delle singole deleghe e in genere la legittimazione dei presenti all'intervento in assemblea e, quindi, verificare e dichiarare la regolare costituzione dell'adunanza. Il presidente può costituire un ufficio di presidenza avente il compito di coadiuvarlo nelle verifiche relative alla legittimazione degli intervenuti alla partecipazione ed al voto, nonché in specifiche procedure assembleari.

Il presidente risolve le eventuali contestazioni relative alla legittimazione all'intervento.

5.3. Il Presidente dell'assemblea può avvalersi per il servizio d'ordine di personale ausiliario appositamente incaricato.

5.4. Qualora gli azionisti presenti non raggiungano la quota di capitale sociale necessario alla regolare costituzione dell'assemblea ai sensi di quanto stabilito dagli articoli 17 e 18 dello statuto della Società, il presidente dell'assemblea, trascorso un congruo lasso di tempo, comunque non inferiore ad un'ora, dall'orario fissato per l'inizio dell'adunanza, ne dà comunicazione agli intervenuti rinviando la trattazione all'ordine del giorno alla successiva convocazione.

5.5. Accertata la regolare costituzione dell'adunanza, il presidente dell'assemblea dichiara l'apertura dei lavori.

Art. 6 - Trattazione degli argomenti e proposte all'ordine del giorno

6.1. Il presidente dell'assemblea illustra ai presenti gli argomenti e le proposte posti all'ordine del giorno avvalendosi, ove lo ritenga opportuno, dell'intervento di amministratori, sindaci e dipendenti della Società. Gli argomenti e proposte possono essere trattati nel diverso ordine approvato su proposta del presidente con delibera della maggioranza del capitale rappresentato, così come allo stesso modo può esserne approvata la proposta del presidente di parziale o totale trattazione congiunta.

6.2. Spetta al presidente dell'assemblea regolare lo svolgimento dei lavori dirigendo e disciplinando la discussione e il diritto agli interventi, stabilendo modalità e eventualmente limiti di durata massima di ciascun intervento.

È facoltà del presidente dell'assemblea: richiamare la conclusione degli interventi che si prolunghino oltre il limite temporale fissato o che non siano pertinenti all'argomento o proposta posti

all'ordine del giorno in trattazione; togliere la parola a chi intervenga senza averne facoltà o previo richiamo insista nell'intervento; impedire parole e atteggiamenti sconvenienti, pretestuosi, aggressivi, ingiuriosi e dilatori nonché eccessi evidenti, togliendo ove egli lo ritenga opportuno la parola all'intervenuto, e, nei casi più gravi disponendo l'allontanamento di chicchessia dal luogo di adunanza per tutta la fase della discussione.

6.3. La richiesta di intervento dei presenti sui singoli argomenti all'ordine del giorno è fatta al presidente, il quale nel concedere la parola, segue di norma, l'ordine progressivo di presentazione delle richieste di intervento. E' concessa a chi ha chiesto la parola la facoltà di replicare brevemente.

6.4. Il presidente dell'assemblea o, su suo invito, gli amministratori, i sindaci, i dipendenti della Società o i consulenti, rispondono, di norma, al termine di tutti gli interventi su ciascun argomento all'ordine del giorno. I componenti dell'organo amministrativo e del collegio sindacale possono chiedere di intervenire nella discussione.

6.5. Al fine di predisporre adeguate repliche o risposte agli interventi tenuto anche conto dell'oggetto e rilevanza degli argomenti e proposte in trattazione, il presidente dell'assemblea può, a sua insindacabile discrezione, sospendere i lavori per un intervallo non superiore a due ore.

6.6. Esauriti gli interventi, le risposte e le eventuali repliche, il presidente dichiara chiusa la discussione e pone le proposte in votazione.

Art. 7 - Votazioni e chiusura dei lavori

7.1. La votazione, di norma avviene di volta in volta su ogni argomento e, relativa proposta di delibera, posto all'ordine del giorno e in ordine di trattazione salva diversa disposizione del presidente dell'assemblea il quale può disporre che la votazione avvenga in un ordine diverso o successivamente alla chiusura della discussione di tutti o di alcuni argomenti.

7.2. Prima di dare inizio alle operazioni di voto, il presidente dell'assemblea riammette coloro che lo desiderino fra gli azionisti eventualmente allontanati o allontanatisi durante la fase di discussione.

7.3. Salva diversa inderogabile disposizione di legge, le votazioni avvengono per scrutinio palese.

7.4. Il presidente dell'assemblea stabilisce le modalità di espressione del voto, di norma per alzata di mano, di rilevazione e di computo dei voti e può fissare un termine massimo entro il quale il voto deve essere espresso.

Al termine delle votazioni viene effettuato lo scrutinio, esaurito il quale il presidente, avvalendosi del segretario o del notaio e degli eventuali scrutatori, proclama i risultati delle votazioni.

7.5. Sono nulli i voti espressi con modalità difformi da quelle indicate dal presidente dell'assemblea.

7.6. Gli azionisti che esprimono voto contrario o si astengono devono far constare, al momento delle dichiarazioni di voto, il proprio nominativo ed il numero delle azioni detenute in proprio o per delega. Esaurito l'ordine del giorno, il presidente dell'assemblea dichiara chiusa l'adunanza e procede alle formalità di perfezionamento del verbale.

Art. 8 - Disposizioni finali

8.1. Il presente Regolamento è stato approvato ai sensi dell'art. 15 del vigente statuto sociale dalla assemblea ordinaria della Società tenutasi in data 15 maggio 2007, e potrà essere modificato o abrogato soltanto con delibera dello stesso organo.

8.2. Oltre a quanto previsto dal presente regolamento, il presidente può adottare ogni provvedimento che egli ritenga opportuno per garantire il corretto e funzionale svolgimento dei lavori assembleari e l'esercizio dei diritti da parte degli intervenuti.

Il Consiglio ha riferito in assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare (Criterio applicativo 11.C.4.).



Nel corso dell'Esercizio non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'Emittente o nella composizione della sua compagine sociale. Pertanto non si è resa necessaria alcuna valutazione da parte del Consiglio circa la opportunità di proporre all'assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze (Criterio applicativo 11.C.6.).

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)

Non vi sono pratiche di governo societario ulteriori rispetto a quelle già indicate nei punti precedenti.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non sono intervenuti cambiamenti nella struttura di corporate governance.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente – Ing. Gabriele Clementi

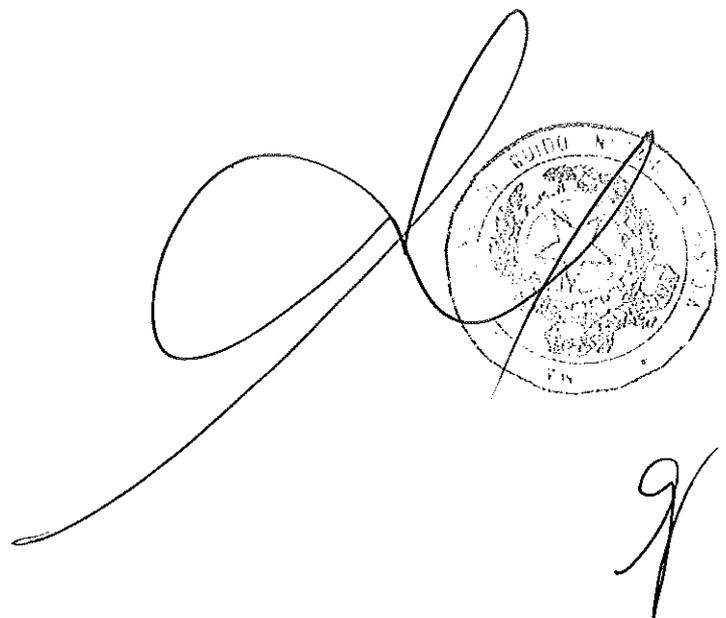


TABELLA 1 – ASSETTI PROPRIETARI

sulla base di quanto risultante alla Emittente

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

	Numero azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	4.824.368	100%	Borsa Valori Milano	Ordinari di legge
Azioni con diritto di voto limitato	0			
Azioni prive di diritto di voto	0			

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI

(attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)

	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/ esercizio	N° azioni al servizio della conversione/ esercizio
Obbligazioni convertibili	===	0	===	0
Warrant	===	0	===	0

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
ANDREA CANGIOLI	ANDREA CANGIOLI	13,425	13,425
GABRIELE CLEMENTI	GABRIELE CLEMENTI	11,083	11,083
BARBARA BAZZOCCHI	BARBARA BAZZOCCHI	10,464	10,464
ALBERTO PECCI	ALBERTO PECCI	0,345	0,345
ALBERTO PECCI	S.M.I.L. di Alberto Pecci & C. s.a.s.	8,218	8,218
ELENA PECCI	ELENA PECCI	0,079	0,079
ELENA PECCI	IMMOBILIARE IL CILIEGIO s.r.l.	7,512	7,512
MARSILETTI CARLO ALBERTO	REX CAPITAL s.p.a.	2,204	2,204
EL.EN. s.p.a.	EL.EN. s.p.a.	2,138	(2,138)*
PIO BURLAMACCHI	PIO BURLAMACCHI	2,001	2,001

* diritto di voto sospeso ex lege



TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione al 31 dicembre 2011

Carica	Compo- nenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)	Esec.	Non Esec.	Indip da Codice	Indip. da TUF	Percentuale partecipazione adunanze	Numero altri incarichi	Comitato di Controllo interno		Comitato per la Remunerazione		Comitato per le Nomine	
											Compo- nenti	Percentuale partecipazione adunanze	Compo- nenti	Percentuale partecipazione adunanze	Compo- nenti	Percentuale partecipazione adunanze
Presidente e amministratore delegato	Gabriele Clementi	30 aprile 2009	Aprile bilancio 2011	M	X			X	100%	0						
Amministratore delegato	Andrea Cangioli	30 aprile 2009	Aprile bilancio 2011	M	X			X	100%	1						
Amministratore delegato	Berbara Bazzocchi	30 aprile 2009	Aprile bilancio 2011	M	X			X	100%	0						
Amministratore	Pablo Blasi	30 aprile 2009	Aprile bilancio 2011	M		X	X	X	50%	2	X	X	X	100%	X	-
Amministratore	Michele Legnaldi	30 aprile 2009	Aprile bilancio 2011	M		X	X	X	100%	0	X	X	X	100%	X	-
Amministratore	Alberto Fecchi	30 aprile 2009	Aprile bilancio 2011	M		X		X	100%	1	X	X	X	100%	X	-
Amministratore	Stefano Medi	30 aprile 2009	Aprile bilancio 2011	M		X		X	100%	0						
Amministratore	Angelo Ercole Ferraro	30 aprile 2009	Aprile bilancio 2011	M		X		X	75%	0						

Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2011: 4 (quattro)
 CdAr: 4
 Comitato controllo interno: 2 (due)
 Comitato remunerazione: 1 (una)
 Comitato nomine: 0 (zero)

Qualunq ue richiesta per la presentazione della lista in occasione dell'ultima nomina

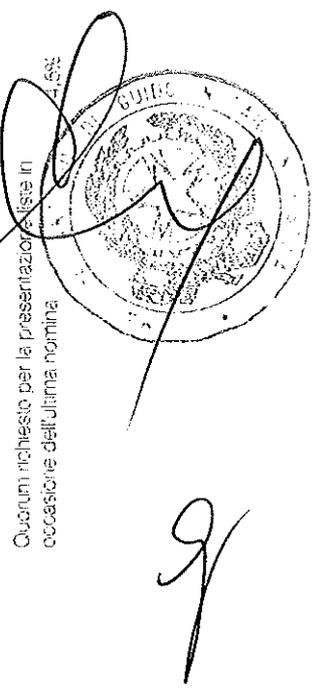


TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)	Indipendenza da Codice	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	Numeri altri incarichi in società quotate in mercati regolamentati italiani
Presidente	Vincenzo Pilla	30/04/2010	Apprine bilancio 2012	M	X	50%	1
Sindaco Effettivo	Paolo Caselli	30/04/2010	Apprine bilancio 2012	M	X	100%	0
Sindaco Effettivo	Gino Mariniani	30/04/2010	Apprine bilancio 2012	M	X	100%	0
Sindaco Supplente	Lorenzo Galeotti Fiori	30/04/2010	Apprine bilancio 2012	M	X	-	0
Sindaco Supplente	Martina Butalini	30/04/2010	Apprine bilancio 2012	M	X	-	0

Numero Riunioni svolte durante l'esercizio 2011: 10 (dieci)

In occasione dell'ultima nomina la CONSOB, con delibera 17148/2010 del 27 gennaio 2010 ha determinato in 4,5% del capitale sociale, la partecipazione necessaria per la presentazione delle liste.



Allegato 1: Paragrafo sulle “Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF

Il presente documento è dedicato alla descrizione delle “principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’art.123-bis, comma 2, lett. b) del TUF (nel seguito, anche “Sistema”).

1) Premessa

L’Emittente ha definito un proprio sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria basandosi, in coerenza con la “best practice” internazionale, sul modello CoSO Report (integrato per gli aspetti informatici del modello COBIT “Control Objectives for Information and related Technology”).

Il CoSO Report definisce il controllo interno come il processo, attuato da Consiglio di Amministrazione, dal management e da tutto il personale, volto a fornire la ragionevole sicurezza relativamente al raggiungimento degli obiettivi aziendali:

- efficacia ed efficienza delle attività operative (*operation*);
- attendibilità dell’informativa finanziaria (*reporting*), al fine di assicurare che l’informativa finanziaria fornisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica, in accordo con i principi contabili di generale accettazione;
- conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili (*compliance*).

Tra le società che sono state considerate rilevanti per l’anno in corso, secondo la metodologia descritta al punto successivo, è presente Cynosure Inc. società statunitense soggetta alla normativa Sarbanes Oxley Act 404. Considerando che la società in questione ha lo stesso modello di riferimento della capogruppo alla base del proprio sistema di controllo interno, che esistono numerose analogie tra la normativa americana e quella italiana, la società è stata giudicata conforme anche ai disposti della legge 262/05.

Il sistema di controllo dell’Emittente poggia sui seguenti elementi caratterizzanti:

Ambiente di controllo: è l’ambiente nel quale gli individui operano e rappresenta la cultura al controllo permeata nell’organizzazione. E’ costituito dai seguenti elementi: Codice Etico, organigramma aziendale, sistema di deleghe e procure, disposizioni organizzative, procedura per l’adempimento degli obblighi in materia di Internal Dealing, modello organizzativo ex D.Lgs 231/2001.

Identificazione e valutazione dei rischi: è il processo volto ad assicurare l’individuazione, analisi e gestione dei rischi aziendali con particolare attenzione all’analisi dei rischi di natura amministrativo – contabile, legati all’informativa contabile e dei controlli a presidio dei rischi individuati.

Attività di controllo: è l’insieme delle prassi e procedure di controllo definite per consentire il presidio dei rischi aziendali al fine di condurli ad un livello accettabile nonché garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Si compone dei seguenti elementi:

- Procedure amministrativo – contabili: insieme di procedure aziendali rilevanti ai fini della predisposizione e diffusione dell’informativa contabile (quali: procedure amministrativo contabili



relative, in particolare, a bilancio e reporting periodico e matrici dei controlli amministrativo-contabili);

ii. Procedure aziendali rilevanti ai fini della prevenzione e monitoraggio dei rischi operativi quali: sistema di gestione della qualità ISO 9001:2008.

Monitoraggio e informativa: è il processo istituito per assicurare l'accurata e tempestiva raccolta e comunicazione delle informazioni, nonché l'insieme delle attività necessarie per verificare e valutare periodicamente l'adeguatezza, l'operatività e l'efficacia dei controlli interni. Si focalizza sul processo di valutazione circa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure e dei controlli sull'informativa contabile, tale da consentire all'Amministratore Esecutivo Incaricato Del Sistema Di Controllo Interno e al Dirigente Preposto di rilasciare le attestazioni e dichiarazioni richieste ai sensi dell'art. 154-bis TUF.

2) Descrizione delle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

a) Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Le principali caratteristiche del Sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria sono descritte di seguito:

a.1) Identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria:

Il processo di identificazione e valutazione dei rischi (*risk assessment*) legati all'informativa contabile e finanziaria, è svolto dal Dirigente Preposto e condiviso con l'Amministratore Esecutivo Incaricato Del Sistema Di Controllo Interno ed il Comitato di controllo interno.

Il processo di *risk assessment* si articola nelle seguenti attività:

- **analisi e selezione dell'informativa contabile rilevante** diffusa al mercato (analisi dell'ultimo bilancio ovvero dell'ultima relazione semestrale disponibile di capogruppo e consolidata, al fine di individuare le principali aree di rischio e i correlati processi rilevanti);
- **individuazione delle Società controllate rilevanti e delle aree amministrativo-contabili significative**, per ciascuna voce del bilancio consolidato, sulla base di criteri quantitativi definiti;
- **identificazione e valutazione del rischio inerente** sulle aree amministrativo-contabili significative, nonché dei relativi processi/flussi contabili alimentanti, sulla base dell'analisi di indicatori quali-quantitativi;
- **comunicazione**, alle funzioni coinvolte, delle **aree di intervento** rispetto alle quali è necessario predisporre e/o aggiornare procedure amministrativo-contabili.

a.2) Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati:

In seguito alla valutazione dei rischi si è proceduto con l'individuazione di specifici controlli finalizzati a ridurre a un livello accettabile il rischio connesso al mancato raggiungimento degli obiettivi del sistema a livello sia di società che di processo. A tal fine l'emittente ha definito, all'interno del sistema di procedure amministrativo-contabili, le c.d. "Matrici dei controlli amministrativo-contabili", documenti che descrivono le attività di controllo esistenti in ciascun processo amministrativo-contabile rilevante. I controlli descritti nelle matrici sono da considerarsi parte integrante delle procedure dei controlli amministrativo-contabili dell'Emittente. A livello di processo sono stati identificati controlli di tipo specifico quali le verifiche sulla base



della documentazione di supporto della corretta rilevazione contabile effettuata, il rilascio di autorizzazioni, l'effettuazione di riconciliazioni, lo svolgimento di verifiche di coerenza. I controlli individuati a livello di processo, inoltre, sono stati classificati, a seconda delle loro caratteristiche in controlli manuali o automatici e, a loro volta, in preventivi e successivi.

A *livello di società* sono stati definiti controlli di tipo "pervasivo", ovvero caratterizzanti l'intera società, quali l'assegnazione dei responsabilità, poteri, compiti, controlli di carattere generale sui sistemi informatici, la segregazione di compiti incompatibili....

a.3) Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati:

La verifica e la valutazione periodica circa l'adeguatezza, operatività e l'efficacia dei controlli amministrativo contabili si articola nelle seguenti fasi:

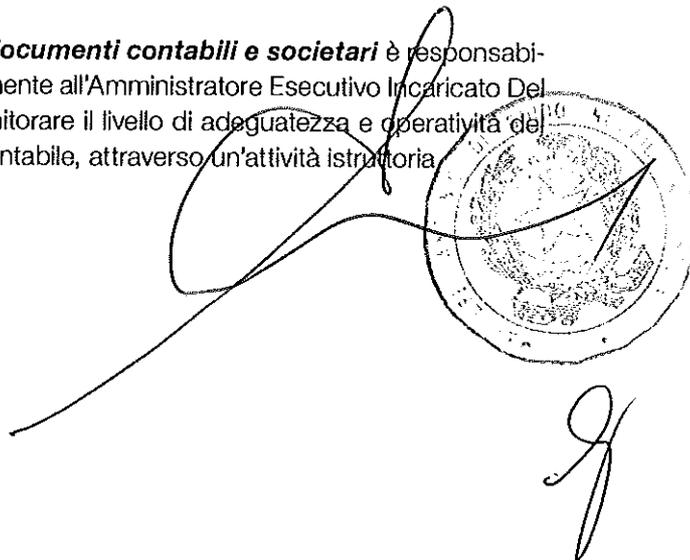
- **Supervisione continua**, da parte dei responsabili di funzione/società che si esplica nel quadro della gestione corrente;
- **Esecuzione delle attività di controllo e monitoraggio** finalizzata a valutare l'adeguatezza del disegno e l'effettiva operatività dei controlli in essere, svolta dal Dirigente Preposto che si è avvalso del contributo del personale dell'ufficio Direzione Finanziaria per le attività di test.

L'esito delle verifiche descritte in merito all'adeguatezza nonché all'operatività del sistema di controllo contabile, ha portato alla redazione di una relazione sull'efficacia del sistema che, condivisa con l'Amministratore Esecutivo Incaricato Del Sistema Di Controllo Interno, è stata comunicata dal Dirigente Preposto al Comitato di controllo interno e al Collegio Sindacale.

b) Ruoli e Funzioni coinvolte

In particolare, si riportano di seguito le principali responsabilità individuate per garantire il corretto funzionamento del sistema:

- **Il Consiglio di Amministrazione** è responsabile di nominare il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari; vigilare affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati requisiti (in termini di autorevolezza, professionalità e indipendenza), poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti; istituire un flusso informativo periodico, attraverso il quale il Dirigente Preposto possa riferire in merito ai risultati delle attività svolte e alle eventuali criticità emerse, anche al fine di condividere le azioni necessarie per il superamento di criticità significative. Nell'espletamento delle sue funzioni, il Consiglio si avvale dell'assistenza del **Comitato di Controllo Interno**, che ha funzioni consultive e propositive anche con riferimento al sistema di controllo interno amministrativo-contabile;
- **L'Amministratore Esecutivo Incaricato Del Sistema Di Controllo Interno** è responsabile di implementare e monitorare il Sistema di Controllo Interno, con particolare riferimento alle procedure Amministrativo-Contabili; validare, di concerto con il Dirigente Preposto, i risultati dell'attività periodica di risk assessment; valutare, tenuto conto anche dell'attività istruttoria del Dirigente Preposto, l'efficacia delle procedure implementate; rivedere tutte le "altre informazioni di carattere finanziario" rilasciate al mercato;
- **Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari** è responsabile, oltre alle responsabilità attribuite congiuntamente all'Amministratore Esecutivo Incaricato Del Sistema Di Controllo Interno, di valutare e monitorare il livello di adeguatezza e operatività del sistema di controllo interno amministrativo - contabile, attraverso un'attività istruttoria



Allegato "C"
all'atto Rep. 123744 Racc. 12443

El. En. S.p.A.

Sede legale Via Baldanzese 17 Calenzano (FI)
Registro Imprese Firenze n. 03137680488

Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea degli azionisti sul bilancio al 31 dicembre 2011 ai sensi dell'art. 2429 c.c. e dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58 / 1998.

Signori Azionisti,

il consiglio di amministrazione di El.En. S.p.A. presenta all'assemblea della Vostra società il progetto di Bilancio al 31.12.2011 che è stato consegnato al Collegio Sindacale il 15 marzo 2012.

Nel corso dell'esercizio 2011 il Collegio ha svolto la propria attività in ottemperanza alla normativa del "Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, al D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e secondo i principi di comportamento del Collegio sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili per le società quotate nonché a quanto previsto dalla Consob con Comunicazione del 6 aprile 2001, modificata e integrata con comunicazione DEM/3021582 del 4 aprile 2003 e successivamente con comunicazione DEM/6031329 del 7 aprile 2006.

Si fa presente che, ai sensi D.Lgs. n.58 del 24.2.1998 e adesso del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, l'attività di controllo della contabilità e sul bilancio compete alla Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. confermata nell'incarico di revisione dei bilanci 2006 – 2011, dall'assemblea della società tenutasi in data 09 maggio 2006, previo parere favorevole di questo Collegio Sindacale.

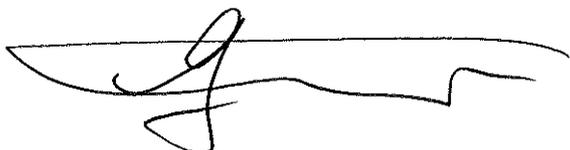
Considerato che la citata società di revisione termina il proprio incarico con la revisione del bilancio di esercizio al 31.12.11, il Collegio Sindacale ha predisposto la proposta all'Assemblea per il conferimento del nuovo incarico ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs n. 39/2010.

Con riguardo al bilancio al 31 dicembre 2011, la società di revisione ha espresso un giudizio senza rilievi, dichiarando che lo stesso è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione ed è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della El.En. S.p.A.. La società di revisione ha altresì giudicato coerenti con il bilancio le informazioni contenute nella relazione sulla gestione e di quella sul governo societario.

Il bilancio al 31 dicembre 2011 è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IFRS).

Anche in osservanza delle indicazioni fornite dalla Consob, con comunicazione del 6 aprile 2001, si riferisce che il Collegio Sindacale:

- Ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo.
- Ha ottenuto dagli Amministratori, con periodicità almeno trimestrale, informazioni sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società (e dalle sue controllate) e può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

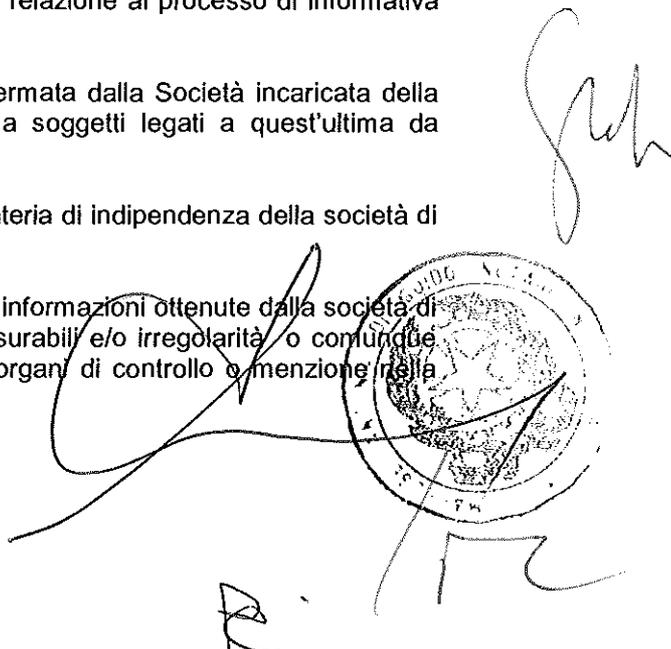
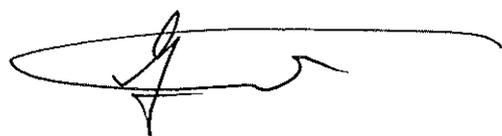


- Ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D.Lgs. 58/98, tramite raccolta di informazioni dai responsabili della funzione organizzativa. Per quanto riguarda le operazioni infra-gruppo, gli amministratori, nella nota integrativa, evidenziano ed illustrano i rapporti tra la Vostra Società e le Società del gruppo, precisando che gli stessi sono avvenuti a normali condizioni di mercato; tali operazioni risultano congrue e rispondenti agli interessi della società.
- Ha provveduto ad attuare uno scambio di informazioni con la società di revisione incaricata, incontrando il personale della stessa ai sensi dell'art. 150 D.Lgs. 58/98, e da tali incontri non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione. Da tali scambi di informazioni è emerso che la società di revisione non ha riscontrato irregolarità o fatti censurabili con riferimento alla regolare tenuta della contabilità ed alla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili che abbiano richiesto la segnalazione ai competenti soggetti.
- Ha provveduto ad attuare uno scambio di informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate italiane in merito ai sistemi di amministrazione e controllo ed all'andamento generale dell'attività sociale.
- Ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo – contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante (i) l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, (ii) l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione, (iii) vigilando sull'attività dei preposti al controllo interno e (iv) partecipando all'attività svolta dal Comitato per il Controllo Interno (ora Comitato Controllo e Rischi) istituito dalla società in ossequio a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle società quotate; a tale riguardo non sono emerse osservazioni particolari da riferire. Il collegio sindacale ha altresì preso atto di quanto riferito dal dirigente preposto con riguardo all'espletamento dei propri compiti ed alle attestazioni rese dallo stesso e dall'amministratore delegato ai sensi di legge.
- Ha ricevuto dall'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D.Lgs 231/2001, al quale partecipa in qualità di componente effettivo il sindaco dott. Paolo Caselli, informazioni circa l'attività svolta; da tali informazioni non sono emerse anomalie o fatti censurabili.
- Rileva che dalle informazioni ricevute dagli amministratori e dai colloqui con i rappresentanti della Società di revisione, non è emersa l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali poste in essere con società del gruppo, parti correlate o terzi nel corso dell'esercizio 2011 o in data successiva alla chiusura dell'esercizio.
- Non ha rilevato, sulla base di quanto comunicato dalla società di revisione in merito alla propria relazione al bilancio separato, l'evidenziazione di rilievi e richiami di informativa.
- Il collegio sindacale non ha ricevuto denunce ex art. 2408 del Codice Civile né esposti da parte di terzi.
- Ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione del Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate. Il Consiglio di Amministrazione ha nominato due amministratori indipendenti ed ha istituito i seguenti comitati: Comitato per le nomine, Comitato per la remunerazione e Comitato per il controllo (ora Comitato Controllo e Rischi). Delle attività svolte e dello stato di attuazione delle regole previste nel citato codice, il Consiglio di Amministrazione ha dato ampia informazione nella *Relazione Annuale sul sistema di corporate governance*.



- Ha rilevato l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del Codice di "Comportamento per operazioni compiute su strumenti finanziari del Gruppo El.En. da persone rilevanti" in vigore a partire dal 1° gennaio 2003, in ottemperanza a quanto disposto dal "Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A." deliberato il 9.07.02 .
- Ai sensi dell'art. 4 comma 6 Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato con delibera 17221 del 12.03.2010 e successivamente modificato con delibera 17389 del 23.06.2010) ha vigilato sulla conformità delle procedure adottate dalla società mediante approvazione di apposito regolamento (da ultimo modificato nella seduta del 12.11.2010), ai principi indicati nel Regolamento Consob di cui sopra, nonché sulla loro osservanza.
- Ai sensi dell'art. 19 primo comma lettera d) D.Lgs. 39/2010, ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione ed ai sensi dell'art.17 comma 9 D.Lgs 39/2010, la società di revisione legale ha confermato per iscritto la propria indipendenza comunicando altresì i seguenti servizi non di revisione forniti alla società, anche dalla propria rete di appartenenza:
 - servizi "non audit" (attività di tax compliance e transfer pricing) resi alla società controllata nord americana Cynosure Inc., da Ernst & Young LLP di Boston alla quale è stato corrisposto un compenso pari a USD 172.000,00;
- Ernst & Young LLP di Boston ha, altresì, effettuato nel corso del 2011 attività audit su rami di azienda acquistati da Cynosure per la verifica della corretta allocazione del prezzo pagato; per tale attività ha percepito un corrispettivo di UDS 360.000. Si tratta di attività di audit richiesta dai principi contabili adottati per la redazione del bilancio.
- Ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs n. 39/2010, ha discusso con la società di revisione legale i rischi relativi all'indipendenza della medesima nonché le misure adottate dalla stessa per limitare tali rischi.
- Ai sensi dell'art. 19 D.Lgs n. 39/2010, nella propria veste di Comitato per il Controllo Interno e la revisione contabile, ha vigilato sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio.
- Ai sensi dell'art. 19 comma 3 D.Lgs n. 39/2010 ha vigilato sulla revisione dei conti annuali e dei conti consolidati ottenendo dalla società di revisione legale una relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale dalla quale non sono emerse carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.
- Su espressa dichiarazione degli Amministratori, confermata dalla Società incaricata della revisione contabile, non risultano conferiti incarichi a soggetti legati a quest'ultima da rapporti continuativi.
- Il collegio sindacale non ha rilevato aspetti critici in materia di indipendenza della società di revisione.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla società di revisione, non sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione.



The block contains a large handwritten signature in black ink, a circular official stamp with illegible text, and another smaller handwritten mark below it.

Il Collegio Sindacale, in occasione della nomina, da parte del consiglio di amministrazione, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ha fornito il proprio parere favorevole ai sensi dell'art. 154-bis D. Lgs. 58/98.

Il Collegio ha rilasciato pareri relativamente ai compensi ex art. 2389 n. 3 c.c..

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, in data 15.03.2012, la relazione sulla remunerazione ai sensi dell' art. 123 ter TUF.

Il Collegio Sindacale ritiene che la procedura interna adottata dalla società al fine di ottemperare alle prescrizioni di cui all'art. 36 del Regolamento Mercati approvato dalla Consob con deliberazione 16191/2007 in tema di informazioni e idoneità dei sistemi di trasmissione dei dati da parte delle società controllate regolate da leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea, sia adeguata.

L'attività di vigilanza sopra descritta è stata svolta in n. 9 riunioni del Collegio, assistendo alle n. 4 riunioni del Consiglio di Amministrazione all'unica Assemblea dei soci e partecipando ai lavori del Comitato di Controllo.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione da parte del consiglio di amministrazione dei criteri e delle procedure adottate per valutare l'indipendenza degli amministratori indipendenti ai sensi dell'art. 3.C.5 del Codice di Autodisciplina. Il collegio ha altresì verificato il rispetto dei criteri di indipendenza dei propri membri sia in fase di nomina che successivamente come richiesto dall'art. 10.C.2 del Codice di Autodisciplina.

Il Collegio Sindacale, visti i risultati delle verifiche eseguite, considerato il giudizio positivo della società di revisione, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio così come predisposto dal consiglio di amministrazione nonché alla proposta dallo stesso avanzata in ordine alla destinazione del risultato d'esercizio.

Firenze, 30 marzo 2012.

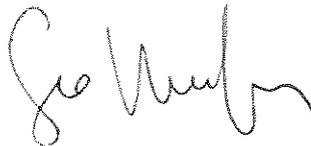
Il Collegio Sindacale

Dott. Vincenzo Pilla, presidente del collegio sindacale.

Dott. Paolo Caselli, sindaco effettivo.



Dott. Gino Manfredi, sindaco effettivo.

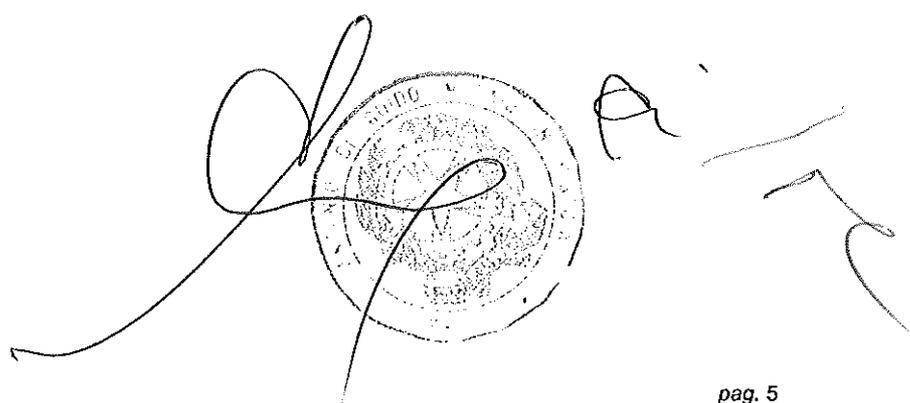
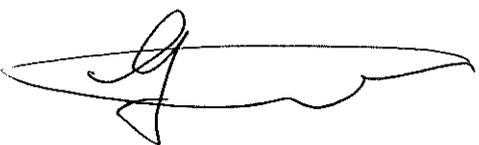
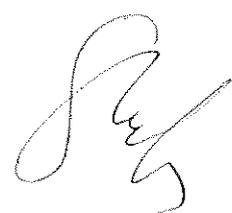


Di seguito è fornito l'elenco degli incarichi rivestiti dai componenti dell'Organo di Controllo presso le società di cui al libro V, Titolo V, Capi V-VI-VII del c.c. alla data di emissione della presente relazione.

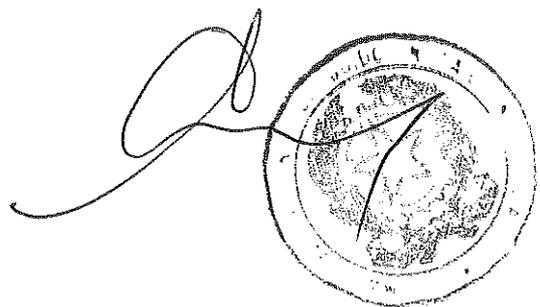
Vincenzo Pilla: El.En. S.p.A. Presidente del collegio sindacale (2012); KME Italy S.p.A. Presidente del collegio sindacale (2012); KME Recycle S.p.A. Presidente del Collegio sindacale (2011); Dekamela S.r.l. Presidente del Collegio sindacale (2012); Lasit S.p.A. Presidente del Collegio sindacale (2012); Affitto Firenze S.p.A. Presidente del Collegio sindacale (2011); Cullite Penta S.r.l. sindaco effettivo (2012); SAIF s.r.l. sindaco effettivo (2013); Kme Group S.p.A., sindaco effettivo (2011); numero incarichi in ricoperti in emittenti: 2; numero incarichi complessivi: 9.

Paolo Caselli: El.En. S.p.A. sindaco effettivo (2012); Dekamela S.r.l. sindaco effettivo (2012); Lasit S.p.A. sindaco effettivo (2012); Cutlite Penta S.r.l. Presidente del collegio sindacale (2012); US Borgo a Buggiano s.r.l. (2013), BCC Banca della Montagna Pistoiese s.c.p.a. (2013); Betamotor S.p.A. sindaco effettivo (2010); Biagioni Gas S.r.l. sindaco effettivo (2010); IMEG S.r.l. sindaco effettivo (2012); UNISER S.cons.r.l. (2011); numero incarichi ricoperti in emittenti: 1; numero incarichi complessivi 10.

Gino Manfredi: El.En. S.p.A. sindaco effettivo (2012); Dekamela S.r.l. sindaco effettivo (2012); Cut Lite Penta s.r.l. Sindaco effettivo (2012); Vetreria etrusca S.r.l. Presidente del collegio sindacale (2011); Sebia Italia s.r.l. (già Ciampolini strumenti scientifici s.r.l.) Presidente del collegio sindacale (2011); Vetruria S.r.l. (2010) Presidente del collegio sindacale (2013); numero di incarichi ricoperti in emittenti 1; numero incarichi complessivi 6.



Allegato "D"
all'atto Rep. 123741 Racc. 1243



El.En. S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

A handwritten signature in black ink, consisting of a long horizontal line with a stylized flourish underneath.

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti
della El.En. S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal prospetto di conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle relative note illustrative, della El.En. S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della El.En. S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 30 marzo 2011.

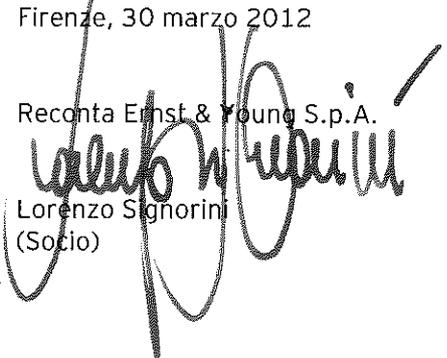
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della El.En. S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della El.En. S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

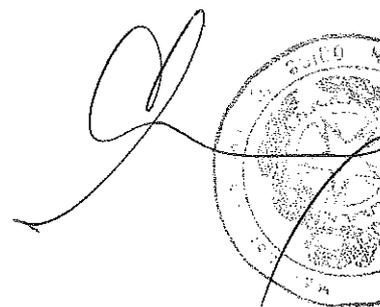
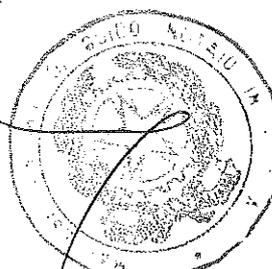
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della El.En. S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla

Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della El.En. S.p.A. al 31 dicembre 2011.

Firenze, 30 marzo 2012

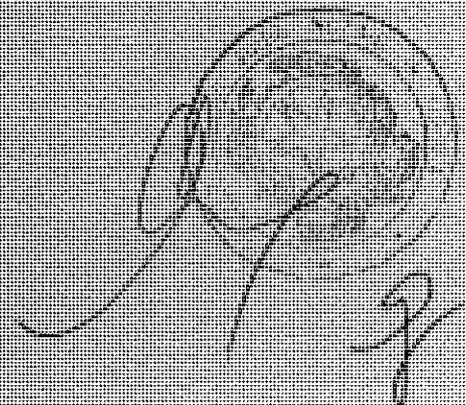
Reconta Ernst & Young S.p.A.


Lorenzo Signorini
(Socio)

Bilancio Separato di El.En. Spa al 31 Dicembre 2011

Allegato E
all'atto Rep. 42524, Race. 1943

A handwritten signature or stamp, possibly a circular seal, located in the bottom right corner of the page. The signature is written in dark ink and appears to be a stylized name or set of initials.

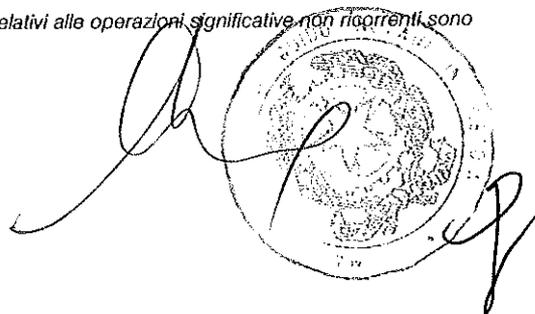
SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

Stato Patrimoniale	Note	31/12/2011	31/12/2010
Immobilizzazioni immateriali	1	22.651	13.884
Immobilizzazioni materiali	2	13.380.473	13.858.105
Partecipazioni:	3		
- in imprese controllate		18.040.507	17.438.047
- in imprese collegate		581.991	345.297
- altre		91.130	109.080
Totale partecipazioni		18.713.628	17.892.424
Attività per imposte anticipate	4	1.716.002	1.476.317
Altre attività non correnti	4	3.108	157.585
Attività non correnti		33.835.862	33.398.315
Rimanenze	5	19.230.447	18.232.453
Crediti commerciali:	6		
- v. terzi		3.103.209	3.196.752
- v. imprese controllate		27.714.897	26.338.967
- v. collegate		776.656	778.926
Totale crediti commerciali		31.594.762	30.314.645
Crediti tributari	7	1.725.035	2.300.390
Altri crediti:	7		
- v. terzi		665.653	743.937
- v. imprese controllate		3.658.057	3.263.688
- v. collegate		13.565	13.565
Totale altri crediti		4.337.275	4.021.190
Titoli	8		
Disponibilità liquide	9	6.123.263	4.918.560
Attività correnti		63.010.782	59.787.238
Attività non correnti possedute per la vendita			
TOTALE ATTIVO		96.846.644	93.185.553
Capitale sociale	10	2.508.671	2.508.671
Riserva sovrapprezzo azioni	11	38.593.618	38.593.618
Altre riserve	12	36.430.618	36.134.781
Azioni proprie	13	-2.575.611	-2.575.611
Utili/(perdite) a nuovo	14	-920.544	-920.544
Utile/(perdita) d'esercizio		1.264.103	1.061.672
Patrimonio netto		75.300.855	74.802.587
Fondo TFR	15	926.251	934.529
Fondo imposte differite	16	610.831	440.551
Altri fondi	17	2.240.056	2.195.788
Debiti e passività finanziarie:	18		
- v. terzi		2.380.000	66.392
Totale debiti e passività finanziarie		2.380.000	66.392
Passività non correnti		6.157.138	3.637.260
Debiti finanziari:	19		
- v. terzi		4.251.763	96.327
Totale debiti finanziari		4.251.763	96.327
Debiti di fornitura:	20		
- v. terzi		6.360.294	9.427.847
- v. imprese controllate		1.415.192	1.257.266
- v. collegate		45.980	69.444
Totale debiti di fornitura		7.821.466	10.754.557
Debiti per imposte sul reddito	21		565.127
Altri debiti a breve:	21		
- v. terzi		2.932.899	3.328.314
- v. imprese controllate		382.523	1.381
Totale altri debiti		3.315.422	3.329.695
Passività correnti		15.388.651	14.745.706
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		96.846.644	93.185.553

CONTO ECONOMICO

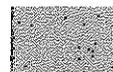
Conto economico	Note	31/12/2011	31/12/2010
Ricavi:	22		
- da terzi		8.605.045	9.792.144
- da controllate		35.883.283	35.602.488
- da imprese collegate		284.301	152.528
Totale Ricavi		44.772.629	45.547.160
Altri proventi:	23		
- da terzi		633.942	785.026
- da controllate		380.938	381.721
- da imprese collegate		3.600	3.600
Totale altri proventi		1.018.480	1.170.347
Totale ricavi e altri proventi		45.791.109	46.717.507
Costi per acquisto di merce:	24		
- da terzi		19.365.771	20.211.471
- da controllate		3.356.750	4.181.143
- da imprese collegate		17.700	26.700
Totale costi per acquisto di merce		22.740.221	24.419.314
Variazione prodotti finiti		(1.598.204)	(693.692)
Variazione rimanenze materie prime		319.687	(845.346)
Altri servizi diretti:	25		
- da terzi		3.574.729	3.590.150
- da controllate		355.899	209.744
Totale altri servizi diretti		3.930.628	3.799.894
Costi per servizi ed oneri operativi:	25		
- da terzi		5.036.510	5.562.886
- da controllate		143.387	65.656
- da imprese collegate		63.000	44.500
Totale costi per servizi ed oneri operativi		5.242.897	5.673.042
Costi per il personale	26	9.789.998	9.409.553
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	27	2.190.852	1.076.174
Risultato operativo		3.175.030	3.878.568
Oneri finanziari:	28		
- da terzi		(450.040)	(257.595)
Totale oneri finanziari		(450.840)	(257.595)
Proventi finanziari:	28		
- da terzi		980.359	706.192
- da controllate		82.098	77.228
- da imprese collegate			170
Totale Proventi finanziari		1.062.457	783.590
Altri oneri netti	29	(1.386.834)	(1.401.865)
Risultato prima delle imposte		2.400.613	3.002.698
Imposte sul reddito	38	1.136.510	1.941.026
Risultato d'esercizio		1.264.103	1.061.672

Al sensi della Delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006 gli importi relativi alle operazioni significative non ricorrenti sono riportati nella nota (32).



CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

	31/12/2011	31/12/2010
Utile/(perdita) del periodo	1.264.103	1.061.672
Utile/(perdita) da attività finanziarie disponibili per la vendita		
Risultato complessivo	1.264.103	1.061.672



RENDICONTO FINANZIARIO

Rendiconto finanziario	Note	31/12/2011	di cui con parti correlate	31/12/2010	di cui con parti correlate
Flussi di cassa generati dall'attività operativa:					
Risultato d'esercizio		1.264.103		1.061.672	
Ammortamenti	27	1.038.134		912.717	
Svalutazione Partecipazioni	29	1.185.172	1.167.222	1.026.271	1.026.271
Stock Options	12-26	178.409		184.934	
Acc.to (utilizzo) del fondo T.F.R.	15	-8.278		-33.352	
Acc.to (utilizzo) dei fondi spese, per rischi e oneri	17	44.268	62.115	52.119	95.072
Crediti per imposte anticipate	4	-239.685		-159.302	
Debiti per imposte differite	16	170.280		173.477	
Rimanenze	5	-997.994		-1.353.757	
Crediti commerciali	6	-1.280.117	-1.373.660	-786.230	-8.752.007
Crediti tributari	7	575.355		-131.131	
Altri crediti	7	159.284	81.000	-167.085	-96.000
Debiti commerciali	20	-2.933.091	134.462	2.878.178	-630.320
Debiti per imposte sul reddito	21	-565.127		565.127	
Altri debiti	21	-14.273	381.142	841.431	-463
		-2.687.663		-2.996.603	
Flussi di cassa generati dall'attività operativa					
		-1.423.560		-1.934.931	
Flussi di cassa generati dall'attività di investimento:					
(Incremento) decremento delle attività materiali	2	-545.586		-517.438	
(Incremento) decremento delle attività immateriali	1	-23.683		-15.996	
(Incremento) decremento delle attività finanziarie e non correnti	3-4	-1.851.899	-1.851.899	-197.096	-197.096
(Incremento) decremento nei crediti finanziari	7	-475.369	-475.369	27.430	27.430
Flussi di cassa generati dall'attività di investimento					
		-2.896.537		-703.100	
Flussi di cassa dall'attività di finanziamento:					
Incremento (decremento) passività finanziarie non correnti	18	2.313.608		-69.708	
Incremento (decremento) passività finanziarie correnti	19	4.155.436		7.825	
Dividendi distribuiti	31	-944.244			
Flussi di cassa dall'attività di finanziamento					
		5.524.800		-61.883	
Incremento (decremento) nei conti cassa e banca					
		1.204.703		-2.699.914	
Disponibilità liquide all'inizio del periodo					
		4.918.560		7.618.474	
Disponibilità liquide alla fine del periodo					
		6.123.263		4.918.560	

Il totale delle disponibilità liquide è composto dal saldo di cassa e dal saldo dei conti correnti bancari.

Gli interessi attivi dell'esercizio sono pari a 185 mila euro, di cui 82 mila euro da imprese controllate.

Le imposte correnti dell'esercizio sono state 1.492 mila euro.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Saldo 31/12/2009	Giroconto risultato	Dividendi distribuiti	Altri movimenti	Risultato Complessivo	Saldo 31/12/2010
Capitale	2.508.671					2.508.671
Riserva sovrapprezzo azioni	38.593.618					38.593.618
Riserva legale	537.302					537.302
Azioni proprie	-2.575.611					-2.575.611
Altre riserve:						
Riserva straordinaria	33.302.687	360.422				33.663.109
Riserva per contributi in conto capitale	426.657					426.657
Altre riserve	1.322.781			184.932		1.507.713
Utili (perdite) portati a nuovo	-920.544					-920.544
Utile (perdita) dell'esercizio	360.422	-360.422			1.061.672	1.061.672
Totale Patrimonio Netto	73.555.983	0	0	184.932	1.061.672	74.802.587

	Saldo 31/12/2010	Giroconto risultato	Dividendi distribuiti	Altri movimenti	Risultato Complessivo	Saldo 31/12/2011
Capitale	2.508.671					2.508.671
Riserva sovrapprezzo azioni	38.593.618					38.593.618
Riserva legale	537.302					537.302
Azioni proprie	-2.575.611					-2.575.611
Altre riserve:						
Riserva straordinaria	33.663.109	117.428				33.780.537
Riserva per contributi in conto capitale	426.657					426.657
Altre riserve	1.507.713			178.409		1.686.122
Utili (perdite) portati a nuovo	-920.544	944.244	-944.244			-920.544
Utile (perdita) dell'esercizio	1.061.672	-1.061.672			1.264.103	1.264.103
Totale Patrimonio Netto	74.802.587	0	-944.244	178.409	1.264.103	75.300.855

NOTE ILLUSTRATIVE

INFORMAZIONI SOCIETARIE

El.En. SpA è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia. La sede della società è in Calenzano (Firenze) Via Baldanzese n. 17.

Le azioni ordinarie sono quotate al MTA gestito da Borsa Italiana SpA.

Il bilancio di El.En. SpA è stato esaminato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2012.

Il presente bilancio e le relative note illustrative sono presentati in Euro, se non diversamente indicato.

PRINCIPI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

PRINCIPI DI REDAZIONE

Il bilancio di esercizio 2011 che rappresenta il bilancio separato di El.En. SpA è redatto in base al principio del costo storico, ad eccezione di alcune categorie di strumenti finanziari la cui valutazione è stata effettuata in base al principio del *fair value*.

Il presente bilancio separato è costituito:

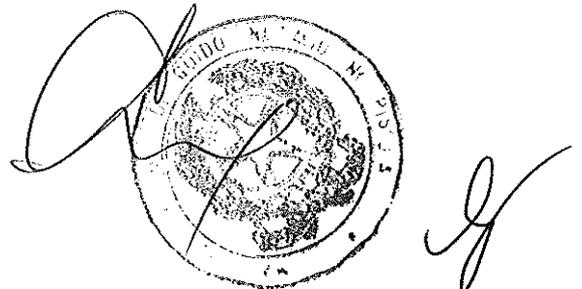
- dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria
- dal Conto Economico
- dal Conto Economico complessivo
- dal Rendiconto Finanziario
- dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto
- e dalla presenti Note illustrative.

Le informazioni economiche sono fornite con riferimento all'esercizio 2011 e all'esercizio 2010. Le informazioni patrimoniali sono invece fornite con riferimento al 31 dicembre 2011 ed al 31 dicembre 2010.

Per quanto riguarda le informazioni relative alla natura dell'attività dell'impresa e ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rinvia al contenuto della relazione sulla gestione.

ESPRESSIONE IN CONFORMITA' AGLI IFRS

Il bilancio al 31 dicembre 2011 è stato predisposto in applicazione dei Principi Contabili Internazionali (IFRS) emessi dall'International Accounting Standard Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea includendo tra questi anche tutti i principi internazionali oggetto di interpretazione (International Accounting Standards - IAS) e le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e del precedente Standing Interpretations Committee (SIC) oltre ai principi rivisti entrati in vigore nell'anno.



PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili adottati nella redazione del presente bilancio sono conformi con i principi contabili adottati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2010 fatta eccezione per l'adozione dei nuovi o rivisti principi dell'International Accounting Standards Board ed interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee così come esposti nel bilancio consolidato del Gruppo El.En. nello specifico capitolo denominato "Principi contabili e criteri di valutazione" cui si rimanda.

USO DI STIME

La redazione del Bilancio separato, in applicazione degli IFRS, richiede l'effettuazione di stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni di attivo, stock option, benefici ai dipendenti, imposte ed altri accantonamenti a fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

A) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI A VITA DEFINITA E A VITA INDEFINITA

Le attività immateriali sono attività prive di consistenza fisica identificabili ed in grado di produrre benefici economici futuri. Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci. La società utilizza il criterio del costo, in alternativa al fair value, come criterio di valutazione per le immobilizzazioni immateriali. Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore nei limiti del valore originario, rettificato dei soli ammortamenti.

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono, a seconda dei casi, attività immateriali o attività materiali generate internamente e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: 1) esistenza della possibilità tecnica e intenzione di completare l'attività in modo da renderla disponibile per l'uso o la vendita; 2) capacità della società all'uso o alla vendita dell'attività; 3) esistenza di un mercato per i prodotti e servizi derivanti dall'attività ovvero dell'utilità a fini interni; 4) capacità dell'attività di generare benefici economici futuri; 5) esistenza di adeguate disponibilità di risorse tecniche e finanziarie per completare lo sviluppo e la vendita o l'utilizzo interno dei prodotti e servizi che ne derivano; 6) attendibilità a valutare i costi attribuibili all'attività durante il suo sviluppo. I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo. I costi di ricerca sono imputati a Conto Economico nel periodo in cui sono sostenuti. Le altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata. L'avviamento e le altre attività aventi vita utile indefinita non sono assoggettate ad ammortamento sistematico, ma sottoposte a verifica almeno annuale di recuperabilità (impairment test).

B) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensive degli oneri accessori, al netto degli ammortamenti. Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate integralmente al conto economico. Le spese di manutenzione di natura incrementativa sono



attribuite al cespite a cui si riferiscono ed ammortizzate in funzione della residua possibilità di utilizzazione del cespite stesso.

La Società utilizza il metodo del costo, in alternativa al fair value, come criterio di valutazione per le immobilizzazioni materiali. In particolare, secondo tale principio, il valore del terreno e quello dei fabbricati che insistono su di esso vengono separati e solo il fabbricato viene assoggettato ad ammortamento.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

Classe di cespiti	Percentuali di ammortamento
<i>teneni e fabbricati</i>	
- fabbricati industriali	3.00%
<i>impianti e macchinario</i>	
- impianti e macchinari generici	10.00%
- impianti e macchinari specifici	10.00%
- altri impianti	15.50%
<i>attrezzature industriali e commerciali</i>	
- attrezzatura varia e minuta	25.00%
- attrezzature cucina	25.00%
<i>altri beni</i>	
- automezzi	25.00%
- carrelli elevatori	20.00%
- costruzioni leggere	10.00%
- macchine d'ufficio elettroniche	20.00%
- mobili e arredi	12.00%

C) ONERI FINANZIARI

Gli oneri finanziari si rilevano a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

D) PERDITA DI VALORE DI ATTIVITÀ

A ciascuna data di riferimento del periodo presentato, le attività materiali ed immateriali con vita definita sono analizzate al fine di identificare eventuali indicatori di riduzione di valore. Il valore recuperabile delle attività immateriali con vita indefinita, quando presenti, è invece stimato ad ogni data di riferimento. Se esiste un'indicazione di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile.

Il valore presunto di realizzo è rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il valore d'uso. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione alla cash generating unit cui tale attività appartiene. Una riduzione di valore è riconosciuta nel conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa cash generating unit a cui essa è allocata, è superiore al valore di presunto realizzo. Le riduzioni di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

E) ATTIVITÀ FINANZIARIE: PARTECIPAZIONI

Secondo lo IAS 27, le partecipazioni in società controllate, in entità a controllo congiunto e in collegate non classificate come possedute per la vendita (IFRS 5) devono essere contabilizzate al costo o in conformità allo IAS 39. Nel bilancio separato di El.En. SpA è stato adottato il criterio del costo. Poiché ne sussistono i presupposti, è stato redatto il bilancio consolidato.

F) STRUMENTI FINANZIARI

Partecipazioni in altre Imprese

Le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate e collegate (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono classificate, al momento dell'acquisto, tra le attività finanziarie "disponibili per la vendita" o tra le attività "valutate al fair value attraverso il conto economico" nell'ambito delle attività correnti ovvero di quelle non correnti. Le variazioni di valore delle partecipazioni classificate come disponibili per la vendita sono iscritte in una riserva di patrimonio netto che sarà riversata a conto economico al momento della vendita. Le variazioni di valore delle partecipazioni classificate come attività valutate al fair value attraverso il conto economico sono iscritte direttamente a conto economico. Le partecipazioni di cui sopra sono valutate al costo secondo quanto disposto dallo IAS 39.

Crediti commerciali

I crediti sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale) al netto di eventuali riduzioni di valore, che corrisponde al loro presumibile valore di realizzazione.

Altre attività finanziarie

Le attività finanziarie sono rilevate e stornate dal bilancio sulla base della data di negoziazione e sono inizialmente valutate al costo, inclusivo degli oneri direttamente connessi con l'acquisizione. Alle successive date di bilancio, le attività finanziarie da detenersi sino alla scadenza sono rilevate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso d'interesse effettivo, al netto di svalutazioni effettuate per rifletterne le perdite di valore.

Le attività finanziarie diverse da quelle detenute fino alla scadenza sono classificate come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita e sono valutate al fair value ad ogni periodo con imputazione degli effetti rispettivamente a conto economico nella voce "Oneri/Proventi finanziari" od in apposita riserva del Patrimonio netto, in quest'ultimo caso fintanto che non siano realizzati o abbiano subito una perdita di valore.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

Sono inclusi in tale voce la cassa e i conti correnti bancari e gli altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità che sono prontamente convertibili in cassa ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte a riduzione del patrimonio netto. Nessun utile/perdita è rilevata a conto economico per l'acquisto, vendita, emissione o cancellazione delle azioni proprie.

Debiti commerciali

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale).

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono inizialmente rilevate al fair value al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo.

G) RIMANENZE

Le rimanenze di materie prime e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo e il valore di mercato; il costo viene determinato con il metodo del costo medio ponderato. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti di produzione (variabili e fissi). Sono inoltre stanziati dei fondi svalutazione per materiali, prodotti finiti, pezzi di ricambio e altre forniture considerati obsoleti o a lenta rotazione, tenuto conto del



loro utilizzo futuro atteso e del loro valore di realizzo.

Le rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione sono valutate in base al costo di produzione, con riferimento al costo medio ponderato.

H) BENEFICI AI DIPENDENTI

Fondo trattamento di fine rapporto (TFR)

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate a bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Per i piani a benefici definiti, l'ammontare già maturato è proiettato per stimarne l'importo da liquidare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e successivamente attualizzato, utilizzando il "Projected unit credit method". Tale metodologia attuariale si basa su ipotesi di natura demografica e finanziaria per effettuare una ragionevole stima dell'ammontare dei benefici che ciascun dipendente ha già maturato a fronte delle sue prestazioni di lavoro.

Attraverso la valutazione attuariale si imputano al conto economico nella voce "costo del lavoro" il current service cost che definisce l'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti e tra gli "Oneri/Proventi finanziari" l'interest cost che costituisce l'onere figurativo che l'impresa sosterebbe chiedendo al mercato un finanziamento di importo pari al TFR.

Gli utili e le perdite attuariali cumulati fino all'esercizio precedente che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate sono rilevati pro-quota a conto economico per la rimanente vita lavorativa media dei dipendenti nei limiti in cui il loro valore netto non rilevato al termine dell'esercizio precedente eccede il 10% della passività (c.d. Metodo del corridoio).

Per i piani a contribuzione definita, la società paga dei contributi a fondi pensione pubblici o privati, su base obbligatoria, contrattuale o volontaria. Pagati i contributi, per la società non sorgono ulteriori obbligazioni. I contributi pagati sono iscritti a conto economico nel costo del lavoro quando dovuti.

Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

Il costo delle prestazioni rese dai dipendenti e remunerato tramite piani di *stock option* è determinato sulla base del *fair value* delle opzioni concesse ai dipendenti alla data di assegnazione. Il metodo di calcolo per la determinazione del *fair value* tiene conto di tutte le caratteristiche delle opzioni (durata dell'opzione, prezzo e condizioni di esercizio, ecc.), nonché del valore del titolo alla data di assegnazione, della volatilità del titolo e della curva dei tassi di interesse sempre alla data di assegnazione coerenti con la durata del piano. Il modello di *pricing* utilizzato è il Black & Scholes.

Il costo è riconosciuto a conto economico lungo il periodo di maturazione dei diritti concessi, tenendo conto della migliore stima possibile del numero di opzioni che diverranno esercitabili. Coerentemente con quanto previsto dall'IFRS 1, tale principio è stato applicato a tutte le assegnazioni successive al 7 novembre 2002 non ancora maturate al 1 gennaio 2005.

I) FONDI PER RISCHI E ONERI

La società rileva i fondi per rischi futuri quando, in presenza di un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse della società per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione avviene.

L) RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo. I dividendi da partecipazioni sono imputati secondo il principio di cassa.

M) PARTITE IN VALUTA ESTERA

Le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati a conto economico.

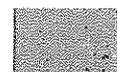
N) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE E IN CONTO ESERCIZIO

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno soddisfatte le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi. I contributi ricevuti a fronte di specifiche spese sono rilevati tra le altre passività e accreditati a Conto Economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità. I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore è iscritto tra le attività materiali e immateriali sono rilevati o a diretta riduzione delle attività stesse o tra le altre passività e accreditati a Conto Economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono. I contributi in conto esercizio sono rilevati integralmente a Conto Economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

O) IMPOSTE

Le imposte correnti sono contabilizzate secondo le aliquote e le norme vigenti, in base ad una realistica previsione del reddito imponibile, tenendo conto delle eventuali esenzioni. Le passività verso l'erario per tali imposte sono iscritte fra i debiti tributari al netto degli acconti versati.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando l'aliquota fiscale in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate viene riesaminata ad ogni chiusura di periodo.



PIANI DI STOCK OPTION

Qui di seguito si riportano alcune informazioni relative al piano di stock option deliberato nel corso dell'esercizio 2008, piano teso a dotare la Società di uno strumento di incentivazione e fidelizzazione dei dipendenti.

	Scadenza Max	opzioni							prezzo di esercizio
		esistenti	emesso	annullato	esercitate	scadute non esercitate	esistenti	di cui esercitabili	
		01/01/11	01/01/11 31/12/11	01/01/11 31/12/11	01/01/11 31/12/11	01/01/11 31/12/11	31/12/11	31/12/11	
Piano 2008/2013	15 maggio 2013	160.000	0	8.000	0	0	152.000	76.000	€ 24,75

Relativamente a tale piano, al fine della determinazione del fair value utilizzando il modello di pricing "Black & Scholes" sono state formulate le seguenti ipotesi:

tasso di interesse di mercato per investimenti privi di rischio: 4,8%

volatilità storica: 26,11%

intervallo di tempo utilizzato per il calcolo della volatilità: 3 anni antecedente la data di emissione

Il fair value complessivo delle stock option è di 770 mila euro.

Nel corso dell'esercizio 2011 il prezzo medio registrato dal titolo El.En. SpA, è stato di circa 11,98 euro.

Per quanto riguarda le caratteristiche del piano di stock option adottato da El.En. SpA, nonché l'aumento di capitale deliberato a servizio del medesimo, si rinvia alla descrizione contenuta nella nota (10) del presente documento.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

ATTIVITÀ NON CORRENTI

Immobilizzazioni immateriali (nota 1)

Le movimentazioni intercorse nel periodo nelle immobilizzazioni immateriali sono le seguenti:

Categorie	Saldo 31/12/10	Variazioni	(Svalutazioni)	Altri Movimenti	(Ammortamento)	Saldo 31/12/11
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	10.483	17.683			-11.016	17.150
Altre	3.401	6.000			-3.900	5.501
Totale	13.884	23.683			-14.916	22.651

Nelle immobilizzazioni immateriali risultano iscritti nell'anno i costi sostenuti per l'acquisto di un marchio e per l'acquisto di licenze software.

Immobilizzazioni materiali (nota 2)

I movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio nelle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Costo	Saldo 31/12/10	Incrementi	(Svalutazioni)	Altri Movimenti	(Alienazioni)	Saldo 31/12/11
Terreni	1.881.777					1.881.777
Fabbricati	10.605.084	2.086				10.607.170
Impianti e macchinario	2.054.385	13.212				2.067.597
Attrezzature industriali e commerciali	3.687.243	356.529			-73.851	3.969.921
Altri beni	1.650.986	188.152			-107.138	1.732.000
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.456			-1.456		
Totale	19.880.931	559.979		-1.456	-180.989	20.258.465

Fondi ammortamento	Saldo 31/12/10	Quote di ammortamento	(Svalutazioni)	Altri Movimenti	(Alienazioni)	Saldo 31/12/11
Terreni						
Fabbricati	1.199.601	310.184		2		1.517.787
Impianti e macchinario	666.140	188.019				854.159
Attrezzature industriali e commerciali	3.053.564	344.389			-60.916	3.337.037
Altri beni	1.103.521	172.626			-107.130	1.169.009
Immobilizzazioni in corso e acconti						
Totale	6.022.826	1.023.218		2	-168.054	6.877.992



Valore netto	Saldo 31/12/10	Incrementi	Altri Movimenti	(Ammortamenti e svalutazioni)	(Alienazioni)	Saldo 31/12/11
Terreni	1.881.777					1.881.777
Fabbricati	9.405.483	2.086	-2	-318.184		9.089.383
Impianti e mac- chinario	1.388.245	13.212		-188.019		1.213.438
Attrezzature industriali e commerciali	633.679	356.529		-344.389	-12.935	632.884
Altri beni	547.465	188.152		-172.626		562.991
Immobilitazioni in corso e acconti	1.456		-1.456			
Totale	13.858.105	559.979	-1.458	-1.023.218	-12.935	13.380.473

Secondo i correnti principi contabili, il valore dei terreni è stato separato dal valore dei fabbricati che insistono su di essi ed i terreni non sono stati ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata. Il valore dei terreni al 31 dicembre 2011 è pari ad euro 1.882 mila euro.

La voce Fabbricati comprende il complesso immobiliare di Via Baldanzese a Calenzano (FI), dove operano la Società e le società controllate Deka M.E.L.A., Cullite Penta, Esthelogue e Pharmonia, il complesso immobiliare di Via Dante Alighieri sempre a Calenzano, acquistato nel 2008, e l'immobile sito nel comune di Torre Annunziata, acquistato nel 2006, destinato alle attività di ricerca, sviluppo e produzione della controllata Lasit SpA.

L'incremento della voce "attrezzature industriali e commerciali" trova giustificazione per lo più nelle capitalizzazioni di laser effettuate dalla Società mentre gli incrementi della voce "Altri beni" riguardano in particolar modo il parziale rinnovo del parco auto aziendale.

Gli importi inseriti nella colonna "alienazioni" delle categorie Attrezzature industriali e commerciali e Altri beni si riferiscono a cessioni di cespiti oltre che a rottamazioni effettuate su beni ritenuti ormai obsoleti.



Partecipazioni (nota 3)**Partecipazioni in imprese controllate**

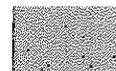
Denominazione:	Sede	% posseduta	Valore di bilancio	Patrimonio netto al 31/12/2011	Risultato al 31/12/2011	Frazione Patrimonio netto	Differenza
Cynosure	Westford - USA	23,38%	9.928.028	92.453.757	-1.833.046	21.615.688	11.687.660
Deka M.E.L.A. Srl	Calenzano (FI) - Italia	75,00%	880.676	8.554.016	1.216.713	6.415.512	5.534.836
Cutlite Penta Srl	Calenzano (FI) - Italia	90,67%	1.031.053	1.020.029	-273.158	924.860	-106.193
Esthelogue Srl	Calenzano (FI) - Italia	50,00%	186.980	373.949	-1.338.796	186.975	-6
Quanta System Spa	Solbiate Olona (VA) - Italia	60,00%	2.867.801	2.428.311	15.229	1.456.987	-1.410.814
Ot-Las Srl	Calenzano (FI) - Italia	90,00%	1.483.890	1.270.073	-166.179	1.143.066	-340.824
Lasit SpA	Vico Equense (NA) - Italia	52,67%	593.614	1.513.354	215.988	797.084	203.470
Deka Technologies Laser Sarl	Lione - Francia	100,00%		-22.509	-469.978	-22.509	-22.509
Deka Lasertechnologie GmbH	Berlino - Germania	100,00%		-1.642.236	-2.112	-1.642.236	-1.642.236
Asclepion Laser Technologies GmbH	Jena - Germania	50,00%	1.025.879	5.030.723	-569.901	2.515.362	1.489.483
BRCT Inc	New York - USA	100,00%		1.234.257	2.706	1.234.257	1.234.257
Deka Laser Technologies Inc	Carlsband - USA	11,78%		-1.263.709	-193.365	-148.865	-148.865
Cutlite do Brasil Ltda	Blumenau - Brasile	78,00%		64.448	-408.363	50.269	50.269
Deka Japan Co. Ltd	Tokyo - Giappone	55,00%	42.586	610.992	75.691	336.046	293.460
Totale			18.040.507	111.625.455	-3.728.571	34.862.495	16.821.988

In data 20 luglio 2011 El.En. SpA ha aumentato la sua quota di partecipazione in Deka MELA Srl acquisendo un ulteriore 5% da un socio di minoranza al prezzo di 250 mila euro, portando quindi la propria quota di partecipazione al 75%.

L'Assemblea dei soci di Asclepion Laser Technologies GmbH in data 8 settembre 2011 ha deliberato un aumento di capitale di 1 milione di euro, pertanto il valore della partecipazione di El.En. Spa, che ne detiene il 50%, passa da 525 a 1.025 mila euro.

La controllata Esthelogue Srl, (già partecipata al 100% da Elen SpA), in data 21 dicembre 2011 ha deliberato di ripianare le perdite evidenziate nella situazione patrimoniale al 30 settembre 2011 mediante azzeramento del capitale e ricostituzione dello stesso pari a 100 mila euro: tale ricostituzione era destinata alla sottoscrizione mediante emissione di nuove partecipazioni, e prevedeva inoltre che ove il socio unico non avesse esercitato, in tutto o in parte, il proprio diritto alla sottoscrizione, le quote di nuova emissione avrebbero potuto essere collocate presso terzi. Nello stesso mese di dicembre El.En. SpA ha parzialmente esercitato il proprio diritto alla sottoscrizione di 50 mila euro nominali, pari alla metà del capitale sociale, per un importo complessivo, comprensivo di sovrapprezzo, di 825 mila euro. La società Asclepion Laser Technologies GmbH, (anch'essa partecipata direttamente e indirettamente da El.En. SpA), ha provveduto a sottoscrivere il restante 50% del capitale sociale. Al 31 dicembre 2011 la partecipazione in Esthelogue è stato oggetto di impairment test che ha portato alla parziale svalutazione del valore iscritto in bilancio.

Per Quanta System Spa, Ot-las Srl, Cutlite Penta Srl la differenza fra il valore iscritto in bilancio e la corrispondente frazione del patrimonio netto è sostanzialmente attribuibile all'avviamento pagato in sede di acquisizione. La consistenza di tale avviamento è peraltro giustificata da un'analisi della redditività attesa delle società effettuata utilizzando il metodo dei DCF e, per quanto riguarda Quanta, anche dal plusvalore implicito nella partecipazione detenuta nella controllata Asclepion. Per maggiori informazioni si rimanda a quando riportato nelle note illustrative al bilancio consolidato.



Al 31 dicembre 2011 in seguito alla rilevazione di indicatori di impairment, le partecipazioni detenute nelle società Deka Sarl, Deka Lasertechnologie GmbH, BRCT, Deka Laser Technologies Inc sono state oggetto di impairment test con conseguente adeguamento del valore iscritto a bilancio.

La partecipazione nella controllata Deka Sarl, di cui Elen detiene il 100%, in conseguenza delle perdite registrate nel corso del 2011 è stata oggetto di svalutazione diretta, sino all'azzeramento del valore della stessa per 78 mila euro ed indiretta con un accantonamento al "Fondo per perdite da partecipate" per 22 mila euro circa.

La partecipazione nella controllata Deka Lasertechnologie GmbH, il cui valore era stato azzerato nel precedente esercizio, è stata oggetto di un ulteriore accantonamento al "Fondo per perdite da partecipate" per 6 mila euro in considerazione delle perdite registrate nell'esercizio 2011. Al 31 dicembre 2011 il fondo riferibile a tale società ammonta a 1,6 milioni di euro.

La partecipazione nella controllata BRCT è stata oggetto di svalutazione diretta, sino all'azzeramento del valore della stessa, per 205 mila euro in conseguenza della perdita di valore rilevata su tale partecipata riferibile alle perdite riportate dalle proprie controllate.

La partecipazione nella controllata Deka Laser Technologies Inc, di cui El.En. SpA detiene direttamente l'11,78% è stata oggetto di svalutazione con un accantonamento al "Fondo per perdite da partecipate" per un importo pari a 28 mila euro. Al 31 dicembre 2011 il fondo riferibile a tale società ammonta a 148 mila euro.

Partecipazioni in imprese collegate

Denominazione:	Sede	% posseduta	Valore di bilancio	Patrimonio netto al 31/12/2011	Risultato al 31/12/2011	Frazione Patrimonio netto	Differenza
Actis Srl (*)	Calenzano	12,00%	1.240	105.463	178	12.677	11.437
Elesta Srl (ex IALT Srl)	Calenzano	50,00%		- 289.210	- 527.682	- 144.605	- 144.605
Immobiliare Del.Co. Srl	Solbiate Olona	30,00%	274.200	69.543	27.520	20.863	- 253.337
S.B.I. SA	Heizels (B)	50,00%	306.551	613.102	- 126.610	306.551	-
Totale			581.991	498.898	- 626.594	195.486	- 386.505

(*) Dati al 31 dicembre 2010

I dati relativi alla collegata "Immobiliare Del.Co. Srl", che possiede un immobile concesso in locazione a Quanta System SpA, evidenziano una differenza tra il costo di acquisto e la corrispondente quota di patrimonio netto imputabile al maggior valore implicito dei terreni e dei fabbricati di proprietà, così come emerso anche in occasione della rivalutazione volontaria di tali immobili effettuata dalla società collegata in conformità con il D.L. 185/08.

L'aumento del valore della partecipazione nella collegata SBI SA riflette in primo luogo l'aumento del capitale da 600 mila euro a 1.200 mila euro deliberato in data 25 ottobre 2011, aumento totalmente sottoscritto e versato da entrambi i soci in base alla quota di partecipazione posseduta (50% ciascuno); al 31 dicembre 2011 il valore della partecipazione è stato oggetto di svalutazione diretta, al fine di adeguare il valore della partecipazione stessa alla corrispondente frazione di patrimonio netto.

Relativamente infine alla partecipazione detenuta in Elesta Srl, occorre ricordare che in data 11 maggio 2011 l'assemblea dei soci ha deliberato di ripianare le perdite evidenziate nel bilancio al 31 dicembre 2010 e nella situazione patrimoniale al 31 marzo 2011, redatta ai sensi dell'art.

2482-bis c.c. pari a complessivi 517 mila euro circa, mediante azzeramento del capitale sociale e ulteriore versamento da parte dei soci per l'importo residuo. Ha inoltre deliberato di ricostituire il capitale sociale nella misura originaria di 110 mila euro, aumento integralmente sottoscritto da parte dei soci. Al 31 dicembre 2011 il valore della partecipazione, così come determinatosi a seguito delle operazioni sopra descritte, è stato oggetto di una svalutazione diretta, sino all'azzeramento del valore della stessa ed indiretta con un accantonamento al "Fondo per perdite da partecipate" per 145 mila euro circa.

Nel prospetto che segue sono riportati alcuni dati di sintesi delle società collegate:

	Attività	Passività	Utile(+)/Perdita (-)	Ricavi e proventi	Costi e Oneri
Actis Active Sensors Srl (*)	227.919	122.276	178	95.821	95.643
Elesta Srl (ex IALT Srl)	1.540.578	1.829.788	-527.682	929.481	1.457.163
Immobiliare Del.Co. Srl	1.177.891	1.108.348	27.520	151.790	124.271
S.B.I. SA	784.882	171.779	-126.610	115.527	242.137

(*) Dati al 31 dicembre 2010



Partecipazioni in altre imprese

La partecipazione nella società Alfa Laser Srl (pari al 19% del capitale sociale) è stata oggetto di svalutazione diretta per un importo pari a 17.950 euro, adeguandone così il valore al prezzo della operazione di cessione formalizzata il 31 gennaio 2012.

Partecipazioni - composizione saldo

	31/12/2010			Movimenti			31/12/2011		
	Costo	Rival. (Sval.)	Saldo al 31/12/2010	Variaz.	Rival. (Sval.)	Altri movimenti	Saldo al 31/12/2011	Rival. (Sval.)	Costo
Imprese controllate:									
Deka M.E.L.A. Srl	629.520	0	629.520	250.000	0	1.156	880.676	0	880.676
Cullite Penta Srl	1.031.053	0	1.031.053	0	0	0	1.031.053	0	1.031.053
Esthelogue Srl	749.583	-686.950	62.633	825.000	-700.653	0	106.980	-1.387.603	1.574.583
Deka Technologies Laser Sarl	1.341.681	-1.236.136	78.545	0	-78.545	0	0	-1.341.681	1.341.681
Deka Lasertechnologie GmbH	1.038.456	-1.038.456	0	0	0	0	0	-1.038.456	1.038.456
Ot-las Srl	1.481.000	0	1.481.000	0	0	2.890	1.483.890	0	1.483.890
Lasit SpA	593.614	0	593.614	0	0	0	593.614	0	593.614
Quanta System SpA	2.859.710	0	2.859.710	0	0	8.091	2.867.801	0	2.867.801
Cynosure	9.928.028	0	9.928.028	0	0	0	9.928.028	0	9.928.028
Deka Laser technologies INC	27.485	-27.485	0	0	0	0	0	-27.485	27.485
BRCT	652.591	-447.112	205.479	0	-205.479	0	0	-652.591	652.591
Asclepion Laser T. GmbH	525.879	0	525.879	500.000	0	0	1.025.879	0	1.025.879
Deka Japan Ltd	42.586	0	42.586	0	0	0	42.586	0	42.586
Totale	20.901.186	-3.436.139	17.438.047	1.575.000	-984.677	12.137	18.040.507	-4.447.816	22.488.323
Imprese collegate:									
Actis Srl	1.240	0	1.240	0	0	0	1.240	0	1.240
Elesta Srl (ex IALT srl)	225.361	-225.361	0	258.786	-119.239	-139.547	0	-484.147	484.147
Immobiliare Del.Co.	274.200	0	274.200	0	0	0	274.200	0	274.200
Sbi International	300.000	-230.143	69.857	300.000	-63.306	0	306.551	-293.449	600.000
Totale	800.801	-455.504	345.297	558.786	-182.545	-139.547	581.991	-777.596	1.359.587
Altre imprese:									
Concept Laser Solutions GmbH	19.000	0	19.000	0	0	0	19.000	0	19.000
Alfa Laser Srl	19.950	0	19.950	0	-17.950	0	2.000	-17.950	19.950
CALEF	3.402	0	3.402	0	0	0	3.402	0	3.402
R&S	516	0	516	0	0	0	516	0	516
RTM	364.686	-298.474	66.212	0	0	0	66.212	-298.474	364.686
Totale	407.554	-298.474	109.080	0	-17.950	0	91.130	-316.424	407.554
Totale	22.109.541	-4.190.117	17.892.424	2.133.786	-1.185.172	-127.410	18.713.628	-5.541.836	24.255.464

Oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo

Nessun onere finanziario è stato imputato alle voci dell'attivo.

Crediti finanziari/Attività per imposte anticipate e Altri crediti e attività non correnti (nota 4)

Altre attività non correnti:	31/12/2011	31/12/2010	Variazione	Variazione %
Crediti finanziari v. imprese controllate		154.477	-154.477	-100,00%
Attività per imposte anticipate	1.716.002	1.476.317	239.685	16,24%
Altri crediti e attività non correnti	3.108	3.108	0	0,00%
Totale	1.719.110	1.633.902	85.208	5,22%

L'importo che al 31 dicembre 2010 si trovava iscritto nei "crediti finanziari v. imprese controllate" era relativo alla quota non corrente del finanziamento erogato alla controllata Deka Laser Technologies, che al 31 dicembre 2011 risulta riclassificato tra le attività correnti.

Per l'analisi della voce "Attività per imposte anticipate" si rimanda al successivo capitolo relativo all'analisi delle "imposte anticipate e differite".

ATTIVITÀ CORRENTI**Rimanenze (nota 5)**

L'analisi delle rimanenze è la seguente:

Rimanenze:	31/12/11	31/12/10	Variazione	Variazione %
Mat. prime, sussidiarie e di consumo	9.728.844	10.048.531	-319.687	-3,18%
Prodotti in corso di lavor. ne semilavorati	6.044.952	5.286.603	758.349	14,34%
Prodotti finiti e merci	3.456.651	2.897.319	559.332	19,31%
Totale	19.230.447	18.232.453	997.994	5,47%

Il confronto tra le rimanenze finali evidenzia un incremento della loro consistenza pari al 5,47%, leggermente superiore all'aumento del fatturato nell'esercizio.

Occorre peraltro precisare che i valori sopra espressi risultano al netto del fondo svalutazione, così come mostrato nella tabella seguente:

Rimanenze:	31/12/2011	31/12/2010	Variazione	Variazione %
Valore lordo	23.027.850	21.885.393	1.142.457	5,22%
meno: fondo svalutazione	-3.797.403	-3.652.940	-144.463	3,95%
Totale valore netto	19.230.447	18.232.453	997.994	5,47%

L'incidenza del fondo obsolescenza sul valore lordo delle rimanenze al 31 dicembre 2011 è pari al 16,5%, sostanzialmente invariata rispetto al 31 dicembre 2010.



Crediti commerciali (nota 6)

I crediti sono così composti:

Crediti commerciali:	31/12/11	31/12/10	Variazione	Variazione %
Crediti commerciali vs. terzi	3.103.209	3.196.752	-93.543	-2,93%
Crediti commerciali vs. imprese controllate	27.714.897	26.338.967	1.375.930	5,22%
Crediti commerciali vs. imprese collegate	776.656	778.926	-2.270	-0,29%
Totale	31.594.762	30.314.645	1.280.117	4,22%

Crediti commerciali vs. terzi:	31/12/2011	31/12/2010	Variazione	Variazione %
Clients Italia	2.615.585	2.484.205	131.380	5,29%
Clients CEE	1.448.150	1.540.593	-92.443	-6,00%
Clients extra CEE	788.218	548.665	239.553	43,66%
meno: fondo svalutazione crediti	-1.748.744	-1.376.711	-372.033	27,02%
Totale	3.103.209	3.196.752	-93.543	-2,93%

I crediti commerciali verso imprese controllate e collegate sono inerenti a operazioni di gestione caratteristica.

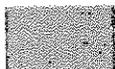
Riportiamo di seguito la movimentazione nel fondo svalutazione crediti accantonato a valere sui crediti commerciali verso terzi avvenuta nel corso dell'esercizio:

Fondo svalutazione crediti:	2011	2010
Al 1 gennaio	1.376.711	1.231.040
Accantonamenti nell'anno	372.717	158.457
Utilizzi	-684	-12.786
Alla fine del periodo	1.748.744	1.376.711

La distinzione dei crediti commerciali verso terzi suddivisi per valuta per l'esercizio 2011 è riportata di seguito:

Valore crediti espressi in:	31/12/2011	31/12/2010
Euro	2.711.062	2.907.584
USD	392.147	289.168
Totale	3.103.209	3.196.752

Il valore in euro riportato in tabella dei crediti originariamente espressi in USD o altre valute rappresenta l'importo in valuta convertito rispettivamente al cambio del 31 dicembre 2011 e del 31 dicembre 2010.



Riportiamo inoltre l'analisi dei crediti commerciali verso terzi e verso imprese controllate per l'esercizio 2011 e per l'esercizio 2010:

Crediti commerciali verso terzi:	31/12/2011	31/12/2010
A scadere	1.306.551	1.169.204
Scaduto:		
0-30 gg	316.636	536.826
31-60 gg	283.493	250.034
61-90 gg	167.575	311.760
91-180 gg	324.265	379.687
Oltre 180 gg	704.689	549.241
Totale	3.103.209	3.196.752

Crediti commerciali vs controllate:	31/12/2011	31/12/2010
A scadere	6.995.624	8.544.891
Scaduto:		
0-30 gg	1.231.593	1.757.821
31-60 gg	865.124	1.059.287
61-90 gg	867.776	838.420
91-180 gg	2.208.632	3.965.147
oltre 180 gg	15.546.148	10.173.401
Totale	27.714.897	26.338.967

Per una analisi più dettagliata dei crediti commerciali verso imprese controllate e collegate si rimanda al capitolo dedicato all'informativa sulle "parti correlate".

Crediti tributari/Altri crediti (nota 7)

La suddivisione dei crediti tributari e degli altri crediti è la seguente:

	31/12/2011	31/12/2010	Variazione	Variazione %
Crediti tributari				
Crediti per IVA	1.129.458	2.294.237	-1.164.779	-50,77%
Crediti per imposte sul reddito	595.577	6.153	589.424	9579,46%
Totale crediti tributari	1.725.035	2.300.390	-575.355	-25,01%

	31/12/2011	31/12/2010	Variazione	Variazione %
Crediti finanziari				
Crediti finanziari v. terzi	20.000	20.000	-	0,00%
Crediti finanziari v. imprese controllate	3.643.057	3.167.688	475.369	15,01%
Crediti finanziari v. imprese collegate	13.565	13.565	-	0,00%
Totale	3.676.622	3.201.253	475.369	14,85%

	31/12/2011	31/12/2010	Variazione	Variazione %
Altri crediti				
Depositi cauzionali	34.718	25.993	8.725	33,57%
Acconti a fornitori	153.425	296.513	-143.088	-48,26%
Altri crediti	457.510	401.431	56.079	13,97%
Altri crediti v. imprese controllate	15.000	96.000	-81.000	-84,38%
Totale	660.653	819.937	-159.284	-19,43%
Totale crediti finanziari e altri crediti	4.337.275	4.021.190	316.085	7,86%

L'importo iscritto tra i "crediti tributari" relativo al credito IVA deriva dalla rilevante quota di esportazioni che caratterizza il fatturato della società. La diminuzione rispetto all'esercizio 2010 trova giustificazione, quanto a 650 mila euro, nel rimborso che la società ha ottenuto a valere sull'anno di imposta 2006.

I crediti finanziari sono relativi a finanziamenti a breve termine erogati a società controllate e collegate per sopperire a normali esigenze di funzionamento. I principali finanziamenti erogati a società controllate sono i seguenti:

Imprese del gruppo:	importo (/1000)	valuta	tasso annuo
Asclepion Laser Technologies GmbH	985	Euro	BCE + 1%
Cutlite Penta Srl	500	Euro	BCE + 1%
Esthelogue Srl	445	Euro	BCE + 1%
Deka Laser Technologies INC	494	USD	2,50%
BRCT Inc.	260	USD	2,50%
Lasit SpA	119	Euro	BCE + 1%
Quanta System SpA	230	Euro	BCE + 1%
Deka Medical Inc	200	USD	2,50%
Pharmonia Srl	500	Euro	BCE + 1%

Per un ulteriore dettaglio dei crediti finanziari verso imprese controllate e collegate si rimanda al successivo capitolo dedicato all'informativa sulle "parti correlate".

Titoli (nota 8)

La società non detiene titoli.

Disponibilità liquide (nota 9)

Le disponibilità liquide sono così composte:

Disponibilità liquide:	31/12/2011	31/12/2010	Variazione	Variazione %
Depositi bancari e postali	6.117.597	4.913.193	1.204.404	24,51%
Denaro e valori in cassa	5.666	5.367	299	5,57%
Totale	6.123.263	4.918.560	1.204.703	24,49%

Per l'analisi delle variazioni delle disponibilità liquide si rimanda al prospetto della situazione patrimoniale; occorre peraltro precisare che i depositi bancari non sono vincolati.

Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2011

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2011 ha la seguente composizione (dati in migliaia di euro):

Posizione (Esposizione) finanziaria netta	31/12/2011	31/12/2010
Cassa e altre disponibilità liquide	6.123	4.919
Liquidità	6.123	4.919
Crediti finanziari correnti	20	20
Debiti bancari correnti	(4.185)	0
Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(66)	(96)
Indebitamento finanziario corrente	(4.252)	(96)
Posizione finanziaria netta corrente	1.892	4.842
Debiti bancari non correnti	(2.380)	0
Altri debiti non correnti	0	(66)
Indebitamento finanziario non corrente	(2.380)	(66)
Posizione finanziaria netta	(489)	4.776

La posizione finanziaria netta risulta negativa per circa 0,5 milioni di euro, in diminuzione di circa 5,3 milioni rispetto allo scorso anno.

Per far fronte ai fabbisogni di cassa, in particolare quelli relativi ad un progetto di ricerca di largo respiro denominato "MILORDS" la società ha provveduto, tra l'altro, all'accensione nello scorso mese di ottobre di un mutuo con il Mediocredito Italiano S.p.A. per 3,4 milioni di euro; il rimborso è previsto in quote costanti a periodicità semestrale con inizio dal 15 dicembre 2011 e termine al 15 giugno 2016. Quanto a 1,7 milioni di euro, il tasso d'interesse della prima rata è stato del 2,40%, quanto ai rimanenti 1,7 milioni il tasso applicato è stato del 5,70%; per ogni periodo successivo gli interessi saranno pari al tasso Euribor a sei mesi, rilevato il secondo giorno lavorativo target antecedente la scadenza del precedente periodo di interessi, aumentato di uno spread pari al 3,90% sui primi 1,7 milioni di euro, ridotto a 0,60% sui rimanenti 1,7 milioni di euro. Le quote a medio/lungo termine sono esposte nei debiti bancari non correnti mentre le quote a breve sono esposte all'interno dei debiti bancari correnti; questa ultima voce comprende anche un finanziamento a breve concesso dalla Cassa di Risparmio di Firenze pari a 3,5 milioni di euro con scadenza 4 gennaio 2012. In tale data il finanziamento è stato rinnovato sino al 4 aprile 2012 per un importo pari a 2,5 milioni di euro.

L'assorbimento di liquidità verificatosi nel periodo deriva essenzialmente dalla espansione del capitale circolante netto, imputabile in larga parte al sostegno finanziario che El.En. S.p.A. fornisce mediante credito di fornitura alle altre società del gruppo.

Dalla posizione finanziaria netta sono esclusi i crediti finanziari verso controllate e collegate per un importo di 3.657 mila euro, in quanto legati a politiche di sostegno finanziario delle imprese del gruppo (per il dettaglio si veda l'informativa sulle parti correlate).

In continuità con quanto fatto in passato, si è pertanto ritenuto opportuno non includere tali finanziamenti nella posizione finanziaria netta sopraesposta.



COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO

CAPITALE E RISERVE

Le principali poste del patrimonio netto sono le seguenti:

Capitale sociale (nota 10)

Al 31 dicembre 2011 il capitale sociale di El.En. risulta:

Deliberato	euro	2.591.871
Sottoscritto e versato	euro	2.508.671
Valore nominale di ciascuna azione euro		0,52

Categoria	31/12/2010	Incremento	(Decremento)	31/12/2011
N. Azioni Ordinarie	4.824.368			4.824.368
Totale	4.824.368			4.824.368

Le azioni sono nominative ed indivisibili; ciascuna di esse attribuisce il diritto ad un voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie nonché gli altri diritti patrimoniali ed amministrativi secondo le disposizioni di legge e di Statuto. L'utile netto di esercizio deve essere destinato per almeno il 5% alla riserva legale, nei limiti di cui all'art. 2430 Codice Civile. Il residuo è ripartito fra gli azionisti, salvo diversa deliberazione dell'assemblea. Nello Statuto non è prevista la distribuzione di acconti sui dividendi. I dividendi non riscossi entro un quinquennio dal giorno in cui sono divenuti esigibili si prescrivono in favore della Società. Non esistono clausole statutarie particolari in ordine alla partecipazione degli azionisti al residuo attivo in caso di liquidazione. Non esistono clausole statutarie che attribuiscono particolari privilegi.

Aumenti di capitale al servizio di piani di stock option

L'Assemblea straordinaria di El.En. SpA tenutasi in data 15 maggio 2008 ha deliberato di dare facoltà al Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2443 del Codice Civile, per il periodo massimo di cinque anni dalla data in cui è stata assunta la delibera, di aumentare, in una o più volte, il capitale sociale della Società di un importo massimo di nominali euro 83.200,00 da attuarsi mediante emissione di massimo n. 160.000 azioni ordinarie, del valore nominale di euro 0,52 cadauna, a pagamento, con godimento pari a quello delle azioni ordinarie della società alla data di sottoscrizione, da liberarsi con il versamento di un prezzo determinato dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto del dettato dell'art. 2441, comma VI, c.c. – ovvero in base al valore del patrimonio netto, tenuto conto anche dell'andamento delle quotazioni delle azioni in borsa nell'ultimo semestre – e in valore unitario, comprensivo del sovrapprezzo, non inferiore al maggiore fra: a) il valore per azione determinato sulla base del patrimonio netto consolidato del gruppo El.En. al 31 dicembre dell'anno precedente la data di assegnazione delle opzioni; b) la media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni ordinarie della società sul Mercato organizzato e gestito dalla Borsa Italiana SpA nei 6 mesi antecedenti l'assegnazione delle opzioni; c) la media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni ordinarie della società sul Mercato organizzato e gestito dalla Borsa Italiana SpA nei 30 giorni antecedenti l'assegnazione delle opzioni.

Il Consiglio di Amministrazione di El.En. SpA, con delibera del 15 luglio 2008, ha dato totale attuazione alla delega dell'assemblea dei soci del 15 maggio 2008, deliberando l'aumento del Capitale Sociale di euro 83.200,00 a servizio del piano di stock-option 2008-2013 e approvando

done il relativo regolamento. I diritti di opzione sono stati assegnati, con delibera assunta in pari data, esclusivamente a favore di dipendenti di El.En. SpA e delle altre società del gruppo, che al momento dell'assegnazione erano titolari di un rapporto di lavoro subordinato. Il suddetto piano è articolato in due tranches di pari importo da esercitarsi nell'osservanza dei termini seguenti:

a) limitatamente all'importo massimo di euro 41.600,00 a partire dal 15 luglio 2011 fino alla data di approvazione del progetto di bilancio della società relativo all'esercizio 2011 da parte del Consiglio di Amministrazione.

Successivamente l'esercizio dei diritti di opzione potrà avvenire come segue:

- qualora l'assemblea dei soci deliberi in sede di approvazione del bilancio di esercizio 2011 la distribuzione di utili, dalla data di stacco della cedola relativa ai dividendi rivenienti dall'esercizio 2011 fino alla data di approvazione del progetto di bilancio della società relativo all'esercizio 2012 da parte del Consiglio di Amministrazione;
- diversamente, qualora non si proceda alla distribuzione di utili relativamente all'esercizio 2011, dal 15 maggio 2012 fino alla data di approvazione del progetto di bilancio della società relativo all'esercizio 2012 da parte del Consiglio di Amministrazione;
- qualora l'assemblea dei soci deliberi in sede di approvazione del bilancio di esercizio 2012 la distribuzione di utili, dalla data, quando antecedente al 15 maggio 2013, di stacco della cedola relativa ai dividendi rivenienti dall'esercizio 2012 fino al 15 maggio 2013;
- diversamente, qualora non si proceda alla distribuzione di utili relativamente all'esercizio 2012, il periodo di esercizio si esaurirà con la data, quando antecedente al 15 maggio 2013, di approvazione del progetto di bilancio della società relativo all'esercizio 2012 da parte del consiglio di amministrazione, altrimenti in data 15 maggio 2013.

Pertanto – limitatamente al detto importo di nominali euro 41.600,00 la sottoscrizione dell'aumento del capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione potrà avvenire esclusivamente negli intervalli temporali sopra individuati per l'esercizio delle opzioni.

b) in ordine al residuo importo dell'aumento, pari a nominali euro 41.600,00 a partire dal 15 luglio 2012 e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio della società relativo all'esercizio 2012 da parte del Consiglio di Amministrazione.

Successivamente i diritti di opzione potranno essere esercitati nei termini seguenti:

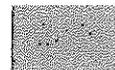
- qualora l'assemblea dei soci deliberi in sede di approvazione del bilancio di esercizio 2012 la distribuzione di utili, dalla data di stacco della cedola relativa ai dividendi rivenienti dall'esercizio 2012 fino al 15 maggio 2013;
- diversamente, qualora non si proceda alla distribuzione di utili relativamente all'esercizio 2012, il periodo di esercizio si esaurirà con la data, quando antecedente al 15 maggio 2013, di approvazione del progetto di bilancio della società relativo all'esercizio 2012 da parte del consiglio di amministrazione, altrimenti in data 15 maggio 2013.

Pertanto la sottoscrizione dell'aumento del capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione per il residuo ammontare di nominali euro 41.600,00 potrà avvenire esclusivamente negli intervalli temporali sopra individuati per l'esercizio delle opzioni.

Si rileva che, alla data di predisposizione del presente documento, non risulta esercitato alcun diritto di opzione.

Riserva sovrapprezzo azioni (nota 11)

Al 31 dicembre 2011 la riserva da sovrapprezzo azioni ammonta a 38.594 mila euro ed è invariata rispetto al 31 dicembre 2010.



Altre riserve (nota 12)

Altre riserve	31/12/2011	31/12/2010	Variazione	Variazione %
Riserva ordinaria	537.302	537.302		0,00%
Riserva straordinaria	33.700.537	33.663.109	117.428	0,35%
Riserva per stock options	1.672.730	1.494.320	178.410	11,94%
Riserva per contributi in c/capitale	426.657	426.657		0,00%
Altre Riserve	13.392	13.393	-1	-0,01%
Totale	36.430.618	36.134.781	295.837	0,82%

Al 31 dicembre 2011 la "riserva straordinaria" è pari a 33.780 mila euro; la variazione intervenuta nell'esercizio è relativa alla destinazione di parte dell'utile dell'esercizio 2010 come da delibera dell'assemblea dei soci assunta in data 13 maggio 2011.

La riserva "per stock option" accoglie la contropartita dei costi determinati ai sensi dell'IFRS 2 dei Piani di stock option assegnati da El.En. SpA, per la quota maturata al 31 dicembre 2011. La variazione di 178 mila euro intervenuta nell'anno è riportata nel prospetto del Patrimonio Netto nella colonna "Altri Movimenti".

La riserva per contributi in conto capitale deve essere considerata una riserva di utili.

Azioni Proprie (13)

L'assemblea dei soci di El.En. SpA, in data 3 marzo 2008, aveva deliberato di autorizzare il Consiglio di Amministrazione ad acquistare ai sensi e nei limiti degli artt. 2357 ss. c.c., entro 18 mesi da tale data, azioni proprie rappresentanti non più del 10% del capitale sociale nel rispetto delle norme di legge, ad un prezzo non inferiore di oltre il 20% e non superiore di oltre il 10% del prezzo ufficiale delle contrattazioni registrate il giorno precedente l'acquisto. La stessa delibera prevedeva anche le modalità di disposizione delle azioni acquistate autorizzandone la rimessa in circolazione entro 3 anni dalla data dell'acquisto ad un prezzo non inferiore al 95% della media dei prezzi ufficiali delle contrattazioni registrate nei cinque giorni precedenti la vendita, il tutto nel pieno rispetto della normativa vigente in materia.

Il Consiglio di Amministrazione di El.En. SpA ha proceduto così ad acquistare fra il marzo e l'aprile 2008 n. 103.148 azioni della società ad un prezzo medio di euro 24,97 per un controvalore complessivo di euro 2.575.611, azioni a tutt'oggi detenute nel portafoglio della società.

Su richiesta del Consiglio di Amministrazione la Assemblea degli azionisti tenutasi in data 28 ottobre 2010 ha rinnovato l'autorizzazione al Consiglio ad acquistare, in una o più tranche, sui mercati regolamentati e quindi con le modalità di cui all'art. 144 bis, comma 1, lettera b) del Regolamento Emittenti Consob e secondo le modalità operative stabilite dal regolamento di organizzazione e gestione del mercato emanato da Borsa Italiana S.p.A., entro diciotto mesi da tale data, azioni proprie rappresentanti un numero di azioni ordinarie che in ogni caso, tenuto conto delle azioni già detenute in portafoglio, non superi la quinta parte del capitale sociale, nel rispetto delle norme di legge e regolamentari, ad un prezzo non inferiore di oltre il 20% né superiore di oltre il 10% del prezzo ufficiale delle contrattazioni registrate il giorno precedente l'acquisto. La delibera degli azionisti ha inoltre previsto l'autorizzazione al Consiglio di Amministrazione a rimettere in circolazione le azioni entro 10 anni dalla data dell'acquisto, ivi comprese quelle già detenute in portafoglio alla data del 28 ottobre 2010, ad un prezzo non inferiore al 95% della media dei prezzi ufficiali delle contrattazioni registrati nei cinque giorni precedenti la vendita, il tutto nel pieno rispetto della normativa vigente in materia.



Utili/perdite a nuovo (nota 14)

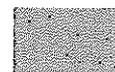
La voce accoglie tra l'altro le rettifiche al patrimonio netto conseguenti all'adozione dei principi contabili internazionali e l'iscrizione di una riserva sulla plusvalenza realizzata nella cessione di azioni proprie avvenuta nel febbraio 2005.

Disponibilità e distribuibilità delle riserve

	Saldo 31/12/2011	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzi effettuati nei due precedenti periodi per copertura perdite	Utilizzi effettuati nei due precedenti periodi per altre ragioni
Patrimonio netto					
Capitale sociale	2.508.671				
Riserva					
sovraprezzo azioni	38.593.618	ABC	38.593.618		
Riserva legale	537.302	B			
<i>Altre riserve:</i>					
Riserva straordinaria	33.780.537	ABC	31.204.926		
Riserva per contributi e versamenti in conto capitale	426.657	ABC	426.657		
Utile/(Perdite) a nuovo	-920.544	ABC	-920.544		
Altre riserve	1.686.122	AB	13.392		
			69.318.049	0	0
Quota non distribuibile					
Quota distribuibile			69.304.657		

Legenda: A) aumento di capitale; B) per copertura perdite; C) per distribuzione ai soci

Segnaliamo che la quota disponibile della riserva straordinaria è al netto delle azioni proprie acquistate dalla società per un importo di 2.576 mila euro.



PASSIVITÀ NON CORRENTI**Fondo TFR (nota 15)**

Il seguente prospetto evidenzia i movimenti intervenuti nel periodo.

Saldo 31/12/2010	Accanto	(Utilizzi)	Versamenti a fondi complementari, a fondo INPS e altri movimenti	Saldo 31/12/2011
934.529	460.640	-73.000	-395.918	926.251

Il TFR rappresenta l'indennità che viene maturata dal personale dipendente nel corso della vita lavorativa e che viene allo stesso liquidata al momento dell'uscita.

Ai fini dei principi contabili internazionali, la corresponsione dell'indennità di fine rapporto rappresenta un "beneficio a lungo termine successivo alla fine del rapporto di lavoro"; si tratta di una obbligazione "a beneficio definito" che comporta l'iscrizione di una passività analoga a quella che sorge nei piani pensionistici a benefici definiti.

A seguito delle modifiche apportate al TFR dalla Legge 27/12/2006 (e successive modifiche) è stata valutata ai fini IAS solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché la quota maturanda è stata versata ad entità separata (forma pensionistica complementare).

Anche per i dipendenti che esplicitamente hanno deciso di mantenere il trattamento di fine rapporto in azienda, il TFR maturato dal 1 gennaio 2007 è stato versato al Fondo di tesoreria gestito dall'Inps. Tale fondo, in base alla Legge finanziaria 2007 garantisce al personale dipendente del settore privato l'erogazione del trattamento di fine rapporto per la quota corrispondente ai versamenti allo stesso effettuati.

Ricordiamo che la società utilizza il cosiddetto "metodo del corridoio" in base al quale il valore netto cumulato degli utili e delle perdite attuariali non è rilevato sino a quando non eccede in valore assoluto il 10% del valore attuale dell'obbligazione. Al 31 dicembre 2011 il valore netto cumulato degli utili attuariali non rilevato è pari a 96 mila euro circa. Il valore attuale dell'obbligazione al 31 dicembre 2011 è pari a 796 mila euro.

Le ipotesi adottate per la determinazione del piano sono riassunte nel prospetto che segue:

Ipotesi finanziarie	Anno 2010	Anno 2011
Tasso annuo di attualizzazione	4,50%	4,60%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo incremento salariale (comprensivo di inflazione)	Dirigenti 4,00% Impiegati/quadri 2,50% Operai 2,50%	Dirigenti 4,00% Impiegati/quadri 2,50% Operai 2,50%

Analisi imposte differite e anticipate (nota 4) (nota 16)

Le imposte differite e anticipate sono accantonate sulle differenze temporanee fra attività e passività riconosciute ai fini fiscali e quelle iscritte in bilancio.

L'analisi è la seguente:

	Saldo 31/12/2010	Accan.to Movimenti	(Utilizzi)	Altri	Saldo 31/12/2011
Imposte anticipate per svalutazioni di magazzino	1.028.402	38.346	-7.273		1.059.475
Imposte anticipate per acc.to al fondo garanzia prodotti	84.780		-6.280		78.500
Imposte anticipate per acc.to al fondo svalut. crediti	305.866	275.550			581.416
Imposte anticipate su attuarizzazione TFR	-23.119			-1	-23.120
Altre imposte anticipate	80.388		-60.657		19.731
Totale	1.476.317	313.896	-74.210	-1	1.716.002
Imposte differite su ammortamenti fiscali	170.647		-678		169.969
Imposte differite su contributi in conto capitale	143.500	68.218			211.718
Altre imposte differite	126.404	102.740			229.144
Totale	440.551	170.958	-678	0	610.831
Saldo	1.035.766	142.938	-73.532	-1	1.105.171

Le attività per imposte anticipate ammontano a 1.716 mila euro. Tra le principali variazioni intervenute nell'esercizio va segnalato l'incremento delle attività per imposte anticipate calcolate su svalutazioni di magazzino e su svalutazioni crediti. L'importo iscritto nella colonna "utilizzi" riferito alla voce "Altre imposte anticipate" è relativo all'utilizzo di quanto accantonato, ma non corrisposto nello scorso esercizio, a titolo di remunerazione incentivante riconosciuta al CdA. Le passività per imposte differite sono pari a 611 mila euro. Gli accantonamenti riguardano principalmente il differimento della tassazione dei contributi in conto capitale contabilizzati negli esercizi 2010 e 2011 e le differenze cambi non realizzate.



Altri fondi (nota 17)

Il seguente prospetto mette in evidenza i movimenti intervenuti nell'esercizio.

	Saldo 31/12/2010	Accan.to Movimenti	(Utilizzi)	Altri	Saldo 31/12/2011
Fondo tratt. quiescenza e obblighi simili	25.693	21.654		-19.501	27.846
Altri:					
Fondo garanzia prodotti	270.001	-20.000			250.001
Altri fondi minori	1.900.094	201.662	-139.547		1.962.209
Totale altri fondi	2.170.095	181.662	-139.547	-	2.212.210
Totale	2.195.788	203.316	-139.547	-19.501	2.240.056

Nella voce "fondo trattamento quiescenza e obblighi simili" è compreso il fondo trattamento di fine mandato (TFM) degli amministratori e il fondo indennità clientela agenti.

Secondo lo IAS 37, l'ammontare dovuto agli agenti deve essere calcolato utilizzando tecniche di attualizzazione per stimare, nel miglior modo possibile, il costo complessivo da sostenere per l'erogazione di benefici successivamente alla fine del rapporto di agenzia.

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi di seguito descritte:

Ipotesi finanziaria	Anno 2010	Anno 2011
Tasso annuo di attualizzazione	4,50%	4,60%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%

Il fondo garanzia prodotti è calcolato in base ai costi per ricambi e assistenze in garanzia sostenuti nel precedente esercizio, adeguati ai volumi di vendita dell'esercizio stesso.

Relativamente alla voce "altri fondi minori", l'ammontare accantonato è relativo al fondo perdite partecipate di cui è stata data notizia alle note (3). L'importo evidenziato nella colonna "utilizzi" è relativo al riversamento del "Fondo per perdite da partecipate" effettuato nell'ambito dell'operazione, anch'essa descritta in nota (3), di copertura delle perdite pregresse della partecipata Efestà Srl.

Debiti e passività finanziarie (nota 18)

Nel seguito è esposto il dettaglio dei debiti:

Debiti finanziari a m/l termine	31/12/2011	31/12/2010	Variazione	Variazione %
Debiti verso banche	2.380.000		2.380.000	
Debiti v/società di leasing		20.573	-20.573	-100,00%
Debiti verso altri finanziatori		45.819	-45.819	-100,00%
Totale	2.380.000	66.392	2.313.608	3484,77%

Le voci "debiti verso società di leasing" e "debiti verso altri finanziatori" iscritti, al 31 dicembre 2010, tra i debiti finanziari a m/l termine risultano riclassificati al 31 dicembre 2011 tra i debiti finanziari a breve termine, residuando le sole quote in scadenza nell'esercizio 2012.

I "debiti verso banche", pari a circa 2,4 milioni di euro, sono relativi al mutuo a medio termine acceso con Mediocredito Italiano S.p.A. nel mese di dicembre 2011, di cui sono stati esposti i dettagli nel commento alla posizione finanziaria netta.

PASSIVITÀ CORRENTI

Debiti finanziari (nota 19)

Debiti finanziari a breve termine	31/12/2011	31/12/2010	Variazione	Variazione %
Debiti verso banche	4.185.372		4.185.372	
Debiti v/società di leasing	20.573	6.046	14.527	240,27%
Debiti verso altri finanziatori	45.818	90.281	-44.463	-49,25%
Totale	4.251.763	96.327	4.155.436	4313,88%

La voce "debiti v/banche" accoglie per 685 mila euro la quota a breve del mutuo Mediocredito Italiano già descritto nella nota precedente e per la restante parte, pari a 3,5 milioni di euro, un finanziamento a breve concesso dalla Cassa di Risparmio di Firenze con scadenza in data 4 gennaio 2012, anch'esso descritto nel paragrafo dedicato alla posizione finanziaria netta.

La voce "debiti v/società di leasing" rappresenta gli effetti della contabilizzazione in ossequio allo IAS 17 del contratto di leasing finanziario per un'autovettura mentre i "debiti verso altri finanziatori" accolgono le quote esigibili entro l'anno di un finanziamento agevolato MPS per la ricerca applicata, riferimento TRL01, concesso per complessivi euro 681.103, al tasso del 2% annuo, ultima rata 1 luglio 2012.

La tabella sottostante riassume quanto esposto indicando anche le scadenze secondo cui i debiti, per la quota capitale, diverranno esigibili.

	Scadenza	Tasso	Residuo	Quota eserc. Succ.vo	Quota entro 5 anni	Quota oltre 5 anni
Fin.to MPS TRL 01	01/07/2012	2,00%	45.818	45.818		
Mutuo Mediocredito	16/06/2016	Euribor 6 mesi +2,25%	3.065.372	685.372	2.380.000	
Fin.to CRIF a breve			3.508.000	3.500.000		
Debiti v. società di leasing			20.573	20.573		
Totali			6.631.763	4.251.763	2.380.000	0

Il finanziamento a breve concesso dalla Cassa di Risparmio di Firenze pari a 3,5 milioni di euro con scadenza 4 gennaio 2012 è gravato da un interesse del 2,774%; alla data di scadenza è stato rinnovato sino al 4 aprile 2012 per un importo pari a 2,5 milioni di euro.



Movimento finanziamenti a lungo

Nel corso dell'esercizio sono intervenuti i seguenti movimenti nei finanziamenti a medio/lungo termine. I saldi sono comprensivi della quota capitale a breve termine e della quota per interessi maturata e non ancora corrisposta.

	Saldo 31/12/2010	Assunzioni	Rimborsi	Altri	Saldo 31/12/2011
Fin.to MPS TRL 01	136.100		-90.282		45.818
Mutuo Mediocredito		3.400.000	-340.000	5.372	3.065.372
Debiti v. società di leasing	26.619		-6.046		20.573
Totale	162.719	3.400.000	-436.328	5.372	3.131.763

Debiti assistiti da garanzie reali

Lo stabilimento di via Baldanzese, 17 a Calenzano è tuttora gravato da ipoteca, in corso di cancellazione, a fronte del mutuo decennale erogato dalla Cassa di Risparmio di Firenze e già estinto al 31 dicembre 2006.

Debiti di fornitura (nota 20)

Debiti commerciali	31/12/2011	31/12/2010	Variazione	Variazione %
Debiti verso fornitori	6.360.294	9.427.847	-3.067.553	-32,54%
Debiti verso imprese controllate	1.415.192	1.257.266	157.926	12,56%
Debiti verso imprese collegate	45.980	69.444	-23.464	-33,79%
Totale	7.821.466	10.754.557	-2.933.091	-27,27%

Per una analisi più dettagliata dei debiti di fornitura verso imprese controllate e collegate si rimanda al capitolo dedicato all'informativa sulle "parti correlate". La contrazione dei debiti di fornitura riflette tra l'altro il diminuito controvalore degli acquisiti rispetto al precedente esercizio.

Riportiamo inoltre la distinzione dei debiti commerciali verso terzi suddivisi per valuta:

Valore debiti espressi in:	31/12/2011	31/12/2010
Euro	6.110.820	9.200.316
USD	194.217	173.576
Altre valute	55.249	53.955
Totale	6.360.294	9.427.847

Il valore in euro riportato in tabella dei debiti originariamente espressi in USD o altre valute rappresenta l'importo in valuta convertito al cambio rispettivamente del 31 dicembre 2011 e del 31 dicembre 2010.

Debiti per imposte sul reddito/Altri debiti a breve (nota 21)

La suddivisione degli Altri debiti è la seguente:

Debiti previdenziali	31/12/2011	31/12/2010	Variazione	Variazione %
Debiti verso INPS	651.161	661.463	-10.302	-1,56%
Debiti verso INAIL	63.743	59.642	4.101	6,88%
Debiti verso altri istituti previdenziali	85.234	86.942	-1.708	-1,96%
Totale	800.138	808.047	-7.909	-0,98%
Altri debiti				
Debiti verso l'erario per IVA	3.173	2.519	654	25,96%
Debiti verso l'erario per ritenute	473.413	457.797	15.616	3,41%
Debiti verso il personale	1.076.718	1.000.082	76.636	7,66%
Acconti	160.099	524.574	-364.475	-69,48%
Altri debiti verso imprese controllate	382.523	1.381	381.142	27598,99%
Altri debiti	419.358	535.295	-115.937	-21,66%
Totale	2.515.284	2.521.648	-6.364	-0,25%
Totale Debiti previdenziali e Altri debiti	3.315.422	3.329.695	-14.273	-0,43%

I "debiti verso il personale" comprendono, tra l'altro, il debito su stipendi differiti maturati dal personale dipendente alla data del 31 dicembre 2011.

La voce "acconti" è relativa ad acconti ricevuti da clienti e da ARTEA per conto della Regione Toscana su progetti di ricerca cofinanziati. Per un maggior dettaglio di tali progetti si rimanda alla successiva nota (23).

La voce "altri debiti verso imprese controllate" è invece relativa all'onere derivante dal riconoscimento, a favore delle società controllate aderenti unitamente ad El.En. SpA al consolidato fiscale nazionale (procedura di cui agli artt. 117 e seguenti del TU 917786 e D.M. attuativo 9 giugno 2004), della somma compensativa nella misura dell'aliquota d'imposta sulle società (IRES) vigente per il periodo cui l'utilizzo si riferisce, come da accordi appositamente stipulati tra le parti. L'opzione ha valenza 2011-2013 ed è stata effettuata con le controllate Ot-Las Srl e Esthelogue Srl.

Analisi dei debiti in base alla scadenza

	31/12/2011			31/12/2010		
	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni
Debiti v/Banche	4.185.372	2.380.000				
Debiti v/società di leasing	20.573			6.046	20.573	
Debiti verso altri finanziatori	45.818			90.281	45.819	
Debiti verso fornitori	6.360.294			9.427.847		
Debiti verso imprese controllate	1.797.715			1.258.647		
Debiti verso imprese collegate	45.980			69.444		
Debiti per imposte sul reddito				565.127		
Debiti previdenziali	800.138			808.047		
Altri debiti	2.132.761			2.520.267		
Totale	15.388.651	2.380.000	0	14.745.706	66.392	0



COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO**Ricavi (nota 22)**

	31/12/2011	31/12/2010	Variazione	Variazione %
Vendite sistemi laser industriali	8.135.966	8.432.122	-296.156	-3,51%
Vendite apparecchiature laser medicali	29.253.343	30.622.678	-1.369.335	-4,47%
Assistenza tecnica e ricambi	7.383.320	6.492.360	890.960	13,72%
Totale	44.772.629	45.547.160	-774.531	-1,70%

Il fatturato si è mantenuto sostanzialmente stabile, con un calo complessivo dell'1,7% pari alla media tra la riduzione di circa il 4% per la vendita di sistemi, sia per applicazioni industriali che per applicazioni medicali, e l'aumento del fatturato per service e per ricambistica, del 13,7% circa.

Suddivisione dei Ricavi per aree geografiche

	31/12/11	31/12/10	Variazione	Variazione %
Vendite Italia	26.000.720	26.730.386	-729.666	-2,73%
Vendite altri paesi CEE	6.515.060	7.523.511	-1.008.451	-13,40%
Vendite Extra CEE	12.256.849	11.293.263	963.586	8,53%
Totale	44.772.629	45.547.160	-774.531	-1,70%

Il mercato italiano, in lieve calo rispetto all'esercizio 2010, è costituito in gran parte dalle società italiane del gruppo e rimane prevalente anche se è necessario segnalare che buona parte della produzione fatturata alle società del gruppo è destinata all'estero. La crescita delle esportazioni extra CEE è attribuibile, tra l'altro al buon andamento delle vendite nel settore industriale soprattutto in Cina e ad una ripresa delle vendite sul mercato americano.

Altri proventi (nota 23)

L'analisi degli altri proventi è la seguente:

	31/12/11	31/12/10	Variazione	Variazione %
Recuperi per sinistri e risarcimenti assicurativi	8.047	3.610	4.437	122,91%
Recupero spese	64.340	86.220	-21.880	-25,38%
Plusvalenze su cessioni di beni	83.906	41.806	42.100	100,70%
Altri ricavi e proventi	862.187	1.038.711	-176.524	-16,99%
Totale	1.018.480	1.170.347	-151.867	-12,98%

Nella voce "altri ricavi e proventi" risultano iscritti proventi per circa 473 mila euro a titolo di contributo a valere, in particolar modo, sui seguenti progetti di ricerca cofinanziati:

- progetto TROPHOS – Tissue Regeneration Outcomes by Proteomics after High-Tech Optronic System Stimulation (Valutazione proteomica della rigenerazione tessutale stimolata da sistemi optronici altamente innovativi) ammesso dalla regione Toscana al finanziamento come

contributo a fondo perduto con Decreto 5084 del 2 ottobre 2009, sulla base del "Bando Unico Ricerca e Sviluppo 2008" per il sostegno a progetti di ricerca e sviluppo delle imprese – Linee di attività A-B-C come da Decreto Dirigenziale n. 6744 del 31 dicembre 2008 approvato dalla regione Toscana – Direzione Generale dello Sviluppo Economico;

- progetto TRAP – Tecnologie e metodiche innovative integrate per Trattamenti Ablativi Percutanei tramite laser guidato da imaging ecografico, ammesso dalla regione Toscana al finanziamento come contributo a fondo perduto con Decreto 5084 del 2 ottobre 2009, sulla base del "Bando Unico Ricerca e Sviluppo 2008" per il sostegno a progetti di ricerca e sviluppo delle imprese – Linee di attività A-B-C come da Decreto Dirigenziale n. 6744 del 31 dicembre 2008 approvato dalla regione Toscana – Direzione Generale dello Sviluppo Economico;

- progetto TEMART – Tecniche avanzate per la conoscenza materica e la conservazione del patrimonio storico artistico, ammesso dalla regione Toscana al finanziamento come contributo a fondo perduto con Decreto 4181 del 27 agosto 2009, sulla base del Bando avente ad oggetto "Bando Regionale 2008 per il sostegno a progetti di ricerca congiunti tra gruppi di imprese e organismi di ricerca in materia di scienze socio economiche e umane" come da Decreto n. 5673 del 21 novembre 2008 approvato dalla regione Toscana – Direzione Generale Politiche Formative, Beni e attività culturali.

- progetto OPTONET 2 – Studio di fattibilità per la costituzione di un Polo di innovazione Toscano di Optoelettronica per le applicazioni industriali, biomedicali ed ambientali, ammesso dalla Regione Toscana al finanziamento a fondo perduto con Decreto 6439 del 24 dicembre 2008, in attuazione del Piano Regionale dello Sviluppo Economico 2007-2010 (PRSE) – Linea di intervento 1.2 "Sostegno al trasferimento tecnologico mediante qualificazione di centri di competenze" approvato con delibera del Consiglio Regionale della Toscana.

Costi per acquisto di merce (nota 24)

L'analisi degli acquisti è la seguente:

	31/12/2011	31/12/2010	Variazione	Variazione %
Acquisti materie prime e prodotti finiti	22.003.666	23.730.732	-1.727.066	-7,28%
Acquisto imballi	296.153	236.431	59.722	25,26%
Trasporti su acquisti	252.415	260.829	-8.414	-3,23%
Altre spese accessorie d'acquisto	150.995	138.654	12.341	8,90%
Altri acquisti	36.992	52.668	-15.676	-29,76%
Totale	22.740.221	24.419.314	-1.679.093	-6,88%



Altri servizi diretti/servizi ed oneri operativi (25)

La voce risulta così composta:

Altri servizi diretti	31/12/2011	31/12/2010	Variazione	Variazione %
Spese per lavorazioni presso terzi	3.015.270	2.798.355	216.915	7,75%
Servizi tecnici	343.256	188.293	154.963	82,30%
Trasporti su consegne	213.916	366.584	-152.668	-41,65%
Provvigioni	132.130	152.586	-20.456	-13,41%
Viaggi per assistenza tecnica	141.503	184.027	-42.524	-23,11%
Altri servizi diretti	84.553	110.049	-25.496	-23,17%
Totale	3.930.628	3.799.894	130.734	3,44%
Servizi ed oneri operativi				
Manutenzioni e assistenze su attrezzature	142.728	299.366	-156.638	-52,32%
Servizi e consulenze commerciali	224.727	169.240	55.487	32,79%
Servizi e consulenze legali e amministrativi	301.524	478.682	-177.158	-37,01%
Costi per la revisione contabile	95.232	97.391	-2.159	-2,22%
Assicurazioni	159.239	148.659	10.580	7,12%
Spese per viaggi e soggiorni	367.417	337.410	30.007	8,89%
Spese promozionali e pubblicitarie	435.019	554.740	-119.721	-21,58%
Spese per gli immobili	581.920	594.285	-12.365	-2,08%
Imposte diverse da quelle sul reddito	40.549	34.513	6.036	17,49%
Spese gestione automezzi	225.847	185.875	39.972	21,50%
Forniture per ufficio	43.537	42.223	1.314	3,11%
Assistenza hardware e software	124.217	103.523	20.694	19,99%
Commissioni bancarie e valutarie	26.663	19.029	7.634	40,12%
Godimento beni di terzi	109.728	83.051	26.677	32,12%
Altri servizi ed oneri operativi	2.364.550	2.525.055	-160.505	-6,36%
Totale	5.242.897	5.673.042	-430.145	-7,58%

Le variazioni più significative della voce "altri servizi diretti", in aumento di 131 mila euro rispetto allo scorso esercizio riflettono la esternalizzazione di alcune fasi dei processi produttivi.

Gli importi più significativi della voce "altri servizi ed oneri operativi", sono rappresentati da: compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale per 437 mila euro, costi per consulenze tecnico scientifiche e costi per studi e ricerche per 631 mila euro e costi per congressi e seminari per 334 mila euro. Per quanto attiene le attività e i costi di ricerca e sviluppo, si rinvia a quanto già descritto nella relazione sulla gestione consolidata.

Impegni futuri per godimento beni di terzi

Si riassumono di seguito gli impegni futuri della società per godimento beni di terzi, suddivisi per scadenza:

Impegni per godimento beni di terzi:	31/12/2011	31/12/2010
Entro 1 anno	163.885	171.558
Da 1 a 5 anni	148.079	180.087
Oltre 5 anni		
Totale	311.964	351.645

Tali costi sono relativi soprattutto a contratti di locazione per veicoli aziendali.

Costi per il personale (nota 26)

I costi del personale sono articolati come segue :

Costi per il personale	31/12/2011	31/12/2010	Variazione	Variazione %
Salari e stipendi	6.975.473	6.731.139	244.334	3,63%
Oneri sociali	2.191.987	2.067.301	124.686	6,03%
Trattamento fine rapporto	422.768	408.019	14.749	3,61%
Stock options	166.273	174.531	-8.258	-4,73%
Altri costi	33.497	28.563	4.934	17,27%
Totale	9.789.998	9.409.553	380.445	4,04%

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni (nota 27)

La voce risulta composta come segue:

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	31/12/2011	31/12/2010	Variazione	Variazione %
Ammortamento attività immateriali	14.916	16.066	-1.150	-7,16%
Ammortamento attività materiali	1.023.218	896.651	126.567	14,12%
Accantonamento rischi su crediti	1.172.718	158.457	1.014.261	640,09%
Accantonamento per rischi e oneri	-20.000	5.000	-25.000	-500,00%
Totale	2.190.852	1.076.174	1.114.678	103,58%

Il principale incremento della voce si riferisce all'accantonamento per rischi su crediti che si riferisce, tra l'altro, a posizioni scadute verso alcune società controllate.

Oneri e Proventi finanziari (nota 28)

La voce risulta così composta:

Proventi finanziari:	31/12/2011	31/12/2010	Variazione	Variazione %
Interessi attivi verso banche	56.157	18.737	37.420	199,71%
O dividendi da controllate	245.000	35.000	210.000	600,00%
Interessi attivi v. controllate	82.098	77.228	4.870	6,31%
Interessi attivi v. collegate		170	-170	-100,00%
Differenza cambi attive	632.859	652.055	-19.196	-2,94%
Altri proventi finanziari	46.343	400	45.943	11485,75%
Totale	1.062.457	783.590	278.867	35,59%
Oneri finanziari:				
Interessi passivi su debiti verso banche per scoperti di C/C	-137.715		-137.715	
Interessi passivi su debiti v/ banche per mutui e altri prestiti a M/L termine	-24.858	-4.052	-20.806	513,47%
Differenze cambi passive	-249.115	-184.520	-64.595	35,01%
Altri oneri finanziari	-38.352	-69.023	30.671	-44,44%
Totale	-450.040	-257.595	-192.445	74,71%



Nel corso dell'esercizio sono stati iscritti dividendi da controllate per 245 mila euro distribuiti dalla controllata Deka M.E.L.A. Srl.

La voce "altri oneri finanziari" accoglie l'iscrizione di interessi passivi derivanti dall'applicazione del principio contabile IAS 19 al trattamento di fine rapporto.

Altri proventi ed oneri netti (nota 29)

Altri oneri netti	31/12/2011	31/12/2010	Variazione	Variazione %
Accantonamento per perdite di partecipate	-201.662	-375.594	173.932	-46,31%
Svalutazioni di partecipazioni	-1.185.172	-1.026.271	-158.901	15,48%
Totale	-1.386.834	-1.401.865	15.031	-1,07%

La voce "Accantonamento per perdite di partecipate" accoglie il costo relativo alla svalutazione (indiretta) con accantonamento al "Fondo per perdite da partecipate" riferibile quanto ad euro 6 mila a Deka Lasertechnologie GmbH, quanto ad euro 23 mila a Deka Sarl, quanto ad euro 28 mila a Deka Laser Technologies Inc. e quanto ad euro 145 mila alla collegata Elesta Srl.

La voce "Svalutazioni di partecipazioni" è relativa alle svalutazioni operate direttamente sul valore delle partecipazioni detenute in Esthelogue Srl per 701 mila euro, in BRCT per 205 mila euro, in Deka Sarl per 79 mila euro, in Elesta Srl per 119 mila euro, in SBI SA per 63 mila euro in ragione della perdite realizzate nell'anno e in Alfa Laser Srl per 18 mila euro in vista della successiva operazione di cessione effettuata in data 31 gennaio 2012.

Imposte sul reddito (nota 30)

Descrizione:	31/12/2011	31/12/2010	Variazione	Variazione %
IRES	705.718	1.224.189	-518.471	-42,35%
IRAP	400.756	401.010	-254	-0,06%
IRES Differita (Anticipata)	-78.877	12.379	-91.256	-737,18%
IRAP Differita (Anticipata)	9.471	1.796	7.675	427,34%
Crediti d'imposta	-280.130		-280.130	
Oneri/(proventi) per IRES da consolidamento fiscale	301.142			
imposte esercizi precedenti	-1.570	301.652	-303.222	-100,52%
Totali imposte dirette	1.136.510	1.941.026	-1.185.658	-61,08%

La voce "oneri/(proventi) per IRES da consolidato fiscale" è relativa all'onere derivante dal riconoscimento a favore delle società controllate aderenti unitamente ad El.En. SpA al consolidato fiscale nazionale, (procedura di cui agli artt. 117 e seguenti del TU 917/86 e D.M. attuativo 9 giugno 2004), della somma compensativa nella misura dell'aliquota d'imposta sulle società (IRES) vigente per il periodo cui l'utilizzo si riferisce, come da accordi appositamente stipulati tra le parti. L'opzione ha valenza 2011-2013 ed è stata effettuata con le controllate Ot-las Srl e Esthelogue Srl.

Il prospetto che segue illustra la riconciliazione tra aliquota fiscale teorica ed aliquota effettiva limitatamente all'imposta sul Reddito delle Società (IRES).

	2011	2010
Risultato Ante Imposte	2.400.613	3.002.698
Aliquota Ires	27,50%	27,50%
Ires Teorica	660.169	825.742
Oneri fiscali non ripetibili	0	301.652
Crediti d'imposta	(280.130)	
Maggiore (minore) incidenza fiscale rispetto all'aliquota teorica	626.374	414.984
Oneri fiscale effettivo	1.006.413	1.542.378
Aliquota Ires Effettiva	41,92%	51,37%

Il dettaglio della composizione delle imposte differite e anticipate è esposto alla precedente nota (16). Nelle imposte sul reddito di esercizio è iscritto il saldo di competenza dell'esercizio.

Dividendi distribuiti (nota 31)

L'Assemblea dei soci di El.En. Spa tenutasi in data 15 maggio 2011 ha deliberato di distribuire un dividendo pari a euro 0,20 per ognuna delle azioni in circolazione alla data di stacco cedola. Il dividendo pagato è stato di 944.244 euro.

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti, atipiche e inusuali (nota 32)

Per l'esercizio 2011 e per l'esercizio 2010 non sono state poste in essere operazioni significative non ricorrenti, atipiche e/o inusuali.

Informativa sulle parti correlate (nota 33)

Ai sensi dello IAS 24 si considerano parti correlate della El.En. SpA i seguenti soggetti:

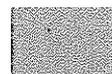
- le società controllate e collegate;
- i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli altri dirigenti con responsabilità strategiche;
- le persone fisiche azionisti di El.En. SpA;
- le persone giuridiche delle quali è posseduta una partecipazione rilevante da parte di uno dei maggiori azionisti della El.En. SpA, di un membro del Consiglio di Amministrazione, di uno dei componenti il Collegio Sindacale, di un altro dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Uno dei Consiglieri delegati, maggior azionista della Capogruppo, è nudo proprietario di una quota pari al 25% della Immobiliare del Ciliegio Srl, socia anch'essa della Capogruppo. Tutte le transazioni con le parti correlate sono avvenute ad ordinarie condizioni di mercato.

Si evidenzia quanto segue:

Società controllate e collegate

El.En. SpA controlla un Gruppo di società operanti nel medesimo macro settore laser, a ciascuna delle quali è riservata una nicchia applicativa ed una particolare funzione di mercato. L'integrazione dei diversi prodotti e servizi offerti dal Gruppo genera frequenti transazioni commerciali tra le società del Gruppo stesso. Oggetto della maggior parte dei rapporti commerciali intragruppo è la produzione da parte di El.En. SpA di sorgenti laser a CO₂ di media e alta poten-



za, che costituiscono un elemento fondamentale per la produzione di Cutlite Penta Srl, Ot-Las Srl e Lasit SpA. Altri rapporti commerciali intragruppo sono costituiti dalla produzione di apparecchiature laser medicali da parte di El.En. SpA, che, in parte, vengono cedute a Cynosure, a Deka M.E.L.A. Srl, a Esthelogue Srl, a Deka Technologies Laser Sarl, a Deka Lasertechnologie GmbH, ad ASA Srl e ad Asclepion Laser Technologies GmbH che, a loro volta, provvedono alla loro distribuzione.

I prezzi di trasferimento sono stabiliti con riferimento a quanto avviene normalmente sul mercato. Le suddette transazioni intragruppo riflettono pertanto l'andamento dei prezzi di mercato, rispetto ai quali possono eventualmente differire in misura contenuta in funzione delle politiche commerciali della società.

Si segnala che nell'ottobre del 2002 El.En. SpA ha acquistato, a titolo gratuito, da Deka Mela Srl la licenza d'uso del marchio omonimo per la commercializzazione delle apparecchiature laser prodotte da El.En. per il settore dentale medicale ed estetico in alcuni Paesi dell'area europea ed extra-europea.

Nelle tabelle che seguono vengono analizzati i rapporti intercorsi nel periodo con le società controllate e collegate, sia a livello di scambi commerciali sia a livello di saldi debitori e creditori.

Imprese del gruppo:	Crediti finanziari		Altri crediti		Crediti commerciali	
	< 1 anno	> 1 anno	< 1 anno	> 1 anno	< 1 anno	> 1 anno
Cynosure					1.089.984	
Asclepion Laser Technologies GmbH	984.966				1.025.588	
Deka MELA Srl					3.568.584	
Cutlite Penta Srl	500.080				6.544.634	
Esthelogue Srl	520.000				1.791.444	
Deka Technologies Laser Sarl					1.689.002	
Deka Lasertechnologie GmbH					2.247.219	
Deka Laser Technologies INC	381.592				1.277.209	
BRCT Inc.	200.943				15.752	
Lasit Spa	119.040				44.275	
Ot-Las Srl					1.630.904	
Quanta System SpA	230.000				41.128	
AQI Srl					1.920	
ASA Srl					196.111	
Lasercut Technologies Inc.	51.944				284.088	
Cutlite do Brasil Ltda					1.445.631	
Wuhan Penta-Chutian Ltd					3.226.263	
Deka Medical Inc	154.572				2.383.090	
Pharmonia Srl	500.000				26.991	
- Fondo Svalutazione Crediti					-800.000	
Totale	3.643.057	0	0	0	27.729.897	0

Imprese collegate:	Crediti finanziari		Crediti commerciali	
	< 1 anno	> 1 anno	< 1 anno	> 1 anno
Actis Srl			2.904	
Immobiliare Del.Co. Srl	13.565			
Elesta Srl			773.752	
Totale	13.565	-	776.656	-

Imprese del gruppo:	Debiti finanziari		Altri debiti		Debiti commerciali	
	< 1 anno	> 1 anno	< 1 anno	> 1 anno	< 1 anno	> 1 anno
Cynosure			1.381		12.326	
Asclepion Laser Technologies GmbH					57.847	
Deka MELA Srl					25.754	
Cutlite Penta Srl					96.060	
Esthelogue Srl			318.620			
Deka Technologies Laser Sarl					163.740	
Deka Lasertechnologie GmbH					54.515	
Lasit Spa					26.496	
Ot-Las Srl			62.522		131.751	
Pharmonia Srl					1.409	
Quanta System SpA					738.749	
ASA Srl					30.250	
Cutlite do Brasil Ltda					9.808	
Deka Medical Inc					66.487	
Totale	-	-	382.523	-	1.415.192	-

Imprese collegate:	Crediti finanziari		Crediti commerciali	
	< 1 anno	> 1 anno	< 1 anno	> 1 anno
Actis Srl			45.980	
Totale	-	-	45.980	-

Imprese del gruppo:	Acquisti	Prestazioni di	Altre	Totale
	materie prime	servizi		
Cynosure	400			400
Deka MELA Srl	25.154	22.830		47.984
Cutlite Penta Srl	73.120	3.686		76.806
Esthelogue Srl		11.033		11.033
Deka Technologies Laser Sarl	130.418	29.817		160.227
Deka Lasertechnologie GmbH	50.170			50.170
Lasit Spa	374.122			374.122
Ot-Las Srl	22.338	213.937		236.275
Quanta System SpA	2.222.370	91.748		2.314.118
Asclepion Laser Technologies GmbH	444.871	10.523		455.394
ASA Srl	2.613	25.000		27.613
Deka Medical Inc.		90.712		90.712
Cutlite do Brasil Ltda	5.500			5.500
Lasercut Technologies Inc.	5.682			5.682
Totale	3.356.750	499.286	-	3.856.036

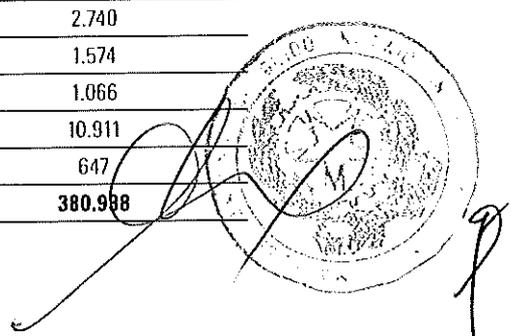


Imprese collegate:	Acquisti materie prime	Prestazioni di servizi	Altre	Totale
Actis Srl		63.000		63.000
SBI S.A.	17.700			17.700
Totale	17.700	63.000	-	80.700

Imprese del gruppo:	Vendite	Prestazioni di servizi	Totale
Cynosure	4.433.995	582	4.434.577
Deka MELA Srl	17.186.916	491.488	17.678.404
Cutlite Penta Srl	1.576.102	454.367	2.030.469
Esthelogue Srl	267.393	253.628	521.021
Deka Technologies Laser Sarl	1.283.129	58.585	1.341.714
Deka Lasertechnologie GmbH	140.569	23.136	163.705
Lasit Spa	113.183		113.183
Ot-Las Srl	1.115.630	52.538	1.168.168
Deka Laser Technologies INC	703.944		703.944
Asclepion Laser Technologies GmbH	1.190.788	209.330	1.400.118
Ouanta System SpA	50.817	1.533	52.350
ASA Srl	796.867	2.079	798.946
Wuhan Penta-Chutian Ltd	3.488.924	20.175	3.509.099
Cutlite do Brasil Ltda	606.332		606.332
With Us Co Ltd	24.000		24.000
Deka Medical Inc.	1.282.774	171	1.282.945
Raylife Srl		12.000	12.000
Lasercut Technologies Inc.	24.370	17.938	42.308
Totale	34.285.733	1.597.550	35.883.283

Imprese collegate:	Vendite	Prestazioni di servizi	Totale
Elesta Srl	282.285	2.016	284.301
Totale	282.285	2.016	284.301

Imprese del gruppo:	Altri proventi
Cynosure	7.006
Deka MELA Srl	95.712
Cutlite Penta Srl	116.631
Esthelogue Srl	2.085
Deka Technologies Laser Sarl	4.083
Deka Lasertechnologie GmbH	68
Lasit Spa	105.135
Ot-Las Srl	1.125
Deka Laser Technologies Inc	4.969
Ouanta System SpA	260
Asclepion Laser Technologies GmbH	26.926
ASA Srl	2.740
With Us Co Ltd	1.574
Raylife srl	1.066
Deka Medical Inc.	10.911
Lasercut Technologies Inc.	647
Totale	380.998



Imprese collegate:	Altri proventi
Elesta Srl	1.200
Actis Srl	2.400
Totale	3.600

I valori delle tabelle sopraelencate si riferiscono a operazioni inerenti la gestione caratteristica della società.

Gli altri proventi si riferiscono prevalentemente ai canoni di affitto addebitati rispettivamente a Deka M.E.L.A. Srl e a Cutlite Penta Srl per le porzioni dello stabilimento di Calenzano da loro occupate e a Lasit Spa per lo stabilimento di Torre Annunziata.

Sono inoltre stati contabilizzati "Proventi finanziari" per circa 82 mila euro riferiti ad interessi attivi su finanziamenti concessi alle società controllate.

Sono infine stati contabilizzati fra le "Imposte sul reddito" oneri da consolidamento fiscale per circa 319 mila euro nei confronti di Esthelogue Srl e per circa 63 mila euro nei confronti di Ot-las Srl.

Membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e altri dirigenti strategici

I membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale percepiscono i compensi così come qui di seguito indicati:

Nome e Cognome	Carica ricoperta in EL.En. SpA	Durata carica	Compensi in	Compensi fissi	Bonus e altri incentivi	Bonifici non monetari	Altri compensi	Totale	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
Gabriele Clementi	Presidente del CdA	Approvazione bilancio al 31.12.2011	EL.En. SpA Controllate/ Collegate	90.000 13.519	15.700			105.700 13.519	6.500
Barbara Bazzocchi	Consigliere delegato	Approvazione bilancio al 31.12.2011	EL.En. SpA Controllate/ Collegate	90.000 12.000	4.568			94.568 12.000	6.500
Andrea Cangini	Consigliere delegato	Approvazione bilancio al 31.12.2011	EL.En. SpA Controllate/ Collegate	90.000 13.519	7.851			97.851 13.519	6.500
Michele Legnaioli	Consigliere	Approvazione bilancio al 31.12.2011	EL.En. SpA	12.000				12.000	
Paolo Biasi	Consigliere	Approvazione bilancio al 31.12.2011	EL.En. SpA	12.000				12.000	
Angelo Ercolte Ferrario	Consigliere	Approvazione bilancio al 31.12.2011	EL.En. SpA Controllate/ Collegate	12.000 130.000				12.000 130.000	
Alberto Pecci	Consigliere	Approvazione bilancio al 31.12.2011	EL.En. SpA	12.000				12.000	
Stefano Modì	Consigliere	Approvazione bilancio al 31.12.2011	EL.En. SpA	93.250	5.769	10.646	18.843	134.448	
Vincenzo Pilla	Presidente Coll. Sind.	Approvazione bilancio al 31.12.2012	EL.En. SpA Controllate/ Collegate	31.200 34.510				31.200 34.510	
Gino Manfredi	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2012	EL.En. SpA Controllate/ Collegate	20.800 17.613				20.800 17.613	
Paolo Caselli	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2012	EL.En. SpA Controllate/ Collegate	20.800 30.653				20.800 30.653	
Manfredi Bufalini	Sindaco Supplante	Approvazione bilancio al 31.12.2012	Controllate/ Collegate	6.240				6.240	

N.B.: i compensi della tabella sono stati determinati in base al principio di competenza



Compensi fissi:

- I compensi degli amministratori della controllante per lo svolgimento delle proprie funzioni in altre imprese incluse nel consolidamento sono i seguenti: Barbara Bazzocchi, in qualità di Amministratore Unico della Cullite Penta Srl ha percepito un compenso da detta società per 12.000 euro; Gabriele Clementi in qualità di membro del Consiglio di Amministrazione di With Us ha percepito un compenso da detta società per 1.500 mila yen; Andrea Cangoli in qualità di membro del Consiglio di Amministrazione di With Us ha percepito un compenso da detta società per 1.500 mila yen; Angelo E. Ferrario in qualità di Presidente del CdA di Quanta System SpA ha percepito un compenso da detta società per 120.000 euro ed in qualità di Consigliere di Arex Srl ha percepito un compenso da detta società per 10.000 euro.

- I compensi ai membri del Collegio sindacale per lo svolgimento delle proprie funzioni in altre imprese incluse nel consolidamento sono i seguenti: Vincenzo Pilla in qualità di Presidente del Collegio sindacale di Deka Mela Srl e Lasit SpA e di Sindaco effettivo di Cullite Penta Srl ha percepito da dette società un compenso complessivo pari a 34.510 euro; Gino Manfredi in qualità di Sindaco effettivo di Deka Mela Srl e Cullite Penta Srl ha percepito per il periodo di durata in carica da dette società un compenso complessivo pari a 17.613 euro, Paolo Caselli in qualità di Presidente del Collegio sindacale di Cullite Penta Srl e di Sindaco effettivo di Deka Mela Srl e Lasit SpA ha percepito da dette società un compenso complessivo di 30.653 euro; Manfredi Bufalini in qualità di Sindaco effettivo di Quanta System SpA ha percepito dalla stessa un compenso pari ad euro 6.240.

- Con riferimento al Consigliere Stefano Modi la voce "compensi fissi" comprende anche un compenso pari ad euro 87.250 a titolo di retribuzione fissa da lavoro dipendente, la voce "benefici non monetari" è relativa a fringe benefit percepiti in qualità di dipendente al pari di altri dirigenti e la voce "altri compensi" è relativa a trasferte e una tantum.

Bonus ed altri incentivi:

In tale colonna sono riportati i compensi attribuiti ad alcuni membri del Consiglio di Amministrazione a titolo di remunerazione incentivante in funzione del raggiungimento di obiettivi prefissati dallo stesso Organo amministrativo, giusta delibera dell'Assemblea dei Soci del 15 maggio 2011 che, in sede di determinazione del compenso al CdA, aveva determinato in massimo euro 1 milione la parte variabile dei compensi globali massimi assegnati e da assegnare agli amministratori esecutivi, incluso il presidente con poteri delegati, e ai consiglieri investiti di particolari cariche ai sensi dell'art. 21 dello Statuto e dell'art. 2389, comma 3 c.c.. Tali compensi saranno corrisposti nel corso dell'esercizio 2012.

Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro:

- Al presidente del CdA Gabriele Clementi e ai Consiglieri delegati Barbara Bazzocchi e Andrea Cangoli è attribuita una indennità lorda annua ai sensi dell'art. 17 del T.U.I.R. di 6.500 euro cadauno.

Si segnala inoltre che al Prof. Leonardo Masotti, Presidente del Comitato Scientifico, è stato attribuito un compenso fisso di 6.000 euro, oltre ad un compenso a titolo di remunerazione incentivante per 5.709 euro. Inoltre quale Presidente del Consiglio di Amministrazione di Deka M.E.L.A. Srl ha percepito un compenso pari a 15.000 euro.

La Società non ha direttore generale.

Persone fisiche detentrici di una quota di partecipazione nella El.En. SpA

Oltre ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e al Presidente del Comitato Tecnico Scientifico, il socio Carlo Raffini, cui la capogruppo El.En. SpA ha affidato un incarico professionale specifico per l'intero esercizio, ha percepito un compenso pari a 32.000 euro; inoltre per un incarico analogo ha percepito un compenso dalle controllate Deka M.E.L.A. Srl e Cullite Penta Srl per complessivi 20.000 euro.

Nella tabella che segue si evidenzia l'incidenza che le operazioni con parti correlate hanno avuto sulla situazione economica e patrimoniale della società.

Incidenza delle operazioni con parti correlate	Totale	di cui con parti correlate	%
<i>a) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello stato patrimoniale</i>			
Partecipazioni	18.713.628	18.622.498	99,51%
Crediti commerciali	31.594.762	28.491.553	90,18%
Altri crediti a breve	4.337.275	3.671.622	84,65%
Debiti e passività finanziarie a m/l termine	2.380.000		0,00%
Debiti finanziari a breve termine	4.251.763		0,00%
Debiti di fornitura	7.821.466	1.461.172	18,68%
Altri debiti a breve	3.315.422	382.523	11,54%
<i>b) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci del conto economico</i>			
Ricavi	44.772.629	36.167.584	80,78%
Altri proventi	1.018.480	384.538	37,76%
Costi per acquisto di merce	22.740.221	3.374.450	14,84%
Altri servizi diretti	3.930.628	355.899	9,05%
Costi per servizi ed oneri operativi	5.242.897	206.387	3,94%
Oneri finanziari	450.040		0,00%
Proventi finanziari	1.062.457	82.098	7,73%
Imposte	1.136.510	381.142	33,54%

Fattori di rischio e procedure di gestione del rischio finanziario (nota 34)

Rischio operativo

Nella piena consapevolezza del potenziale rischio derivante dalla particolare natura dei prodotti della società, essa opera fin dalla fase di ricerca e progettazione nel perseguimento della sicurezza e qualità, peraltro certificate, del prodotto immesso in commercio. Residuano rischi marginali per perdite da uso improprio del prodotto da parte dell'utilizzatore finale e/o da eventi pregiudizievoli non rientranti nelle coperture assicurative opportunamente accese dalla società.

I principali strumenti finanziari della Vostra società includono conti correnti e depositi a breve, passività finanziarie a breve e lungo periodo. Oltre a questi la società ha crediti e debiti commerciali derivanti dalla propria attività.

I principali rischi finanziari a cui si espone la società sono quelli di cambio, di credito, di liquidità e di tasso di interesse.

Rischio di cambio

La società è esposta al rischio di fluttuazioni nei tassi di cambio delle valute in cui sono espresse alcune transazioni commerciali e finanziarie. Tali rischi sono monitorati dal management il quale adotta le misure necessarie al fine di limitare tale rischio.

Rischio di credito

Per quanto riguarda le transazioni commerciali, la società opera con controparti sulle quali pre-



ventivamente vengono effettuati controlli di merito. Inoltre il saldo dei crediti viene monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo. Le perdite su crediti storicamente registrate sono pertanto limitate in rapporto al fatturato e tali da non richiedere apposite coperture e/o assicurazioni.

Il fondo svalutazione crediti a valere sui crediti commerciali verso terzi, accantonato alla fine dell'esercizio, rappresenta circa il 36% del totale dei crediti stessi. Per un'analisi sullo scaduto dei crediti verso terzi e verso controllate si rimanda a quanto già esposto nella nota (6) del bilancio.

Per quanto riguarda i crediti di finanziamento, essi si riferiscono per lo più a finanziamenti concessi a società collegate e controllate. Su tali finanziamenti non si è resa necessaria nessuna svalutazione.

Per quanto riguarda le garanzie prestate a terzi si ricorda che El.En. ha sottoscritto nell'esercizio 2009, in solido con il socio di minoranza, una fideiussione per un massimo di 1 milione di euro a garanzia delle obbligazioni della controllata Quanta System verso la Banca Popolare di Milano per un finanziamento agevolato di 900 mila euro complessivi, le cui rate di rimborso scadono fino a 84 mesi dalla data di erogazione, avvenuta nella seconda metà dell'esercizio 2009.

La società ha inoltre sottoscritto nello scorso esercizio:

- una fideiussione, in solido con le imprese che partecipano all'ATI all'uopo costituita, per un massimo di 763 mila euro a garanzia dell'eventuale restituzione dell'importo concesso a titolo di anticipazione sul progetto di ricerca "TROPHOS" ammesso a contributo sul Bando Unico R&S anno 2008 approvato dalla Regione Toscana con Decreto Dirigenziale 6744 del 31.12.2008, con scadenza aprile 2012;

- una fideiussione, in solido con le imprese che partecipano all'ATI all'uopo costituita, per un massimo di 1.203 mila euro a garanzia dell'eventuale restituzione dell'importo concesso a titolo di anticipazione sul progetto di ricerca "TRAP" ammesso a contributo sul Bando Unico R&S anno 2008 approvato dalla Regione Toscana con Decreto Dirigenziale 6744 del 31.12.2008, con scadenza aprile 2012;

- una fideiussione, in solido con le imprese che partecipano all'ATS all'uopo costituita, per un massimo di 1.434 mila euro a garanzia dell'eventuale restituzione dell'importo concesso a titolo di anticipazione sul progetto di ricerca "TEMART" ammesso a contributo sul Bando Regionale 2008 approvato dalla Regione Toscana con Decreto Dirigenziale 5673 del 21.11.2008, con scadenza luglio 2012;

- una fideiussione per un massimo di 751 mila euro a garanzia del pagamento della somma richiesta a titolo di rimborso dell'imposta sul valore aggiunto relativo al periodo di imposta 2008, con scadenza novembre 2013;

e nell'esercizio in corso:

- una fideiussione, in solido con le imprese che partecipano all'ATS all'uopo costituita, per un importo massimo di 3.074 mila euro a garanzia dell'eventuale restituzione dell'importo richiesto a titolo di anticipazione sul progetto di ricerca "MILORD", ammesso a contributo sul Bando Regionale 2010 approvato dalla Regione Toscana con Decreto Dirigenziale n.670 del 25 febbraio 2011, con scadenza settembre 2014.

Rischio di liquidità e tasso di interesse

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza. Alla data attuale la società ritiene, attraverso la generazione di flussi di cassa e la disponibilità di linee di credito, di avere accesso a fonti finanziarie sufficienti a soddisfare i fabbisogni programmati.

L'esposizione al rischio delle variazioni dei tassi di interesse di mercato è connesso ad operazioni di finanziamento sia a breve che a medio-lungo termine, con un tasso di interesse variabile. La società conclude operazioni di provvista fondi a tasso variabile e valuta successivamente

se coprire il rischio di tasso di interesse convertendo un'esposizione a tasso variabile in una a tasso fisso.

Gestione del capitale

L'obiettivo della gestione del capitale della società è garantire che sia mantenuto un basso livello di indebitamento e una corretta struttura patrimoniale a supporto del business e tale da garantire un adeguato rapporto Patrimonio/Indebitamento.

Strumenti Finanziari (nota 35)

Valore equo

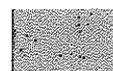
Di seguito è riportato un raffronto del valore contabile e del valore equo per categoria di tutti gli strumenti finanziari della società.

Attività finanziarie	Val. contabile 31/12/2011	Val. contabile 31/12/2010	Val. equo 31/12/2011	Val. equo 31/12/2010
Crediti finanziari (a m/l termine)		154.477		154.477
Crediti finanziari (a breve termine)	3.676.622	3.201.253	3.676.622	3.201.253
Disponibilità liquide	6.123.263	4.918.560	6.123.263	4.918.560
Passività finanziarie				
Debiti e passività finanziarie (a m/l termine)	2.380.000	66.392	2.380.000	66.392
Debiti finanziari (a breve termine)	4.251.763	96.327	4.251.763	96.327

Altre informazioni (nota 36)

Compenso ad Amministratori e Sindaci

	31/12/2011	31/12/2010	Variazione	Variazione %
Compenso Amministratori	363.828	528.539	-164.711	-31,16%
Compenso Sindaci	72.800	72.800	-	0,00%
Totale	436.628	601.339	-164.711	-27,39%



Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2011 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla società Ernst & Young.

Destinatario del servizio	Revisione contabile Bilancio civilistico, consolidato e verifiche periodiche	Revisione contabile Bilanci Intermedi	Sottoscrizione modelli Unico e 770 Semplificato	Altri servizi
	Corrispettivo esercizio 2011 (€)	Corrispettivo esercizio 2011 (€)	Corrispettivo esercizio 2011 (€)	Corrispettivo esercizio 2011 (€)
El.En. SpA	49.464	28.453	4.000	0
Totale	49.464	28.453	4.000	0

Gli onorari indicati in tabella comprendono gli adeguamenti annuali in base all'indice ISTAT; sono inoltre al netto dei rimborsi per le spese sostenute e del contributo di vigilanza a favore della Consob.

Numero medio dipendenti suddivisi per categoria

	Media 2011	31/12/2011	Media 2010	31/12/2010	Variazione	Variazione %
Dirigenti	11,0	11	11,0	11	0	0,00%
Intermedi	9,5	10	9,0	9	1	11,11%
Impiegati	91,5	92	89,5	91	1	1,10%
Operai	66,5	67	65,5	66	1	1,52%
Totale	178,5	180	175,0	177	3	1,69%

Per Il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato - Ing. Andrea Cangiolì




Attestazione del bilancio separato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Andrea Cangoli in qualità di Amministratore Delegato, e Enrico Romagnoli in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di El.En. S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, comma 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio separato nel corso del 2011.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo

3. Si attesta, inoltre, che :

3.1 il bilancio separato al 31 dicembre 2011:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

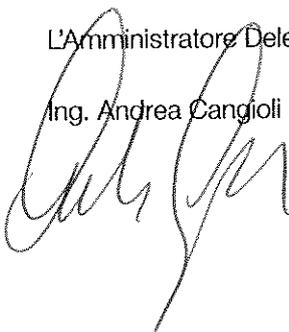
c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposti.

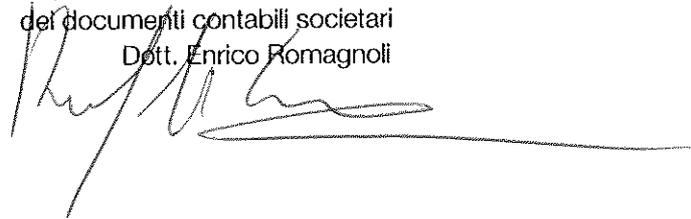
Calenzano, 15 marzo 2012

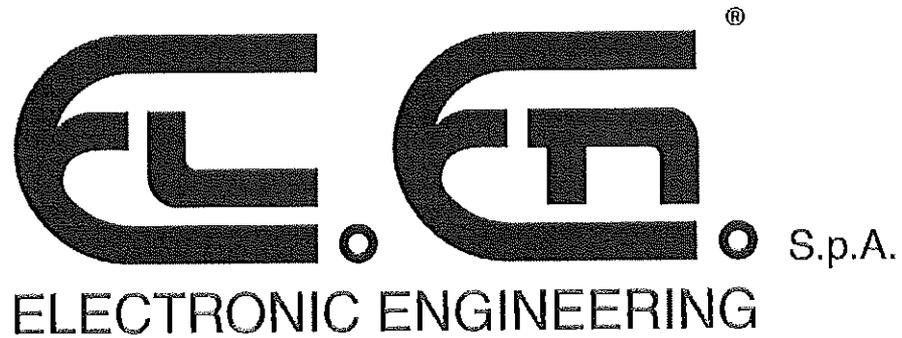
L'Amministratore Delegato

Ing. Andrea Cangoli



Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Dott. Enrico Romagnoli

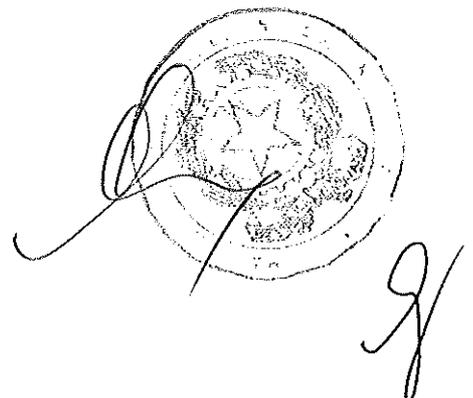




Sito internet: www.elengroup.com

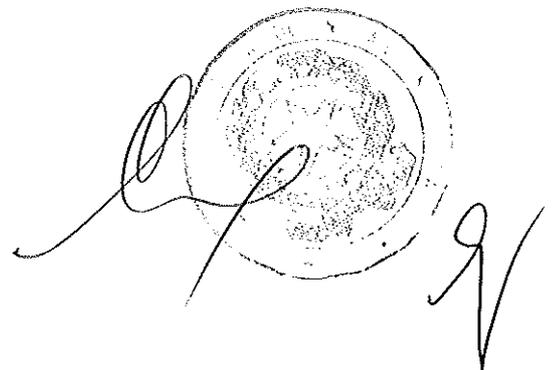
RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE EX ARTT. 123-TER T.U.F. E 84-
QUATER REG. CONSOB 11971/1999

approvata dal consiglio di amministrazione nella seduta del 15 marzo 2012



INDICE

PREMESSA	pag. 3
SEZIONE I	pag. 4
1. Gli organi o i soggetti coinvolti nella predisposizione e approvazione della politica delle remunerazioni (lett. a)	pag. 4
2. Comitato per la remunerazione: composizione, competenze e modalità di funzionamento (lett. b)	pag. 5
3. Utilizzazione di esperti indipendenti (lett. c)	pag. 6
4. Finalità perseguite con la politica delle remunerazioni, principi che ne sono alla base (e gli eventuali cambiamenti della politica delle remunerazioni rispetto all'esercizio finanziario precedente) (lett. d)	pag. 6
5. Descrizione delle politiche in materia di componenti fisse e variabili della remunerazione (con particolare riguardo all'indicazione del relativo peso nell'ambito della retribuzione complessiva e distinguendo tra componenti variabili di breve e di medio-lungo periodo) (lett. e)	pag. 7
6. Benefici non monetari (lett. f)	pag. 8
7. Descrizione degli obiettivi di performance in base ai quali vengono assegnate le componenti variabili. Legame tra la variazione dei risultati e la variazione della remunerazione (lett. g)	pag. 8
8. Azioni, opzioni, altri strumenti finanziari e altre componenti variabili della remunerazione (lett. h)	pag. 8
9. Trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro (lett. l). Eventuali altre coperture assicurative e previdenziali (lett. m)	pag. 9
10. Politica retributiva amministratori indipendenti, componenti comitati intraconsiliari, incarichi particolari (lett. n)	pag. 9
<u>SEZIONE II</u>	pag. 10
1.1. PRIMA PARTE	pag. 10
1.1.1. <u>Descrizione delle voci che compongono la remunerazione e il trattamento di fine rapporto del consiglio di amministrazione</u>	pag. 10
1.1.2. <u>Indennità in caso di scioglimento anticipato del rapporto</u>	pag. 11
1.1.3. <u>Compensi superiori degli eventuali altri dirigenti con responsabilità strategiche</u>	pag. 12
1.1.4. <u>Descrizione delle componenti della retribuzione del collegio sindacale</u>	pag. 12
1.2. SECONDA PARTE – TABELLE	pag. 13



A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains some illegible text and a central emblem. To the right of the stamp, there is a large, stylized handwritten mark that resembles the number '9'.

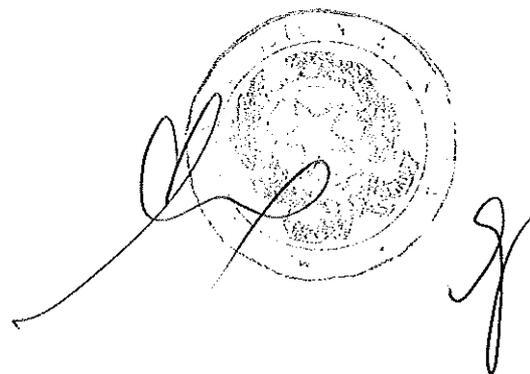
PREMESSA

La presente relazione è elaborata ai sensi dell'art. 123-ter D. Lgs 24 febbraio 1998, n. 58 ("T.U.F.") e redatta in conformità all'Allegato 3A, Schema 7-bis del Regolamento Emittenti CONSOB 11971/1999, così come previsto dall'art. 84-quater del predetto Regolamento.

Essa illustra la politica di remunerazione adottata dalla El.En. s.p.a. ("la Società") con riferimento al consiglio di amministrazione e ai dirigenti con responsabilità strategiche, le procedure per la adozione e la attuazione di tale politica, la rappresentazione di ciascuna delle voci che compongono la effettiva remunerazione ed, infine, analiticamente, i compensi corrisposti ai predetti soggetti nell'esercizio di riferimento a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla società e da società controllate o collegate.

E' stata approvata dal consiglio di amministrazione di El.En. s.p.a. ("il Consiglio") nella seduta del 15 marzo 2012, e, quanto alla sezione I, - che intende costituire definizione della politica per la remunerazione anche ai sensi dell'art. 6 (principio 6.P.4 già 7.P.4) del codice di autodisciplina per le società quotate emanato da Borsa Italiana s.p.a. ("Codice di Autodisciplina") – essa verrà, in osservanza di quanto previsto dall'art. 123-ter, comma 6, T.U.F., e ai fini di cui all'art. 9.2 del Regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate di El.En. s.p.a., sottoposta alla approvazione, consultiva e non vincolante, della assemblea degli azionisti ("la Assemblea") convocata per la approvazione del bilancio di esercizio 2011.

* * *



SEZIONE I

La presente sezione della relazione illustra:

- a) la politica della società in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione e dei dirigenti con responsabilità strategiche di El.En. s.p.a.;
- b) le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica.

* * *

1. Gli organi o i soggetti coinvolti nella predisposizione e approvazione della politica delle remunerazioni (lett. a).

L'art. 21 dello statuto della Società recita:

"Articolo 21 Compensi

Ai componenti del consiglio di amministrazione spetta il rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio. L'Assemblea può attribuire agli stessi compensi, partecipazione agli utili, diritti a sottoscrivere a prezzo predeterminato azioni di futura emissione, trattamento di fine mandato nonchè stipulare a loro favore polizze integrative per il periodo di durata in carica.

L'Assemblea determina l'importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche.

La remunerazione complessiva degli amministratori esecutivi deve essere strutturata in termini tali da far sì che una parte significativa di essa risulti legata a risultati economici conseguiti dalla società e/o al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal consiglio di amministrazione."

L'art. 20 dello statuto, riserva poi al Consiglio la "determinazione della remunerazione degli organi delegati, del Presidente e dei consiglieri investiti di particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo"

La Società ha poi fin dal 2000 costituito in seno al Consiglio un comitato per la remunerazione ("il Comitato") regolato quanto a ruolo, composizione e funzioni da un apposito regolamento ("il Regolamento del Comitato") approvato, in virtù delle previsioni di cui al codice di autodisciplina approvato dal comitato per la corporate governance di Borsa Italiana ("il Codice"), dal Consiglio di amministrazione ed adeguato nel corso degli anni alla mutata disciplina fino alla ultima modifica apportata il 13 maggio 2011.

L'art. 9 del Regolamento del Comitato descrive i compiti del Comitato e prevede:

"Al comitato sono affidati i compiti di cui all'art. 7 (n.d.r. rectius 6) del codice di autodisciplina delle società quotate. esso, pertanto, in veste consultiva e propositiva:

- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione degli amministratori esecutivi, degli altri amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formula al consiglio di amministrazione proposte in materia;

- presenta al consiglio di amministrazione proposte sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance;

- riferisce agli azionisti sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni"

Pertanto la politica delle remunerazioni dei componenti gli organi di amministrazione della Società viene approvata dalla assemblea degli azionisti su proposta del consiglio di amministrazione il quale delibera tenendo conto di quanto raccomandato e suggerito dal comitato per la remunerazione costituito in seno al consiglio stesso.

In concreto la assemblea della Società delibera l'ammontare complessivo per la remunerazione di tutti i componenti del consiglio di amministrazione sia nella parte fissa sia in quella variabile provvedendo poi a suddividere la somma, fissa, da destinarsi alla ripartizione fra tutti i membri, determinare quella che il consiglio avrà a disposizione per la attribuzione al presidente e ai consiglieri delegati, ed, infine, a quantificare quella, variabile, da destinare a incentivi e *bonus* erogabili a presidente, consiglieri delegati e consiglieri investiti di particolari cariche a fronte del raggiungimento di obiettivi predeterminati o di operazioni di carattere straordinario.

Dal 2011, essa delibera anche sulle linee guida sulla base delle quali, relativamente all'esercizio, spetta e viene erogata la parte variabile di compenso agli amministratori esecutivi, incluso il presidente, ai consiglieri investiti di particolari cariche e ai dirigenti individuati dal consiglio come portatori di responsabilità strategiche (di seguito unitamente "Amministratori e Dirigenti").

La proposta viene formulata alla assemblea dal consiglio di amministrazione il quale approva su proposta del comitato per la remunerazione e udito il parere del collegio sindacale: 1) di norma ogni tre anni, in occasione del rinnovo del consiglio, l'ammontare complessivo della parte fissa di remunerazione di tutto il consiglio di amministrazione da attribuire a seguito del nuovo mandato; 2) annualmente, una politica di remunerazione incentivante e la somma da attribuire agli Amministratori e Dirigenti quale parte variabile di compenso spettante al raggiungimento di determinati risultati.

Successivamente alla delibera assembleare che elegge l'organo amministrativo, il consiglio di amministrazione, procede, in sede di attribuzione della delega di poteri, alla suddivisione della parte fissa di compenso stanziato dalla assemblea a favore del presidente e dei consiglieri delegati.

Ogni anno, di norma in occasione della approvazione del progetto di bilancio, su proposta del comitato per la remunerazione, il consiglio di amministrazione approva il piano di remunerazione incentivante per l'esercizio in corso assegnando obiettivi predeterminati al presidente, qualora sia anche consigliere delegato, agli Amministratori e ai Dirigenti. In occasione della approvazione del progetto di bilancio relativo all'esercizio precedente, udito il parere del collegio sindacale, valutata la realizzazione degli obiettivi prefissati assegnati, attribuisce al presidente, qualora sia anche consigliere delegato, agli Amministratori e ai Dirigenti, la parte variabile di compenso nei limiti dell'ammontare complessivo stabilito dalla assemblea.

Il comitato per la remunerazione ha anche la funzione di vigilare sulla corretta attuazione di tale politica.

* * *

2. Comitato per la remunerazione: composizione, competenze e modalità di funzionamento (lett. b).

Il Comitato per la remunerazione presente, si è detto, in seno al Consiglio fin dall'anno 2000, anno di ammissione della Società alle negoziazioni sul mercato gestite da Borsa Italiana s.p.a., è dotato di un proprio Regolamento che ne definisce composizione, ruolo e competenze e ne disciplina modalità di nomina e di funzionamento.

Esso viene eletto dal Consiglio appena dopo la elezione e di norma la durata è allineata con la

scadenza del mandato del Consiglio. Si compone di tre membri, tutti scelti fra i consiglieri non esecutivi, due dei quali possiedono i requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e del Codice. Attualmente è composto dal Prof. Paolo Blasi, consigliere indipendente, designato da gli altri componenti presidente, dal Dott. Alberto Pecci, consigliere non esecutivo, e dal Sig. Michele Legnaioli, consigliere indipendente.

Il Comitato svolge i compiti e le funzioni di cui all'art. 9 del Regolamento, consistenti sostanzialmente in quelli previsti dall'art. 6 (già art. 7) del Codice, pertanto esso in veste consultiva e propositiva:

"- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione degli amministratori esecutivi, degli altri amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formula al consiglio di amministrazione proposte in materia;

- presenta al consiglio di amministrazione proposte sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance;

- riferisce agli azionisti sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni."

Si riunisce almeno una volta per ogni esercizio nei primi mesi dell'anno e comunque prima della approvazione del progetto di bilancio nonché ogniqualvolta le circostanze lo richiedano o uno dei componenti lo ritenga opportuno.

Le riunioni hanno una durata media di quarantacinque minuti e sono regolarmente verbalizzate da un segretario e trascritte in un apposito libro verbali.

A seguito delle riunioni procede a relazionare nella prima adunanza di Consiglio utile o ove necessario a chiederne la convocazione e a formulare le proprie valutazioni e proposte.

Nel formulare le proprie proposte di remunerazione al Consiglio, il Comitato cura che una parte significativa della remunerazione complessiva dei consiglieri destinatari di deleghe gestionali o che svolgono funzioni attinenti alla gestione dell'impresa sia legata al raggiungimento di obiettivi specifici consapevole della esigenza primaria di mirare alla creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

Nello svolgimento dei suoi compiti e funzioni accede, avendone piena facoltà, alle informazioni e funzioni aziendali che ritiene necessarie e potrebbe avvalersi di consulenti esterni di cui abbia preventivamente valutato la indipendenza di giudizio, ancorché allo stato attuale possieda al suo interno le competenze e la esperienza adeguate allo svolgimento delle funzioni affidategli dal Consiglio.

3. Utilizzazione di esperti indipendenti (lett. c)

Come anticipato nel paragrafo precedente fino ad ora la Società nella definizione della politica delle remunerazioni si è avvalsa delle risorse disponibili all'interno della Società stessa nonché della competenza ed indipendenza di giudizio dei componenti il Comitato.

4. Finalità perseguite con la politica delle remunerazioni, principi che ne sono alla base (e gli eventuali cambiamenti della politica delle remunerazioni rispetto all'esercizio finanziario precedente) (lett. d)

Nel Consiglio siedono, da molti esercizi e senz'altro dalla ammissione, nel 2000, delle azioni al mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana s.p.a., gli azionisti storici della società che insieme raggiungono circa il 45% del capitale sociale.

Per tale motivo la professionalità e dedizione dimostrata dai consiglieri esecutivi è stata

costantemente sufficiente condizione di allineamento dei loro interessi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario di creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo e non è, invece, stata mai condizionata dalla consistenza e dalla natura della remunerazione attribuita o percepita. La Società alla luce dell'andamento e dei risultati raggiunti non ha mai ritenuto determinante il sostegno motivazionale dei consiglieri esecutivi e delle figura strategiche.

Sostanzialmente l'allineamento alle disposizioni, dapprima, del Codice e, poi, della normativa primaria e regolamentare ha imposto alla Società di procedere alla attribuzione di una componente aggiuntiva della remunerazione consistente nella parte variabile e legata al raggiungimento di obiettivi predeterminati.

La politica delle remunerazioni della Società si muove oramai da diversi esercizi nella continuità della logica predetta.

La parte fissa delle remunerazioni è sempre stata relativamente contenuta raffrontandola ad aziende di pari dimensioni.

5. Descrizione delle politiche in materia di componenti fisse e variabili della remunerazione (con particolare riguardo all'indicazione del relativo peso nell'ambito della retribuzione complessiva e distinguendo tra componenti variabili di breve e di medio-lungo periodo) (lett. c)

La remunerazione degli amministratori è costituita da una componente fissa annuale determinata per tutta la durata del mandato e, con riferimento agli Amministratori e ai Dirigenti da una componente variabile parametrata prevalentemente su livelli di crescita e di reddito della Società ma tenendo comunque in considerazione anche le potenzialità di sviluppo di determinate iniziative non direttamente ed unicamente correlate a parametri reddituali.

Quanto alla parte variabile, il piano di remunerazione prevede la assegnazione ai predetti soggetti, nei primi mesi dell'esercizio, di specifici obiettivi, oggettivamente misurabili, di fatturato e di reddito su base annuale della Società e del Gruppo, differenziati per settore di operatività del singolo destinatario. E' previsto un incentivo base, in denaro, per ogni obiettivo, ulteriormente incrementabile, fino ad un limite predeterminato, in funzione della misura del suo superamento. In caso di conseguimento, nell'ambito dell'attività ordinaria, di livelli di crescita e di reddito non preventivamente contemplati in quanto di gran lunga superiori all'obiettivo massimo assegnato è prevista una maggiorazione del 50% della somma massima erogabile al singolo soggetto a titolo di *bonus*.

La politica di remunerazione della Società inoltre prevede, nell'attuale periodo di generale difficoltà del mercato, di poter attribuire *bonus ad personam*, in via di eccezione rispetto alla politica di remunerazione incentivante come sopra descritta, in occasione di operazioni straordinarie, quindi non prevedibili allo stato attuale, ma il cui consistente beneficio per la Società sia chiaramente riconducibile all'attività di uno o più dei consiglieri esecutivi, ivi incluso il presidente con poteri delegati, e/o di quelli investiti di particolari cariche.

La Società non ha un direttore generale.

Quanto alla remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche la Società ha individuato allo stato attuale un solo dirigente con responsabilità strategiche ai soli fini del Codice di Autodisciplina: egli essendo sia consigliere sia dirigente della emittente, ancorchè non qualificabile quale consigliere delegato ai sensi dell'art. 2381, comma 2, c.c. è stato ritenuto dal Consiglio "esecutivo" ai sensi degli artt. 2 (Criterio applicativo 2.C.1) e 7 del Codice. Egli pertanto risulta ai sensi dell'art. 7 del Codice destinatario di un piano di remunerazione incentivante analogo a quello sopra descritto per i consiglieri esecutivi propriamente detti.

Il Consiglio attribuisce una parte variabile di compenso, di tipo incentivante, anche al presidente del comitato tecnico scientifico, organo previsto e disciplinato dall'art. 24 dello statuto sociale, il quale viene ritenuto figura di rilevanza strategica in virtù della caratterizzazione della società quale impresa fondata sulla ricerca.

La componente fissa e la componente variabile sono adeguatamente bilanciate. Infatti La retribuzione variabile può arrivare a costituire, nel caso di pieno raggiungimento di tutti gli obiettivi, oltre il 50% della retribuzione del presidente ed oltre il 35% di quella degli amministratori delegati, costituendo in tal modo una componente potenzialmente assai importante della retribuzione complessiva, senza però assumere proporzioni eccessive rispetto alla componente fissa. La corresponsione della componente variabile eventualmente maturata viene corrisposta nell'esercizio successivo a quello di riferimento.

6. Benefici non monetari (lett. f)

Fino all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 non si è proceduto alla attribuzione di benefici non monetari ai Consiglieri in quanto tali, bensì l'unico Consigliere legato alla società da un rapporto di lavoro dipendente beneficia al pari degli dirigenti anche di benefici non monetari.

Per la determinazione del compenso al Consiglio che verrà eletto dalla prossima assemblea, si propone alla assemblea la previsione della attribuzione al presidente con poteri delegati e ai consiglieri delegati, nell'ambito di un ammontare predeterminato, di benefici anche non monetari.

7. Descrizione degli obiettivi di performance in base ai quali vengono assegnate le componenti variabili. Legame tra la variazione dei risultati e la variazione della remunerazione (lett. g).

Le componenti variabili vengono assegnate al raggiungimento di obiettivi annuali o pluriennali costruiti sulla capacità di generare valore della Società e del gruppo.

Sulla base di una metrica di natura esclusivamente finanziaria gli obiettivi sono stati: il risultato operativo consolidato, il risultato operativo della Società, il risultato netto consolidato, il risultato netto della Società, il fatturato della Società.

E' previsto ed espresso in termini percentuali di crescita rispetto al budget approvato per l'esercizio in corso, un valore cancello (base), un valore intermedio (target) e un valore massimo (massimo) per ognuno dei su menzionati obiettivi. Al raggiungimento del valore cancello per ogni obiettivo scatta la attribuzione di un incentivo base, in denaro, ulteriormente incrementabile in funzione della misura del suo superamento secondo una progressione lineare. In caso di conseguimento, nell'ambito dell'attività ordinaria, di livelli di crescita e di reddito non preventivamente contemplati in quanto di gran lunga superiori all'obiettivo massimo assegnato è prevista una maggiorazione del 50% della somma massima erogabile al singolo soggetto a titolo di *bonus*.

Per l'obiettivo "risultato operativo consolidato" tutti i destinatari hanno un uguale peso; per gli altri obiettivi ognuno dei destinatari ha un peso diverso in base alle competenze e alla funzione aziendale effettivamente ricoperta.

L'ammontare massimo annuale di denaro a disposizione del Consiglio è approvato dalla assemblea.

8. Azioni, opzioni, altri strumenti finanziari e altre componenti variabili della remunerazione (lett. h)

Allo stato attuale non è prevista per il Consiglio la assegnazione di azioni, opzioni, altri strumenti finanziari o altre componenti variabili della remunerazione oltre a quella in denaro sopra descritta.

Il consigliere non delegato ma definibile "esecutivo" ai sensi del Codice ha beneficiato ma nella sua qualità di dipendente e non di consigliere del piano di incentivazione a dipendenti 2008-2013 descritto nella Relazione sulla gestione di corredo al bilancio 2010 sezione "stock option offerte a amministratori e dipendenti" e ai sensi dell'art. 84-bis Regolamento Emittenti Consob sul sito internet della Emittente www.elengroup.com versione italiana - sez. investor relations - assemblea, statuto e documenti societari - Assemblea ordinaria e straordinaria 29 aprile/15 maggio 2008 - relazione illustrativa assemblea.

* * *

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire per evidenziare la coerenza della politica delle remunerazioni con il perseguimento degli interessi a lungo termine della società e con la politica di gestione del rischio (lett. i).

* * *

Nessuna informazione da fornire sui termini di maturazione dei diritti (cd. *vesting period*), su eventuali sistemi di pagamento differito, con indicazione dei periodi di differimento e dei criteri utilizzati per la determinazione di tali periodi o su meccanismi di correzione *ex post* (lett. j);

* * *

Nessuna informazione sulla eventuale previsione di clausole per il mantenimento in portafoglio degli strumenti finanziari dopo la loro acquisizione, né sulla indicazione dei periodi di mantenimento e dei criteri utilizzati per la determinazione di tali periodi (lett. k);

* * *

9. Trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro (lett. l). Eventuali altre coperture assicurative e previdenziali (lett. m)

E' previsto per il presidente con poteri delegati e i due consiglieri delegati, i quali non sono dipendenti della Società, un trattamento di fine mandato pari a Euro 6.500,00 per anno di mandato. L'accantonamento di tali somme è effettuato tramite la stipula di una apposita polizza assicurativa. La liquidazione è prevista allo scadere della polizza (quella attuale scade alla fine del 2012) o alla cessazione del mandato.

L'attuale Consiglio scade con la approvazione del bilancio di esercizio 2011.

Il consigliere esecutivo ai sensi del Codice nonché dirigente strategico della Società è un dipendente e pertanto beneficia di quanto previsto dalla legge in termini di previdenza e assistenza.

Non vi sono altri trattamenti previsti.

In linea con le best practices, è prevista una polizza assicurativa cd. D&O (*Directors & Officers Liability*) a fronte della responsabilità civile verso terzi degli organi sociali, direttori generali, dirigenti con responsabilità strategica nell'esercizio delle loro funzioni finalizzata a tenere indenne il gruppo dagli oneri derivanti dal risarcimento connesso, conseguente alle previsioni stabilite in materia dal contratto collettivo nazionale del lavoro applicabile e delle norme in materia di mandato, esclusi i casi dolo e colpa grave.

Non vi sono altre coperture assicurative, ovvero previdenziali o pensionistiche, a favore di organi sociali.

10. Politica retributiva amministratori indipendenti, componenti comitati intraconsiliari, incarichi particolari (lett. n).

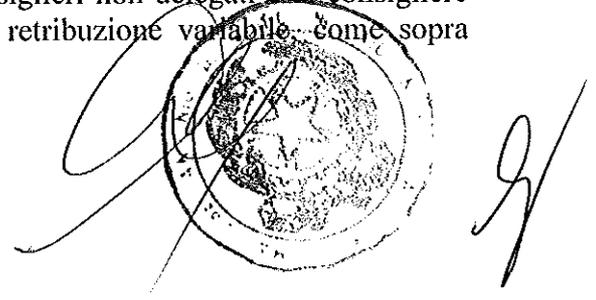
A tutti gli amministratori, indipendenti inclusi, spetta una retribuzione fissa predeterminata di euro 12.000,00 (dodicimila/00) annui, deliberata dalla Assemblea.

Non è previsto un ulteriore corrispettivo per la partecipazione a comitati intraconsiliari.

Pertanto gli amministratori indipendenti e i consiglieri non esecutivi non percepiscono alcuna ulteriore retribuzione.

La corresponsione di retribuzioni ulteriori è legata allo svolgimento di funzioni con poteri delegati in via continuativa. In tale ambito il presidente, in quanto anche consigliere delegato, percepisce una componente di retribuzione fissa superiore rispetto ai consiglieri non delegati e al consigliere "esecutivo" ai sensi del Codice nonché una componente di retribuzione ~~variabile~~ come sopra descritta.

* * *



SEZIONE II

1.1. PRIMA PARTE

1.1.1. Descrizione delle voci che compongono la remunerazione e il trattamento di fine rapporto del consiglio di amministrazione

Coerentemente con quanto descritto nella Sezione I della presente relazione i componenti dell'attuale consiglio di amministrazione relativamente all'esercizio 2011 sono stati così remunerati.

L'assemblea in sede di nomina dell'attuale consiglio avvenuta il 30 aprile 2009 ha determinato in complessivi euro 580.000,00 l'indennità massima annuale lorda da attribuire complessivamente ai componenti il consiglio di amministrazione da ripartirsi come segue:

- a) quanto a totali euro 96.000,00 annui lordi in parti uguali fra i componenti il consiglio di amministrazione;
- b) quanto a totali euro 234.000,00 annui lordi in parti uguali fra il presidente del consiglio di amministrazione e i consiglieri delegati;
- c) quanto a totali euro 250.000,00 annui lordi da ripartire fra il presidente del consiglio di amministrazione, i consiglieri delegati e i consiglieri investiti di particolari cariche, a titolo di bonus in funzione del raggiungimento di obiettivi prefissati dal consiglio di amministrazione - di fatturato e di reddito per la Società e per il gruppo; tale ultima somma è stata dalla assemblea tenutasi il 13 maggio 2010 elevata a euro 1.000.000,00.

Conseguentemente tutti gli otto componenti del consiglio di amministrazione hanno percepito nel 2011 una indennità fissa annuale di euro 12.000,00 ciascuno. Nessuno dei componenti di comitati interni al consiglio ha percepito alcunché per tale partecipazione. Nessuno degli amministratori non esecutivi è stato destinatario di compensi ulteriori rispetto a quello sopra detto.

Al presidente del consiglio di amministrazione, Gabriele Clementi, in quanto anche consigliere delegato e agli altri due consiglieri delegati Andrea Cangioli e Barbara Bazzocchi sono stati corrisposti, nel 2011, quale componente fissa ulteriori euro 78.000,00 ciascuno in coerenza con quanto deliberato dalla assemblea.

Inoltre in relazione al presidente e ai due consiglieri delegati l'assemblea 30 aprile 2009 ha attribuito annui euro 6.500,00 ciascuno, ai sensi dell'art. 17 T.U.I.R. 917/1986, quale trattamento di fine mandato: tali somme sono state accantonate tramite una apposita polizza assicurativa.

Quanto alla componente variabile relativa al raggiungimento degli obiettivi predeterminati di cui alla prima sezione della presente relazione, i destinatari del piano di compensi variabile hanno maturato relativamente all'esercizio 2011 le seguenti somme (riepilogate nella tabella 1, colonna "3"):

- Gabriele Clementi - presidente e consigliere delegato: euro 15.700,00
- Andrea Cangioli - consigliere delegato: euro 7.851,00
- Barbara Bazzocchi - consigliere delegato: euro 4.568,00
- Stefano Modi - consigliere e dirigente ricerca e sviluppo: euro 5.709,00.

La misura di componente variabile effettivamente spettante è stata determinata dal consiglio di amministrazione nella seduta del 15 marzo 2012 su proposta del comitato per la remunerazione alla luce delle risultanze del progetto di bilancio 2011 che verrà sottoposto alla approvazione della assemblea degli azionisti convocata per il 27 aprile/15 maggio prossimi.

Inoltre, alcuni dei consiglieri della Società, percepiscono un compenso in qualità di componenti dell'organo amministrativo di società controllate. Tali compensi, riepilogati nella tabella 1, colonna "1", vengono erogati direttamente dalla società controllata amministrata



Non vi sono piani di incentivazione basati su strumenti finanziari che prevedano fra i destinatari componenti dell'organo amministrativo.

Il consigliere Stefano Modi, non esecutivo ai fini civilistici ma dirigente del settore ricerca e sviluppo, è stato destinatario ma unicamente nella sua qualità di dipendente della emittente ed al pari di altri dipendenti fra cui 11 dirigenti, del piano di incentivazione a dipendenti 2008-2013 descritto nella Relazione sulla gestione di corredo al bilancio 2010 sezione "stock option offerte a amministratori e dipendenti" e ai sensi dell'art. 84-bis Regolamento Emittenti Consob sul sito internet della Emittente www.elengroup.com versione italiana – sez. investor relations – assemblea, statuto e documenti societari – Assemblea ordinaria e straordinaria 29 aprile/15 maggio 2008 – relazione illustrativa assemblea. Il piano scade il 15 maggio 2013.

Il suddetto piano è articolato in due tranches di pari importo da esercitarsi nell'osservanza dei termini seguenti:

a) limitatamente all'importo massimo di euro 41.600,00 a partire dal 15 luglio 2011 fino alla data di approvazione del progetto di bilancio della società relativo all'esercizio 2011 da parte del Consiglio di Amministrazione.

Successivamente l'esercizio dei diritti di opzione potrà avvenire come segue:

- qualora l'assemblea dei soci deliberi in sede di approvazione del bilancio di esercizio 2011 la distribuzione di utili, dalla data di stacco della cedola relativa ai dividendi rivenienti dall'esercizio 2011 fino alla data di approvazione del progetto di bilancio della società relativo all'esercizio 2012 da parte del Consiglio di Amministrazione;

- diversamente, qualora non si proceda alla distribuzione di utili relativamente all'esercizio 2011, dal 15 maggio 2012 fino alla data di approvazione del progetto di bilancio della società relativo all'esercizio 2012 da parte del Consiglio di Amministrazione;

- qualora l'assemblea dei soci deliberi in sede di approvazione del bilancio di esercizio 2012 la distribuzione di utili, dalla data, quando antecedente al 15 maggio 2013, di stacco della cedola relativa ai dividendi rivenienti dall'esercizio 2012 fino al 15 maggio 2013;

- diversamente, qualora non si proceda alla distribuzione di utili relativamente all'esercizio 2012, il periodo di esercizio si esaurirà con la data, quando antecedente al 15 maggio 2013, di approvazione del progetto di bilancio della società relativo all'esercizio 2012 da parte del consiglio di amministrazione, altrimenti in data 15 maggio 2013.

Pertanto – limitatamente al detto importo di nominali euro 41.600,00 la sottoscrizione dell'aumento del capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione potrà avvenire esclusivamente negli intervalli temporali sopra individuati per l'esercizio delle opzioni.

b) in ordine al residuo importo dell'aumento, pari a nominali euro 41.600,00 a partire dal 15 luglio 2012 e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio della società relativo all'esercizio 2012 da parte del Consiglio di Amministrazione.

Successivamente i diritti di opzione potranno essere esercitati nei termini seguenti:

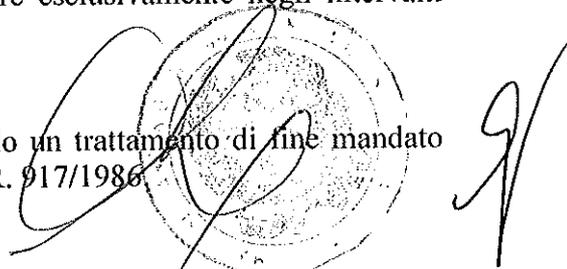
- qualora l'assemblea dei soci deliberi in sede di approvazione del bilancio di esercizio 2012 la distribuzione di utili, dalla data di stacco della cedola relativa ai dividendi rivenienti dall'esercizio 2012 fino al 15 maggio 2013;

- diversamente, qualora non si proceda alla distribuzione di utili relativamente all'esercizio 2012, il periodo di esercizio si esaurirà con la data, quando antecedente al 15 maggio 2013, di approvazione del progetto di bilancio della società relativo all'esercizio 2012 da parte del consiglio di amministrazione, altrimenti in data 15 maggio 2013.

Pertanto la sottoscrizione dell'aumento del capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione per il residuo ammontare di nominali euro 41.600,00 potrà avvenire esclusivamente negli intervalli temporali sopra individuati per l'esercizio delle opzioni.

1.1.2. Indennità in caso di scioglimento anticipato del rapporto.

Al presidente e ai due consiglieri delegati, si è detto, spetta solo un trattamento di fine mandato predeterminato in euro 6.500,00 annui ai sensi dell'art. 17 T.U.I.R. 917/1986



Non sono stati stipulati accordi che prevedono indennità in caso di scioglimento anticipato del rapporto.

1.1.3. Compensi superiori degli eventuali altri dirigenti con responsabilità strategiche

Non vi sono dirigenti qualificabili con responsabilità strategiche ai sensi del Regolamento Consob 17221/2010, che abbiano percepito nel corso dell'esercizio compensi complessivi (ottenuti sommando i compensi monetari e i compensi basati su strumenti finanziari) maggiori rispetto al compenso complessivo più elevato attribuito ai soggetti indicati nella lett. a).

1.1.4. Descrizione delle componenti della retribuzione del collegio sindacale

Il compenso del collegio sindacale non costituisce oggetto della politica remunerativa della emittente ma la assemblea degli azionisti all'atto della nomina dell'organo ha deliberato di *"stabilire l'indennità annuale dei componenti effettivi del Collegio Sindacale in conformità a quanto corrisposto negli ultimi esercizi, ovvero in base agli onorari medi previsti dall'art. 37 DPR 645/94 e con la maggiorazione di cui al comma 7 del medesimo articolo, applicata in misura pari al 50% (cinquanta per cento)"*

Il compenso effettivamente percepito dal Presidente del collegio sindacale Vincenzo Pilla, e dai due membri effettivi, Paolo Caselli e Gino Manfredi sono descritti nelle successive tabelle.

Inoltre i componenti effettivi del collegio sindacale della società e uno dei membri supplenti, percepiscono un compenso anche in qualità di componenti il collegio sindacale di società controllate. Tale compenso, riepilogato nella tabella 1, colonna "1", vengono erogati ai destinatari direttamente dalla società controllata.

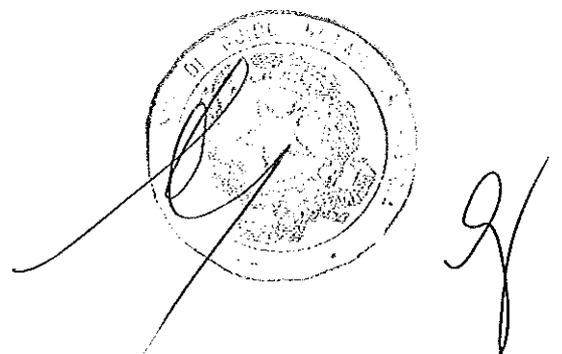
* * *

A circular stamp with illegible text inside, overlaid with a large, handwritten signature in black ink.

SECONDA PARTE – TABELLE

A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp is partially obscured by the signature. The signature is a cursive, stylized name.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il presidente
Ing. Gabriele Clementi

A circular stamp with illegible text is overlaid with a handwritten signature. To the right of the stamp is another handwritten mark, possibly initials.

El. En. S.p.A.

Sede legale Via Baldanzese 17 Calenzano (FI)
Registro Imprese Firenze n. 03137680488

PROPOSTA MOTIVATA DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DI EL.EN. S.p.A. PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE PER IL NOVENNIO 2012 - 2020

Signori azionisti,

il collegio sindacale di El.En. S.p.A.

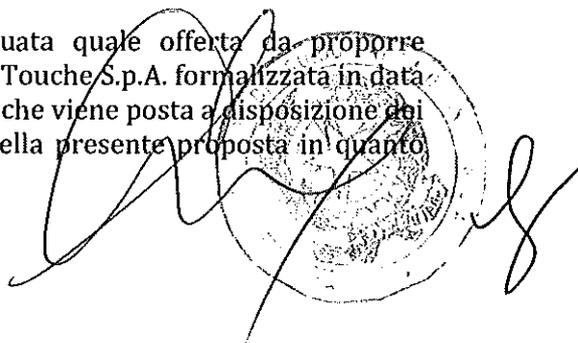
premesse che

- con l'assemblea ordinaria degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011 scadrà l'incarico di revisione contabile a Reconta Ernst & Young S.p.A. confermata nell'incarico di revisione dei bilanci 2006 - 2011, dall'assemblea della società tenutasi in data 09 maggio 2006;
- tale incarico non risulta ulteriormente rinnovabile ai sensi di legge;
- l'assemblea ordinaria degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 è chiamata ai sensi dell'art. 13 D.Lgs. 39/2010 a conferire, su proposta motivata del collegio sindacale, l'incarico di revisione legale ad una società iscritta all'albo speciale delle società di revisione ed ad approvare il relativo compenso;
- la durata di tale incarico è di nove esercizi e riguarda il periodo 2012 - 2020;
- il collegio sindacale dopo una prima selezione che ha riguardato anche altre società di revisione abilitate, ha richiesto alle società di revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A, Deloitte & Touche S.p.A e PKF Italia S.p.A. la formulazione di un offerta in relazione all'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2012 - 2020;
- le società di revisione interpellate, in possesso dei requisiti normativamente necessari, hanno inviato le proprie offerte;
- sulla base del contenuto delle offerte suddette in merito alle modalità e ai contenuti dell'attività di revisione e di verifica illustrati dalle suddette società si ritiene che siano state idoneamente dimostrate l'adeguatezza e la completezza dei piani di revisione;
- nonostante quanto sopra si ritiene che le società Deloitte & Touche S.p.A. e PriceWaterhouseCoopers S.p.A. dispongano di una struttura organizzativa e di un network nazionale ed internazionale maggiormente adeguato alla complessità dell'incarico tenuto conto della struttura e delle dimensioni del gruppo;
- che sotto il profilo economico la proposta di Deloitte & Touche S.p.A (di seguito "Deloitte") appare, seppur di poco, più conveniente e inoltre delimita indicativamente il costo dell'ulteriore eventuale attività richiesta per il gruppo Cynosure qualora l'incidenza del gruppo stesso superi il 50% dell'attivo e/o dei ricavi del bilancio consolidato.

rilevato che:

sulla base di quanto sopra esposto è stata individuata quale offerta da proporre all'assemblea quella della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. formalizzata in data 11/11/2011 ed integrata con lettera del 16 marzo 2012, che viene posta a disposizione dei soci e del pubblico nei medesimi termini e modalità della presente proposta in quanto allegata sub a) ed

Guarneri
F. Volleb.

A large, stylized handwritten signature in black ink is written over a circular official stamp. The stamp contains some illegible text and a central emblem. The signature appears to be 'F. Volleb.'.

osservato che

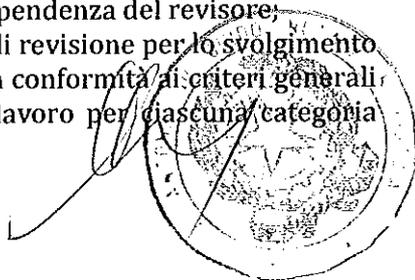
- Deloitte risulta possedere i requisiti di legge per lo svolgimento dell'attività di revisione su enti di interesse pubblico, fa parte del network internazionale Deloitte, e risulta dotata di idoneità tecnica, organizzazione ed esperienza necessarie per lo svolgimento dell'incarico;
- il piano di revisione illustrato nella suddetta proposta risulta adeguato e completo in relazione all'ampiezza e complessità dell'incarico;
- la proposta contiene la descrizione della natura dell'incarico e l'indicazione delle attività e delle relative modalità di svolgimento con specifico riferimento per gli esercizi 2012 - 2020:
 - i) alla revisione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato ed espressione con apposita relazione di un giudizio sul bilancio d'esercizio di El. En. S.p.A. e sul bilancio consolidato del gruppo El.En. ai sensi dell'art. 14, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 39/2010 e comprende anche la verifica della coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio e con il bilancio consolidato come previsto dall'art. 14, comma 2, lettera e) del D.Lgs. 39/2010 e dall'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/1998;
 - ii) all'attività di verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili in conformità all'art. 14, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 39/2010;
 - iii) alla revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato predisposto ai sensi dell'art. 154-ter, comma 2 del D.Lgs. 58/1998;
 - iv) alle verifiche per la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali in base all'art. 1, comma 5, del D.P.R. 322/1998;
- la controllata estera Cynosure ha in corso un incarico di revisione con la Ernst & Young. In relazione a tale società controllata, la proposta di Deloitte contiene la stima dei tempi e dei costi per l'esame del lavoro svolto dall'altro revisore sulla controllata medesima al 31 dicembre e al 30 giugno per un importo di 3.500 euro relativo a 70 ore stimate di lavoro;
- la controllata estera With us Co Ltd ha in corso un incarico di revisione contabile con un revisore locale. In relazione a tale società la proposta di Deloitte contiene la stima dei tempi e dei costi per l'attuazione di procedure di revisione sulla situazione economico patrimoniale al 31 dicembre utilizzata per il consolidamento per un importo di Euro 4.500,00 e 65 ore stimate di lavoro;
- la stima delle ore effettuata da Deloitte per lo svolgimento della revisione dei bilanci e per le altre suddette connesse attività di revisione - pari complessivamente a 806 (a cui si aggiungono 135 ore per l'attività da svolgere in relazione alle controllate estere di cui ai due punti che precedono) - e la ripartizione tra i livelli di professionalità impiegati risulta conforme all'ampiezza e alla complessità dell'incarico;
- i corrispettivi richiesti da Deloitte pari a Euro 43.683,00 (oltre euro 8.000,00 per l'attività relativa al gruppo Cynosure e alla società With Us co. Ltd), oltre ai rimborsi per le spese sostenute per lo svolgimento del lavoro, al contributo di vigilanza previsto dalla Consob ed all'IVA, (nonché soggetti ad adeguamento annuale pari alla percentuale di variazione dell'indice ISTAT relativo al costo della vita base mese di giugno 2012 decorrente dalla revisione dei bilanci e del bilancio semestrale abbreviato dell'esercizio 2013 e dall'attività di verifica della tenuta della contabilità prevista per l'esercizio 2013), il tutto come indicato nella suddetta proposta, risultano tali da garantire la qualità e l'affidabilità dei lavori nonché l'indipendenza del revisore;
- la determinazione dei corrispettivi spettanti alla società di revisione per lo svolgimento degli incarichi oggetto della proposta è stata effettuata in conformità ai criteri generali fissati dalla Consob e si basa sulla stima dei tempi di lavoro per ciascuna categoria

Luca Mangano

Roberto

[Signature]

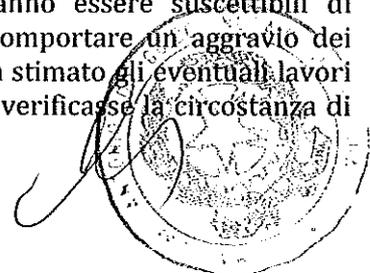
[Signature]



- professionale e sulle relative tariffe orarie;
- Deloitte risponde ai requisiti di indipendenza e obiettività previsti dalla vigente normativa; allo stato attuale, secondo le informazioni disponibili, non risultano situazioni di incompatibilità;
 - il socio responsabile della revisione è individuato nella persona del dottor Paolo Guglielmetti ed ha maturato una specifica esperienza tecnica in incarichi di revisione presso società operanti nel settore industriale e presso altre società quotate.

Il collegio avvalendosi dall'assistenza delle competenti strutture di El.En S.p.A., ha quindi svolto le attività necessarie per giungere alla formulazione della presente proposta e propone quindi all'assemblea ordinaria degli azionisti di El.En S.p.A. di:

1. conferire alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico, in relazione a ciascuno degli esercizi compresi nel periodo 2012 - 2020, di:
 - i. revisione legale del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato di El.En, comportante anche attività di verifica della coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni contenute nella specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari con i bilanci medesimi ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 e 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/1998;
 - ii. verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili di cui all'art. 14 comma 1, lett. b) del D.Lgs. 39/2010;
 - iii. revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato;
 - iv. verifica per la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali;
 - v. procedure di revisione della situazione economico patrimoniale al 31 dicembre utilizzata per il consolidamento della With Us Co Ltd;
 - vi. esame del lavoro svolto dall'altro revisore sulla controllata Cynosure al 31 dicembre e al 30 giugno;
2. approvare il relativo compenso - a cui andranno aggiunti le spese sostenute per lo svolgimento del lavoro, il contributo di vigilanza previsto dalla Consob e l'IVA - per la stessa società di revisione pari, in via complessiva, ad Euro 51.683,00 per ciascuno dei suddetti esercizi di cui:
 - Euro 20.183,00 revisione contabile del bilancio di El.En. S.p.A., verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nonché verifica per la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali;
 - Euro 11.500,00 revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo, incluso il coordinamento del lavoro di revisione del bilancio consolidato e la verifica del procedimento di consolidamento;
 - Euro 12.000,00 revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato di El.En. S.p.A.
 - Euro 4.500,00 procedure di revisione della situazione economico patrimoniale al 31 dicembre utilizzata per il consolidamento della With Us Co Ltd.
 - Euro 3.500,00 esame del lavoro svolto dall'altro revisore sulla controllata Cynosure al 31 dicembre e al 30 giugno;
3. approvare che i corrispettivi di cui sopra saranno annualmente aggiornati (adeguamento annuale pari alla percentuale di variazione dell'indice ISTAT relativo al costo della vita base mese di giugno 2012 decorrente dalla revisione dei bilanci e del bilancio semestrale abbreviato dell'esercizio 2013 e dall'attività di verifica della tenuta della contabilità prevista per l'esercizio 2013) e potranno essere suscettibili di eventuali variazioni al verificarsi di circostanze tali da comportare un aggravio dei tempi rispetto a quanto stimato nella proposta; Deloitte ha stimato gli eventuali lavori addizionali qualora, nel corso della durata dell'incarico, si verificasse la circostanza di



un aumento non significativo dell'incidenza delle dimensioni del gruppo Cynosure rispetto al consolidato del gruppo El.En. a seguito del quale l'incidenza del gruppo Cynosure superi il 50% dell'attivo e/o dei ricavi del bilancio consolidato. Tali lavori addizionali sono stimati indicativamente in euro 16.000, in assenza di fenomeni di rischio specifico al momento non ipotizzati.

Per completezza di informazione si porta a conoscenza dell'assemblea che la società di revisione Deloitte ha formulato proposte per attività di revisione legale e verifica dei conti delle società controllate italiane e estere ricomprese nei parametri previsti dall'art. 151 del Regolamento Emittenti di Consob.

Le società controllate conferiranno autonomamente gli incarichi a Deloitte.

Le proposte della società di revisione Deloitte riguardano complessivamente, oltre a El.En. S.p.A., anche altre cinque società controllate italiane e due società controllate estere e possono essere così sintetizzate:

Dettaglio delle ore e degli onorari annui relativi alle controllate italiane:

Revisione contabile del bilancio	Ore	Euro
Deka Mela S.r.l.	129	7.500
Cutlite Penta S.r.l.	129	7.500
Quanta System S.p.A.	141	8.500
Lasit S.p.A.	141	8.500
Esthelogue S.r.l.	123	7.500
Totale	663	39.500

Dettaglio delle ore e degli onorari annui relativi alle altre controllate estere:

Revisione contabile e altre procedure	Ore	Euro
Asclepion Laser Technologies GmbH	148	13.823
Wuhan Penta Chutian Laser Equipment Co Ltd	658	25.126
Totale	806	38.949

Tali incarichi, pur essendo oggetto di autonomo conferimento, sono stati separatamente evidenziati nell'ambito della proposta economica complessiva e considerati ai fini della valutazione delle offerte.

Il tutto come da relativa sopra citata proposta formulata dalla stessa società di revisione Deloitte.

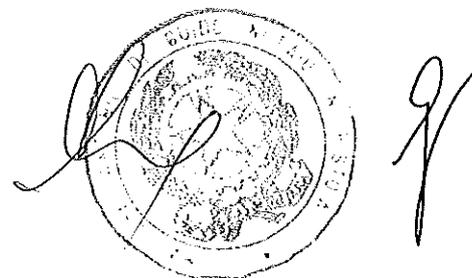
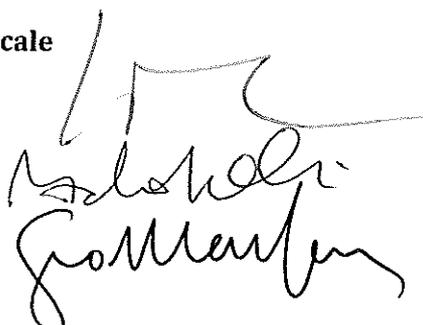
Firenze, 19 marzo 2012

Il Collegio Sindacale

Vincenzo Pilla

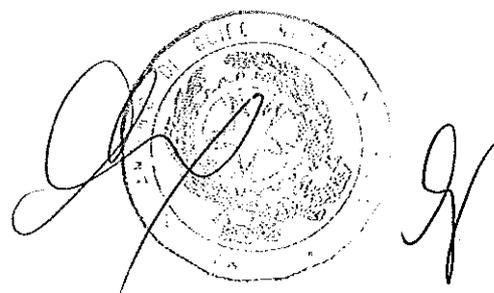
Paolo Caselli

Gino Manfredi



*PROPOSTA PER SERVIZI
PROFESSIONALI*

EL.EN. S.p.A.

A circular stamp with illegible text is overlaid with a large, stylized handwritten signature. To the right of the stamp is another smaller handwritten mark.

11 novembre 2011

Spettabile
EL.EN. S.p.A.
Via Baldanzese, 17
50041 Calenzano (FI)

Alla cortese attenzione del Dott. Gabriele Clementi, Presidente del Consiglio di Amministrazione

Spettabile
Collegio Sindacale
EL.EN. S.p.A.
Via Baldanzese, 17
50041 Calenzano (FI)

Alla cortese attenzione del Dott. Vincenzo Pilla, Presidente

Egregi Signori,

facendo seguito alla Vostra gradita richiesta, siamo lieti di sottoporVi la nostra proposta per la revisione legale del bilancio d'esercizio della EL.EN. S.p.A. e del bilancio consolidato del Gruppo ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 - Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, nonché per la revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato, secondo le modalità e le condizioni qui di seguito esposte.

La durata dell'incarico è di nove esercizi 2012- 2020 come previsto dall'art. 17 comma 1 del Decreto.

1. NATURA DELL'INCARICO

L'incarico oggetto di questa proposta comporterà l'espletamento delle funzioni e delle attività di revisione legale dei conti previste dall'art. 14 comma 1 del Decreto. In particolare:

- (a) esprimeremo un giudizio sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato;
- (b) verificheremo nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

L'incarico comporterà anche la verifica della coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui all'art. 123-bis comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2 lettera b) del D.Lgs. 58/98 con il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato, come previsto dagli artt. 14, comma 2 del Decreto e 123-bis, comma 4 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Inoltre, svolgeremo la revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato predisposto dalla Società ai sensi dell'art. 154-ter, comma 2 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Perugia
Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

Saranno altresì effettuate le verifiche volte alla sottoscrizione delle Dichiarazioni Fiscali (Modelli Unico, IRAP, Consolidato Nazionale e Mondiale, 770 Semplificato e 770 Ordinario) in base all'art. 1, comma 5, D.P.R. 22 luglio 1998, n. 322.

Revisione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato

La revisione contabile del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato verrà da noi effettuata secondo le norme tecnico-deontologiche della revisione contabile generalmente osservate e comporterà i sondaggi delle procedure e delle registrazioni contabili e le altre procedure di verifica necessari nella fattispecie per consentirci di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio della EL.EN. S.p.A. e sul bilancio consolidato del Gruppo EL.EN. ai sensi dell'art. 14 del Decreto.

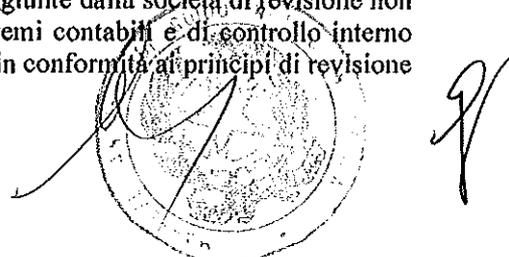
Non sono incluse in questa proposta le attività di revisione legale dei bilanci delle società controllate che, ai sensi dell'art. 43 comma 2 del Decreto e dell'art. 165 del D. Lgs. n. 58/1998, sono assoggettati a revisione contabile completa (essendo ricomprese nei parametri previsti dall'art. 151 della Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999) e saranno oggetto di autonomo conferimento di incarico da parte delle rispettive Assemblee. Ai fini della verifica della valutazione delle partecipazioni nel bilancio d'esercizio della EL.EN. S.p.A. e dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo, ci avvarremo, come specificato successivamente, delle risultanze delle suddette attività di revisione dei bilanci delle società controllate. Inoltre, effettueremo la verifica del procedimento di consolidamento.

Il nostro esame sarà condotto secondo i principi di revisione stabiliti dall'art. 11 del Decreto.

Il lavoro di revisione verrà pianificato e svolto in modo tale da ottenere una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato non siano viziati da errori significativi, tali da alterare la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato d'esercizio della Società e del Gruppo. La revisione contabile comporterà, tra l'altro, l'esame a campione della documentazione giustificativa dei dati e dell'informativa di bilancio, nonché la valutazione dell'idoneità dei principi contabili applicati, della congruità dei principali valori stimati dagli Amministratori e la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato nel loro complesso.

I principali aspetti che verranno tenuti in considerazione nella predisposizione del piano generale di revisione e nella successiva esecuzione sono la conoscenza dell'impresa, la comprensione dei sistemi contabili e di controllo interno della stessa, la valutazione dei rischi di errori significativi ("Rischi") e l'identificazione delle aree significative per il lavoro di revisione, la natura, la tempistica e l'ampiezza delle procedure di revisione, nonché il coordinamento, la direzione, la supervisione e il riesame del lavoro.

Le verifiche documentali a campione, nelle aree significative per il lavoro di revisione, verranno determinate tenendo conto delle risultanze dell'esame dei controlli, incluse le attività di controllo, sui Rischi che richiedono una speciale considerazione ("Rischi Significativi"), nonché sugli ulteriori Rischi per i quali valuteremo di adottare un approccio basato sull'affidamento dell'efficacia operativa dei controlli. In particolare, tale esame sarà imperniato sui controlli in essere per mitigare i Rischi che hanno un impatto diretto o indiretto sul bilancio e per assicurare la correttezza e la completezza della rilevazione contabile e della rappresentazione in bilancio degli eventi economici, patrimoniali e finanziari dell'impresa. Questa analisi non avrà tuttavia come obiettivo quello di mettere in evidenza tutte le eventuali carenze nei sistemi contabili e di controllo interno dell'impresa e, pertanto, le conclusioni raggiunte dalla società di revisione non dovranno essere interpretate come una valutazione dei sistemi contabili e di controllo interno aziendale nella loro globalità. La revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione

A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains some illegible text and a central emblem. The signature is written in a cursive style.

è mirata a fornire una ragionevole sicurezza che il bilancio nel suo complesso non contenga errori significativi. La revisione contabile è comunque soggetta a limitazioni intrinseche che influenzano la capacità del revisore di individuare errori significativi: tali limitazioni possono derivare da fattori quali l'utilizzo di verifiche a campione, le limitazioni intrinseche in qualunque sistema contabile e di controllo interno e la natura persuasiva piuttosto che conclusiva di molti elementi probativi.

L'espletamento dell'incarico presuppone la possibilità di accedere alle scritture contabili delle società del Gruppo e ad ogni altra informazione ritenuta utile per l'esecuzione del lavoro e di poter procedere ad accertamenti, ispezioni e controlli.

Nel corso del nostro lavoro di revisione, in base alla complessità o atipicità dei problemi riscontrati, potrà rendersi necessario impiegare consulenti esterni in materie specialistiche quali ad esempio quelle informatiche, legali o tributarie, naturalmente con impegno di riservatezza da parte loro.

Le nostre attività di revisione contabile relativamente al bilancio consolidato, al bilancio di esercizio della Capogruppo nonché di revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno saranno svolte sui bilanci predisposti secondo gli International Financial Reporting Standards.

Verifica della coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio

La verifica della coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni contenute nella specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio e consolidato sarà svolta secondo quanto previsto dal Principio di Revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob.

Verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili

In conformità a quanto previsto dall'art. 14, comma 1, lettera b) del Decreto effettueremo nel corso degli esercizi di riferimento della presente proposta la verifica periodica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, di norma trimestralmente, a meno che particolari circostanze non richiedano verifiche più frequenti. Tali verifiche periodiche saranno effettuate secondo le modalità indicate dalla Consob nella Comunicazione n. 99023932 del 29 marzo 1999.

A tali verifiche periodiche si applicano gli stessi limiti insiti in ogni procedimento revisionale. Tra di essi si segnalano i limiti insiti nell'applicazione del metodo del campione e quelli connessi a qualsiasi sistema contabile-amministrativo ed al relativo sistema dei controlli interni. Pertanto, non si può escludere che errori ed irregolarità, anche di entità significativa, possano non essere rilevati.

L'indicazione del lavoro previsto in ciascuna verifica trimestrale viene fornita nella successiva sezione "Modalità di svolgimento dell'incarico".

Revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato

L'incarico di revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato verrà svolto facendo riferimento al principio di revisione relativo al controllo contabile delle relazioni semestrali delle società quotate, raccomandato dalla Consob con la Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. L'obiettivo della revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato è quello di fornire al revisore le basi per attestare che non è venuto a conoscenza di significative variazioni e integrazioni che dovrebbero essere apportate al bilancio semestrale abbreviato stesso per renderlo conforme al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

L'obiettivo della revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato differisce significativamente da quello di una revisione completa di un bilancio, che consiste nel fornire le basi per l'espressione di un giudizio se il bilancio nel suo complesso fornisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale-finanziaria ed economica di un'impresa. La portata del lavoro in una revisione contabile limitata è significativamente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa, in quanto non comporta verifiche di validità ed esclude molte procedure solitamente svolte in una revisione contabile.

Una revisione contabile limitata come sopra definita può portare all'attenzione del revisore problematiche significative riguardanti il bilancio semestrale abbreviato, ma non fornisce alcuna assicurazione che il revisore venga a conoscenza di tutte quelle problematiche che sarebbero potute emergere da una revisione completa. Pertanto, nella relazione che emetteremo a conclusione del nostro lavoro non esprimeremo un giudizio professionale di revisione sul bilancio semestrale abbreviato.

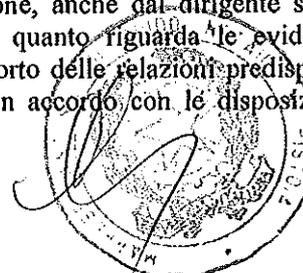
La revisione limitata riguarderà esclusivamente i dati e le informazioni di natura contabile contenuti nella relazione finanziaria semestrale. Le informazioni sulla gestione ivi contenute verranno da noi sottoposte a verifica solo nei limiti necessari per accertarne la congruenza con il bilancio semestrale abbreviato.

Responsabilità e attestazioni degli Amministratori e della Direzione

La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, del bilancio semestrale abbreviato e della correttezza delle informazioni in essi contenute, nonché della regolare tenuta delle scritture contabili, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e dell'integrità del patrimonio sociale compete agli Amministratori.

La responsabilità del revisore è invece quella di esprimere un giudizio professionale sul bilancio nel suo complesso sulla base di una revisione contabile condotta in conformità ai principi di revisione di cui al precedente paragrafo "Revisione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato".

L'art. 154-bis del D.Lgs. 58/98 prevede la nomina di un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il quale sarà responsabile per la predisposizione di adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario. Pertanto, le lettere di attestazione che Vi chiederemo in conformità a quanto previsto dal Documento 580 dei principi di revisione di riferimento e secondo quanto indicato dal modello contenuto nel Documento di Ricerca Assirevi in materia dovranno essere sottoscritte, oltre che dai legali rappresentanti della Società, in nome e per conto del Consiglio di Amministrazione, anche dal dirigente sopra indicato nominato secondo la normativa di riferimento. Per quanto riguarda le evidenze documentali predisposte da Voi o dai Vostri consulenti a supporto delle relazioni predisposte dagli organi amministrativi delegati e dal dirigente preposto in accordo con le disposizioni



A handwritten signature in black ink, located at the bottom right of the page.

dell'art. 154-bis, comma 5), è necessario che le stesse, ed i loro aggiornamenti, ci siano rese disponibili in tempo utile per lo svolgimento del nostro lavoro. Resta inoltre inteso che non esprimeremo alcun giudizio sulle relazioni predisposte dagli organi amministrativi delegati e dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5 del D.Lgs.58/98.

E' inoltre responsabilità degli Amministratori informare il revisore circa il verificarsi di eventi che possono influire sul bilancio durante il periodo che intercorre fra la data della relazione di revisione e la data di approvazione del bilancio stesso.

Data l'importanza che le informazioni e le attestazioni forniteci dagli Amministratori e dalla Direzione delle società del Gruppo hanno per il corretto svolgimento della revisione legale, resta inteso che la Vostra Società dovrà tenere indenni la nostra società ed il suo personale da eventuali danni che dovessero subire in conseguenza dei servizi professionali oggetto di questa proposta a seguito di false informazioni e attestazioni fornite dai Vostri Amministratori, dipendenti, consulenti e collaboratori in genere.

2. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'INCARICO

Metodologia della revisione contabile

Gli aspetti salienti che caratterizzano il procedimento di revisione contabile, conformemente a quanto previsto dai principi di revisione, sono la conoscenza dell'attività dell'impresa, il concetto di significatività nella revisione, la valutazione dei Rischi e del sistema di controllo interno e l'acquisizione degli elementi probativi dell'attività di revisione.

L'approccio che verrà applicato nell'espletamento di questo incarico riflette la metodologia di Deloitte, basata sullo sviluppo di una strategia generale e di un piano dettagliato di revisione incentrato sulla valutazione dei Rischi e sulla identificazione delle aree significative per il lavoro di revisione, nonché sull'esecuzione tempestiva ed efficiente del lavoro di revisione stesso.

Nell'insieme, il nostro piano di revisione è rivolto ad acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio nel suo complesso non sia viziato da errori significativi. Tale ragionevole sicurezza è raggiunta acquisendo sufficienti ed appropriati elementi probativi attraverso un'adeguata combinazione di procedure di conformità e di verifiche di validità. La scelta degli elementi probativi necessari nelle circostanze tiene conto di svariati fattori, tra cui la valutazione dei Rischi a livello di bilancio nel suo insieme o a livello di asserzioni per singole classi di operazioni, conti e informativa di bilancio significativi, la capacità dei sistemi contabili e di controllo interno di fronteggiare tali Rischi, la significatività della voce di bilancio o dell'operazione esaminata e i risultati delle altre procedure di revisione, nonché le fonti e l'affidabilità delle informazioni disponibili.

Desideriamo, comunque, sottolineare che il nostro intervento nel corso dell'intero lavoro verrà dettagliatamente ed attentamente pianificato per:

- informarVi con largo anticipo sulle fasi del lavoro di revisione che richiedono un'assistenza da parte del Vostro personale o un coordinamento delle operazioni di verifica;
- identificare nelle fasi di pianificazione del lavoro di revisione situazioni che potrebbero rivelarsi problematiche e richiedere conseguenti approfondimenti;

- assegnare le priorità sia in termini di tempi che di risorse per l'esecuzione dei lavori di revisione delle aree di bilancio ritenute più significative.

Nell'Allegato IV viene presentata una descrizione della metodologia di revisione adottata da Deloitte, mentre nell'Allegato V sono illustrati gli strumenti impiegati nella revisione contabile. A tal fine si segnala che il procedimento di revisione contabile di Deloitte si fonda su un largo utilizzo di strumenti tecnologici innovativi, costituiti soprattutto da banche dati che consentono di effettuare analisi mirate delle varie problematiche.

Procedure di revisione del bilancio

Il nostro lavoro verrà organizzato in due fasi, *preliminare* e *finale*, rispettivamente prima e dopo la chiusura dell'esercizio.

La fase *preliminare* sarà prevalentemente dedicata alla pianificazione del lavoro di revisione, durante la quale verranno affrontati gli aspetti riguardanti:

- (a) la conoscenza dell'attività dell'impresa;
- (b) la comprensione del sistema contabile e dell'ambiente di controllo;
- (c) la valutazione dei Rischi inclusi i Rischi Significativi;
- (d) la definizione del livello di significatività ai fini della revisione contabile;
- (e) lo sviluppo del piano di revisione sulla base delle considerazioni riguardanti la specifica valutazione dei Rischi e dei risultati attesi dalla esecuzione di procedure di conformità e di validità;
- (f) l'identificazione di aree contabili significative o particolarmente complesse, incluse quelle che implicano stime contabili discrezionali o sottendono l'esistenza di eventuali rapporti con "parti correlate", per le quali saranno previste specifiche procedure di revisione.

Durante questa fase si provvederà anche a definire modalità, ampiezza e tempistica di esecuzione delle procedure di conformità e di validità, nonché la collaborazione che ci si aspetta di ottenere dal personale della Vostra Società, la composizione del *team* di revisione ed il coinvolgimento di altri revisori e/o di consulenti esterni.

Altro aspetto di particolare rilievo della fase *preliminare* del lavoro di revisione riguarderà la definizione delle modalità e delle tempistiche di raccolta degli elementi probativi basati su conferme esterne, avvalendosi di statuite procedure di revisione. In particolare, verranno acquisiti elementi probativi per alcune poste specifiche di bilancio ed alcune informazioni attraverso:

1. la richiesta di informazioni ai Vostri legali sulle rivendicazioni e sulle cause in corso;
2. la verifica dell'esistenza delle partecipazioni e degli strumenti finanziari, anche derivati, secondo i criteri stabiliti dalle specifiche procedure di revisione;
3. la richiesta di altre conferme esterne (ad es. clienti, fornitori, istituti di credito, fiscalisti, ecc.).



Si provvederà, inoltre, a definire appropriati metodi per la selezione delle voci da esaminare attraverso campionamenti rappresentativi e non, al fine di raccogliere gli elementi probativi necessari allo svolgimento delle procedure di revisione.

Inoltre, a completamento della fase *preliminare* è prevista la partecipazione alle rilevazioni fisiche delle rimanenze di magazzino in occasione dell'inventario fisico in programma a fine anno o in altra data da Voi preventivamente comunicataci.

La fase *finale* sarà dedicata all'esecuzione del piano di revisione definito nella fase preliminare, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- (a) aggiornamento e completamento della attività di raccolta degli elementi probativi, con riferimento sia alle procedure di conformità, sia a quelle di validità, con particolare riferimento all'esame delle risposte ottenute mediante conferme esterne;
- (b) valutazione dei risultati del campionamento;
- (c) verifica della correttezza delle valutazioni e dell'informativa sugli investimenti in immobilizzazioni finanziarie, anche attraverso l'esame delle risultanze dei lavori di revisione svolti sui bilanci delle relative società;
- (d) acquisizione di sufficienti ed appropriati elementi probativi a supporto della ragionevolezza delle stime contabili presenti in bilancio;
- (e) esame di eventuali operazioni con "parti correlate", mediante analisi critica delle informazioni fornite dalla Direzione e di altra documentazione a supporto della esistenza, valutazione, corretta contabilizzazione ed esposizione in bilancio di dette operazioni;
- (f) analisi conclusiva del bilancio attraverso l'esame della nota integrativa e della relazione sulla gestione per verificarne la correttezza e la completezza della informativa, secondo quanto richiesto dalle norme di legge;
- (g) esame degli eventi successivi.

Verifica della coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio

Ai fini dell'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni contenute nella specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio previsto dall'art. 14, comma 2, lettera e) del Decreto e dall'art. 123-bis, comma 4 del D. Lgs. 58/98, svolgeremo le procedure di verifica indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. In particolare verificheremo la coerenza delle informazioni finanziarie con il bilancio, attraverso il riscontro delle stesse con il bilancio d'esercizio e con il bilancio consolidato, i dettagli utilizzati per la predisposizione degli stessi, il sistema di contabilità generale e le scritture contabili sottostanti. Con riferimento alle altre informazioni contenute nella relazione sulla gestione e nella specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, le nostre procedure consisteranno esclusivamente nella lettura d'insieme delle stesse sulla base delle informazioni acquisite nel corso del lavoro di revisione. In tale ambito, per quanto riguarda le informazioni previste dall'art. 123-bis comma 2, lettera b) del D.Lgs. 58/1998, riguardanti le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, faremo riferimento alle

informazioni assunte nell'ambito della revisione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato per la comprensione del sistema di gestione dei rischi e del connesso sistema di controllo interno.

Verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili

Il lavoro che verrà svolto in ciascuna verifica periodica ai sensi dell'art. 14, comma 1, lettera b) del Decreto consisterà nelle sottoelencate attività indicate dalla Consob nella sua Comunicazione n. 99023932 del 29 marzo 1999.

Salvo adattamenti e modifiche resi necessari a seguito di specifiche situazioni, le attività che verranno svolte in ciascuna verifica trimestrale sono le seguenti:

- Acquisizione di informazioni circa eventuali significativi cambiamenti nel sistema dei controlli interni intervenuti nel periodo e valutazione degli effetti sulla regolare tenuta della contabilità e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Acquisizione di informazioni sulle procedure in essere presso la Società per la tenuta dei libri obbligatori, per l'osservanza degli adempimenti fiscali e previdenziali e per il tempestivo aggiornamento della contabilità sociale.
- Esame dei libri contabili obbligatori.
- Esame dell'esistenza della documentazione formale relativa agli adempimenti tributari e previdenziali, verifica con il metodo del campione dei documenti comprovanti i pagamenti dei relativi oneri.
- Svolgimento di sondaggi di conformità, con l'utilizzo di campioni nella fattispecie adeguati, per accertare che le operazioni di gestione siano correttamente rilevate nelle scritture contabili in conformità alle procedure previste dal sistema contabile-amministrativo e dal connesso sistema dei controlli interni della Società; svolgimento di sondaggi di conformità, con l'utilizzo di campioni adeguati, per accertare che le operazioni relative agli adempimenti tributari e previdenziali siano correttamente rilevate nelle scritture contabili e nei libri obbligatori.
- Esame della sistemazione delle irregolarità eventualmente riscontrate in precedenti verifiche.
- Verifica delle disponibilità liquide e dei titoli di proprietà della Società attraverso lo svolgimento di sondaggi di conformità, con l'utilizzo di campioni nella fattispecie adeguati.
- Lettura dei libri sociali.
- Ottenimento dell'ultima situazione periodica disponibile dell'esercizio in corso e effettuazione di analisi comparative, con individuazione dei principali scostamenti, rispetto alla situazione periodica precedente, alla situazione periodica relativa al corrispondente periodo dell'esercizio precedente e al budget, nonché eventuale calcolo di indici di bilancio ritenuti utili nella fattispecie.
- Colloqui con la Direzione della Società, utilizzando anche gli scostamenti di cui al precedente punto, con lo scopo di ottenere informazioni sulla gestione e sugli eventi significativi che si sono verificati nel periodo.

A circular stamp is located at the bottom right of the page, partially overlapping the text of the last bullet point. The stamp contains some illegible text and a central emblem. To the right of the stamp is a handwritten signature in black ink.

- Colloqui con il Collegio Sindacale (o altro organo di controllo) finalizzati all'ottenimento di dati ed informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.
- Eventuali riscontri documentali per operazioni particolarmente significative o caratterizzate da particolare rischiosità.

I tempi di svolgimento di alcune verifiche periodiche potranno coincidere parzialmente con fasi del procedimento di revisione contabile del bilancio o della situazione semestrale. Di conseguenza, alcune informazioni e alcuni dati potranno avere comune utilità per le finalità sia delle verifiche trimestrali che del procedimento revisionale del bilancio o della situazione semestrale.

Revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato

La revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato comporterà l'espletamento delle procedure di verifica desunte dal principio di revisione raccomandato dalla Consob, cui si rimanda, con la precisazione che l'effettiva applicazione di tali procedure verrà stabilita anche in base alle risultanze delle verifiche periodiche di cui alla precedente sezione "Verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili", nonché alle valutazioni effettuate in sede di pianificazione annuale.

La revisione contabile limitata comporterà anche lo svolgimento di procedure di revisione sulle situazioni semestrali delle società controllate predisposte ai fini del consolidamento, nell'estensione ritenuta necessaria ai fini dell'incarico prospettatoci.

Se nel corso del lavoro verranno identificati significativi errori o voci che presentano elementi di indeterminatezza, potremo decidere di svolgere procedure di verifica addizionali o più estese (ad esempio, sondaggi o procedure di validità) nella misura in cui siano necessarie per permetterci di approfondire le problematiche identificate. Nel caso in cui queste procedure di verifica addizionali o più estese rendano il lavoro significativamente diverso da quello proposto, informeremo gli Amministratori e il Collegio Sindacale di tali procedure e delle ragioni che le rendono necessarie.

Con riferimento all'incarico di revisione contabile limitata del suddetto bilancio semestrale abbreviato, riteniamo opportuno precisare sin d'ora che al fine di consentirci lo svolgimento di un esame adeguato secondo i principi di revisione raccomandati da Consob è indispensabile che il dirigente preposto ci trasmetta la bozza del bilancio semestrale abbreviato almeno 7 giorni prima della data fissata per l'approvazione da parte del Consiglio d'Amministrazione e che la relazione finanziaria semestrale sia messa a nostra disposizione in tempo utile per lo svolgimento delle procedure di revisione necessarie, anche ai fini del rispetto dei termini di pubblicazione della nostra relazione di revisione previsti dalla normativa.

Facciamo presente che l'indisponibilità della relazione finanziaria semestrale in tempi ragionevolmente sufficienti ai fini dello svolgimento delle procedure di revisione potrà rappresentare una limitazione allo svolgimento delle procedure di revisione con effetti conseguenti sulle conclusioni formulate nella relazione di revisione.

Revisioni contabili dei bilanci delle società controllate e del bilancio consolidato

Come richiesto dall'art. 165 del D. Lgs. n. 58/1998 e dal Regolamento di attuazione di detto decreto legislativo, contenuto nella Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, i bilanci d'esercizio e i bilanci consolidati delle società controllate con l'esclusione di quelle che non rivestono significativa rilevanza ai fini del consolidamento secondo i parametri indicati dalla suddetta Delibera Consob sono assoggettati ad attività di revisione contabile con emissione di un separato giudizio sugli stessi. Gli incarichi relativi a tali revisioni sono oggetto di proposte separate ed autonome approvazioni da parte delle relative Assemblee degli Azionisti.

Nella tabella riportata in Allegato III alla presente proposta viene presentato il piano di revisione del Gruppo EL.EN., in cui vengono indicate:

- le società controllate italiane oggetto di revisione contabile, individuate con i criteri stabiliti dall'art. 151 del Regolamento contenuto nella Delibera Consob n. 11971/1999;
- le società controllate estere le cui situazioni contabili predisposte ai fini del consolidamento sono oggetto di verifica ai sensi degli artt. 150 e 151 del citato Regolamento Consob;
- le società controllate esentate dalla revisione in quanto attualmente non rivestono significativa rilevanza ai fini del consolidamento;

Nell'Allegato III si forniscono inoltre le informazioni (società di revisione, durata dell'incarico, estensione del lavoro, ecc.) sugli incarichi delle società del Gruppo.

Il piano di revisione è stato definito utilizzando le informazioni che ci avete fornito nel corso dei colloqui intercorsi. In particolare, ci avete informato che con riferimento al Gruppo Cynosure è stato conferito l'incarico di revisione contabile del bilancio di esercizio e consolidato alla società di revisione Ernst & Young, mentre relativamente alla controllata With Us Co Ltd è stato conferito un incarico di revisione contabile sul bilancio redatto secondo i principi IAS/IFRS ad un revisore locale.

Le risultanze dei suddetti lavori di revisione dei bilanci delle società controllate verranno da noi utilizzate in funzione del duplice obiettivo di accertare la correttezza della valutazione delle partecipazioni ai fini del giudizio sul bilancio d'esercizio di EL.EN. S.p.A. e di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo nel suo complesso.

Inoltre, il nostro lavoro di verifica del bilancio consolidato includerà:

- la pianificazione delle attività di revisione svolte dai nostri uffici corrispondenti all'estero e da altri revisori;
- l'esame delle schede di consolidamento di ciascuna società inclusa nell'area di consolidamento;
- l'esame delle relazioni di revisione ricevute da altri revisori;
- la verifica della correttezza e della completezza delle scritture di consolidamento e del sottostante procedimento;
- la verifica della corretta rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria complessiva del Gruppo e della adeguatezza dell'informativa di bilancio;



L'art. 14 comma 6 del Decreto prevede che i soggetti incaricati della revisione legale del bilancio consolidato siano interamente responsabili dell'espressione del relativo giudizio. A tal fine, come indicato dalla menzionata norma di legge e allo scopo di assumere la responsabilità richiesta dalla medesima, saremo chiamati ad effettuare le procedure di revisione previste dal documento 600 lettera A) dei principi di revisione di riferimento (L'utilizzo del lavoro di altri revisori) e, in particolare, ci dovranno essere trasmessi, tra l'altro, i documenti di revisione dai soggetti incaricati della revisione delle società controllate, inoltre potremo ottenere dai suddetti soggetti o dagli Amministratori delle società delle società controllate ulteriori documenti e notizie utili alla revisione, nonché procedere direttamente ad accertamenti, controlli ed esame di atti e documentazione presso le medesime società.

Comunicazione con il Collegio Sindacale (o altro organo di controllo) e la Direzione

L'attenzione costante al miglioramento dei processi aziendali, del sistema contabile-amministrativo e di controllo interno della società assoggettata a revisione e la volontà di soddisfare le sue aspettative su tale area fanno parte della filosofia operativa di Deloitte. Tale filosofia si estrinseca in un rapporto continuo con la Direzione della Società, finalizzato a fornire suggerimenti e proposte per il miglioramento dei processi e dei sistemi aziendali.

Sarà pertanto nostro impegno comunicare tempestivamente alla Direzione della Società, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale eventuali considerazioni, commenti od osservazioni sul sistema contabile-amministrativo, sul sistema informativo, su quello di controllo interno e su altri aspetti dell'attività della Società che formano oggetto di analisi nel corso del procedimento di revisione, compresi gli argomenti di revisione rilevanti ai fini della *corporate governance*.

L'art. 150 del D. Lgs. n. 58/1998 prevede lo scambio dei dati e delle informazioni rilevanti acquisiti nel corso del lavoro con il Collegio Sindacale per l'espletamento dei rispettivi compiti. Inoltre per gli enti di interesse pubblico l'art. 19 del Decreto attribuisce al Collegio Sindacale il ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile e prevede che la società di revisione legale presenti a quest'ultimo una relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale e, in particolare, sulle carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Qualora nel corso del nostro lavoro emergessero fatti ritenuti censurabili, informeremo senza indugio, come prescritto dell'art. 155, comma 2 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, la Consob ed il Collegio Sindacale.

Per mantenere un adeguato livello di comunicazione, è nostro intendimento incontrare periodicamente la Direzione della Società per:

- individuare le aspettative della Direzione e discutere il piano di revisione annuale, identificando le aree su cui porre maggiore enfasi nel corso del lavoro;
- ottenere informazioni su importanti problematiche contabili o gestionali che possono avere un impatto sull'attività della Società e del Gruppo;
- comunicare i risultati del nostro lavoro di revisione, presentare proposte per il miglioramento dei processi e dei controlli ed esporre gli eventuali argomenti di interesse per la *corporate governance*.

Sottoscrizione delle dichiarazioni dei redditi e dei Modelli 770

Ai fini della sottoscrizione delle dichiarazioni dei redditi e dei Modelli 770 saranno svolte le procedure di verifica di seguito indicate:

Modelli di dichiarazioni dei redditi (Unico, IRAP, Consolidato Nazionale e Mondiale)

- Riscontro con le scritture contabili dei dati esposti nella dichiarazione;
- analisi del prospetto di raccordo tra valori civilistici e fiscali unicamente sotto il profilo della continuità dei valori con i corrispondenti valori dell'esercizio precedente;
- ottenimento di specifica lettera di attestazione.

Modello 770 Semplificato ed Ordinario

- Riscontro, per alcuni soggetti scelti con il metodo del campione, per i quali sono state applicate le ritenute, dei dati risultanti dal Modello 770 Semplificato con quanto risulta in contabilità;
- riscontro con le scritture contabili dei dati esposti nel Modello 770 Ordinario;
- ottenimento di specifica lettera di attestazione.

In relazione alla natura dell'incarico non verrà da noi emessa alcuna relazione e l'incarico sarà concluso con la sottoscrizione delle suddette dichiarazioni fiscali.

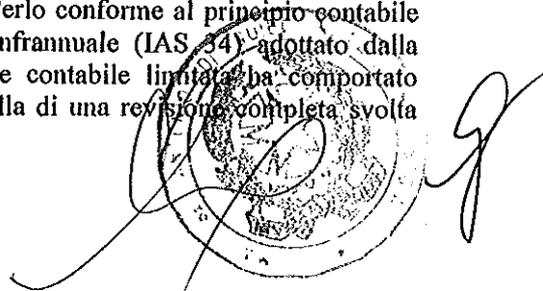
Resta inteso che in nessun modo dette sottoscrizioni rappresentano l'espressione di un giudizio di merito circa la correttezza e completezza delle suddette dichiarazioni fiscali, nonché il rispetto della vigente normativa tributaria. Dette valutazioni rimangono viceversa di esclusiva competenza e responsabilità della Vostra Società. In particolare, in caso di accertamenti da parte dell'autorità fiscale resta inteso che non assumiamo alcuna responsabilità nei confronti della Vostra Società, dei soci e degli Amministratori.

Si precisa che nella presente proposta sono incluse le verifiche della dichiarazione IVA normalmente svolte nell'ambito delle attività per la dichiarazione dei redditi, mentre non sono incluse le attività di verifica per la sottoscrizione delle dichiarazioni IVA ai fini della compensazione del relativo credito.

3. DOCUMENTI FINALI

Al termine della revisione emetteremo per ciascun esercizio una relazione sul bilancio d'esercizio della Società ed una relazione sul bilancio consolidato del Gruppo, secondo le modalità previste dall'art. 14 del Decreto.

Inoltre, al termine del lavoro sulla revisione limitata del bilancio semestrale abbreviato emetteremo una relazione nella quale, se le verifiche avranno avuto esito positivo, indicheremo che non siamo venuti a conoscenza di variazioni e integrazioni significative che dovrebbero essere apportate al bilancio semestrale abbreviato per renderlo conforme al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dalla Unione Europea. La relazione preciserà che la revisione contabile limitata ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione completa svolta

A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains some illegible text and a central emblem. The signature extends from the right side of the stamp towards the bottom right corner of the page.

secondo gli statuiti principi di revisione, che pertanto non consente di esprimere un giudizio professionale di revisione sul bilancio semestrale abbreviato.

La riproduzione o la pubblicazione dei bilanci della Vostra Società e dei bilanci consolidati del Gruppo, accompagnati dalle nostre relazioni, dovrà essere da noi preventivamente autorizzata e preceduta da una verifica della bozza di stampa per il nostro controllo di qualità. Eventuali traduzioni in altre lingue delle nostre relazioni dovranno essere effettuate direttamente da noi.

4. **PERSONALE IMPIEGATO, TEMPI, CORRISPETTIVI ED ALTRE SPESE ACCESSORIE DELLA REVISIONE**

Personale impiegato

Avuto riguardo alle caratteristiche ed alle dimensioni aziendali del Gruppo, nonché alle connesse esigenze di esecuzione dell'incarico, di supervisione e di indirizzo del gruppo di lavoro, riteniamo che il *team* professionale che svolgerà l'incarico di revisione presso il Vostro Gruppo debba essere formato da un socio responsabile del lavoro, da un dirigente esperto coordinatore del lavoro presso il cliente e da più revisori esperti ed assistenti. La responsabilità dell'incarico sarà affidata al Dott. Paolo Guglielmetti in qualità di partner e al Dott. Gianni Massini in qualità di dirigente esperto.

Il Dott. Guglielmetti è laureato in Economia e Commercio, Dottore Commercialista, iscritto al Registro dei Revisori Contabili, è in Deloitte & Touche dal 1978, socio dal 1989. Nell'ambito della Deloitte & Touche S.p.A. è stato membro del Comitato Esecutivo e responsabile dell'area centro-sud. Ha seguito numerosi incarichi di revisione contabile nonché incarichi speciali, tra cui due diligence e valutazioni d'azienda. Ha consolidato la sua esperienza quale responsabile del nostro ufficio di Genova dal 1989 al 1995; dal 1996 al 2005 ha esercitato la sua attività presso il nostro ufficio di Roma e dal febbraio 2005 è responsabile dell'ufficio di Firenze.

Ai sensi dell'art. 17, comma 4 del Decreto l'incarico di responsabile della revisione legale dello stesso ente di interesse pubblico non può essere esercitato dalla medesima persona per un periodo eccedente i sette esercizi sociali, né questa persona può assumere nuovamente tale incarico relativamente alla revisione dei bilanci della medesima società se non siano decorsi almeno due anni dalla cessazione del precedente. Ai fini del rispetto della disposizione menzionata, prima che il socio responsabile dell'incarico raggiunga il limite dei sette esercizi sociali, verrà fatta apposita comunicazione a Voi, con opportuna informativa anche alla Consob, per la relativa sostituzione.

Il nostro ufficio operativo di riferimento per lo svolgimento del presente incarico è quello di Firenze.

Nel corso dello svolgimento delle nostre attività di verifica, potremo inoltre avvalerci della collaborazione di esperti in materia fiscale e dei sistemi EDP appartenenti al nostro network.

Tempi e corrispettivi

La determinazione dei nostri onorari per l'espletamento dell'incarico oggetto della presente proposta è stata effettuata in conformità ai criteri generali fissati dalla Consob e si basa su una stima dei tempi di lavoro per ciascuna categoria professionale e sulle relative tariffe orarie.

Per effettuare la stima dei tempi di lavoro abbiamo utilizzato in termini generali gli elementi informativi relativi ai principali aspetti dell'attività e dell'organizzazione della Vostra Società e

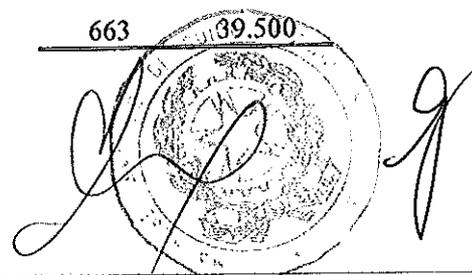
del Gruppo, tra i quali il suo sistema di controllo interno, acquisiti in sede di preparazione della proposta. In particolare, tale stima risulta da una previsione analitica dell'impegno richiesto nelle varie fasi di cui si compone l'incarico (comprensione dell'attività, identificazione dei processi di controllo dei rischi, ecc.) ripartito tra le varie categorie di personale professionale. Ai tempi di lavoro stimati per categoria sono state applicate le rispettive tariffe orarie, che, in considerazione dell'interesse ad annoverarVi tra i nostri clienti e ad instaurare con Voi un duraturo rapporto di collaborazione, risultano significativamente inferiori rispetto a quelle normalmente applicate. Tali tariffe orarie variano nell'ambito di ogni categoria in rapporto ai livelli di esperienza.

Il riepilogo delle stime dei tempi di lavoro e dei relativi corrispettivi per l'attività di revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società e del relativo bilancio consolidato, per le verifiche della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, per la revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato, per la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali, nonché per le attività di revisione contabile sulle altre società ricomprese in questa proposta e per le revisioni contabili delle società controllate, risulta essere il seguente:

	Ore	Onorari (Euro)
Revisione contabile del bilancio della EL.EN. S.p.A. incluse la verifica della coerenza della relazione sulla gestione, sottoscrizione dichiarazioni fiscali della EL.EN. S.p.A. e controllate italiane e delle informazioni incluse nella relazione sul governo societario con il bilancio	372	20.183
Revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo, incluso il coordinamento del lavoro di revisione del bilancio consolidato e la verifica del procedimento di consolidamento	200	11.500
Revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato della EL.EN. S.p.A.	234	12.000
	<u>806</u>	<u>43.683</u>

Dettaglio delle ore e degli onorari relativi alle controllate italiane:

	Ore	Onorari (Euro)
Revisione contabile del bilancio della Deka Mela S.r.l.	129	7.500
Revisione contabile del bilancio della Cutlite Penta S.r.l.	129	7.500
Revisione contabile del bilancio della Quanta System S.p.A.	141	8.500
Revisione contabile del bilancio della Lasit S.p.A.	141	8.500
Revisione contabile del bilancio della Esthelogue S.r.l.	123	7.500
	<u>663</u>	<u>39.500</u>

A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains some illegible text and a central emblem. The signature is a cursive script that extends to the right of the stamp.

Dettaglio delle ore e degli onorari relativi alle controllate estere:

	<u>Valuta</u>	<u>Ore</u>	<u>Onorari</u>
Procedure di revisione sulla situazione economico patrimoniale al 31 dicembre utilizzata per il consolidamento della With Us Co Ltd.	Euro	65	4.500
Esame del lavoro svolto dall'altro revisore sulla controllata Cynosure al 31 dicembre e al 30 giugno	Euro	70	3.500
Revisione contabile della situazione economico patrimoniale al 31 Dicembre utilizzata per il consolidamento e del bilancio d'esercizio alla stessa data e revisione contabile limitata della situazione economico patrimoniale utilizzata per il consolidamento al 30 giugno della Asclepion Laser Technologies GmbH	Euro	148	13.823
Revisione contabile della situazione economico patrimoniale al 31 Dicembre utilizzata per il consolidamento e del bilancio d'esercizio alla stessa data della Wuhan Penta Chutian Laser Equipment Co Ltd	RMB	402	132.600
Revisione contabile limitata della situazione economico patrimoniale al 30 giugno utilizzata per il consolidamento della Wuhan Penta Chutian Laser Equipment Co Ltd	RMB	114	40.000
Agreed upon procedures sulla situazione economico patrimoniale utilizzata della Wuhan Penta Chutian Laser Equipment Co Ltd per il consolidamento (per la prima e terza semestrale)	RMB	142	46.000

L'importo complessivo degli onorari, valorizzando le attività sulle controllate estere espresse in valuta al cambio della data della proposta, è pari ad Euro 130.132 arrotondato ad Euro 130.000.

Le ore e gli onorari sopra indicati si riferiscono ad ognuno degli esercizi di riferimento della presente proposta. Essi escludono le ore e gli onorari delle società controllate italiane ed estere indicate nella tabella dell'Allegato III, i cui incarichi sono conferiti autonomamente.

I tempi di lavoro sono stati stimati presupponendo che potremo contare sulla collaborazione del personale delle società del Gruppo per la messa a disposizione di dati e documenti e delle elaborazioni che si renderanno necessarie per l'effettuazione della revisione dei bilanci, per la revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato e delle verifiche in corso d'anno.

Nell'Allegato I vengono forniti il dettaglio delle ore e degli onorari suddivisi per categoria professionale per ciascuna tipologia di lavoro di revisione relativo alla capogruppo EL.EN. S.p.A. ed alle controllate italiane.

Altre spese

Ai corrispettivi sopra indicati verranno aggiunti i rimborsi per le spese sostenute per lo svolgimento del lavoro, quali le spese per la permanenza fuori sede, i trasferimenti nella stessa misura in cui sono sostenute e il contributo di vigilanza dovuto alla Consob in attuazione dell'art. 40 della Legge 23 dicembre 1994, n. 724 e successive modifiche e integrazioni, nonché l'IVA. Le spese accessorie relative alla tecnologia (banche dati, software, ecc.) ed ai servizi di segreteria e comunicazione sono ricomprese nella stima riportata nel paragrafo precedente.

Fatturazione

Secondo la nostra prassi, la fatturazione degli onorari relativi alla revisione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato avverrà secondo le seguenti modalità: 40% all'inizio dell'attività di revisione, 55% all'inizio della fase di revisione svolta dopo la chiusura dell'esercizio e 5% a completamento del lavoro.

La fatturazione degli onorari relativi alla revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato avverrà per il 60% all'inizio di tale lavoro e per il residuo 40% a completamento dello stesso.

La fatturazione degli onorari relativi alle verifiche della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili avverrà trimestralmente al completamento di ciascuna verifica.

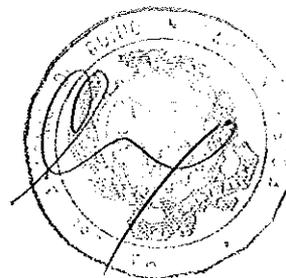
Il pagamento dovrà essere effettuato entro 60 giorni dalla data delle fatture.

5. AGGIORNAMENTO DEI CORRISPETTIVI

Il numero di ore e quindi gli onorari precedentemente indicati sono riferiti alla situazione attuale e, pertanto, sono suscettibili di eventuali variazioni.

Se si dovessero presentare circostanze tali da comportare un aggravio dei tempi rispetto a quanto stimato nella presente proposta quali, a titolo esemplificativo, il cambiamento della struttura e dimensione della Società e/o del Gruppo, modifiche nei presidi istituiti nell'ambito del sistema di controllo interno, cambiamenti normativi, di principi contabili e/o di revisione, l'effettuazione di operazioni complesse poste in essere dalla Vostra Società e/o dalle società del Gruppo, ulteriori procedure di revisione o obblighi supplementari attinenti lo svolgimento della revisione legale, quali ad esempio la richiesta di incontri, informazioni e documenti da parte di organismi di vigilanza, nonché le eventuali attività aggiuntive effettuate in relazione alle società esaminate da altri revisori provvederemo a comunicarVi le integrazioni conseguenti dei corrispettivi. Ugualmente, se dovesse essere impiegato minor tempo del previsto, i corrispettivi saranno ridotti proporzionalmente.

Inoltre, gli onorari precedentemente esposti dovranno essere adeguati per tenere conto delle variazioni delle tariffe nel tempo; l'adeguamento annuale sarà pari alla percentuale di variazione dell'indice ISTAT relativo al costo della vita (base mese di giugno 2012) e decorrerà dalla revisione dei bilanci e del bilancio semestrale abbreviato dell'esercizio 2013 e dall'attività di verifica della tenuta della contabilità prevista per l'esercizio 2013.



A handwritten signature, consisting of a stylized, cursive 'S' shape, is located to the right of the circular stamp.

6. SITUAZIONI DI INCOMPATIBILITÀ

Ai fini del rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 17 del Decreto e del Regolamento Consob n. 11971/99 in tema di incompatibilità, Vi invitiamo a trasmetterci tempestivamente l'elenco dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale (membri effettivi e supplenti) e di coloro che svolgono funzioni di direzione aziendale o tali da consentire l'esercizio di un'influenza diretta sulla preparazione delle registrazioni contabili e del bilancio della Vostra Società. Vi chiediamo altresì di informarci tempestivamente in merito ad ogni variazione che dovesse intervenire in relazione agli organi o alle persone di cui sopra.

Vi invitiamo inoltre a trasmetterci tempestivamente l'attuale struttura del Vostro Gruppo, con particolare riguardo alle società o enti che Vi controllano, alle società che detengono direttamente o indirettamente, più del 20% dei diritti di voto nella Vostra società, delle società che sono con Voi sottoposte a comune controllo, oltre che alle Vostre società controllate, collegate, dirette ed indirette. Vi chiediamo altresì di informarci tempestivamente in merito ad ogni variazione che dovesse intervenire in relazione alla struttura del Vostro Gruppo e alle ulteriori informazioni di cui sopra. Con la firma della presente ci autorizzate a trattare le informazioni ricevute per le finalità di cui all'art. 17 del Decreto, ivi inclusa la comunicazione di tali informazioni alle altre entità della nostra rete.

Resta convenuto che, al fine di rispettare quanto previsto all'art. 17 del Decreto, la Vostra società si impegna ad evitare di porre in essere comportamenti non conformi a quanto previsto dalle citate norme, informandoci tempestivamente di ogni circostanza di cui veniste a conoscenza potenzialmente in grado di compromettere la nostra indipendenza. Ovviamente, da parte nostra confermiamo l'impegno a monitorare eventuali minacce alla nostra indipendenza che possano sorgere nel corso dell'incarico e a porre in essere tempestivamente le misure di salvaguardia che si rendessero di volta in volta necessarie in conformità con le disposizioni regolamentari e i principi di revisione applicabili.

Riteniamo pertanto utile fornirVi nell'Allegato II i nominativi dei soci di Deloitte & Touche S.p.A., alcuni dei quali sono anche componenti del Consiglio di Amministrazione della nostra società, nonché dei Sindaci.

7. RISERVATEZZA DEI DATI

Tutte le informazioni ed i dati ottenuti durante lo svolgimento dell'incarico in oggetto saranno da noi considerati strettamente riservati e confidenziali. Tali dati ed informazioni, in aggiunta alle comunicazioni previste nei confronti di soggetti e organi di governance, potranno essere divulgati esclusivamente a:

- soci, personale professionale (dipendente e non) e personale indiretto di supporto appartenenti a tutte le società aderenti al network internazionale di Deloitte & Touche S.p.A., nonché eventuali collaboratori esterni, coinvolti nello svolgimento dell'incarico e nelle nostre procedure di controllo interno, limitatamente a quanto necessario per lo svolgimento dei rispettivi compiti. A tal proposito Vi informiamo che tutti i soci ed il personale professionale delle società aderenti al network internazionale di Deloitte & Touche S.p.A. sono soggetti alle procedure interne in materia di confidenzialità e riservatezza delle informazioni;
- autorità di vigilanza, italiane o estere;

- autorità amministrativa, giudiziaria e fiscale, nei casi e con le limitazioni previsti dalla legge;
- altre società di revisione, nei limiti previsti dalla normativa vigente e dai principi di revisione di riferimento, e associazioni di categoria nell'ambito dello svolgimento delle procedure di controllo qualità. In questi casi provvederemo ad ottenere il Vostro preventivo consenso scritto.

Al fine dell'espletamento dell'incarico di revisione potremmo venire a conoscenza di alcune informazioni rientranti nella nozione di cui all'art. 114, comma 1, del D.Lgs. 58/98 (cosiddette "Informazioni Privilegiate").

Le Informazioni Privilegiate a cui la nostra società avrà accesso saranno oggetto dell'impegno di riservatezza di cui al presente punto, restando inteso che i terzi a cui le dovessimo comunicare dovranno essere tenuti ad analogo obbligo di riservatezza.

Qualora la Vostra società abbia istituito il registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate, ai sensi dell'art. 115-bis del D.Lgs. 58/98, in tale registro andrà iscritto il socio responsabile della revisione legale che sottoscrive la lettera di incarico in quanto soggetto di riferimento della nostra società nei Vostri confronti.

Per le finalità dell'incarico prospettatoci, desideriamo informarVi che, in conformità a quanto previsto dal D. Lgs. 196/2003, i dati già assunti dalla nostra società o che ci verranno in seguito comunicati saranno utilizzati al solo fine della revisione legale.

Le carte di lavoro, sia su formato cartaceo che elettronico, da noi preparate ovvero acquisite dalla Società o da terzi, a supporto dell'attività di revisione oggetto del presente incarico, sono di proprietà di Deloitte & Touche S.p.A. e tutte le informazioni in esse contenute saranno da noi considerate strettamente riservate e confidenziali e trattate in conformità a quanto previsto dalla normativa sulla Privacy.

Qualsiasi richiesta di consultazione delle nostre carte di lavoro da parte Vostra o di soggetti terzi verrà trattata nei limiti e con le modalità previste dai principi di revisione di riferimento e dalle procedure di risk management del network internazionale di Deloitte & Touche S.p.A.. Al fine di preservare la riservatezza e la confidenzialità delle informazioni contenute nelle nostre carte di lavoro, sarà Vostra cura fare in modo che i locali che saranno assegnati al team di revisione per lo svolgimento delle fasi di lavoro presso la Vostra Società siano dotati di ragionevoli misure di sicurezza.

Vi informiamo, inoltre, che il trattamento dei dati avverrà anche per le finalità previste dalla normativa in materia antiriciclaggio. Tutti gli Amministratori e dipendenti della nostra società sono tenuti al segreto previsto dall'art. 2407 del Codice Civile. Nei casi in cui per lo svolgimento della nostra attività fosse necessario acquisire da terzi informazioni o dati e ciò richieda il consenso degli interessati, sarà Vostra cura procurare tale consenso in modo da consentirci il corretto esercizio dell'attività di revisione. La mancata disponibilità di dati rilevanti ai fini del corretto e completo svolgimento della nostra attività può rendere più difficile, più costosa e, in alcuni casi, impossibile la revisione.

L'accettazione della presente proposta di incarico comporta il Vostro consenso affinché da parte nostra si possa accedere ai - ed utilizzare i - dati che ci saranno necessari per lo svolgimento dell'attività di revisione legale.



Vi informiamo che titolare del trattamento dei dati sarà Deloitte & Touche S.p.A. con sede in Milano, Via Tortona, 25 e che il responsabile del trattamento sarà il socio che assumerà la responsabilità dell'incarico.

Vi informiamo infine che l'art. 7 del citato Decreto Legislativo conferisce all'interessato il potere di esercitare specifici diritti a propria tutela.

La Vostra Società accetta che: (i) Deloitte & Touche S.p.A. e la Società possano corrispondere o trasmettere documentazione per e-mail via Internet salvo espressa richiesta in senso contrario da parte Vostra, (ii) nessuna delle parti ha il controllo sull'effettuazione, attendibilità, validità o sicurezza delle e-mail via Internet, e (iii) Deloitte & Touche S.p.A. non potrà essere ritenuta responsabile per alcuna perdita, danno, spesa o inconveniente risultante dalla perdita, ritardo, intercettazione, danneggiamento, o alterazione di ogni e-mail provocata per qualunque ragione oltre il ragionevole controllo di Deloitte & Touche S.p.A..

8. ALTRI ASPETTI

Gruppo Cynosure

Ci avete richiesto di valutare la portata degli eventuali lavori addizionali qualora, nel corso della durata dell'incarico, si verificasse la circostanza di un aumento non significativo dell'incidenza delle dimensioni del Gruppo Cynosure rispetto al consolidato del Gruppo El.En., a seguito della quale l'incidenza del Gruppo Cynosure superi il 50% dell'attivo e/o dei ricavi del bilancio consolidato (ad esempio il 55% dei ricavi consolidati).

A tale riguardo il vigente principio di revisione n. 600 emanato dal CNDCEC e raccomandato da Consob stabilisce che il revisore del bilancio consolidato esamini direttamente la maggioranza assoluta dell'attivo e dei ricavi del bilancio consolidato. Conseguentemente, nel caso in cui l'incidenza del Gruppo Cynosure dovesse superare la soglia del 50%, potrebbe rendersi necessario che, in aggiunta al coinvolgimento di Deloitte nel lavoro svolto dal revisore del Gruppo Cynosure, Deloitte effettui direttamente la revisione e/o procedure specifiche su taluni conti di bilancio, classi di operazioni o informativa del bilancio del Gruppo Cynosure. Il lavoro aggiuntivo che potrebbe rendersi necessario verrebbe determinato tenendo in considerazione i Rischi Significativi del Gruppo Cynosure, con riferimento ai quali la presente proposta di revisione prevede già un ampio coinvolgimento da parte di Deloitte, nella fase di identificazione e valutazione dei medesimi, nella definizione delle procedure di revisione da effettuare, nonché nell'esame dei risultati delle medesime.

Le procedure aggiuntive che verrebbero svolte da Deloitte, unitamente alla revisione contabile del revisore del Gruppo Cynosure, consentirebbero a Deloitte, in qualità di revisore del Gruppo El. En, di ottenere elementi probativi sufficienti ed appropriati rispetto alla significatività della componente. La portata del lavoro addizionale rispetto allo scenario attuale è, come comprensibile, di difficile quantificazione ma, in assenza di fenomeni di rischio specifico al momento non ipotizzati, potrebbe essere indicata in Euro 16.000. Tale stima viene riportata solo a titolo indicativo e potrà subire delle modifiche in base al piano di revisione che potrà essere definito solo al momento in cui si dovesse verificare lo scenario suddetto.

Normativa antiriciclaggio

Deloitte & Touche S.p.A. è destinataria dei seguenti obblighi previsti dal Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231 (di seguito "Decreto Antiriciclaggio"):

- a) identificare e verificare l'identità del Cliente, mediante un valido documento d'identità della persona fisica che sottoscrive l'incarico (ovvero, in mancanza o in caso di attribuzione dell'incarico mediante delibera assembleare o consiliare, del legale rappresentante);
- b) verificare, in capo alla persona fisica che viene identificata, l'effettiva esistenza dei poteri di rappresentanza, mediante documenti ufficiali, consegnati dal Cliente, dai quali risulti il conferimento dei poteri di attribuzione dell'incarico o la legale rappresentanza.
- c) identificare e verificare l'identità dell'eventuale "titolare effettivo" della prestazione professionale e acquisire i dati identificativi dello stesso, ivi inclusi gli estremi del documento di identificazione;
- d) ottenere informazioni sullo scopo e sulla natura prevista della prestazione professionale;
- e) registrare e conservare in un apposito Archivio Unico Informatico (A.U.I.) i sopra citati dati identificativi;
- f) segnalare all'Unità di Informazione Finanziaria (U.I.F.), le operazioni sospette di riciclaggio o finanziamento del terrorismo;
- g) comunicare al Ministero dell'Economia e delle Finanze le infrazioni rilevate alle disposizioni del Decreto Antiriciclaggio in materia di limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore.

Gli obblighi di cui alle precedenti lettere da a) ad e) non sussistono qualora il Cliente ricada in una delle categorie soggettive individuate dall'art. 25 del Decreto Antiriciclaggio (i.e. senza alcun intento esautivo: banche, imprese di assicurazioni ramo vita, intermediari finanziari, confidi, pubblica amministrazione o istituzione o organismo che svolge funzioni pubbliche, società quotata su un mercato regolamentato di un paese UE o di paese extra UE che preveda obblighi di comunicazione societaria conformi a quelli previsti dal diritto comunitario). In tale caso, vige comunque l'obbligo di raccogliere informazioni per stabilire se il Cliente rientri in una delle predette categorie.

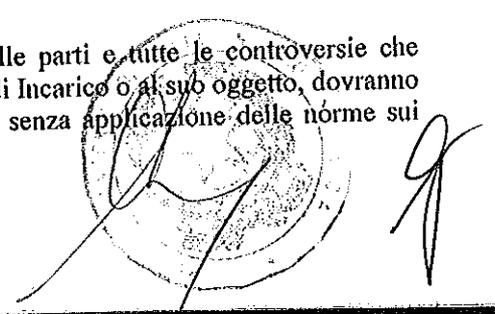
L'eventuale segnalazione di operazioni sospette è presidiata dal vincolo di riservatezza, anche nei confronti della Vostra Società, e non costituisce violazione di qualsivoglia obbligo di segretezza o restrizione alla comunicazione di informazioni e, se posta in essere per le finalità ivi previste e in buona fede, non comporta responsabilità di alcun tipo in capo al soggetto segnalante.

Normativa in materia di Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro

In considerazione del fatto che i servizi professionali di natura intellettuale oggetto dell'incarico di cui alla presente proposta saranno resi prevalentemente presso i Vostri locali, si richiamano le disposizioni di cui al Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Testo unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro) al fine di invitarVi a fornire, in contestualità all'accettazione della presente proposta e comunque non oltre la data concordata per l'avvio delle attività, tutte le più dettagliate informazioni in merito agli eventuali specifici rischi esistenti negli ambienti di lavoro a cui il nostro personale avrà accesso, nonché a precisare quali siano le misure di prevenzione più appropriate da adottare per poter escludere tali rischi.

Legislazione applicabile e foro competente

La presente lettera, inclusi i rispettivi diritti e doveri delle parti e tutte le controversie che possono sorgere dalla, o in relazione alla, presente Lettera di Incarico o al suo oggetto, dovranno essere regolate e interpretate ai sensi della legge italiana, senza applicazione delle norme sui

A circular stamp with illegible text inside, overlaid with a handwritten signature in black ink.

conflitti di leggi. Il Foro di Milano avrà esclusiva giurisdizione e competenza su ogni controversia relativa a questa Lettera di Incarico, al suo oggetto o alla sua interpretazione.

Interruzione dell'incarico

Le eventuali dimissioni dall'incarico, la risoluzione consensuale del contratto e la revoca per giusta causa sono disciplinate dalle disposizioni previste dall'art. 13 del Decreto, nonché dal regolamento che dovrà essere emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze sentita la Consob.

Attività non rientranti nell'incarico di revisione

Resta inteso che eventuali altre attività che fossimo chiamati a svolgere, in relazione ad operazioni straordinarie cui partecipasse la Vostra Società (quali ad esempio: aumenti di capitale, fusioni e scissioni, recesso dei soci, distribuzione di acconti sui dividendi, ecc.) od in relazione ad ulteriori adempimenti previsti da normative specifiche, o ad altri pareri, relazioni e attestazioni che potrebbero essere richieste alla nostra società in quanto incaricata della revisione legale, non sono comprese nella presente lettera di incarico e saranno oggetto di volta in volta di lettere di incarico separate.

* * * * *

Desideriamo esprimere i nostri ringraziamenti per l'opportunità offertaci e ribadire il nostro vivo interesse professionale per l'assegnazione dell'incarico, che svolgeremo con la massima cura.

Vogliate quindi cortesemente comunicarci la Vostra determinazione in ordine al conferimento dell'incarico di revisione, sulla base della deliberazione al riguardo da parte dell'Assemblea degli azionisti della Vostra Società in conformità a quanto previsto dagli artt. 13 e 17 del Decreto, restituendoci, in caso di conferimento dell'incarico alla nostra società, la presente proposta firmata per accettazione.

Con i migliori saluti.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Paolo Guglielmetti
Socio

Allegati

Scheda Antiriciclaggio

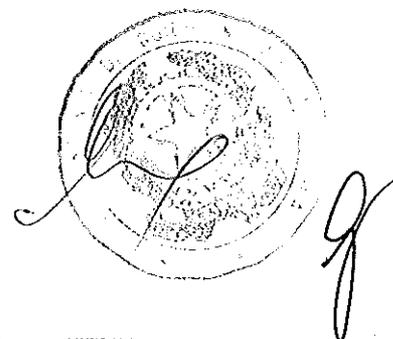
DATI IDENTIFICATIVI ANAGRAFICI DEL CLIENTE CONFERENTE L'INCARICO		
DATO RICHIESTO		
DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE		
SEDE LEGALE (INDIRIZZO, COMUNE, PROVINCIA, CAP)		
PARTITA IVA/CODICE FISCALE		
APPARTENENZA ALLA CATEGORIA DI PEP'S (*) (SOLO PER CLIENTE PERSONA FISICA) (SI/NO)		
APPARTENENZA A CATEGORIE EX ART. 25 (**) DECRETO ANTIRICICLAGGIO		
DATO RICHIESTO		
APPARTENENZA A CATEGORIE EX ART. 25 (**) DECRETO ANTIRICICLAGGIO (SI/NO)	SI	NO
TIPOLOGIA DI CATEGORIA EX ART. 25 DECRETO ANTIRICICLAGGIO		
DATI IDENTIFICATIVI DELLA PERSONA FISICA CHE HA SOTTOSCRITTO L'INCARICO O DEL RAPPRESENTANTE LEGALE (NON COMPILARE NEL CASO IN CUI IL CLIENTE RICADA IN UNA DELLE CATEGORIE DI CUI ALL'ART. 25 DEL DECRETO ANTIRICICLAGGIO)		
DATO RICHIESTO		
COGNOME E NOME		
CARICA SOCIALE/FUNZIONE AZIENDALE RICOPERTA		
INDIRIZZO, COMUNE, PROVINCIA, CAP		
CODICE FISCALE		
DATA DI NASCITA		
COMUNE DI NASCITA		
TIPOLOGIA DOCUMENTO IDENTIFICATIVO (***)		
NUMERO DOCUMENTO IDENTIFICATIVO		
DATA DI RILASCIO		
AUTORITA' DI RILASCIO		

Il Cliente si impegna a segnalare tempestivamente eventuali variazioni al contenuto della presente dichiarazione.

Data _____

Timbro _____

Firma _____



(*) DEFINIZIONE DI PEP'S

Ai sensi dell'art. 1 comma 2 lettera o) del Decreto Antiriciclaggio per "persone politicamente esposte" (e.d. "PEPs" - Politically Exposed Persons) si intendono "le persone fisiche residenti in altri Stati comunitari o in Stati extracomunitari che occupano o hanno occupato importanti cariche pubbliche nonché i loro familiari diretti o coloro con i quali tali persone intrattengono notoriamente stretti legami, individuate sulla base dei criteri di cui all'allegato tecnico al presente decreto".

Ai fini dell'applicazione della precitata definizione, l'art. 1 dell'Allegato Tecnico del Decreto Antiriciclaggio ha specificato quanto segue.

- "Per persone fisiche che occupano o hanno occupato importanti cariche pubbliche s'intendono:
- a) i capi di Stato, i capi di Governo, i Ministri e i Vice Ministri o Sottosegretari;
 - b) i parlamentari;
 - c) i membri delle corti supreme, delle corti costituzionali e di altri organi giudiziari di alto livello le cui decisioni non sono generalmente soggette a ulteriore appello, salvo in circostanze eccezionali;
 - d) i membri delle Corti dei conti e dei consigli di amministrazione delle banche centrali;
 - e) gli ambasciatori, gli incaricati d'affari e gli ufficiali di alto livello delle forze armate;
 - f) i membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza delle imprese possedute dallo Stato.

In nessuna delle categorie sopra specificate rientrano i funzionari di livello medio o inferiore. Le categorie di cui alle lettere da a) a f) comprendono, laddove applicabili, le posizioni a livello europeo e internazionale.

Per familiari diretti s'intendono:

- a) il coniuge;
- b) i figli e i loro coniugi;
- c) coloro che nell'ultimo quinquennio hanno convissuto con i soggetti di cui alle precedenti lettere;
- d) i genitori".

La medesima norma ha altresì precisato che ai fini dell'individuazione dei soggetti con i quali le "persone fisiche che occupano o hanno occupato importanti cariche pubbliche" intrattengono notoriamente stretti legami si deve fare riferimento a:

- a) "qualsiasi persona fisica che ha notoriamente la titolarità effettiva congiunta di entità giuridiche o qualsiasi altra stretta relazione d'affari" con una persona che occupa o ha occupato importanti cariche pubbliche;
- b) "qualsiasi persona fisica che sia unica titolare effettiva di entità giuridiche o soggetti giuridici notoriamente creati di fatto a beneficio" della persona che occupa o ha occupato importanti cariche pubbliche.

(**) APPARTENENZA ALLA CATEGORIA EX ART. 25

Ai sensi dell'art. 25 del Decreto Antiriciclaggio si applicano gli "obblighi semplificati" qualora il cliente appartenga a una delle seguenti categorie:

- a) banche;
- b) Poste italiane S.p.A.;
- c) istituti di moneta elettronica (IMEL);
- d) società di intermediazione mobiliare (SIM);
- e) società di gestione del risparmio (SGR);
- f) società di investimento a capitale variabile (SICAV);
- g) imprese di assicurazione che operano nei rami vita;
- h) agenti di cambio;
- i) società che svolgono il servizio di riscossione dei tributi;
- j) intermediari finanziari iscritti nell'Elenco Speciale di cui all'articolo 107 del D. Lgs. n. 385 del 01 settembre 1993 (Testo Unico Bancario);
- k) intermediari finanziari iscritti nell'Elenco Generale di cui all'articolo 106 del D. Lgs. n. 385 del 01 settembre 1993 (Testo Unico Bancario);
- l) le succursali insediate in Italia dei soggetti indicati alle lettere precedenti aventi sede legale in uno Stato estero;
- m) Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.;
- n) soggetti operanti nel settore finanziario iscritti nelle sezioni dell'Elenco Generale previste dall'articolo 155, comma 4, del TUB (Confidi);
- o) soggetti operanti nel settore finanziario iscritti nelle sezioni dell'Elenco Generale previste dall'articolo 155, comma 5, del TUB (Cambiavalute);
- p) ente creditizio o finanziario comunitario soggetto alla Direttiva 2005/60/CE;
- q) ente creditizio o finanziario situato in uno Stato extracomunitario, che imponga obblighi equivalenti a quelli previsti dalla direttiva e preveda il controllo del rispetto di tali obblighi;
- r) ufficio della pubblica amministrazione, ovvero istituzione o organismo che svolge funzioni pubbliche conformemente al trattato sull'Unione Europea, ai trattati sulle Comunità Europee o al diritto comunitario derivato;
- s) una società o un altro organismo quotato i cui strumenti finanziari sono ammessi alla negoziazione su un mercato regolamentato ai sensi della direttiva 2004/39/CE in uno o più Stati membri della Unione Europea, ovvero una società o un altro organismo quotato di Stato extra UE soggetto ad obblighi di comunicazione conformi alla normativa comunitaria.

(***) DOCUMENTI IDENTIFICATIVI VALIDI

Per l'identificazione di soggetti italiani e soggetti comunitari sono considerati validi i documenti d'identità e di riconoscimento di cui agli articoli 1 e 35 del decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445 (i.e. la carta d'identità ed ogni altro documento di riconoscimento equipollente munito di fotografia del titolare e rilasciato, su supporto cartaceo, magnetico o informatico, da una pubblica amministrazione competente dello Stato italiano o di altri Stati, con la finalità prevalente di dimostrare l'identità personale del suo titolare, dovendosi considerare equipollenti alla carta di identità il passaporto, la patente di guida, la patente nautica, il libretto di pensione, il patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici, il porto d'armi, le tessere di riconoscimento, purché munite di fotografia e di timbro o di altra segnatura equivalente, rilasciate da un'amministrazione dello Stato). Per l'identificazione di soggetti non comunitari si applicano le disposizioni vigenti nel paese di provenienza con riguardo ai documenti validi per l'identificazione.

Identificazione Titolare Effettivo

Il Cliente, reso edotto degli obblighi e delle responsabilità previsti dall'articolo 21 del DLgs. 231/2007, vista la definizione di Titolare Effettivo fornita dal predetto decreto all'art. 1 comma 2 lett. u), come specificata all'art. 2 dell'Allegato Tecnico (*), consapevole delle sanzioni previste dalla normativa vigente, dichiara che:

- Non esiste un Titolare Effettivo in base alla definizione di cui al Decreto Legislativo 231/2007;
- Esiste il Titolare Effettivo ed è a conoscenza dei seguenti dati riguardanti lo stesso.

DATI IDENTIFICATIVI DEL TITOLARE EFFETTIVO	
COGNOME E NOME	
INDIRIZZO, COMUNE, PROVINCIA, CAP	
CODICE FISCALE	
DATA DI NASCITA	
COMUNE DI NASCITA	
TIPOLOGIA DOCUMENTO IDENTIFICATIVO (***)	
NUMERO DOCUMENTO IDENTIFICATIVO	
DATA DI RILASCIO	
AUTORITA' DI RILASCIO	

DATI IDENTIFICATIVI DELL'EVENTUALE ULTERIORE TITOLARE EFFETTIVO	
COGNOME E NOME	
INDIRIZZO, COMUNE, PROVINCIA, CAP	
CODICE FISCALE	
DATA DI NASCITA	
COMUNE DI NASCITA	
TIPOLOGIA DOCUMENTO IDENTIFICATIVO (**)	
NUMERO DOCUMENTO IDENTIFICATIVO	
DATA DI RILASCIO	
AUTORITA' DI RILASCIO	

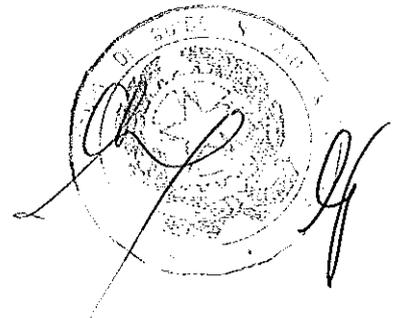
DATI IDENTIFICATIVI DELL'EVENTUALE ULTERIORE TITOLARE EFFETTIVO	
COGNOME E NOME	
INDIRIZZO, COMUNE, PROVINCIA, CAP	
CODICE FISCALE	
DATA DI NASCITA	
COMUNE DI NASCITA	
TIPOLOGIA DOCUMENTO IDENTIFICATIVO (**)	
NUMERO DOCUMENTO IDENTIFICATIVO	
DATA DI RILASCIO	
AUTORITA' DI RILASCIO	

Il Cliente si impegna a segnalare tempestivamente eventuali variazioni al contenuto della presente dichiarazione.

Data _____

Timbro _____

Firma _____



(*) DEFINIZIONE DI TITOLARE EFFETTIVO

Ai sensi dell'art. 1 comma 2 lettera u) del Decreto Antiriciclaggio per "titolare effettivo" si intende "la persona fisica per conto della quale è realizzata un'operazione o un'attività, ovvero, nel caso di entità giuridica, la persona o le persone fisiche che, in ultima istanza, possiedono o controllano tale entità, ovvero ne risultano beneficiari secondo i criteri di cui all'Allegato tecnico al presente decreto;".

L'Allegato Tecnico del Decreto Antiriciclaggio, all'art. 2 provvede a specificare i criteri da utilizzare per individuare il "titolare effettivo", affermando che con esso si debba intendere:

"a) in caso di società:

1) la persona fisica o le persone fisiche che, in ultima istanza, possiedono o controllino un'entità giuridica, attraverso il possesso o il controllo diretto o indiretto di una percentuale sufficiente delle partecipazioni al capitale sociale o dei diritti di voto in seno a tale entità giuridica, anche tramite azioni al portatore, purché non si tratti di una società ammessa alla quotazione su un mercato regolamentato e sottoposta a obblighi di comunicazione conformi alla normativa comunitaria o a standard internazionali equivalenti; tale criterio si ritiene soddisfatto ove la percentuale corrisponda al 25 per cento più uno di partecipazione al capitale sociale;

2) la persona fisica o le persone fisiche che esercitano in altro modo il controllo sulla direzione di un'entità giuridica;

b) in caso di entità giuridiche quali le fondazioni e di istituti giuridici quali i trust, che amministrano e distribuiscono fondi:

1) se i futuri beneficiari sono già stati determinati, la persona fisica o le persone fisiche beneficiarie del 25 per cento o più del patrimonio di un'entità giuridica;

2) se le persone che beneficiano dell'entità giuridica non sono ancora state determinate, la categoria di persone nel cui interesse principale è istituita o agisce l'entità giuridica;

3) la persona fisica o le persone fisiche che esercitano un controllo sul 25 per cento o più del patrimonio di un'entità giuridica".

Senza alcun intento interpretativo delle definizioni normative sopra richiamate, a mero fine informativo si rileva che la figura del titolare effettivo è testualmente riconducibile esclusivamente ad una o più persone fisiche. Ne segue che, qualora il destinatario formale della prestazione professionale sia una entità giuridica, si devono effettuare verifiche a ritroso sino ad arrivare, qualora vi sia, alla persona fisica destinataria ultima degli effetti della prestazione. Qualora nella ricostruzione della catena proprietaria della entità giuridica cliente si riscontri che quest'ultimo è sottoposto al controllo di una società quotata, l'attività di verifica del "titolare effettivo" si conclude. Alla luce dei parametri di riferimento forniti dalle sopra citate norme di legge, in via meramente esemplificativa e senza alcun intento esaustivo, si rileva che il "titolare effettivo" corrisponde alle seguenti persone:

- (i) la persona o le persone fisiche che, in ultima istanza, possiedono o controllano il cliente, attraverso una percentuale dei diritti di voto o di partecipazione al capitale sociale (o al patrimonio se il cliente non è una società di capitali) almeno pari al 25% più uno;
- (ii) la persona o le persone fisiche che, in ultima istanza esercitano in altro modo il controllo sulla direzione del cliente;
- (iii) in caso di trust o fondazione, ove i beneficiari non siano ancora stati nominati, la categoria di persone nel cui interesse il trust o la fondazione sono istituiti o agiscono.

() DOCUMENTI IDENTIFICATIVI VALIDI**

Per l'identificazione di soggetti italiani e soggetti comunitari sono considerati validi i documenti d'identità e di riconoscimento di cui agli articoli 1 e 35 del decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445 (i.e. la carta d'identità ed ogni altro documento di riconoscimento equipollente munito di fotografia del titolare e rilasciato, su supporto cartaceo, magnetico o informatico, da una pubblica amministrazione competente dello Stato italiano o di altri Stati, con la finalità prevalente di dimostrare l'identità personale del suo titolare, dovendosi considerare equipollenti alla carta di identità il passaporto, la patente di guida, la patente nautica, il libretto di pensione, il patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici, il porto d'armi, le tessere di riconoscimento, purché munite di fotografia e di timbro o di altra segnatura equivalente, rilasciate da un'amministrazione dello Stato). Per l'identificazione di soggetti non comunitari si applicano le disposizioni vigenti nel paese di provenienza con riguardo ai documenti validi per l'identificazione

**PREVENTIVO DETTAGLIATO DELLE ORE E ONORARI DEI LAVORI DI
REVISIONE PREVISTI IN QUESTA PROPOSTA PER CIASCUN ESERCIZIO RELATIVI
ALLA CAPOGRUPPO EL.EN. S.p.A ED ALLE CONTROLLATE ITALIANE**

Il dettaglio dei tempi e degli onorari per categoria professionale previsti per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della EL.EN. S.p.A., verifica della coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni incluse nella relazione sul governo societario con il bilancio (in tali onorari è compresa anche l'attività per la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali):

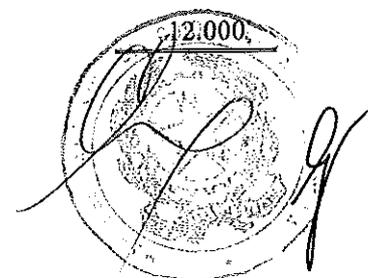
Categoria professionale	N. ore previste	Mix	Euro	
			Tariffa oraria	Importo
Partner	16	4,30%	180	2.880
Manager	49	13,20%	118	5.782
Revisori esperti	148	39,80%	60	8.880
Assistenti	159	42,70%	34	5.406
Totale	372	100,00%		22.948
Arrotondato a				20.183

Il dettaglio dei tempi e degli onorari per categoria professionale relativi alla revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo è il seguente:

Categoria professionale	N. ore previste	Mix	Euro	
			Tariffa oraria	Importo
Partner	9	4,50%	180	1.620
Manager	31	15,50%	118	3.658
Revisori esperti	80	40,00%	60	4.800
Assistenti	80	40,00%	34	2.720
Totale	200	100,00%		12.798
Arrotondato a				11.500

Il dettaglio dei tempi e degli onorari per categoria professionale relativi alle revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato è il seguente:

Categoria professionale	N. ore previste	Mix	Euro	
			Tariffa oraria	Importo
Partner	10	4,27%	180	1.800
Manager	34	14,53%	118	4.012
Revisori esperti	95	40,60%	60	5.700
Assistenti	95	40,60%	34	3.230
Totale	234	100,00%		14.742
Arrotondato a				12.000



Il dettaglio dei tempi e degli onorari per categoria professionale relativi alle revisione contabile del bilancio della Deka Mela S.r.l.:

Categoria professionale	N. ore previste	Mix	Euro	
			Tariffa oraria	Importo
Partner	6	4,70%	180	1.080
Manager	18	14,00%	118	2.124
Revisori esperti	55	42,60%	60	3.300
Assistenti	50	38,70%	34	1.700
Totale	129	100,00%		8.204
Arrotondato a				7.500

Dettaglio dei tempi e degli onorari per categoria professionale relativi alle revisione contabile del bilancio della Cutlite Penta S.r.l.:

Categoria professionale	N. ore previste	Mix	Euro	
			Tariffa oraria	Importo
Partner	6	4,70%	180	1.080
Manager	18	14,00%	118	2.124
Revisori esperti	55	42,60%	60	3.300
Assistenti	55	38,70%	34	1.700
Totale	129	100,00%		8.204
Arrotondato a				7.500

Dettaglio dei tempi e degli onorari per categoria professionale relativi alle revisione contabile del bilancio della Quanta System S.r.l.:

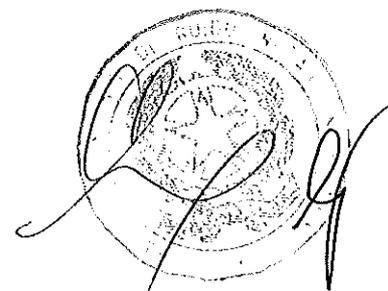
Categoria professionale	N. ore previste	Mix	Euro	
			Tariffa oraria	Importo
Partner	6	4,26%	180	1.080
Manager	20	14,18%	118	2.360
Revisori esperti	60	42,55%	60	3.600
Assistenti	55	39,01%	34	1.870
Totale	141	100,00%		8.910
Arrotondato a				8.500

Dettaglio dei tempi e degli onorari per categoria professionale relativi alle revisione contabile del bilancio della Lasit S.p.A.:

Categoria professionale	N. ore previste	Mix	Euro	
			Tariffa oraria	Importo
Partner	6	4,26%	180	1.080
Manager	20	14,18%	118	2.360
Revisori esperti	60	42,55%	60	3.600
Assistenti	55	39,01%	34	1.870
Totale	<u>141</u>	<u>100,00%</u>		<u>8.910</u>
Arrotondato a				<u>8.500</u>

Dettaglio dei tempi e degli onorari per categoria professionale relativi alle revisione contabile del bilancio della Esthelogue S.r.l.:

Categoria professionale	N. ore previste	Mix	Euro	
			Tariffa oraria	Importo
Partner	5	4,07%	180	900
Manager	18	14,63%	118	2.124
Revisori esperti	50	40,65%	60	3.000
Assistenti	50	40,65%	34	1.700
Totale	<u>123</u>	<u>100,00%</u>		<u>7.724</u>
Arrotondato a				<u>7.500</u>



**ELENCO SOCI E ORGANI SOCIALI
DELOITTE & TOUCHE S.p.A.
(elenco aggiornato al 19.10.2011)**

SOCI E AMMINISTRATORI

ADAMI GIANNA
Cittadella (PD) 17/06/1957

ARIENTI PATRIZIA (*)
Milano 07/06/1960

AZZONI PIER VALTER
Casalmaggiore (CR) 22/04/1966

BARBIERI GIORGIO
Torino 24/09/1967

BECIANI CARLO
Sassoferrato (AN) 16/03/1953

BELLIA GIACOMO
Roma 26/04/1966

BENINI MARCO
Rimini 14/09/1970

BERARDELLI CARLO
Roma 06/07/1964

BIZIOLI PIERGIULIO
Bergamo 26/06/1959

BONATTO EZIO
Pont Canavese (TO) 18/09/1956

BRAMBILLA VALERIA
Parma 06/11/1970

BRUNO MARIANO
Napoli 15/03/1966

CHERUBINI GIOVANNI
Avezzano (AQ) 01/04/1962

CHIAVAZZA FRANCO
Torino 14/11/1968

CIAI ENRICO
Roma 16/01/1957

COCCO ANTONIO
Abbasanta (OR) 29/01/1953

COPPOLA PAOLO
Roma 21/11/1957

CORDESCHI ADRIANO
Roma 28/11/1958

CRESCENTINO GIANMARIO
Genova 14/09/1961

DE PONTI MARCO
Desio (MB) 13/12/1966

DELL'ORTO STEFANO
Milano 24/12/1963

DI BARTOLOMEO MAURO
Teramo 06/07/1965

DI CARLUCCIO CIRO
Rieti 10/04/1961

FACCENDA GIORGIO
Torino 07/06/1969

FAGNOLA FABRIZIO (*)
Genova 12/03/1957

FALCONE DOMENICO
Roma 12/11/1962

FARIOLI DOMENICO
Reggio Emilia 02/03/1961

FERRERO MAURIZIO
Torino 21/05/1969

FONTANA RAFFAELE
Roma 21/11/1962

FRIGERIO VITTORIO (*)
Milano 22/01/1959

GASPERINI GIOVANNI
Piacenza 05/01/1970

GIBELLO RIBATTO PAOLO (*)
Trivero (BI) 09/02/1960

GOZZETTI MARIO
Fermo (AP) 25/07/1969

GUERZONI ALBERTO
Bologna 19/08/1964

GUGLIELMETTI PAOLO
Piacenza 23/11/1952

JOHNSTON COLIN
Singapore 05/11/1954

LAGANA' CARLO
Genova 20/02/1965

LANZILLO ERNESTO
Genova 28/02/1966

LOLATO ROBERTO
Tripoli (Libia) 07/02/1956

LUSA CLAUDIO
Taranto 27/06/1975

MASINI MICHELE
Parma 18/01/1960

MICCOLI MARCO
Roma 31/05/1970

MIGNONE VINCENZO
Vercelli 01/10/1950

MONTANARI STEFANO
Reggio Emilia 24/04/1971

MORETTO GIORGIO
Mestre (VE) 02/12/1958

MOTTA RICCARDO
Milano 26/05/1961

NISOLI LUIGI
Treviglio (BG) 25/07/1964

PAIOLA ANDREA
Monselice (PD) 19/07/1968

PASQUARELLI PIERGIOVANNI
Milano 12/09/1951

PEDONE GIUSEPPE (*)
Trani (BA) 12/07/1958

PERGOLARI CARLO
Roma 01/06/1961

PETTERLE ADRIANO
Vittorio Veneto (TV) 18/03/1960

PIETRARELLI ENRICO
Roma 23/08/1968

POMPEI FABIO
Roma 13/02/1962

RAFFO RICCARDO
Milano 27/01/1968

RESELLI ANDREA
Monza 10/09/1969

RICCOMAGNO FRANCO
Torino 21/11/1950

RIGHETTI DARIO
Lecco 03/07/1957

RIZZO SANTO
Torino 10/06/1963

ROLLI PAOLA MARIA TERESA
Brindisi 30/05/1968

ROSSI LORENZO
Busto Arsizio (VA) 17/08/1973

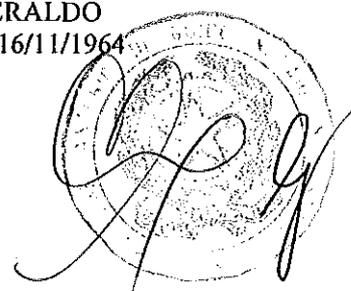
SCAGLIOLA LUCA
Canelli (AT) 04/06/1964

TENTORI ROBERTO HUGO
Buenos Aires (Argentina) 09/04/1951

TOSCANO CORRADO
Genova 29/07/1954

ZANON FAUSTO
Marmirolo (MN) 31/05/1958

ZANONE ROBERTO ERALDO
Port Harcourt (Nigeria) 16/11/1964



(*) Soci Amministratori

Il Socio Gibello Ribatto Paolo riveste la carica di Presidente e Legale Rappresentante.
Il Socio Pedonc Giuseppe riveste la carica di Amministratore Delegato e Legale Rappresentante - nell'ambito dei poteri conferiti.

Non è prevista la carica di Direttore Generale.

COLLEGIO SINDACALE

NECCHI SILVIO
Milano 31/07/1954

Presidente

CAPPONAGO DEL MONTE
MARIAGLORIA
Milano 25/06/1956

Sindaco Effettivo

MAZZOTTA GIOVANNI
Bari 09/02/1953

Sindaco Effettivo

CIANI MICHELA
Milano 17/11/1979

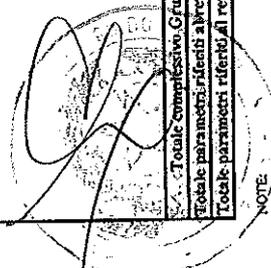
Sindaco Supplente

SPITALE FRANCESCA
Torino 24/09/1980

Sindaco Supplente

TABELLA INCARICHI SU SOCIETA' PARTECIPATE

SOCIETA' PARTECIPATE	INFORMAZIONI SULL'INCARICO (1)				PARAMETRI UTILIZZATI PER STATUS REVISORE PRINCIPALE (2)				ORE E CORRISPETTIVI (3)			
	SOCIETA' DI REVISIONE	DURATA INCARICO	OGGETTO INCARICO	ESTENSIONE LAVORO	PARAMETRO	AMMONTARE ULTIMO BILO ESERCIZIO	% SU TOTALE AGGREGATO	AMMONTARE NETTO INFRAGRUPO	% SU TOTALE CONSOLID.	ASSUNZIONE RESPONSABIL.	N° ORE STIMATE	CORRISPETTIVO
ELEN S.p.A.	Deloitte & Touche S.p.A.	2012-2020	Bilancio Bil. consolidato Bil. Consolidato semestrale	Full audit Full audit Limited review	Tot. Attivo Tot. Ricavi	97.990.008 23.467.576	31% 17%	4.082.378	22%	SI	372	20.183
Dada M.E.L.A. Srl	Deloitte & Touche S.p.A.	2012-2020	Bilancio Bil. esercizio	Full audit	Tot. Attivo Tot. Ricavi	14.400.374 11.815.642	5% 9%	10.097.704	11%	SI	129	7.500
Quintile Penta Srl	Deloitte & Touche S.p.A.	2012-2020	Bilancio Bil. esercizio	Full audit	Tot. Attivo Tot. Ricavi	11.813.058 4.328.430	4% 3%	3.708.644	4%	SI	129	7.500
Quanta System Spa	Deloitte & Touche S.p.A.	2012-2020	Bilancio Bil. esercizio	Full audit	Tot. Attivo Tot. Ricavi	13.682.366 11.392.773	4% 8%	9.103.947	11%	SI	141	8.500
Lacti Spa	Deloitte & Touche S.p.A.	2012-2020	Bilancio Bil. esercizio	Full audit	Tot. Attivo Tot. Ricavi	4.745.559 2.983.183	2% 2%	2.409.827	3%	SI	141	8.500
Estologie Srl	Deloitte & Touche S.p.A.	2012-2020	Bilancio Bil. esercizio	Full audit	Tot. Attivo Tot. Ricavi	6.479.121 682.952	2% 1%	682.952	1%	SI	123	7.500
Asclepiem Laser Technologies GmbH	Deloitte & Touche Leipzig (*)	2012-2020	Bilancio + reporting pack Semestrale	Full audit Limited review	Tot. Attivo Tot. Ricavi	16.213.851 7.576.325	3% 6%	6.238.670	7%	SI	148	13.253
Gruppo Cynosure	Ernst & Young		Bilancio Bil. Consolidato Semestrale (4)	Full audit	Tot. Attivo Tot. Ricavi	104.151.521 54.255.973	33% 25%	34.210.316	32%	SI	79	3.500
With Us Co Ltd	Deloitte & Touche Tokyo	2012-2020	Reporting package	Limited review	Tot. Attivo Tot. Ricavi	8.140.564 9.522.356	3% 7%	9.118.061	9%	SI	65	4.500
Walsan Penza Christian Laser Equipment Co Ltd (*)	Deloitte & Touche Wuhan	2012-2020	Bilancio + reporting pack Semestrale Reporting package	Full audit Limited review Agreed upon procedures	Tot. Attivo Tot. Ricavi	15.812.660 7.999.090	5% 6%	7.219.506	7%	SI	402	15.161
Altre controllate minori					Tot. Attivo Tot. Ricavi	21.453.650 13.488.657	7% 10%	13.260.701	13%	SI	114	4.574
					Totale Attivo Aggregato	314.985.232					2.410	120.000
					Contro	127.514.906		100.365.623				
					Totale Ricavi Aggregato	8.522.029 136.036.935						
					Totale Ricavi consolidati	106.772.948						



NOTE
 (1) Totale complessivo Gruppo
 (2) Totale parametri riferiti al revisore principale: attivo
 (3) Totale parametri riferiti al revisore principale: ricavi
 (4) Dato fornito dalla società e relativi al 30 giugno 2011. Gli importi includono anche i dati relativi alla società Contio acquisita nel corso dell'esercizio 2011.
 (5) Deloitte & Touche ha effettuato un esame del lavoro svolto dall'altro revisore nel reporting package al 31 dicembre e al 30 giugno
 (6) Contio al 1/1/11

ILLUSTRAZIONE DELLA METODOLOGIA DI REVISIONE

INTRODUZIONE

L'approccio di revisione adottato da Deloitte (nel seguito Risk Based Audit Approach o Approccio) si basa sugli International Standards on Auditing (ISA) ed è finalizzato a supportare i team di revisione nell'identificazione di rischi di errori significativi del bilancio (Rischi).

Tale Approccio si fonda su un'approfondita comprensione della Società e del suo ambiente, dei singoli conti di bilancio, delle operazioni condotte dall'impresa e dei Rischi a questi associati, al fine di focalizzare il lavoro di revisione sulle aree più rischiose.

Per le revisioni legali svolte in Italia sono inoltre effettuate le procedure di revisione previste dai Principi di Revisione vigenti in Italia.

Nell'insieme, il piano di revisione adottato è rivolto a dare una ragionevole sicurezza che il bilancio non sia significativamente errato. Tale ragionevole sicurezza deriva dalla combinazione della valutazione dei Rischi, delle verifiche dei controlli e dei test di sostanza.

COMPRENSIONE DELLA SOCIETA' E DEL SUO AMBIENTE, INCLUSO IL CONTROLLO INTERNO

Al fine di identificare efficacemente i Rischi l'Approccio di Deloitte prevede di ottenere una comprensione di (1) Società e suo ambiente (inclusi fattori esterni ed interni), (2) scelta ed applicazione di principi contabili da parte della Società, (3) obiettivi e strategie della Società, (4) misurazione ed esame della performance economico – finanziaria della Società, (5) controllo interno, nonché (6) di svolgere procedure di analisi comparativa preliminari ("*preliminary analytical procedures*") al fine di ottenere una comprensione generale del contenuto del bilancio e dei cambiamenti significativi sul piano operativo e contabile che possono essere accaduti rispetto al precedente periodo.

Le attività di comprensione della Società e del suo ambiente sono condotte nell'ambito della fase di pianificazione della revisione, ma rappresentano un processo continuo e dinamico di raccolta, aggiornamento ed analisi di informazioni che è condotto lungo l'intero corso del processo di revisione. Occorre che tali attività abbiano un grado di approfondimento tale da consentire una comprensione adeguata di ogni conto di bilancio (profilo e composizione, caratteristiche monetarie e non monetarie, dimensioni, tipologie e volume di specifici elementi all'interno di ogni conto), al fine di permettere l'identificazione di classi di operazioni, conti ed informativa che risultano significativi per il bilancio e di effettuare la valutazione dei Rischi.

La comprensione del controllo interno è effettuata mediante l'identificazione e la valutazione della configurazione e della messa in atto (*design & implementation* o D&I) dei controlli rilevanti ai fini della revisione incluse le attività di controllo che si riferiscono specificatamente ai Rischi che richiedono una speciale considerazione (Rischi Significativi), come meglio specificato nel seguito.

La comprensione della struttura dei controlli, cioè le attitudini, la consapevolezza e le azioni del management riguardanti l'importanza del controllo interno nell'ambito della Società, è nell'insieme indispensabile per determinare se sia possibile o meno fare affidamento sul sistema di controllo interno della Società.

In tal senso quindi, la struttura dei controlli rappresenta l'insieme combinato di svariati fattori che incidono sull'efficacia in generale del controllo interno. Taluni fattori che noi teniamo in considerazione al fine di meglio valutare il rischio dell'incarico possono riguardare l'atteggiamento, la

consapevolezza e i provvedimenti assunti dalla Direzione con riferimento al controllo interno. Consideriamo quindi la rilevanza di tali aspetti sulla struttura dei controlli.

Questi fattori comprendono le caratteristiche, la filosofia, il modo di operare e l'impegno della Direzione nel riportare corrette informazioni finanziarie, in relazione alla realtà in cui opera la Società. Consideriamo inoltre l'impegno della Direzione e l'abilità nel controllare l'operatività aziendale e l'attività degli Amministratori.

L'Approccio di Deloitte prevede che l'attività di comprensione del controllo interno sia adattata alle specifiche caratteristiche della Società. Tale impostazione consente un collegamento efficace dei controlli ai Rischi e aiuta a identificare i Rischi e le procedure di revisione da svolgere in risposta ai medesimi.

La comprensione delle attività di controllo è in particolare effettuata nelle seguenti fattispecie:

- presenza di un Rischio Significativo. In tali casi è effettuato lo svolgimento del D&I dei controlli dell'impresa rilevanti per tale Rischio Significativo, indipendentemente dalla decisione se svolgere o meno il test sull'efficacia operativa di tali controlli;
- presenza di Rischi per i quali non sia possibile o praticabile acquisire elementi probativi sufficienti e appropriati mediante le sole procedure di sostanza. Per tali Rischi, dopo aver svolto il D&I, nelle fasi successive dell'audit, sono anche effettuati i test dell'efficacia operativa dei controlli;
- ulteriori situazioni in cui vi siano dei Rischi con riferimento ai quali il team di revisione valuti che sia necessario ottenere la comprensione dei controlli. Tali circostanze riguardano le casistiche in cui il team di revisione, esercitando il giudizio professionale, decide di fronteggiare un Rischio svolgendo il D&I, e, nelle successive fasi dell'audit, procedure di revisione che includono test dei controlli.

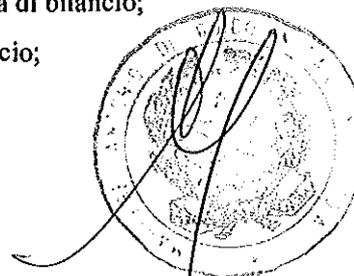
Le attività rivolte ad acquisire una comprensione approfondita dell'impresa e del suo ambiente, incluso il controllo interno, richiedono un attivo coinvolgimento di partner e manager e conducono all'impostazione di procedure di revisione efficaci.

IDENTIFICAZIONE DI CLASSI DI OPERAZIONI, CONTI DI BILANCIO ED INFORMATIVA SIGNIFICATIVI

L'approccio di Deloitte richiede di identificare le classi di operazioni, i conti e l'informativa che risultano significativi per il bilancio. Tale attività non è semplicemente un processo numerico, ma ricomprende sia fattori qualitativi che quantitativi, inclusa la valutazione sulla probabilità di errori significativi. Il processo di identificazione è generalmente avviato al livello del bilancio nel suo complesso, e considera poi dei successivi livelli di composizione di classi di operazioni, conti di bilancio ed informativa.

I fattori rilevanti ai fini dell'identificazione includono i seguenti:

- ammontare e composizione di classe di operazioni, conto o informativa di bilancio;
- rischio di errore (incluso il rischio di errore dovuto a frode);
- volume, complessità ed omogeneità delle singole transazioni registrate attraverso una classe di operazioni o in un conto di bilancio o riflesse nell'informativa di bilancio;
- natura della classe di operazioni, conto o informativa di bilancio;
- complessità di contabilizzazione e reporting;
- sistemi utilizzati per processare le transazioni;



A handwritten signature in black ink, located to the right of the circular stamp. It appears to be a cursive signature, possibly the same as the one over the stamp.

- esposizione ad accantonamenti per perdite;
- probabilità o possibilità di significative passività potenziali emergenti dalle attività riflesse nel conto di bilancio (o nell'informativa di bilancio);
- presenza di transazioni con parti correlate;
- modifiche nelle caratteristiche della classe di operazioni, conto di bilancio o informativa rispetto all'esercizio precedente (ad esempio, nuove complessità o nuovi tipi di transazioni).

La comprensione della composizione di conti di bilancio significativi e l'identificazione di caratteristiche di interesse nella popolazione aiuta a determinare propriamente e definire le procedure di revisione ulteriori da effettuare, che sono quindi focalizzate sugli aspetti che, a livello quantitativo o qualitativo, risultano significativi.

IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

L'identificazione e la valutazione dei Rischi a livello di bilancio nel suo complesso e di asserzioni per classi di operazioni, conti di bilancio e informativa di bilancio è condotta nel corso delle attività rivolte ad acquisire una comprensione della Società e del suo ambiente, incluso il controllo interno. Il processo di identificazione dei Rischi si basa sulla considerazione di cosa può risultare errato (*"what can go wrong"*) nell'ambito di classi di operazioni, conti e informativa di bilancio.

I Rischi sono identificati a livello di asserzioni, ovverosia delle attestazioni della direzione della Società, esplicite e non, inserite nel bilancio. Le asserzioni rientrano in tre categorie e possono assumere le forme di seguito indicate:

Asserzioni relative a classi di operazioni (saldi di conto economico):

- manifestazione - le operazioni e gli eventi che sono stati registrati si sono verificati e riguardano l'impresa;
- completezza - tutte le operazioni e gli eventi che avrebbero dovuto essere registrati sono stati effettivamente registrati;
- accuratezza - gli importi e gli altri dati relativi alle operazioni ed agli eventi registrati sono stati registrati in modo appropriato;
- competenza - le operazioni e gli eventi sono stati registrati nel corretto periodo amministrativo;
- classificazione - le operazioni e gli eventi sono stati registrati nei conti appropriati.

Asserzioni relative ai saldi contabili di fine periodo amministrativo (conti di stato patrimoniale):

- esistenza - le attività, le passività ed il patrimonio netto esistono;
- diritti ed obblighi - l'impresa possiede, o controlla, i diritti sulle attività, mentre le passività sono effettivamente obbligazioni dell'impresa;
- completezza - tutte le attività, le passività ed il patrimonio netto che avrebbero dovuto essere registrati sono stati effettivamente registrati;
- valutazione e classificazione - le attività, le passività e il patrimonio netto sono esposti in bilancio per un importo appropriato e ogni rettifica di valutazione o di classificazione è stata registrata correttamente.

Asserzioni relative alla presentazione e all'informativa:

- manifestazione, diritti ed obblighi – gli eventi, le operazioni e gli altri aspetti rappresentati si sono verificati e riguardano l'impresa;
- completezza – tutte le informazioni che avrebbero dovuto essere incluse nel bilancio vi sono state effettivamente incluse;
- classificazione e comprensibilità – le informazioni finanziarie sono presentate e descritte in modo adeguato e l'informativa è espressa con chiarezza;
- accuratezza e valutazione – le informazioni finanziarie e le altre informazioni sono presentate correttamente e per il loro esatto ammontare.

Il processo di identificazione dei Rischi è condotto a partire dall'esame di ciò che può risultare errato a livello di classi di operazioni, conti e informativa di bilancio che risultano significativi, collegando poi i Rischi alle asserzioni e infine considerando le asserzioni al fine di controllare la completezza dei Rischi identificati. In via alternativa il processo di identificazione può essere direttamente svolto a partire dalle singole asserzioni per classi di operazioni, conti ed informativa di bilancio che risultano significativi. Entrambe le impostazioni assicurano che siano considerate tutte le asserzioni associate a elementi significativi per il bilancio e che quindi il processo di identificazione dei Rischi sia sistematico e completo.

Per i Rischi identificati è poi valutato se gli stessi si riferiscono in modo più pervasivo al bilancio nel suo complesso e se potenzialmente possono riguardare più asserzioni. I Rischi a livello di bilancio nel suo complesso non sempre identificabili con specifiche asserzioni, ma piuttosto rappresentano circostanze che possono aumentare i Rischi a livello di asserzioni, per esempio attraverso la forzatura del controllo interno da parte della Direzione.

Un passaggio fondamentale previsto dalla metodologia di Deloitte prevede che nell'ambito del processo di valutazione dei Rischi identificati sia determinato se ve ne siano alcuni che richiedono una speciale considerazione nel processo di revisione (Rischi Significativi). Gli aspetti che sono considerati ai fini di tale valutazione includono i seguenti:

- se il Rischio si riferisce ad errori intenzionali del bilancio e se si configura quindi un rischio di frode;
- se il Rischio è connesso a recenti e significativi sviluppi economici, contabili o di altra natura e richieda quindi un'attenzione particolare;
- la complessità delle operazioni, inclusi calcoli o principi contabili complessi;
- la presenza di transazioni con parti correlate;
- il grado di soggettività nella misurazione delle informazioni finanziarie connesse al Rischio, specialmente in quelle misurazioni che comportino un ampio grado di incertezza;
- se il Rischio riguarda operazioni significative e al di fuori del normale corso degli affari per la Società o che, sotto altri aspetti, sembrano inusuali;
- la natura del Rischio, inclusa la frequenza e la dimensione delle transazioni;
- il volume delle transazioni e la relativa significatività in termini monetari del Rischio.

L'approccio di Deloitte, come indicato in precedenza, richiede che per i Rischi Significativi sia sempre acquisita una comprensione delle attività di controllo rilevanti per tali Rischi. Tale impostazione è adottata anche per i Rischi Significativi che si riferiscono ad aspetti non di routine ovvero a materie soggette a valutazione, sebbene tali Rischi abbiano spesso minori probabilità di essere sottoposti a controlli di routine. Per tali fattispecie la metodologia di Deloitte prevede di esaminare se la Direzione



disponga di altre forme di controllo per gestire i Rischi Significativi, che possono includere le seguenti:

- attività di controllo, quali il riesame delle ipotesi utilizzate da parte dei vertici della direzione o di esperti;
- processi documentati per le stime;
- approvazione da parte dei responsabili delle attività di *governance*.

SVILUPPO DEL PIANO DI REVISIONE

All'esito della valutazione dei Rischi sono pianificate le procedure di revisione in risposta ai Rischi identificati e valutati. In questa fase, il nostro scopo è quello di prendere le misure necessarie per trattare opportunamente i Rischi. Quindi, per sviluppare un'efficace pianificazione della revisione, sono definite le procedure di revisione conseguenti. In tale ambito, il Risk Based Audit Approach di Deloitte richiede la focalizzazione sui Rischi: tale impostazione consente il disegno e lo svolgimento di procedure conseguenti (test dei controlli e test di sostanza) mirate a rispondere in modo appropriato ai Rischi stessi.

I test dell'efficacia operativa dei controlli, come già indicato, sono effettuati con riferimento ai Rischi per i quali lo svolgimento dei soli test di sostanza non permette di acquisire elementi probativi appropriati e sufficienti, nonché nelle ulteriori circostanze in cui sia stata acquisita la comprensione delle attività di controllo rilevanti per l'audit, il D&I delle attività di controllo risulti efficace e il team di revisione valuti di adottare un'impostazione basata sulla verifica dell'efficacia operativa dei controlli.

La natura, tempistica e portata dei test di sostanza sono basate sull'esigenza di predisporre un'appropriata risposta di revisione ai Rischi; nel caso di Rischi Significativi tali procedure sono specificamente indirizzate a rispondere ai medesimi (i.e. sia per i Rischi che per i Rischi Significativi le procedure sono definite in base alla natura del Rischio, nel caso di Rischio Significativo le procedure di revisione sono adattate e designate in modo ancor più specifico). La portata dei test di sostanza e la numerosità dei relativi campioni risulta più ampia con riferimento ai Rischi per i quali non siano effettuati i test sull'efficacia operativa dei controlli, nonché nei casi in cui i controlli testati non risultino efficaci.

L'Approccio di Deloitte richiede inoltre che per ogni classe di operazioni, conto ed informativa di bilancio che risultano significativi per il bilancio siano definite e svolte delle procedure sostanziali, indipendentemente dal fatto che siano stati identificati dei Rischi. Tale impostazione è dovuta ai limiti intrinseci di qualunque sistema di controllo interno, nonché al fatto che il processo di valutazione dei Rischi richiede un elevato grado di giudizio professionale, con la conseguenza che in talune circostanze alcuni Rischi potrebbero non essere stati identificati.

Le procedure di revisione di sostanza svolte in risposta ai Rischi a livello di asserzioni possono essere, a seconda delle circostanze, test di dettaglio, procedure analitiche sostanziali ("*substantive analytical procedures*") oppure una combinazione di entrambe. La decisione su quali procedure di sostanza svolgere, inclusa la valutazione sull'utilizzo di procedure analitiche sostanziali, si basa sul giudizio professionale in merito all'efficacia attesa e l'efficienza delle procedure di revisione per ridurre i Rischi a livello di asserzione ad un livello accettabilmente basso.

Lo scopo delle procedure analitiche sostanziali è testare uno o più Rischi, confrontando l'ammontare registrato con una stima di tale ammontare sviluppata in modo indipendente da dati economico-finanziari rilevanti oppure da dati non finanziari. La metodologia di Deloitte prevede un ampio utilizzo di tali procedure in tutte le circostanze in cui ciò risulti appropriato e fornisce dei criteri per valutare i risultati di tale procedure in base al valore degli scostamenti tra importi registrati e stima, a seconda di

natura del rischio, approccio di revisione adottato, livello di significatività e dimensione della popolazione.

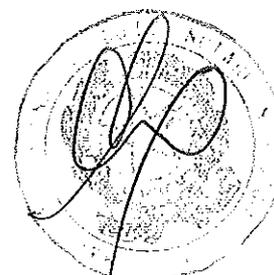
Lo sviluppo del piano di revisione può determinare in talune circostanze dei cambiamenti nella valutazione dei Rischi, man mano che si acquisiscono ulteriori elementi probativi. Nei casi in cui durante lo sviluppo del piano di revisione vengono acquisiti nuovi elementi probativi o nuove informazioni non coerenti con gli elementi probativi su cui la valutazione originaria dei Rischi era stata svolta, la valutazione dei Rischi è riconsiderata e le procedure di revisione pianificate in risposta ai Rischi sono aggiornate di conseguenza per definire e svolgere procedure adeguate al fine di ridurre i Rischi ad un livello accettabilmente basso.

ATTIVITA' CONCLUSIVE E EMISSIONE DELLA RELAZIONE DI REVISIONE

In prossimità della conclusione dell'incarico, il team di revisione effettua le procedure analitiche conclusive ("*concluding analytical procedures*"), che servono a supportare le conclusioni formatesi nel corso della revisione, valuta se gli errori identificati siano significativi e giunge a una conclusione relativamente al fatto che siano stati acquisiti elementi probativi sufficienti e appropriati ai fini della formazione del giudizio sul bilancio.

Prima dell'emissione della relazione di revisione, il team di revisione effettua un esame degli eventi successivi, che comporta la determinazione se tra la data di bilancio e la data della relazione di revisione si siano verificati eventi che richiedono rettifiche del bilancio e/o un'integrazione o una modifica dell'informativa e ottiene la lettera di attestazione.

All'esito delle attività conclusive è emessa la relazione di revisione, con cui è espresso il giudizio se il bilancio sia conforme alle norme e ai principi contabili di riferimento e se fornisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della Società.



A handwritten signature is located to the right of the circular stamp.

STRUMENTI TECNICI A SUPPORTO DELLA REVISIONE

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E GESTIONE DELLA REVISIONE

A supporto dell'attività di revisione, Deloitte utilizza un software specifico per la pianificazione e l'esecuzione del lavoro; tale software, denominato AS/2 (*Audit System 2*) è elaborato dalla nostra struttura internazionale, viene applicato uniformemente a livello mondiale ed ha le seguenti caratteristiche:

- prevede tutte le aree contemplate dai principi internazionali di revisione;
- consente di gestire in modo strutturato tutta la documentazione analizzata, per ognuna delle aree di indagine;
- la metodologia di analisi è orientata al rischio; in particolare, la valutazione professionale di audit scaturisce da tre dimensioni:
 - il rischio inerente dei processi interni dell'azienda (*inherent assurance*);
 - il rischio relativo alla debolezza del sistema di controllo interno (*control assurance*);
 - il rischio di non corretta rilevazione, all'interno delle singole aree (*substantive assurance*).

Lo strumento consente di bilanciare coerentemente i tre fattori in modo che si abbia una ragionevole confidenza che il giudizio finale espresso sia corretto.

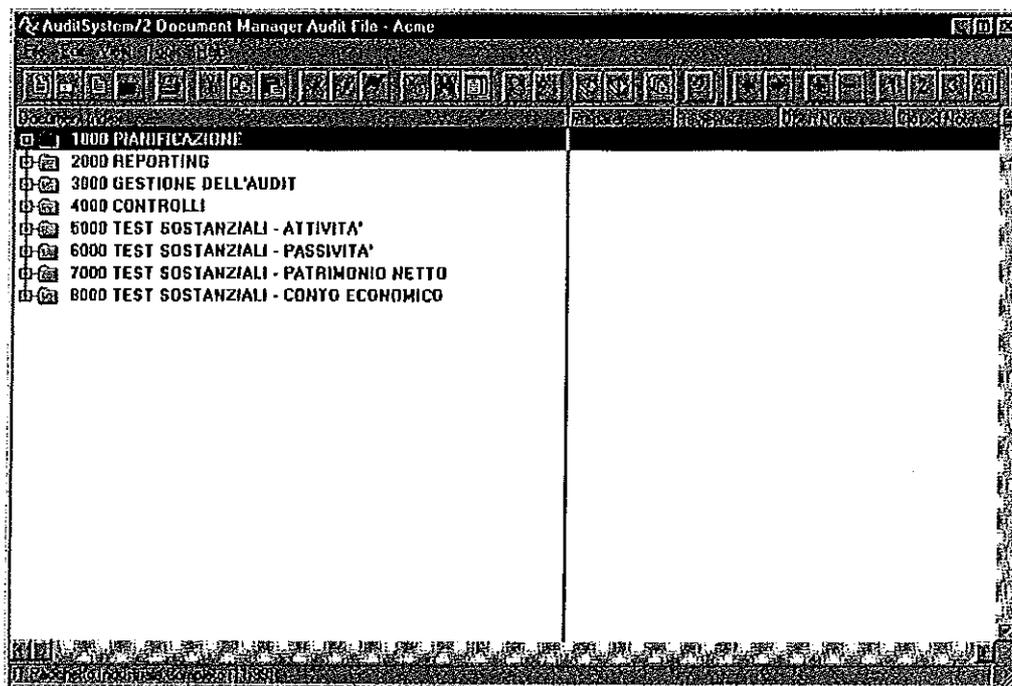
Lo strumento lavora inoltre su una base completa di documenti metodologici di indagine per ogni *industry* e per ogni sistema di supporto ai cicli operativi (*infobase*).

Infine, l'utilizzo di questo strumento è rilevante, ai fini dell'evidenza di audit, poiché consente di giustificare il giudizio finale a partire da evidenze che sono:

- adeguate,
- sufficienti,
- affidabili e
- ripercorribili.

Di seguito in forma grafica è data una presentazione di alto livello delle aree contemplate dallo strumento.

Figura 1 - Esempio dello strumento di gestione AS/2

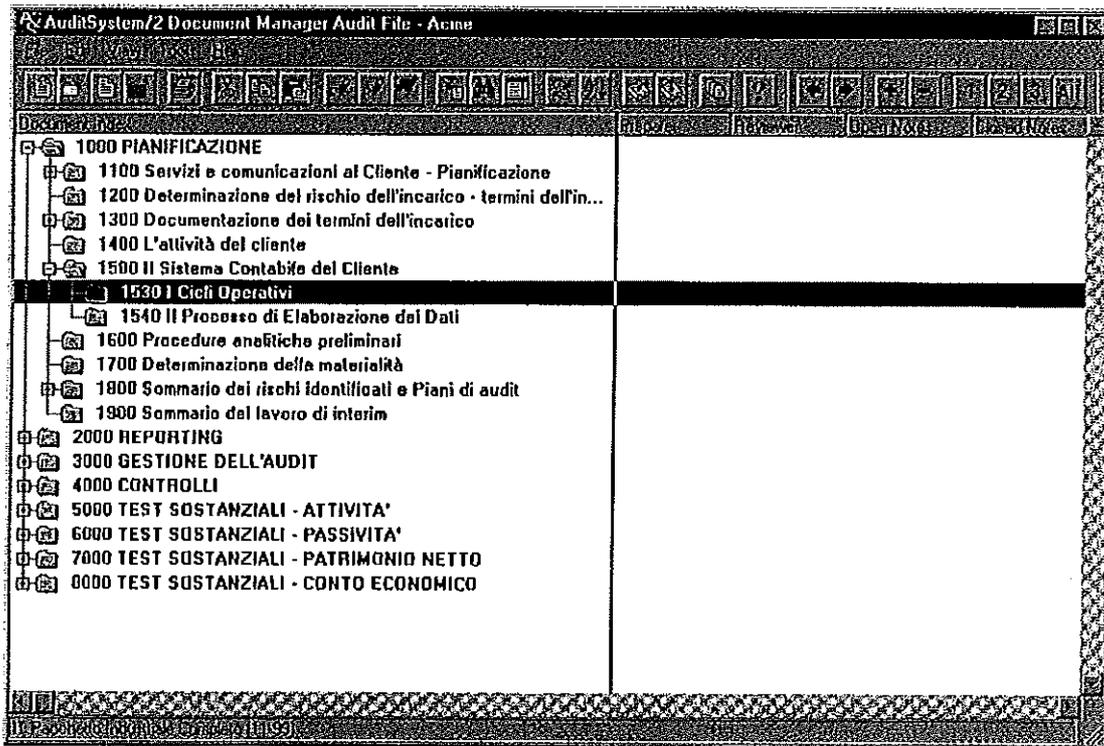


L'utilizzo di questo software, ormai in dotazione a Deloitte & Touche già da sette anni, ma costantemente aggiornato, ci consente di gestire, nella massima efficienza, tutte le fasi del lavoro di revisione (dalla pianificazione all'esecuzione del piano di *audit*). Inoltre, esso costituisce una guida per la corretta applicazione delle procedure di revisione previste dagli *standard* nazionali e internazionali.

Lo strumento AS/2 è organizzato in *form*, organizzati a differenti livelli; nell'esempio in figura sono riportate le sezioni relative ai cicli operativi ed all'ambiente EDP.

A circular stamp is visible in the bottom right corner of the page, containing a signature. To the right of the stamp is another handwritten signature.

Figura 2 – Struttura dei form di AS/2



Tutte le sezioni dello strumento sono collegate attraverso dei *link* logici in modo da permettere la coerenza finale dell'intero progetto di revisione.

STRUMENTI PER L'ANALISI DEI PROCESSI AZIENDALI

Per l'analisi dei processi aziendali ci si avvale di un ampio *repository* di metodologie, denominate in gergo *infobase*, per ogni *industry*.

Gli *infobase* di Deloitte costituiscono la base di conoscenza della nostra società e rappresentano lo sforzo di migliaia di professionisti dell'Organizzazione Deloitte in tutto il mondo.

La logica che consente l'analisi dei cicli operativi in modo approfondito si basa sui seguenti elementi:

- suddivisione dell'insieme dei processi aziendali in aree omogenee per natura contabile e funzionale; in altri termini si individuano i singoli cicli operativi; esempi di cicli operativi sono, per esempio, il ciclo del magazzino, il *payroll*, ecc.
- mappatura di tutte le attività che compongono il ciclo; le rappresentazioni sono effettuate a diversi livelli di dettaglio;
- individuazione delle attività di controllo rilevanti per ognuna delle attività rilevate; tale attività è fatta direttamente con il personale operativo; l'analisi, inoltre, è svolta con l'ausilio delle nostre metodologie che prevedono, per processi standard, determinate attività di controllo (si selezionerà a tal fine l'*infobase* più appropriato per la realtà aziendale in esame);
- è valutata l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli rilevanti individuati, avvalendosi di applicazioni sviluppate *ad hoc*.

L'analisi finale consente di ottenere:

- una rappresentazione chiara e dettagliata dei principali processi aziendali;
- una rappresentazione completa di tutti i controlli che mitigano i rischi inerenti le attività operative;
- la valutazione completa dell'efficacia e dell'adeguatezza dei controlli;
- una valutazione ragionevolmente approfondita del rischio residuo associato ai processi.

Il lavoro di revisione contribuisce ad individuare le azioni necessarie per definire i criteri tecnici ed organizzativi e le procedure adeguate a riportare il profilo di rischio globale ad un livello accettabile.

L'analisi dei profili di rischio si articola a diversi livelli:

- livello operativo, ovvero di analisi dei processi aziendali;
- livello tecnologico, ovvero di analisi di tutti gli strumenti elettronici mediante i quali sono effettuati i trattamenti delle informazioni gestionali e contabili.

Tale indagini sono effettuate con l'ausilio di una divisione interna di Deloitte che si occupa in modo specifico delle valutazioni e della gestione dei rischi di natura operativa ed informatica (*Enterprise Risk Services*).

Livello operativo

L'analisi dei processi è svolta con strumenti classici di *flow charting*; Deloitte utilizza come standard Visio. Di seguito è rappresentato un esempio di *flow chart* con i controlli rilevanti, evidenziati in grigio.

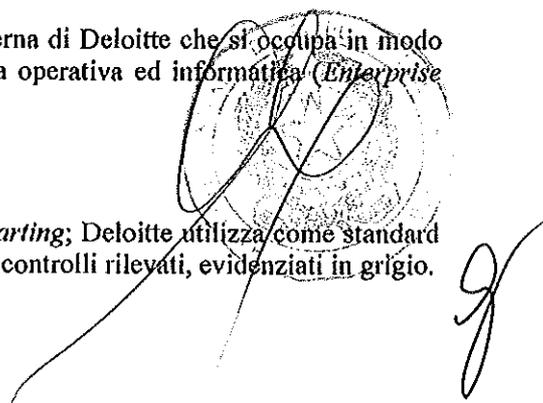
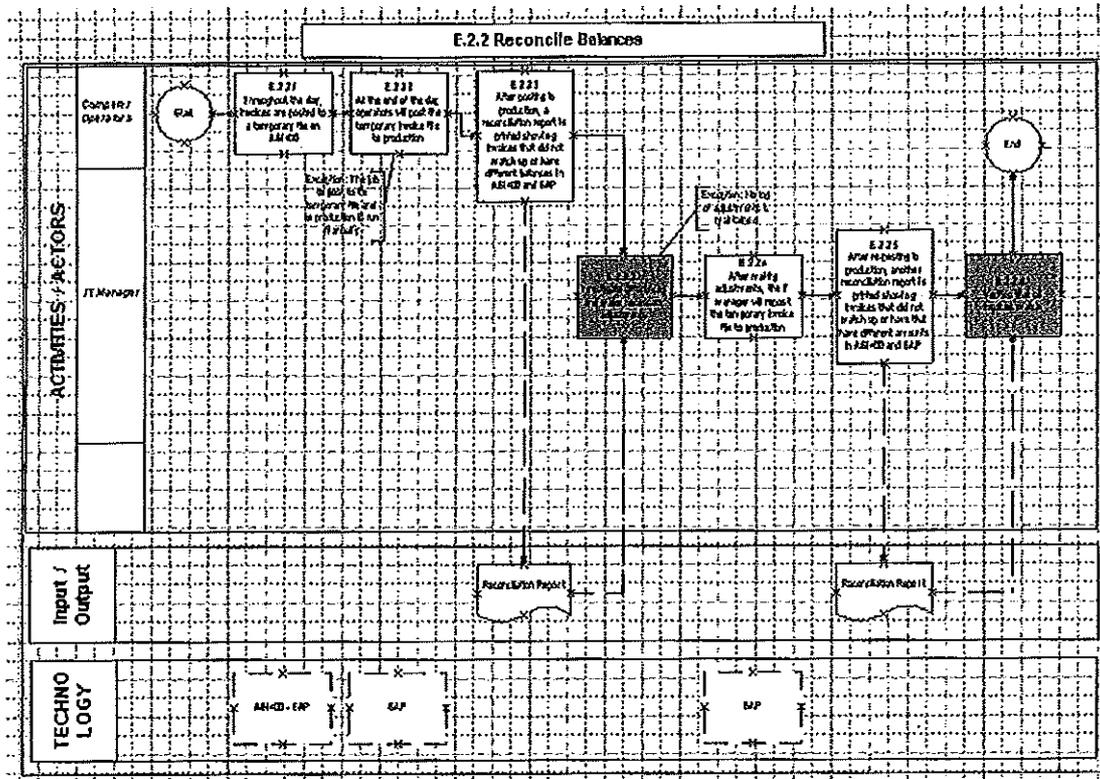


Figura 3 - Esempio di flow chart di un'attività



Il sistema di rilevazione delle attività è integrato con applicazioni sviluppate in Access; ciò consente di travasare tutti i controlli rilevati in database per il successivo test.

Nella fase di test è selezionato l'infobase specifico per questo tipo di framework operativo (nell'esempio, l'infobase dei cicli operativi supportati da SAP).

Per ognuno dei cicli operativi sono individuati obiettivi di controllo che devono essere raggiunti affinché si possa avere una ragionevole confidenza dell'efficacia del sistema di controllo.

Le *best practice*, condensate nella nostra metodologia, suggeriscono che vi siano differenti attività di controllo che l'azienda dovrebbe porre in essere per garantire l'obiettivo di controllo. In definitiva l'analisi dei processi ed il supporto delle nostre metodologie consentono di avere:

- un insieme di attività di controllo individuate durante le indagini dirette;
- un insieme di attività di controllo suggerite dalle *best practice*.

L'intersezione di questi due insiemi fornisce la visione più completa del sistema di controllo interno di un'azienda.

Di seguito è mostrato un esempio dei cicli operativi, normalmente previsti dall'*infobase* menzionato.

Figura 4 – Cicli operativi in ambiente SAP

DTT BUSINESS CYCLES CONTROLS

MATRIX OF BUSINESS CYCLES AND RELATED ACCOUNT BALANCES

BUSINESS CYCLE	RELATED ACCOUNT BALANCES
<u>Expenditure Cycle</u>	Operating Expenses Payables Accrued Expenses Prepaid Expenses
<u>Fixed Assets Cycle</u>	Property Depreciation Expense
<u>Inventory Management Cycle</u>	Cost of Sales Inventory
<u>Payroll and Personnel Cycle</u>	Salary Expense Wages Expense Payroll Related Expenses Payroll Related Accruals Payroll Related Provisions
<u>Revenue Cycle</u>	Sales Receivables
<u>Treasury Cycle</u>	Notes Payable, Long-Term Debt Investments/Derivatives Off-balance sheet derivative transactions Investment Income Interest Expense

I test sulle attività di controllo individuate completano il quadro della nostra metodologia.

Nel caso specifico, se si considera il ciclo di Tesoreria, lo strumento evidenzia una serie di obiettivi di controllo, con gli errori potenziali associati: validità, registrazione, correttezza e competenza.

A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains some illegible text and a central emblem. To the right of the signature, there is a small, stylized handwritten mark.

Figura 5 – Esempio di obiettivi di controllo per il ciclo di tesoreria

TREASURY

MATRIX OF CONTROL OBJECTIVES AND RELATED ACCOUNT BALANCES AND POTENTIAL ERRORS

	ACCOUNT/BALANCE	ACCOUNT/BALANCE	ACCOUNT/BALANCE	ACCOUNT/BALANCE	ACCOUNT/BALANCE
	CONTROL OBJECTIVES				
TR05	BORROWING				
TR0505	Recorded debt represents a valid liability of the organization.	Validity			
TR0510	Borrowings are recorded accurately as to amounts and terms.	Recording			
TR0515	All borrowings are recorded.	Completeness			
TR0520	Borrowings are recorded in the appropriate period.	Cutoff			
TR0525	All interest is accurately calculated and recorded in the appropriate period.				Completeness Validity Recording Cutoff
TR0530	Recorded loan payments are valid.	Completeness			
TR0535	Loan payments are accurately recorded.	Recording			
TR0540	All loan payments are recorded.	Validity			

All'interno del singolo obiettivo di controllo, sono descritte una o più attività di controllo che si presuppone l'azienda abbia implementato. Il test vero e proprio è svolto a questo livello e prevede interviste con i referenti responsabili per le attività, acquisizione di documentazione e test di sostanza diretti.

Figura 6 – Esempio di attività di controllo

TR0515 All borrowings are recorded.

Related Account Balances and Potential Errors Notes Payable, Long-Term Debt: Completeness

Financing may be obtained but not recorded in the general ledger or loan register, resulting in misstatement of liabilities.

Control Activities

TR104 Statements received from lenders are reconciled to the loan register and differences are acted upon.

Application Package Name Generic

TR103 The loan register is periodically reviewed by management for accuracy and ongoing pertinence.

Application Package Name Generic

TR325 Requests to change the loan register are logged; the log is reviewed to ensure that all requested changes are processed timely.

Application Package Name Generic

La metodologia descrive nel dettaglio le azioni da svolgere, la riduzione relativa del rischio e tutti gli obiettivi di controllo su cui l'attività ha un impatto.

Livello Tecnologico

L'analisi degli strumenti tecnologici, denominata General Computer Controls, è fatta con la stessa logica del livello operativo.

In una prima fase si rappresenta l'ambiente EDP in modo da valutare quali siano le attività di controllo da testare, in funzione delle piattaforme, degli apparati di rete e delle applicazioni individuati.

Per ogni strumento, Deloitte ha sviluppato una metodologia di analisi finalizzata alla valutazione dell'affidabilità del trattamento delle informazioni gestionali e contabili.

Per i sistemi ritenuti critici si effettua un approfondimento sia dei controlli applicativi che di quelli di sistema.

Nella ipotesi che si operi in ambiente SAP, le fasi di analisi sono così sintetizzabili:

- valutazione dei controlli generali EDP, in conformità agli standard ISO 17799 e CobIT;
- valutazione dei controlli applicativi di SAP, mediante metodologie proprietarie;
- valutazione dei controlli del motore relazionale di supporto;
- valutazione dei controlli della piattaforma di supporto, mediante strumenti proprietari.

Se la piattaforma di supporto è NT, una rappresentazione delle evidenze di analisi è riportata nella figura seguente.

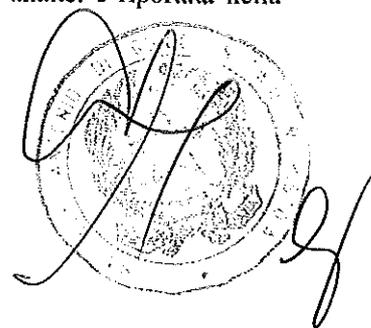
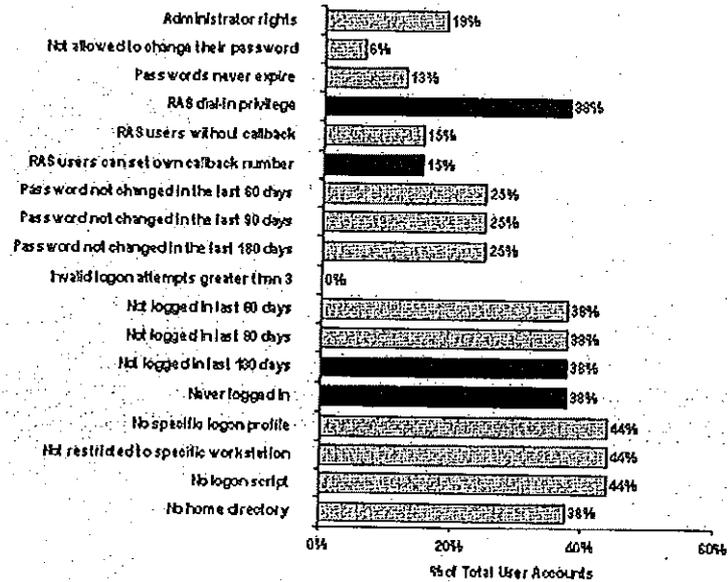


Figura 7 - Esempio di analisi di una piattaforma NT

Report Summary (Cont.)

Summary of User Accounts (excluding disabled accounts)



STRUMENTI PER L'ANALISI STATISTICA DEI CAMPIONI DI CONTROLLO

Le attività di *data mining* sono effettuate attraverso l'utilizzo del software ACL (Audit Common Language) quale strumento di riferimento per il supporto all'audit per quanto riguarda l'analisi dei dati.

ACL è specificatamente designato per analizzare e produrre degli audit report per il management aziendale. Lo strumento ha funzionalità che lo rendono ideale per le indagini di audit:

- elevate *performance* di analisi;
- personalizzazione delle funzionalità base;
- importazione di dati con qualsiasi formato iniziale;
- nessun limite sul volume di dati da trattare;
- output compatibili con i più comuni strumenti di *office automation*;
- funzionalità specifiche per il campionamento statistico, sia di tipo *random* che di tipo monetario; tali funzionalità sono utilizzate correntemente nella nostra metodologia nei test per attributi o per variabili.

Il pacchetto ACL condivide le logiche di analisi dei dati con il sistema AS/2, il che consente di effettuare delle rilevazioni mirate e coerenti con la metodologia di revisione.

Di seguito è data una rappresentazione grafica di ACL.

Figura 8 – Strumento di analisi dati ACL

Lo strumento ACL è correntemente utilizzato per eseguire selezioni statistiche da popolazioni finite.

The screenshot shows the ACL for Windows 95 interface. The main window displays a table of data with columns for Product Number, Product Class, Product Description, Product Status, Unit Cost, Date, Sales Price, and Price Date. Below the table, a 'Last Result' window is open, showing the results of an inventory query.

ProdNo	ProdCl	ProdDesc	ProdStat	UnitCost	Date	SalePr	PriceDate	QtyOnHand
070104347	07	06	LATEX SEMI-GLOSS (RANGE)	6.87	10/10/2000	9.99		
070104397	07	06	LATEX SEMI-GLOSS CARAMEL	6.87	10/10/2000	9.99		
070104177	07	06	LATEX SEMI-GLOSS LILAC	6.87	10/10/2000	9.99		
070104677	07	06	LATEX SEMI-GLOSS APRICOT	6.87	10/10/2000	9.99		
070104657	07	06	LATEX SEMI-GLOSS PINK	6.87	10/10/2000	9.99		
070104327	07	06	LATEX SEMI-GLOSS YELLOW	6.87	10/10/2000	9.99		
070104377	07	06	LATEX SEMI-GLOSS GREEN	6.87	10/10/2000	9.99		
030414313	03	03	METRIC TOOL SET 3/8" DR	47.00	09/30/2000	59.98		
030414283	03	03	METRIC SOCKET SET 1/4" PC	16.00	09/30/2000	25.98		
030412553	03	03	6 PC OPEN END WRENCH SET	11.53	09/30/2000	15.98		
030412533	03	03	6 PC BOX END WRENCH SET	12.50	09/30/2000	18.49		
030412803	03	03	8 PC METRIC HEX KEYS	2.48	09/30/2000	3.49		
030412603	03	03	DRIVEN TORQUE BIT (2PC)	6.40	03/30/2000	14.99		

Last Result

9 OPEN Inventory
13:09:57 - 02/27/2002
14 fields activated
Inventory.fil (format Inventory) is your PRIMARY file.
The record length is 99

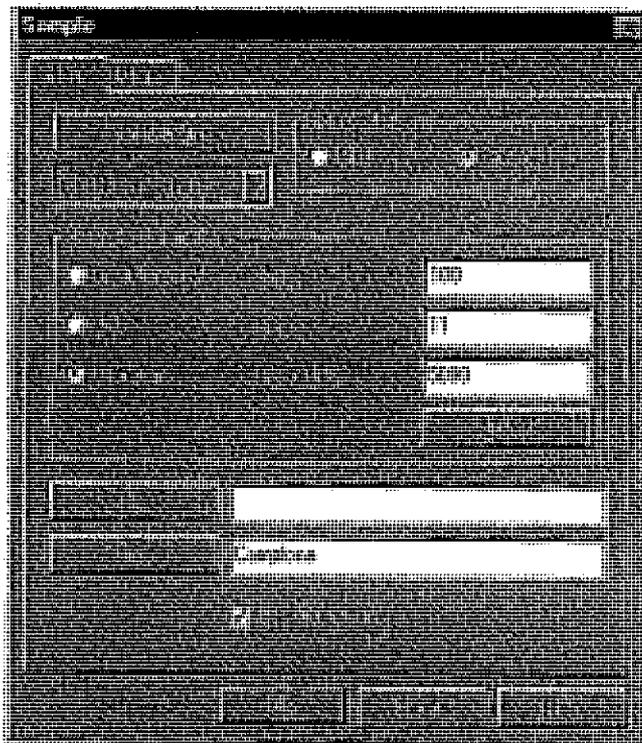
Name	Type	Start Len	Field Explanation
ProdNo	ASCII	1 9	AS "Product/Number"
ProdCl	ASCII	1 2	AS "Product/Class" WIDTH 7
ProdDesc	ASCII	10 2	WIDTH 8
ProdDesc	ASCII	12 24	AS "Product/Description"
ProdStat	ASCII	36 1	AS "Product/Status" WIDTH 7
UnitCost	NUMERIC	37 6 2	PICTURE "(9,999,999.99)" AS "Unit/Cost" SUPPRESS
Date	DATE	43 6	PICTURE "YMD00" AS "Cost/Date" WIDTH 10
SalePr	NUMERIC	49 6 2	PICTURE "(9,999,999.99)" AS "Sale/Price" SUPPRESS
PriceDate	DATE	55 6	PICTURE "YMD00" AS "Price/Date" WIDTH 10
QtyOnHand	NUMERIC	61 3 0	PICTURE "(9,999,999)" AS "Quantity/On Hand"

Dal punto di vista operativo sono significative le seguenti funzionalità:

- determinazione della numerosità di un campione rappresentativo della popolazione, fissato l'intervallo di confidenza e l'errore atteso;
- estrazione con algoritmo *random*, o con criterio monetario, del campione dalla popolazione importata.

Di seguito è rappresentato in figura un esempio di estrazione di un campione.

Figura 9 – Selezione statistica di un campione rappresentativo mediante ACL



Nell'esempio in figura si estrae, con modalità *random*, un campione di 100 elementi da una popolazione di 5090 elementi.

Le funzionalità base dello strumento sono arricchite da una serie di *batch* proprietari che Deloitte ha sviluppato per l'analisi dei dati contabili.

16 marzo 2012

Spettabile
EL.EN. S.p.A.
Via Baldanzese, 17
50041 Calenzano (FI)

Alla cortese attenzione del Dott. Gabriele Clementi, Presidente del Consiglio di Amministrazione

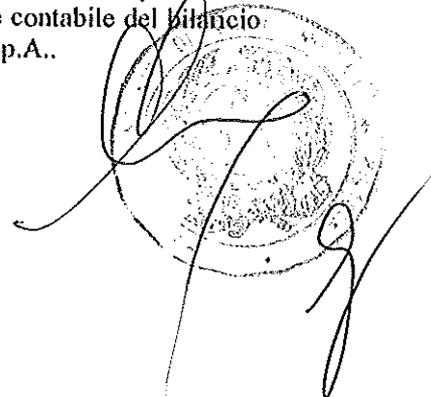
Spettabile
Collegio Sindacale
EL.EN. S.p.A.
Via Baldanzese, 17
50041 Calenzano (FI)

Alla cortese attenzione del Dott. Vincenzo Pilla, Presidente

Egregi Signori,

con riferimento alla nostra proposta dell'11 novembre 2011 precisiamo quanto segue:

- gli onorari per la revisione contabile del bilancio di EL.EN. S.p.A. di Euro 20.183 corrispondenti a 372 ore comprendono anche la verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nonché la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali della EL.EN. S.p.A.;
- le attività relative alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali delle controllate italiane di EL.EN. S.p.A. sono ricompresi nelle ore ed onorari previsti per la revisione contabile dei relativi bilanci d'esercizio;
- a pag. 15 terz'ultimo comma secondo periodo che gli onorari sopra indicati "includono" e non "escludono" le ore e gli onorari delle società controllate italiane ed estere indicate nella tabella Allegato III, i cui incarichi sono conferiti autonomamente;
- con riferimento al lavoro riguardante le controllate estere, gli onorari per le procedure di revisione sulla situazione economico patrimoniale al 31 dicembre utilizzata per il consolidamento della With US Co Ltd, e quelli per l'esame del lavoro svolto dall'altro revisore sulla controllata Cynosure al 31 dicembre e al 30 giugno, fanno parte dell'incarico relativo alla revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo EL.EN: che sarà conferito direttamente da EL.EN. S.p.A..

A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains some illegible text and a central emblem. The signature is written in a cursive style.

16 marzo 2012
EL.EN. S.p.A.

2

Si precisa infine che, per quanto non specificatamente richiamato nella presente, si fa riferimento al contenuto della nostra proposta del 11 novembre 2011.

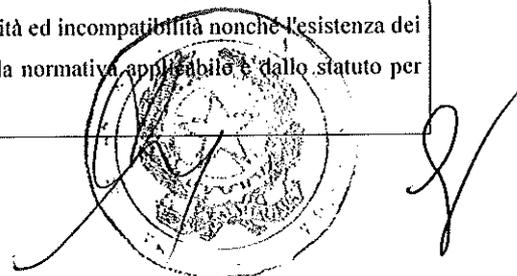
Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti sul contenuto della presente lettera, porgiamo i nostri migliori saluti.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Guglielmetti
Socio

TESTO ATTUALE	TESTO PROPOSTO
<p style="text-align: center;">Articolo 13 Convocazione dell'Assemblea</p> <p>L'Assemblea è convocata, di norma dall'Organo Amministrativo, nell'osservanza delle norme regolamentari in materia, mediante avviso da pubblicarsi, nei termini di legge, sul sito internet della società e sul quotidiano <i>LA NAZIONE</i> (salvo i casi in cui la legge non dispone diversamente).</p> <p>L'avviso deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza, e l'elenco delle materie da trattare.</p> <p>Un unico avviso potrà contenere le date di prima, seconda e terza convocazione.</p>	<p style="text-align: center;">Articolo 13 Convocazione dell'Assemblea</p> <p>L'Assemblea è convocata, di norma dall'Organo Amministrativo, nell'osservanza delle norme regolamentari in materia, mediante avviso da pubblicarsi, nei termini di legge, sul sito internet della società e sul quotidiano <i>ITALIA OGGI</i> (salvo i casi in cui la legge non dispone diversamente).</p> <p>L'avviso deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza, l'elenco delle materie da trattare e le altre informazioni previste da disposizioni normative.</p> <p>Un unico avviso potrà contenere le date di prima, seconda e terza convocazione.</p>
<p style="text-align: center;">Articolo 19 Organo Amministrativo</p> <p>La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, composto da un minimo di 3 (tre) ad un massimo di 15 (quindici) membri nominati, anche tra non Soci, dall'Assemblea che ne determinerà di volta in volta il numero.</p> <p>Per la nomina dei componenti del consiglio di amministrazione si osserva la seguente procedura. I soci che intendano proporre dei candidati alla nomina di consigliere devono depositare presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea ordinaria in prima convocazione:</p> <p>a) una lista contenente in numero progressivo nominativi dei candidati alla carica di consigliere e la indicazione di quali siano in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e del Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate promosso da Borsa Italiana s.p.a.;</p> <p>b) unitamente alla lista i soci devono depositare: una esauriente descrizione del profilo professionale dei candidati presentati, fornendo adeguata motivazione delle ragioni della proposta; un curriculum vitae di ciascun candidato dal quale si possano evincere anche gli incarichi di componente di organi amministrativi o di controllo ricoperti in altre società; nonché una dichiarazione con la quale ciascun candidato accetta la propria candidatura e attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità ed incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa applicabile e dallo statuto per le rispettive cariche.</p>	<p style="text-align: center;">Articolo 19 Organo Amministrativo</p> <p>La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, composto da un minimo di 3 (tre) ad un massimo di 15 (quindici) membri nominati, anche tra non Soci, dall'Assemblea che ne determinerà di volta in volta il numero.</p> <p>Per la nomina dei componenti del consiglio di amministrazione si osserva la seguente procedura. I soci che intendano proporre dei candidati alla nomina di consigliere devono depositare presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea ordinaria in prima convocazione:</p> <p>a) una lista contenente in numero progressivo nominativi dei candidati alla carica di consigliere e la indicazione di quali siano in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e del Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate promosso da Borsa Italiana s.p.a.;</p> <p>b) unitamente alla lista i soci devono depositare: una esauriente descrizione del profilo professionale dei candidati presentati, fornendo adeguata motivazione delle ragioni della proposta; un curriculum vitae di ciascun candidato dal quale si possano evincere anche gli incarichi di componente di organi amministrativi o di controllo ricoperti in altre società; nonché una dichiarazione con la quale ciascun candidato accetta la propria candidatura e attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità ed incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa applicabile e dallo statuto per le rispettive cariche.</p>



Le liste devono indicare l'elenco identificativo dei soci, o il nominativo del socio, che presenta la lista con indicazione completa dei dati anagrafici e della percentuale di capitale singolarmente e complessivamente posseduta.

Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità. I soci aderenti ad uno stesso patto di sindacato possono presentare una sola lista.

Hanno diritto di presentare le liste i soci che da soli o insieme ad altri soci rappresentino la quota di partecipazione al capitale sociale nella misura stabilita dall'art. 147-ter D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, o in quella, ancorché superiore, stabilita dalla Consob con regolamento tenendo conto della capitalizzazione, del flottante e degli assetti proprietari delle società quotate.

La titolarità della quota minima di partecipazione necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dei soci nel giorno in cui le liste sono depositate presso la società. La relativa certificazione deve essere prodotta comunque almeno ventidue giorni prima di quello fissato per l'assemblea ordinaria in prima convocazione. Tali certificazioni non possono essere ritirate prima della effettiva adunanza assembleare.

I consiglieri vengono nominati dall'assemblea ordinaria sulla base delle liste presentate dai soci nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo.

Ogni socio avente diritto di voto potrà votare una sola lista.

I consiglieri vengono estratti dalla lista che abbia conseguito il maggior numero di voti e in ogni caso una percentuale di voti pari almeno alla metà di quella necessaria per la presentazione delle stesse.

Almeno un componente del consiglio dovrà sempre essere tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

In caso di parità di voti di lista si procederà a nuova votazione da parte dell'intera assemblea ordinaria, risultando eletta la lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Ove nei termini indicati non sia presentata alcuna lista, l'assemblea delibera a maggioranza relativa dei soci presenti in assemblea.

In caso di presentazione di una sola lista tutti i consiglieri saranno eletti nell'ambito di tale lista.

La formazione delle liste contenenti un numero di candidati non inferiore a tre deve avvenire nell'osservanza delle prescrizioni normative relative al rispetto dell'equilibrio fra generi.

Le liste devono indicare l'elenco identificativo dei soci, o il nominativo del socio, che presenta la lista con indicazione completa dei dati anagrafici e della percentuale di capitale singolarmente e complessivamente posseduta.

Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità. I soci aderenti ad uno stesso patto di sindacato possono presentare una sola lista.

Hanno diritto di presentare le liste i soci che da soli o insieme ad altri soci rappresentino la quota di partecipazione al capitale sociale nella misura stabilita dall'art. 147-ter D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, o in quella, ancorché superiore, stabilita dalla Consob con regolamento tenendo conto della capitalizzazione, del flottante e degli assetti proprietari delle società quotate.

La titolarità della quota minima di partecipazione necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dei soci nel giorno in cui le liste sono depositate presso la società. La relativa certificazione deve essere prodotta comunque almeno ventidue giorni prima di quello fissato per l'assemblea ordinaria in prima convocazione. Tali certificazioni non possono essere ritirate prima della effettiva adunanza assembleare.

I consiglieri vengono nominati dall'assemblea ordinaria sulla base delle liste presentate dai soci nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo.

Ogni socio avente diritto di voto potrà votare una sola lista.

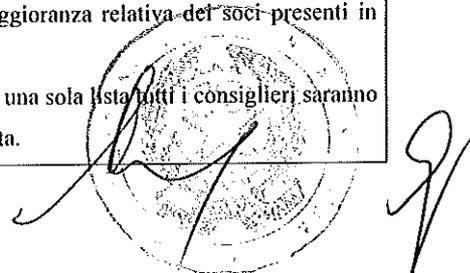
I consiglieri vengono estratti dalla lista che abbia conseguito il maggior numero di voti e in ogni caso una percentuale di voti pari almeno alla metà di quella necessaria per la presentazione delle stesse.

Almeno un componente del consiglio dovrà sempre essere tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

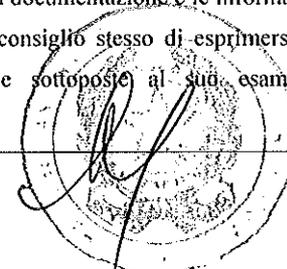
In caso di parità di voti di lista si procederà a nuova votazione da parte dell'intera assemblea ordinaria, risultando eletta la lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Ove nei termini indicati non sia presentata alcuna lista, l'assemblea delibera a maggioranza relativa dei soci presenti in assemblea.

In caso di presentazione di una sola lista tutti i consiglieri saranno eletti nell'ambito di tale lista.

A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains some illegible text and a central emblem. To the right of the stamp, there is a large, stylized handwritten mark that resembles the number '9'.

<p>Ove nessuna lista di minoranza raccolga voti, l'integrazione del consiglio avrà luogo mediante delibera assunta a maggioranza relativa dei soci presenti in assemblea.</p> <p>Fra i candidati dovrà risultare eletto un numero congruo ai sensi di legge di consiglieri che possieda i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma 3, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dal Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate promosso da Borsa Italiana s.p.a.. Il consigliere che successivamente alla nomina perda i requisiti di indipendenza deve darne immediata comunicazione al consiglio di amministrazione e, comunque, in ogni caso, decade dalla carica.</p> <p>I componenti dell'organo amministrativo durano in carica 3 (tre) esercizi ovvero per il minor periodo di volta in volta determinato dall'Assemblea stessa, rispettata la norma dell'art. 2383, comma 2 c.c. e sono rieleggibili; qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più consiglieri, gli altri provvedono a sostituirli ai sensi e in conformità al disposto dell'art. 2386 c.c..</p> <p>I componenti dell'organo amministrativo della società possono essere eletti componenti dell'organo amministrativo, o amministratore unico, di società controllate senza necessità di autorizzazione ex art. 2390 c.c. da parte della assemblea.</p>	<p>Ove nessuna lista di minoranza raccolga voti, l'integrazione del consiglio avrà luogo mediante delibera assunta a maggioranza relativa dei soci presenti in assemblea.</p> <p>Fra i candidati dovrà risultare eletto un numero congruo ai sensi di legge di consiglieri che possieda i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma 3, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dal Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate promosso da Borsa Italiana s.p.a.. Il consigliere che successivamente alla nomina perda i requisiti di indipendenza deve darne immediata comunicazione al consiglio di amministrazione e, comunque, in ogni caso, decade dalla carica.</p> <p>La composizione dell'organo eletto dovrà, in ogni caso, essere tale da assicurare l'equilibrio fra generi rappresentati ai sensi dell'art. 147-ter, comma 1-ter, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.</p> <p>I componenti dell'organo amministrativo durano in carica 3 (tre) esercizi ovvero per il minor periodo di volta in volta determinato dall'Assemblea stessa, rispettata la norma dell'art. 2383, comma 2 c.c. e sono rieleggibili; qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più consiglieri, gli altri provvedono a sostituirli ai sensi e in conformità al disposto dell'art. 2386 c.c..</p> <p>In ogni caso di cessazione dalla carica di uno o più consiglieri, la nomina dei nuovi componenti avviene nel rispetto delle prescrizioni vigenti in materia di equilibrio fra generi rappresentati.</p> <p>I componenti dell'organo amministrativo della società possono essere eletti componenti dell'organo amministrativo, o amministratore unico, di società controllate senza necessità di autorizzazione ex art. 2390 c.c. da parte della assemblea.</p>
<p style="text-align: center;">Articolo 20</p> <p style="text-align: center;"><u>Norme di funzionamento del Consiglio di Amministrazione</u></p> <p style="text-align: center;">A – Presidenza</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione elegge fra i suoi componenti un Presidente se questi non è nominato dall'Assemblea; può eleggere un Vice-Presidente che sostituisca il Presidente in casi di assenza o impedimento.</p> <p>Il Presidente convoca il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina le attività e guida lo svolgimento delle relative riunioni ed, infine, si adopera affinché ai componenti il consiglio, siano fornite, con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione (fatti salvi i casi di necessità ed urgenza) la documentazione e le informazioni necessarie per permettere al consiglio stesso di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame ed approvazione.</p>	<p style="text-align: center;">Articolo 20</p> <p style="text-align: center;"><u>Norme di funzionamento del Consiglio di Amministrazione</u></p> <p style="text-align: center;">A – Presidenza</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione elegge fra i suoi componenti un Presidente se questi non è nominato dall'Assemblea; può eleggere un Vice-Presidente che sostituisca il Presidente in casi di assenza o impedimento.</p> <p>Il Presidente convoca il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina le attività e guida lo svolgimento delle relative riunioni ed, infine, si adopera affinché ai componenti il consiglio e il collegio sindacale, siano fornite, con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione (fatti salvi i casi di necessità ed urgenza) la documentazione e le informazioni necessarie per permettere al consiglio stesso di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame ed approvazione.</p>




B - Riunioni

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, presso la sede sociale o altrove purché in uno dei paesi dell'Unione Europea, dal Presidente di propria iniziativa o a seguito di richiesta scritta della maggioranza degli Amministratori in carica oppure da almeno due Sindaci, mediante avviso spedito con lettera raccomandata, o via fax, o a mezzo telegramma, o consegna a mano almeno 8 (otto) giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza. Nei casi di urgenza il termine può essere più breve, ma non inferiore a 2 (due) giorni.

Il Consiglio è, tuttavia, validamente costituito qualora, anche in mancanza di formale convocazione, siano presenti tutti i suoi componenti e tutti i Sindaci Effettivi in carica.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente o, in sua assenza o impedimento, dal Vice-Presidente o, in mancanza, dal Consigliere designato dal Consiglio stesso.

E' ammessa la possibilità che i consiglieri partecipino alle adunanze del Consiglio di Amministrazione mediante mezzi di telecomunicazione, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito, in tempo reale, di seguire la discussione e di intervenire alla trattazione degli argomenti affrontati nonché ricevere, visionare e trasmettere documenti. Verificatisi tali presupposti, il Consiglio si considera tenuto nel luogo in cui si trovano il Presidente e il Segretario della riunione.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con periodicità almeno trimestrale, per ricevere le informazioni da parte degli eventuali organi delegati e, anche, per informare il Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle Società controllate, nonché per riferire sulle eventuali operazioni con potenziali conflitti di interessi.

La periodicità delle riunioni del Consiglio di Amministrazione deve consentire di garantire l'unità di indirizzo nell'esercizio di tutti i poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione agli organi delegati, nonché della attività affidata ai Direttori Generali e/o ai singoli procuratori speciali.

C – Costituzione e Deliberazioni

Per la valida costituzione delle adunanze del Consiglio di Amministrazione è necessaria la presenza della maggioranza

Il Presidente può richiedere che i dirigenti della società, delle società controllate o delle collegate, responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia da trattare, intervengano alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

B - Riunioni

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, presso la sede sociale o altrove purché in uno dei paesi dell'Unione Europea, dal Presidente di propria iniziativa o a seguito di richiesta scritta della maggioranza degli Amministratori in carica oppure da almeno due Sindaci, mediante avviso spedito con lettera raccomandata, o via fax, o a mezzo telegramma, o consegna a mano almeno 8 (otto) giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza. Nei casi di urgenza il termine può essere più breve, ma non inferiore a 2 (due) giorni.

Il Consiglio è, tuttavia, validamente costituito qualora, anche in mancanza di formale convocazione, siano presenti tutti i suoi componenti e tutti i Sindaci Effettivi in carica.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente o, in sua assenza o impedimento, dal Vice-Presidente o, in mancanza, dal Consigliere designato dal Consiglio stesso.

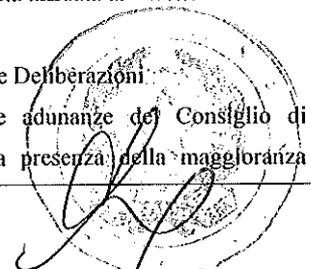
E' ammessa la possibilità che i consiglieri partecipino alle adunanze del Consiglio di Amministrazione mediante mezzi di telecomunicazione, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito, in tempo reale, di seguire la discussione e di intervenire alla trattazione degli argomenti affrontati nonché ricevere, visionare e trasmettere documenti. Verificatisi tali presupposti, il Consiglio si considera tenuto nel luogo in cui si trovano il Presidente e il Segretario della riunione.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con periodicità almeno trimestrale, per ricevere le informazioni da parte degli eventuali organi delegati e, anche, per informare il Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle Società controllate, nonché per riferire sulle eventuali operazioni con potenziali conflitti di interessi.

La periodicità delle riunioni del Consiglio di Amministrazione deve consentire di garantire l'unità di indirizzo nell'esercizio di tutti i poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione agli organi delegati, nonché della attività affidata ai Direttori Generali e/o ai singoli procuratori speciali.

C – Costituzione e Deliberazioni

Per la valida costituzione delle adunanze del Consiglio di Amministrazione è necessaria la presenza della maggioranza



degli Amministratori in carica. Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono prese a maggioranza assoluta; in caso di parità prevale il voto di chi presiede.

D - Verbalizzazioni

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione devono risultare da verbali che, trascritti su apposito libro tenuto a norma di legge, sono sottoscritti da chi presiede e dal Segretario nominato di volta in volta, anche tra estranei al Consiglio.

E - Delega di poteri

Il Consiglio di Amministrazione può delegare le proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo, composto da alcuni dei suoi componenti, o ad uno o più Consiglieri determinando il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega. La composizione e le modalità di funzionamento del Comitato Esecutivo sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione all'atto della relativa istituzione. Non possono essere delegate le attribuzioni indicate nell'art. 2381, comma 3, c.c. e quelle non delegabili ai sensi delle altre leggi vigenti. Le cariche di Presidente e Vice-Presidente sono cumulabili con quella di Amministratore Delegato.

Il Comitato Esecutivo e gli Amministratori Delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione, e al Collegio Sindacale, almeno trimestralmente sulla attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché, entro la prima successiva riunione di quest'ultimo, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale eseguite dalla Società o da sue controllate.

In particolare evidenziano tempestivamente le operazioni in potenziale conflitto di interessi, quelle con parti correlate, e quelle che siano atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa.

Sono riservate in via esclusiva alla competenza del Consiglio di Amministrazione:

- la determinazione degli indirizzi generali di gestione e la vigilanza sul generale andamento della gestione con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi;
- l'esame e la approvazione di piani strategici, industriali e finanziari della Società e della struttura societaria del gruppo del quale essa è alla guida;
- la attribuzione, e la revoca, di deleghe a consiglieri o al comitato esecutivo con la definizione del contenuto, dei limiti, delle modalità di esercizio nonché la adozione di accorgimenti tesi ad evitare in concreto la concentrazione eccessiva del potere

degli Amministratori in carica. Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono prese a maggioranza assoluta; in caso di parità prevale il voto di chi presiede.

D - Verbalizzazioni

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione devono risultare da verbali che, trascritti su apposito libro tenuto a norma di legge, sono sottoscritti da chi presiede e dal Segretario nominato di volta in volta, anche tra estranei al Consiglio.

E - Delega di poteri

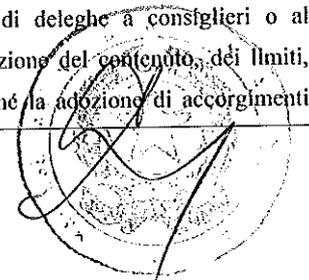
Il Consiglio di Amministrazione può delegare le proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo, composto da alcuni dei suoi componenti, o ad uno o più Consiglieri determinando il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega. La composizione e le modalità di funzionamento del Comitato Esecutivo sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione all'atto della relativa istituzione. Non possono essere delegate le attribuzioni indicate nell'art. 2381, comma 3, c.c. e quelle non delegabili ai sensi delle altre leggi vigenti. Le cariche di Presidente e Vice-Presidente sono cumulabili con quella di Amministratore Delegato.

Il Comitato Esecutivo e gli Amministratori Delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione, e al Collegio Sindacale, almeno trimestralmente sulla attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché, entro la prima successiva riunione di quest'ultimo, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale eseguite dalla Società o da sue controllate.

In particolare evidenziano tempestivamente le operazioni in potenziale conflitto di interessi, quelle con parti correlate, e quelle che siano atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa.

Sono riservate in via esclusiva alla competenza del Consiglio di Amministrazione:

- la determinazione degli indirizzi generali di gestione e la vigilanza sul generale andamento della gestione con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi;
- l'esame e la approvazione di piani strategici, industriali e finanziari della Società e della struttura societaria del gruppo del quale essa è alla guida, nonché la definizione della natura e del livello di rischio compatibili con gli obiettivi strategici prefissati;
- la attribuzione, e la revoca, di deleghe a consiglieri o al comitato esecutivo con la definizione del contenuto, dei limiti, delle modalità di esercizio nonché la adozione di accorgimenti



<p>e responsabilità della gestione della società;</p> <ul style="list-style-type: none"> - la determinazione della remunerazione degli organi delegati, del Presidente e dei consiglieri investiti di particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo; - l'istituzione di Comitati e Commissioni determinandone la competenza, le attribuzioni e le modalità di funzionamento, anche allo scopo di modellare la forma di governo societaria su quanto stabilito nei codici di autoregolamentazione delle società quotate; - l'approvazione, di norma, preventiva, di operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate, a quelle nelle quali un consigliere sia portatore di interesse proprio o di terzi o che siano inusuali o atipiche; - la verifica dell'adeguatezza alla natura e alle dimensioni della Società dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale predisposto dagli organi delegati. <p>L'organo amministrativo può, inoltre, nominare direttori generali determinandone mansioni e poteri e potrà anche nominare procuratori per singoli atti o categorie di atti.</p> <p>L'organo amministrativo nomina, previo parere del collegio sindacale, e revoca il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari il quale deve possedere i requisiti di seguito specificati e al quale sono attribuiti i poteri e le prerogative stabiliti dalla legge.</p> <p style="text-align: center;">F – Informativa all'Assemblea</p> <p>Il consiglio riferisce agli azionisti in Assemblea su tutta l'attività svolta sia da esso stesso sia dagli organi delegati.</p> <p>G - Requisiti di professionalità del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari</p> <p>Il soggetto designato quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari deve possedere i requisiti di onorabilità previsti dalla legge per sindaci e amministratori e caratteristiche e requisiti professionali, sia in termini di preparazione e formazione, sia in termini di esperienze lavorative maturate, adeguate allo svolgimento dell'incarico affidatogli.</p>	<p>tesi ad evitare in concreto la concentrazione eccessiva del potere e responsabilità della gestione della società;</p> <ul style="list-style-type: none"> - la determinazione della remunerazione degli organi delegati, del Presidente e dei consiglieri investiti di particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo; - l'istituzione di Comitati e Commissioni determinandone la competenza, le attribuzioni e le modalità di funzionamento, anche allo scopo di modellare la forma di governo societaria su quanto stabilito nei codici di autoregolamentazione delle società quotate; - l'approvazione, di norma, preventiva, di operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate, a quelle nelle quali un consigliere sia portatore di interesse proprio o di terzi o che siano inusuali o atipiche; - la verifica dell'adeguatezza alla natura e alle dimensioni della Società dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale predisposto dagli organi delegati. <p>L'organo amministrativo può, inoltre, nominare direttori generali determinandone mansioni e poteri e potrà anche nominare procuratori per singoli atti o categorie di atti.</p> <p>L'organo amministrativo nomina, previo parere del collegio sindacale, e revoca il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari il quale deve possedere i requisiti di seguito specificati e al quale sono attribuiti i poteri e le prerogative stabiliti dalla legge.</p> <p style="text-align: center;">F – Informativa all'Assemblea</p> <p>Il consiglio riferisce agli azionisti in Assemblea su tutta l'attività svolta sia da esso stesso sia dagli organi delegati.</p> <p>G - Requisiti di professionalità del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari</p> <p>Il soggetto designato quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari deve possedere i requisiti di onorabilità previsti dalla legge per sindaci e amministratori e caratteristiche e requisiti professionali, sia in termini di preparazione e formazione, sia in termini di esperienze lavorative maturate, adeguate allo svolgimento dell'incarico affidatogli.</p>
<p style="text-align: center;">Articolo 25 Collegio Sindacale</p> <p>Il Collegio Sindacale svolge i compiti assegnatigli dalla legge e, in particolare, vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società per gli</p>	<p style="text-align: center;">Articolo 25 Collegio Sindacale</p> <p>Il Collegio Sindacale svolge i compiti assegnatigli dalla legge e, in particolare, vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società per gli</p>

aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile adottati dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Vigila altresì sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle controllate affinché queste forniscano tutte le notizie necessarie per adempiere gli obblighi di comunicazione previsti dalla legge nonché sulla indipendenza del soggetto incaricato della revisione contabile.

Si compone di cinque membri: tre sindaci effettivi, di cui uno con funzioni di Presidente, e due supplenti.

I membri del Collegio Sindacale sono nominati dall'Assemblea ordinaria, nel rispetto della procedura di seguito descritta; restano in carica tre esercizi e, comunque, fino alla data della assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica; sono rieleggibili.

I Sindaci devono possedere per tutta la durata dell'incarico i requisiti prescritti dalla legge e dalla normativa regolamentare in materia.

Non possono essere eletti alla carica di Sindaco, e se eletti decadono dall'ufficio, coloro che versino nelle cause di ineleggibilità o decadenza previste dalla legge, e coloro che ricoprono la carica di Sindaco Effettivo in più di cinque società quotate, nonché coloro che si trovino nelle situazioni di incompatibilità o superino il limite massimo previsto dal regolamento che la Consob emana in attuazione dell'art. 148-bis D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58. Il Collegio Sindacale può, previa comunicazione scritta al Presidente del Consiglio di Amministrazione, convocare l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione o il Comitato Esecutivo. Tale potere di convocazione può altresì essere esercitato da almeno due membri del Collegio Sindacale.

Per la nomina dei componenti del Collegio Sindacale si osserva la seguente procedura. I Soci che intendano proporre dei candidati alla nomina di Sindaco devono depositare presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea ordinaria in prima convocazione:

- a) una lista contenente i nominativi indicati in numero progressivo e divisi in due sezioni: una, dei candidati a sindaco effettivo, l'altra di quelli a Sindaco supplente.
- b) unitamente alla lista, una esauriente descrizione del profilo professionale delle persone designate alla carica, fornendo adeguata motivazione delle ragioni della proposta nonché un

aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile adottati dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Vigila altresì sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle controllate affinché queste forniscano tutte le notizie necessarie per adempiere gli obblighi di comunicazione previsti dalla legge nonché sulla indipendenza del soggetto incaricato della revisione contabile.

Ove richiesto dal consiglio di amministrazione svolge le funzioni dell'organismo di vigilanza di cui all'art. 6, D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

Si compone di cinque membri: tre sindaci effettivi, di cui uno con funzioni di Presidente, e due supplenti.

I membri del Collegio Sindacale sono nominati dall'Assemblea ordinaria, nel rispetto della procedura di seguito descritta; restano in carica tre esercizi e, comunque, fino alla data della assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica; sono rieleggibili.

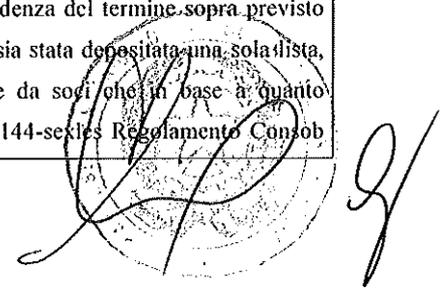
I Sindaci devono possedere per tutta la durata dell'incarico i requisiti prescritti dalla legge e dalla normativa regolamentare in materia.

Non possono essere eletti alla carica di Sindaco, e se eletti decadono dall'ufficio, coloro che versino nelle cause di ineleggibilità o decadenza previste dalla legge, e coloro che ricoprono la carica di Sindaco Effettivo in più di cinque società quotate, nonché coloro che si trovino nelle situazioni di incompatibilità o superino il limite massimo previsto dal regolamento che la Consob emana in attuazione dell'art. 148-bis D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58. Il Collegio Sindacale può, previa comunicazione scritta al Presidente del Consiglio di Amministrazione, convocare l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione o il Comitato Esecutivo. Tale potere di convocazione può altresì essere esercitato da almeno due membri del Collegio Sindacale.

Per la nomina dei componenti del Collegio Sindacale si osserva la seguente procedura. I Soci che intendano proporre dei candidati alla nomina di Sindaco devono depositare presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea ordinaria in prima convocazione:

- a) una lista contenente i nominativi indicati in numero progressivo e divisi in due sezioni: una, dei candidati a sindaco effettivo, l'altra di quelli a Sindaco supplente.
- b) unitamente alla lista, una esauriente descrizione del profilo professionale delle persone designate alla carica, fornendo adeguata motivazione delle ragioni della proposta nonché un

<p>curriculum vitae di ciascun candidato;</p> <p>c) unitamente alla lista, la dichiarazione con la quale ogni singolo candidato accetta la propria candidatura e attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità ed incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa applicabile e dallo Statuto per le rispettive cariche.</p> <p>d) unitamente alla lista una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante la assenza di rapporti di collegamento previsti dall'art. 144-quinquies Regolamento Consob 11971/1999 con questi ultimi.</p> <p>Le liste devono indicare l'elenco identificativo dei soci, o il nominativo del socio, che presenta la lista con indicazione completa dei dati anagrafici e della percentuale di capitale singolarmente e complessivamente posseduta.</p> <p>Ogni Socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità.</p> <p>Hanno diritto di presentare le liste soltanto i Soci che da soli o insieme ad altri Soci rappresentino la quota di partecipazione al capitale sociale nella misura stabilita dall'art. 147-ter D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, o in quella, ancorché superiore, stabilita dalla Consob con regolamento tenendo conto della capitalizzazione, del flottante e degli assetti proprietari delle società quotate.</p> <p>La titolarità della quota minima di partecipazione necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dei soci nel giorno in cui le liste sono depositate presso la società. La relativa certificazione deve essere prodotta comunque almeno ventidue giorni prima di quello fissato per l'assemblea ordinaria in prima convocazione. Tali certificazioni non possono essere ritirate prima della effettiva adunanza assembleare.</p> <p>I Sindaci vengono nominati dall'Assemblea ordinaria sulla base delle liste presentate dai Soci nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. Ogni Socio avente diritto di voto potrà votare una sola lista.</p> <p>Nel caso in cui alla data di scadenza del termine sopra previsto per la presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che in base a quanto stabilito nel comma 4 dell'art. 144-sexies Regolamento Consob</p>	<p>curriculum vitae di ciascun candidato;</p> <p>c) unitamente alla lista, la dichiarazione con la quale ogni singolo candidato accetta la propria candidatura e attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità ed incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa applicabile e dallo Statuto per le rispettive cariche.</p> <p>d) unitamente alla lista una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante la assenza di rapporti di collegamento previsti dall'art. 144-quinquies Regolamento Consob 11971/1999 con questi ultimi.</p> <p>Le liste devono indicare l'elenco identificativo dei soci, o il nominativo del socio, che presenta la lista con indicazione completa dei dati anagrafici e della percentuale di capitale singolarmente e complessivamente posseduta.</p> <p>La formazione delle liste contenenti un numero di candidati non inferiore a tre deve avvenire nell'osservanza delle prescrizioni normative relative al rispetto dell'equilibrio fra generi.</p> <p>Ogni Socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità.</p> <p>Hanno diritto di presentare le liste soltanto i Soci che da soli o insieme ad altri Soci rappresentino la quota di partecipazione al capitale sociale nella misura stabilita dall'art. 147-ter D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, o in quella, ancorché superiore, stabilita dalla Consob con regolamento tenendo conto della capitalizzazione, del flottante e degli assetti proprietari delle società quotate.</p> <p>La titolarità della quota minima di partecipazione necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dei soci nel giorno in cui le liste sono depositate presso la società. La relativa certificazione deve essere prodotta comunque almeno ventidue giorni prima di quello fissato per l'assemblea ordinaria in prima convocazione. Tali certificazioni non possono essere ritirate prima della effettiva adunanza assembleare.</p> <p>I Sindaci vengono nominati dall'Assemblea ordinaria sulla base delle liste presentate dai Soci nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. Ogni Socio avente diritto di voto potrà votare una sola lista.</p> <p>Nel caso in cui alla data di scadenza del termine sopra previsto per la presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che in base a quanto stabilito nel comma 4 dell'art. 144-sexies Regolamento Consob</p>
--	--



11971/1999 , risultino collegati tra loro ai sensi dell'art. 144-quinquies Regolamento Consob 11971/1999, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data. In tal caso le soglie di partecipazione al capitale sopra previste per la presentazione delle liste sono ridotte della metà.

Nel caso siano state presentate più liste, per l'elezione dei membri del Collegio Sindacale si procederà come segue:

a) i voti ottenuti da ciascuna lista saranno divisi per uno, due, tre etc., secondo il numero progressivo attribuito ai candidati da eleggere;

b) i quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna lista nell'ordine dalla stessa previsto e verranno posti in un'unica graduatoria decrescente;

c) risulteranno eletti coloro che otterranno i quozienti più elevati.

Almeno un Sindaco Effettivo dovrà sempre essere tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti. Pertanto, nel caso in cui i tre quozienti più elevati siano ottenuti da candidati tutti appartenenti a liste di maggioranza, l'ultimo Sindaco Effettivo da eleggere sarà comunque tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti, pur avendo egli ottenuto un quoziente inferiore al candidato di maggioranza con il terzo quoziente più elevato.

Nel caso in cui i candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun Sindaco ovvero nel caso in cui tutte le liste abbiano eletto lo stesso numero di Sindaci, risulterà eletto il candidato di quella lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea ordinaria, risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al Sindaco Effettivo eletto per primo nella lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti o in mancanza di lista di minoranza, al sindaco effettivo eletto per primo nella lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di sostituzione di un Sindaco Effettivo, subentra il Sindaco supplente appartenente alla medesima lista di quello da sostituire.

Ove nei termini indicati non sia presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa dei Soci presenti in Assemblea.

In caso di presentazione di una sola lista i Sindaci Effettivi e Supplenti saranno eletti nell'ambito di tale lista in ordine di elencazione.

Ove nessuna lista di minoranza raccolga voti, l'integrazione del

11971/1999 , risultino collegati tra loro ai sensi dell'art. 144-quinquies Regolamento Consob 11971/1999, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data. In tal caso le soglie di partecipazione al capitale sopra previste per la presentazione delle liste sono ridotte della metà.

Nel caso siano state presentate più liste, per l'elezione dei membri del Collegio Sindacale si procederà come segue:

a) i voti ottenuti da ciascuna lista saranno divisi per uno, due, tre etc., secondo il numero progressivo attribuito ai candidati da eleggere;

b) i quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna lista nell'ordine dalla stessa previsto e verranno posti in un'unica graduatoria decrescente;

c) risulteranno eletti coloro che otterranno i quozienti più elevati.

Almeno un Sindaco Effettivo dovrà sempre essere tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti. Pertanto, nel caso in cui i tre quozienti più elevati siano ottenuti da candidati tutti appartenenti a liste di maggioranza, l'ultimo Sindaco Effettivo da eleggere sarà comunque tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti, pur avendo egli ottenuto un quoziente inferiore al candidato di maggioranza con il terzo quoziente più elevato.

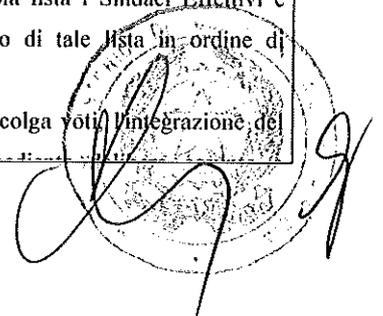
Nel caso in cui i candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun Sindaco ovvero nel caso in cui tutte le liste abbiano eletto lo stesso numero di Sindaci, risulterà eletto il candidato di quella lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea ordinaria, risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al Sindaco Effettivo eletto per primo nella lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti o in mancanza di lista di minoranza, al sindaco effettivo eletto per primo nella lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di sostituzione di un Sindaco Effettivo, subentra il Sindaco supplente appartenente alla medesima lista di quello da sostituire.

Ove nei termini indicati non sia presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa dei Soci presenti in Assemblea.

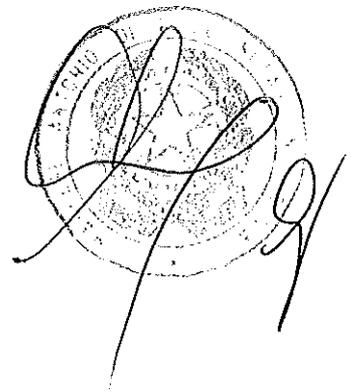
In caso di presentazione di una sola lista i Sindaci Effettivi e Supplenti saranno eletti nell'ambito di tale lista in ordine di elencazione.

Ove nessuna lista di minoranza raccolga voti, l'integrazione del



<p>Collegio Sindacale avrà luogo mediante delibera assunta a maggioranza relativa dei Soci presenti in Assemblea.</p> <p>La nomina dei Sindaci per l'integrazione del Collegio a norma dell'articolo 2401 c.c. è effettuata dall'Assemblea a maggioranza relativa.</p>	<p>Collegio Sindacale avrà luogo mediante delibera assunta a maggioranza relativa dei Soci presenti in Assemblea.</p> <p>La composizione dell'organo eletto dovrà, in ogni caso, essere tale da assicurare l'equilibrio fra generi rappresentati ai sensi dell'art. 148, comma 1-bis, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.</p> <p>La nomina dei Sindaci per l'integrazione del Collegio a norma dell'articolo 2401 c.c. è effettuata dall'Assemblea a maggioranza relativa.</p> <p>In ogni caso di cessazione dalla carica di uno o più componenti l'organo di controllo, la designazione o la nomina dei nuovi membri avviene nel rispetto delle prescrizioni vigenti in materia di equilibrio fra generi rappresentati.</p>
--	---

Per il Consiglio di Amministrazione
Il presidente
Ing. Gabriele Clementi

A circular stamp with illegible text around the perimeter and a handwritten signature in black ink over it.

STATUTO

TITOLO I

DENOMINAZIONE - SEDE - OGGETTO - DURATA

Articolo 1

Denominazione

E' costituita in Calenzano (FI) una Società per azioni denominata "EL.EN. Società per Azioni" o, in forma abbreviata, "EL.EN. S.p.A.".

Articolo 2

Sede

La Società ha sede legale in Calenzano (FI).

L'organo amministrativo può sopprimere e istituire ovunque sedi secondarie, succursali, uffici di direzione, filiali, uffici di rappresentanza, agenzie, depositi ed ogni altra unità di attività tutte le volte che lo ritengano necessario al conseguimento dell'oggetto sociale.

Articolo 3

Oggetto

La Società ha per oggetto la progettazione, la ricerca, la costruzione, la commercializzazione, la riparazione di sistemi, apparecchiature e componenti ottici, elettronici, meccanici ed elettromeccanici di qualsiasi tipo e per qualsiasi applicazione; il commercio, l'importazione, l'esportazione e la rappresentanza di quanto innanzi.

La Società potrà, inoltre, in modo non prevalente e non nei confronti del pubblico, assumere interessenze in altre Società ed imprese, nel rispetto dell'art. 2361 c.c. ed escluso in ogni caso il collocamento dei titoli:

- a) compiere qualsiasi operazione finanziaria, industriale, commerciale, mobiliare o immobiliare che abbia una funzione strettamente strumentale rispetto all'oggetto sociale, con espressa esclusione di qualsiasi attività riservata per legge a determinati soggetti;
- b) concedere fidejussioni, avalli e garanzie reali per obbligazioni assunte da società controllate e da altre società ed enti partecipati;
- c) provvedere al finanziamento delle società controllate e di altre società ed enti partecipati.

Articolo 4

Domicilio

Il domicilio dei Soci, degli amministratori, dei sindaci e del revisore, per quanto attiene ai loro rapporti con la società, è, a tutti gli effetti di legge, quello risultante dai libri sociali.

Articolo 5

Durata

La durata della Società è fissata fino al 31 dicembre 2100 salvo proroga oppure anticipato scioglimento.

TITOLO II

CAPITALE SOCIALE - AZIONI

Articolo 6

Capitale

Il capitale sociale è di euro 2.508.671,36 (duemilionicinquecentoottomilaseicentosettantuno virgola trentasei) diviso in numero 4.824.368 (quattromilioniottocentoventiquattromilatrecentosessantotto) azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,52 (zero virgola cinquantadue).

L'Assemblea può deliberare aumenti di capitale da sottoscrivere anche mediante conferimenti di beni in natura e di crediti e può conferire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2443 del Codice Civile, la facoltà di aumentare in una o più volte il capitale sociale fino ad un ammontare determinato e per il periodo massimo di cinque anni dalla data della deliberazione.

L'Assemblea può deliberare aumenti di capitale ai sensi dell'art. 2441, comma IV, ultima parte c.c. con esclusione del diritto di opzione nei limiti del dieci per cento del capitale sociale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione dalla società di revisione legale.

L'Assemblea straordinaria del 15 (quindici) maggio 2008 (duemilaotto) ha deliberato di conferire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2443 del Codice Civile, la facoltà, per un periodo di cinque anni dal 15 (quindici) maggio 2008 (duemilaotto), di aumentare il capitale sociale in una o più volte, per un importo massimo di nominali euro 83.200,00 (ottantatremiladuecento) mediante emissione di massime n. 160.000 (centosessantamila) azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,52 (zero virgola cinquantadue) cadauna, a pagamento.

Il Consiglio di Amministrazione della Società in data 15 (quindici) luglio 2008 (duemilaotto) ha esercitato la delega per l'emissione in due tranches di pari importo di numero 160.000 (centosessantamila) azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 (zero virgola cinquantadue) ciascuna, azioni che potranno essere sottoscritte dai dipendenti della società o di società controllate nei termini seguenti:

A. fino all'importo massimo di euro 41.600,00 (quarantunomilaseicento virgola zero zero), a partire dal 15 (quindici) luglio 2011 (duemilaundici) fino alla data di approvazione del progetto di bilancio della società relativo all'esercizio 2011 (duemilaundici) da parte del consiglio di amministrazione.

Successivamente:

- qualora l'assemblea dei soci deliberi in sede di approvazione del bilancio di esercizio 2011 (duemilaundici) la distribuzione di utili, dalla data di stacco della cedola relativa ai dividendi rivenienti dall'esercizio 2011 (duemilaun-

dici) fino alla data di approvazione del progetto di bilancio della società relativo all'esercizio 2012 (duemiladodici) da parte del consiglio di amministrazione;

- diversamente, qualora non si proceda alla distribuzione di utili relativamente all'esercizio 2011, dal 15 (quindici) maggio 2012 (duemiladodici) fino alla data di approvazione del progetto di bilancio della società relativo all'esercizio 2012 da parte del consiglio di amministrazione;

- qualora l'assemblea dei soci deliberi in sede di approvazione del bilancio di esercizio 2012 (duemiladodici) la distribuzione di utili, dalla data, quando antecedente al 15 (quindici) maggio 2013 (duemilatredici), di stacco della cedola relativa ai dividendi rivenienti dall'esercizio 2012 (duemiladodici) fino al 15 (quindici) maggio 2013 (duemilatredici);

- diversamente, qualora non si proceda alla distribuzione di utili relativamente all'esercizio 2012 (duemiladodici), il periodo di esercizio si esaurirà con la data, quando antecedente al 15 (quindici) maggio 2013 (duemilatredici), di approvazione del progetto di bilancio della società relativo all'esercizio 2012 (duemiladodici) da parte del consiglio di amministrazione, altrimenti in data 15 (quindici) maggio 2013 (duemilatredici).

B. In ordine al residuo importo dell'aumento, pari a nominali euro 41.600,00 (quarantunomilaseicento virgola zero zero) a partire dal 15 (quindici) luglio 2012 (duemiladodici) e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio della società relativo all'esercizio 2012 (duemiladodici) da parte del consiglio di amministrazione.

Successivamente:

- qualora l'assemblea dei soci deliberi in sede di approvazione del bilancio di esercizio 2012 (duemiladodici) la distribuzione di utili, dalla data di stacco della cedola relativa ai dividendi rivenienti dall'esercizio 2012 (duemiladodici) fino al 15 (quindici) maggio 2013 (duemilatredici);

- diversamente, qualora non si proceda alla distribuzione di utili relativamente all'esercizio 2012 (duemiladodici) il periodo di sottoscrizione si esaurirà con la data, quando antecedente al 15 (quindici) maggio 2013 (duemilatredici), di approvazione del progetto di bilancio della società relativo all'esercizio 2012 (duemiladodici) da parte del consiglio di amministrazione, altrimenti in data 15 (quindici) maggio 2013 (duemilatredici).

Trascorsa la data del 15 (quindici) maggio 2013 (duemilatredici) il capitale stesso si intenderà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte fino alla data del 15 (quindici) maggio 2013 (duemilatredici) e ciò in conformità all'art. 2439, comma 2 del Codice Civile.

La Società potrà acquisire fondi dai Soci con obbligo di rimborso in conformità alle direttive emanate con deliberazione

3 marzo 1994 del C.I.C.R. ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. 1 settembre 1993 n. 385, successive modifiche e relative disposizioni attuative.

Articolo 7

Azioni

Le azioni sono indivisibili e liberamente trasferibili. Ciascuna di esse dà diritto ad un voto.

Le azioni sono nominative e, se liberate, consentendo la legge, possono essere al portatore. La conversione da un tipo ad un altro è ammissibile a spese dell'azionista.

La Società può emettere azioni a favore dei prestatori di lavoro dipendenti.

Nel caso che, per qualsiasi causa, una azione o i diritti alla stessa inerenti appartengano a più persone, i diritti dei comproprietari dovranno essere esercitati da un rappresentante comune.

Articolo 8

Categorie di azioni

Oltre le azioni ordinarie, che attribuiscono ai Soci uguali diritti, possono essere create, nel pieno rispetto dei requisiti di legge, categorie di azioni aventi diritti diversi.

Articolo 9

Versamenti sulle azioni

I versamenti sulle azioni sono richiesti dall'organo amministrativo.

A carico dei Soci in ritardo nei pagamenti decorre l'interesse nella misura annua di 3 (tre) punti in più del prime rate ABI, fermo il disposto dell'art. 2344 c.c..

Articolo 10

Obbligazioni e Strumenti finanziari

La Società può emettere obbligazioni al portatore o nominative, anche convertibili, a norma di legge, determinando le condizioni del relativo collocamento.

La Società può altresì emettere, in osservanza delle prescrizioni di legge, strumenti finanziari sia che attribuiscono diritto di voto sia che non diano tale diritto.

TITOLO III

ASSEMBLEA DEI SOCI

Articolo 11

Assemblea

L'Assemblea, legalmente costituita, rappresenta la universalità dei Soci e le sue deliberazioni, prese in conformità della legge e dello statuto, obbligano tutti i Soci ancorché non intervenuti o dissenzienti.

L'assemblea può essere ordinaria o straordinaria e può tenersi anche in seconda e terza convocazione.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio di esercizio entro i termini previsti dalla legge. Essa può essere convocata entro il termine di centottanta giorni dalla chiusura dell'eserci-

zio per gli esercizi relativamente ai quali la società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato e quando particolari motivate esigenze relative alla struttura e all'oggetto della società lo richiedano.

L'Assemblea dei Soci è convocata, altresì, ogniqualvolta l'organo amministrativo lo ritenga opportuno, o ne sia avanzata rituale richiesta di soggetti legittimati per legge, ovvero su iniziativa del Collegio Sindacale, o parte di esso, con le modalità previste dall'art. 25 del presente statuto.

Articolo 12

Luogo dell'Assemblea

Le Assemblee si tengono presso la sede della Società o in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione, purché in Italia.

Articolo 13

Convocazione dell'Assemblea

L'Assemblea è convocata, di norma dall'Organo Amministrativo, nell'osservanza delle norme regolamentari in materia, mediante avviso da pubblicarsi, nei termini di legge, sul sito internet della società e sul quotidiano ITALIA OGGI (salvo i casi in cui la legge non dispone diversamente).

L'avviso deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza, l'elenco delle materie da trattare e le altre informazioni previste da disposizioni normative.

Un unico avviso potrà contenere le date di prima, seconda e terza convocazione.

Articolo 14

Intervento in Assemblea

L'intervento alle Assemblee è regolato dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia.

Possono intervenire in assemblea gli azionisti ai quali spetti il diritto di voto, a condizione che, e per il numero di azioni relativamente alle quali, abbiano eseguito il deposito nei termini e con le modalità previste dalla legge.

Il Socio che ha diritto di intervenire all'Assemblea, fermo restando le disposizioni imperative in materia di delega di voto previste dal D.Lgs 24 febbraio 1998, n. 58 e dalle altre disposizioni applicabili, può farsi rappresentare, conferendo delega scritta. La delega scritta e firmata digitalmente deve essere inviata alla società a mezzo posta elettronica certificata.

La società non si avvale dell'istituto del "rappresentante designato dalla società con azioni quotate" previsto dall'art. 135-undecies D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Articolo 15

Presidenza dell'Assemblea

La Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di assenza od impedimento di quest'ultimo, al Vice-Presidente; in difetto, dalla persona eletta a maggioranza dei voti per testa dei Soci presenti.

L'Assemblea elegge, anche tra non Soci, un Segretario e, qualora lo ritenga opportuno, due Scrutatori.

L'assistenza del Segretario non è necessaria quando il verbale è redatto da un Notaio.

Spetta al Presidente dell'Assemblea verificare la regolarità della costituzione dell'adunanza e accertare la identità e legittimazione dei presenti. Quando tale constatazione è avvenuta, la validità della costituzione dell'Assemblea non potrà essere invalidata per il fatto che alcuni degli intervenuti abbandonino l'adunanza.

Il Presidente ha altresì il compito di regolare lo svolgimento dell'assemblea, dirigere e disciplinare le discussioni stabilendo eventualmente limiti di durata di ciascun intervento, di determinare le modalità e l'ordine delle votazioni, nonché accertarne i risultati il tutto nel pieno rispetto dell'eventuale regolamento che, predisposto dal Consiglio di Amministrazione e approvato dall'Assemblea ordinaria, potrà disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento dello stessa tanto in sede ordinaria quanto in sede straordinaria.

Articolo 16

Verbalizzazioni

Le deliberazioni dell'Assemblea devono risultare da verbale, sottoscritto dal Presidente, dal Segretario o dal Notaio ed eventualmente dagli Scrutatori.

Nei casi previsti dalla legge ed, inoltre, quando il Presidente dell'Assemblea lo ritenga opportuno, il verbale è redatto da un Notaio.

Articolo 17

Assemblea ordinaria

L'Assemblea ordinaria, in prima convocazione, è regolarmente costituita con l'intervento di tanti Soci che rappresentino almeno la metà del capitale sociale computato in conformità all'art. 2368, comma 1, c.c.; essa delibera a maggioranza assoluta. In seconda convocazione l'Assemblea ordinaria, qualunque sia la parte di capitale sociale rappresentato, delibera a maggioranza assoluta dei presenti sugli oggetti che avrebbero dovuto essere trattati nella prima.

Per la nomina del Collegio Sindacale si osservano inoltre le disposizioni dell'Art. 25 del presente Statuto.

E' ammesso, secondo quanto stabilito dalla legge e dalle norme regolamentari in materia, il voto per corrispondenza.

Articolo 18

Assemblea straordinaria

L'Assemblea straordinaria è regolarmente costituita, in prima e in seconda convocazione, con la partecipazione di tanti Soci che rappresentano la parte di capitale indicate rispettivamente negli artt. 2368, comma secondo e 2369, terzo comma c.c.. In terza convocazione, l'Assemblea è regolarmente costituita con la presenza di tanti Soci che rappresentino almeno un quinto del capitale sociale. Essa delibera, sia in

prima sia in seconda sia in terza convocazione, con il voto favorevole di almeno due terzi del capitale sociale rappresentato in Assemblea.

TITOLO IV

AMMINISTRAZIONE - COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

Articolo 19

Organo Amministrativo

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, composto da un minimo di 3 (tre) ad un massimo di 15 (quindici) membri nominati, anche tra non Soci, dall'Assemblea che ne determinerà di volta in volta il numero.

Per la nomina dei componenti del consiglio di amministrazione si osserva la seguente procedura. I soci che intendano proporre dei candidati alla nomina di consigliere devono depositare presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea ordinaria in prima convocazione:

a) una lista contenente in numero progressivo nominativi dei candidati alla carica di consigliere e la indicazione di quali siano in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e del Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate promosso da Borsa Italiana s.p.a.;

b) unitamente alla lista i soci devono depositare: una esauriente descrizione del profilo professionale dei candidati presentati, fornendo adeguata motivazione delle ragioni della proposta; un curriculum vitae di ciascun candidato dal quale si possano evincere anche gli incarichi di componente di organi amministrativi o di controllo ricoperti in altre società; nonché una dichiarazione con la quale ciascun candidato accetta la propria candidatura e attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità ed incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa applicabile e dallo statuto per le rispettive cariche.

La formazione delle liste contenenti un numero di candidati non inferiore a tre deve avvenire nell'osservanza delle prescrizioni normative relative al rispetto dell'equilibrio fra generi.

Le liste devono indicare l'elenco identificativo dei soci, o il nominativo del socio, che presenta la lista con indicazione completa dei dati anagrafici e della percentuale di capitale singolarmente e complessivamente posseduta.

Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità. I soci aderenti ad uno stesso patto di sindacato possono presentare una sola lista.

Hanno diritto di presentare le liste i soci che da soli o insieme ad altri soci rappresentino la quota di partecipazione

al capitale sociale nella misura stabilita dall'art. 147-ter

D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, o in quella, ancorché superiore, stabilita dalla Consob con regolamento tenendo conto della capitalizzazione, del flottante e degli assetti proprietari delle società quotate.

La titolarità della quota minima di partecipazione necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dei soci nel giorno in cui le liste sono depositate presso la società. La relativa certificazione deve essere prodotta comunque almeno ventidue giorni prima di quello fissato per l'assemblea ordinaria in prima convocazione. Tali certificazioni non possono essere ritirate prima della effettiva adunanza assembleare.

I consiglieri vengono nominati dall'assemblea ordinaria sulla base delle liste presentate dai soci nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo.

Ogni socio avente diritto di voto potrà votare una sola lista. I consiglieri vengono estratti dalla lista che abbia conseguito il maggior numero di voti e in ogni caso una percentuale di voti pari almeno alla metà di quella necessaria per la presentazione delle stesse.

Almeno un componente del consiglio dovrà sempre essere tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

In caso di parità di voti di lista si procederà a nuova votazione da parte dell'intera assemblea ordinaria, risultando eletta la lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Ove nei termini indicati non sia presentata alcuna lista, l'assemblea delibera a maggioranza relativa dei soci presenti in assemblea.

In caso di presentazione di una sola lista tutti i consiglieri saranno eletti nell'ambito di tale lista.

Ove nessuna lista di minoranza raccolga voti, l'integrazione del consiglio avrà luogo mediante delibera assunta a maggioranza relativa dei soci presenti in assemblea.

Fra i candidati dovrà risultare eletto un numero congruo ai sensi di legge di consiglieri che possieda i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma 3, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dal Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate promosso da Borsa Italiana s.p.a.. Il consigliere che successivamente alla nomina perda i requisiti di indipendenza deve darne immediata comunicazione al consiglio di amministrazione e, comunque, in ogni caso, decade dalla carica.

La composizione dell'organo eletto dovrà, in ogni caso, essere tale da assicurare l'equilibrio fra generi rappresentati ai sensi dell'art. 147-ter, comma 1-ter, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

I componenti dell'organo amministrativo durano in carica 3

(tre) esercizi ovvero per il minor periodo di volta in volta determinato dall'Assemblea stessa, rispettata la norma dell'art. 2383, comma 2 c.c. e sono rieleggibili; qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più consiglieri, gli altri provvedono a sostituirli ai sensi e in conformità al disposto dell'art. 2386 c.c..

In ogni caso di cessazione dalla carica di uno o più consiglieri, la nomina dei nuovi componenti avviene nel rispetto delle prescrizioni vigenti in materia di equilibrio fra generi rappresentati.

I componenti dell'organo amministrativo della società possono essere eletti componenti dell'organo amministrativo, o amministratore unico, di società controllate senza necessità di autorizzazione ex art. 2390 c.c. da parte della assemblea.

Articolo 20

Norme di funzionamento del Consiglio di Amministrazione

A - Presidenza

Il Consiglio di Amministrazione elegge fra i suoi componenti un Presidente se questi non è nominato dall'Assemblea; può eleggere un Vice-Presidente che sostituisca il Presidente in casi di assenza o impedimento.

Il Presidente convoca il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina le attività e guida lo svolgimento delle relative riunioni ed, infine, si adopera affinché ai componenti il consiglio e il collegio sindacale, siano fornite, con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione (fatti salvi i casi di necessità ed urgenza) la documentazione e le informazioni necessarie per permettere al consiglio stesso di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame ed approvazione.

Il Presidente può richiedere che i dirigenti della società, delle società controllate o delle collegate, responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia da trattare, intervengano alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

B - Riunioni

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, presso la sede sociale o altrove purché in uno dei paesi dell'Unione Europea, dal Presidente di propria iniziativa o a seguito di richiesta scritta della maggioranza degli Amministratori in carica oppure da almeno due Sindaci, mediante avviso spedito con lettera raccomandata, o via fax, o a mezzo telegramma, o consegna a mano almeno 8 (otto) giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza. Nei casi di urgenza il termine può essere più breve, ma non inferiore a 2 (due) giorni.

Il Consiglio è, tuttavia, validamente costituito qualora, anche in mancanza di formale convocazione, siano presenti tutti i suoi componenti e tutti i Sindaci Effettivi in carica.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente o, in sua assenza o impedimento, dal Vice-Presidente o, in mancanza, dal Consigliere designato dal Consiglio stesso.

E' ammessa la possibilità che i consiglieri partecipino alle adunanze del Consiglio di Amministrazione mediante mezzi di telecomunicazione, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito, in tempo reale, di seguire la discussione e di intervenire alla trattazione degli argomenti affrontati nonché ricevere, visionare e trasmettere documenti. Verificatisi tali presupposti, il Consiglio si considera tenuto nel luogo in cui si trovano il Presidente e il Segretario della riunione.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con periodicità almeno trimestrale, per ricevere le informazioni da parte degli eventuali organi delegati e, anche, per informare il Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle Società controllate, nonché per riferire sulle eventuali operazioni con potenziali conflitti di interessi.

La periodicità delle riunioni del Consiglio di Amministrazione deve consentire di garantire l'unità di indirizzo nell'esercizio di tutti i poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione agli organi delegati, nonché della attività affidata ai Direttori Generali e/o ai singoli procuratori speciali.

C - Costituzione e Deliberazioni

Per la valida costituzione delle adunanze del Consiglio di Amministrazione è necessaria la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica. Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono prese a maggioranza assoluta; in caso di parità prevale il voto di chi presiede.

D - Verbalizzazioni

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione devono risultare da verbali che, trascritti su apposito libro tenuto a norma di legge, sono sottoscritti da chi presiede e dal Segretario nominato di volta in volta, anche tra estranei al Consiglio.

E - Delega di poteri

Il Consiglio di Amministrazione può delegare le proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo, composto da alcuni dei suoi componenti, o ad uno o più Consiglieri determinando il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega. La composizione e le modalità di funzionamento del Comitato Esecutivo sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione all'atto della relativa istituzione. Non possono essere delegate le attribuzioni indicate nell'art. 2381, comma 3, c.c. e quelle non delegabili ai sensi delle altre leggi vigenti. Le cariche di Presidente e Vice-Presidente sono cumulabili con quella di Amministratore Delegato.

Il Comitato Esecutivo e gli Amministratori Delegati riferi-

scono al Consiglio di Amministrazione, e al Collegio Sindacale, almeno trimestralmente sulla attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché, entro la prima successiva riunione di quest'ultimo, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale eseguite dalla Società o da sue controllate.

In particolare evidenziano tempestivamente le operazioni in potenziale conflitto di interessi, quelle con parti correlate, e quelle che siano atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa.

Sono riservate in via esclusiva alla competenza del Consiglio di Amministrazione:

- la determinazione degli indirizzi generali di gestione e la vigilanza sul generale andamento della gestione con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi;
- l'esame e la approvazione di piani strategici, industriali e finanziari della Società e della struttura societaria del gruppo del quale essa è alla guida, nonché la definizione della natura e del livello di rischio compatibili con gli obiettivi strategici prefissati;

- la attribuzione, e la revoca, di deleghe a consiglieri o al comitato esecutivo con la definizione del contenuto, dei limiti, delle modalità di esercizio nonché la adozione di accorgimenti tesi ad evitare in concreto la concentrazione eccessiva del potere e responsabilità della gestione della società;

- la determinazione della remunerazione degli organi delegati, del Presidente e dei consiglieri investiti di particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo;

- l'istituzione di Comitati e Commissioni determinandone la competenza, le attribuzioni e le modalità di funzionamento, anche allo scopo di modellare la forma di governo societaria su quanto stabilito nei codici di autoregolamentazione delle società quotate;

- l'approvazione, di norma, preventiva, di operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate, a quelle nelle quali un consigliere sia portatore di interesse proprio o di terzi o che siano inusuali o atipiche;

- la verifica dell'adeguatezza alla natura e alle dimensioni della Società dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale predisposto dagli organi delegati.

L'organo amministrativo può, inoltre, nominare direttori generali determinandone mansioni e poteri e potrà anche nominare procuratori per singoli atti o categorie di atti.

L'organo amministrativo nomina, previo parere del collegio sindacale, e revoca il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari il quale deve possedere i requisiti di seguito specificati e al quale sono attribuiti i poteri e le prerogative stabiliti dalla legge.

F - Informativa all'Assemblea

Il consiglio riferisce agli azionisti in Assemblea su tutta l'attività svolta sia da esso stesso sia dagli organi delegati.

G - Requisiti di professionalità del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il soggetto designato quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari deve possedere i requisiti di onorabilità previsti dalla legge per sindaci e amministratori e caratteristiche e requisiti professionali, sia in termini di preparazione e formazione, sia in termini di esperienze lavorative maturate, adeguate allo svolgimento dell'incarico affidatogli.

Articolo 21

Compensi

Ai componenti del consiglio di amministrazione spetta il rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio. L'Assemblea può attribuire agli stessi compensi, partecipazione agli utili, diritti a sottoscrivere a prezzo predeterminato azioni di futura emissione, trattamento di fine mandato nonchè stipulare a loro favore polizze integrative per il periodo di durata in carica.

L'Assemblea determina l'importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche.

La remunerazione complessiva degli amministratori esecutivi deve essere strutturata in termini tali da far sì che una parte significativa di essa risulti legata a risultati economici conseguiti dalla società e/o al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal consiglio di amministrazione.

Articolo 22

Poteri dell'Organo Amministrativo

Il consiglio di amministrazione, è investito dei più ampi poteri per la gestione della società e può quindi compiere tutte le operazioni e tutti gli atti, sia di ordinaria che di straordinaria amministrazione, che ritenga opportuni e necessari per l'attuazione dell'oggetto sociale, fatta eccezione per quelli che la legge e il presente Statuto riservano all'Assemblea.

Il consiglio di amministrazione è competente a deliberare, senza ricorrere alla consultazione degli azionisti, ai sensi dell'art. 2365, comma 2, c.c. sui seguenti oggetti:

- 1) fusione per incorporazione nei casi consentiti dalla legge;
- 2) riduzione del capitale per recesso del socio;

3) gli adeguamenti dello statuto sociale a disposizioni normative.

Nelle regole adottate per le operazioni con parti correlate ai sensi dell'art. 2391-bis c.c. il consiglio di amministrazione può prevedere le semplificazioni contemplate dagli artt. 11, comma 5, e 13, comma 6 del Regolamento CONSOB emesso con delibera 12 marzo 2010 e successive modificazioni.

In deroga a quanto previsto dall'art. 104, commi 1 e 1-bis, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, il consiglio di amministrazione può compiere, ancorchè in assenza di autorizzazione assembleare, atti o operazioni di contrasto al conseguimento degli obiettivi di offerte pubbliche di acquisto.

Articolo 23

Rappresentanza della Società

La rappresentanza della Società spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione senza limitazioni ed ai componenti del Consiglio di Amministrazione muniti dei poteri delegati nei limiti delle deleghe.

Articolo 24

Comitato Tecnico Scientifico

A - Funzionamento

Il Consiglio di Amministrazione può nominare un Comitato Tecnico Scientifico. Esso è costituito da un minimo di 3 (tre) ad un massimo di 7 (sette) componenti che possiedono una elevata e specifica qualificazione tecnico scientifica nei settori in cui opera o intende operare la Società. I componenti del Comitato Tecnico Scientifico durano in carica per tre esercizi ovvero per il periodo di volta in volta determinato dal Consiglio di Amministrazione che designerà anche il Presidente dello stesso; i componenti sono rieleggibili.

B - Riunioni

Le riunioni del Comitato Tecnico Scientifico: (i) sono convocate dal Presidente del Comitato con una cadenza almeno bimestrale; (ii) sono presiedute dal Presidente o in caso di sua assenza da altro membro designato dal Comitato stesso; (iii) devono risultare da verbali che, trascritti su apposito libro, sono sottoscritti da chi presiede e dal Segretario nominato di volta in volta anche tra estranei al Comitato.

C - Compiti

Il Comitato Tecnico Scientifico è un organo consultivo del Consiglio di Amministrazione; formula proposte di ricerca e operative e concorre all'individuazione ed elaborazione dei programmi annuali di attività. Esso in particolare ha i seguenti compiti: (i) fornire pareri su sviluppi di ricerche o sperimentazioni; (ii) avanza proposte di sviluppo di nuovi prodotti; (iii) coordina le sperimentazioni e le validazioni di prodotti o metodi sviluppati dalla Società e dalle sue controllate; (iv) sovrintende all'organizzazione di corsi di formazione per medici o altri utilizzatori dei prodotti della Società e/o delle sue controllate; (v) cura la revisione di

pubblicazioni scientifiche - tecniche; (vi) stabilisce i rapporti di collaborazione scientifica in accordo con il regolamento che, predisposto dal Consiglio di Amministrazione e approvato dall'Assemblea, disciplinerà l'ordinato e funzionale svolgimento dell'attività dello stesso.

D - Compensi

Ai componenti del Comitato spetta il rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio. Il Consiglio di Amministrazione può riconoscere agli stessi emolumenti in ragione ed in misura dell'attività prestata.

TITOLO V

CONTROLLO DELLA SOCIETA'

Articolo 25

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale svolge i compiti assegnatigli dalla legge e, in particolare, vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile adottati dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Vigila altresì sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle controllate affinché queste forniscano tutte le notizie necessarie per adempiere gli obblighi di comunicazione previsti dalla legge nonché sulla indipendenza del soggetto incaricato della revisione contabile.

Ove richiesto dal consiglio di amministrazione svolge le funzioni dell'organismo di vigilanza di cui all'art. 6, D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

Si compone di cinque membri: tre sindaci effettivi, di cui uno con funzioni di Presidente, e due supplenti.

I membri del Collegio Sindacale sono nominati dall'Assemblea ordinaria, nel rispetto della procedura di seguito descritta; restano in carica tre esercizi e, comunque, fino alla data della assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica; sono rieleggibili.

I Sindaci devono possedere per tutta la durata dell'incarico i requisiti prescritti dalla legge e dalla normativa regolamentare in materia.

Non possono essere eletti alla carica di Sindaco, e se eletti decadono dall'ufficio, coloro che versino nelle cause di ineleggibilità o decadenza previste dalla legge, e coloro che ricoprono la carica di Sindaco Effettivo in più di cinque società quotate, nonché coloro che si trovino nelle situazioni di incompatibilità o superino il limite massimo previsto dal regolamento che la Consob emana in attuazione dell'art. 148-bis D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58. Il Collegio Sindacale può, previa comunicazione scritta al Presidente del Consiglio di Amministrazione, convocare l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione o il Comitato Esecutivo. Tale potere di con-

vocazione può altresì essere esercitato da almeno due membri del Collegio Sindacale.

Per la nomina dei componenti del Collegio Sindacale si osserva la seguente procedura. I Soci che intendano proporre dei candidati alla nomina di Sindaco devono depositare presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea ordinaria in prima convocazione:

a) una lista contenente i nominativi indicati in numero progressivo e divisi in due sezioni: una, dei candidati a sindaco effettivo, l'altra di quelli a Sindaco supplente.

b) unitamente alla lista, una esauriente descrizione del profilo professionale delle persone designate alla carica, fornendo adeguata motivazione delle ragioni della proposta nonché un curriculum vitae di ciascun candidato;

c) unitamente alla lista, la dichiarazione con la quale ogni singolo candidato accetta la propria candidatura e attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità ed incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa applicabile e dallo Statuto per le rispettive cariche.

d) unitamente alla lista una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante la assenza di rapporti di collegamento previsti dall'art. 144-quinquies Regolamento Consob 11971/1999 con questi ultimi. Le liste devono indicare l'elenco identificativo dei soci, o il nominativo del socio, che presenta la lista con indicazione completa dei dati anagrafici e della percentuale di capitale singolarmente e complessivamente posseduta.

La formazione delle liste contenenti un numero di candidati non inferiore a tre deve avvenire nell'osservanza delle prescrizioni normative relative al rispetto dell'equilibrio fra generi.

Ogni Socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i Soci che da soli o insieme ad altri Soci rappresentino la quota di partecipazione al capitale sociale nella misura stabilita dall'art. 147-ter D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, o in quella, ancorché superiore, stabilita dalla Consob con regolamento tenendo conto della capitalizzazione, del flottante e degli assetti proprietari delle società quotate.

La titolarità della quota minima di partecipazione necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dei soci nel giorno in cui le liste sono depositate presso la società. La relativa certificazione deve essere prodotta comunque almeno ventidue giorni prima di quello fissato per l'assemblea ordinaria in prima convocazione. Tali certificazioni non possono

essere ritirate prima della effettiva adunanza assembleare.

I Sindaci vengono nominati dall'Assemblea ordinaria sulla base delle liste presentate dai Soci nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. Ogni Socio avente diritto di voto potrà votare una sola lista.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine sopra previsto per la presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che in base a quanto stabilito nel comma 4 dell'art. 144-sexies Regolamento Consob 11971/1999, risultino collegati tra loro ai sensi dell'art. 144-quinquies Regolamento Consob 11971/1999, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data. In tal caso le soglie di partecipazione al capitale sopra previste per la presentazione delle liste sono ridotte della metà.

Nel caso siano state presentate più liste, per l'elezione dei membri del Collegio Sindacale si procederà come segue:

- a) i voti ottenuti da ciascuna lista saranno divisi per uno, due, tre etc., secondo il numero progressivo attribuito ai candidati da eleggere;
- b) i quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna lista nell'ordine dalla stessa previsto e verranno posti in un'unica graduatoria decrescente;
- c) risulteranno eletti coloro che otterranno i quozienti più elevati.

Almeno un Sindaco Effettivo dovrà sempre essere tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti. Pertanto, nel caso in cui i tre quozienti più elevati siano ottenuti da candidati tutti appartenenti a liste di maggioranza, l'ultimo Sindaco Effettivo da eleggere sarà comunque tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti, pur avendo egli ottenuto un quoziente inferiore al candidato di maggioranza con il terzo quoziente più elevato.

Nel caso in cui i candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun Sindaco ovvero nel caso in cui tutte le liste abbiano eletto lo stesso numero di Sindaci, risulterà eletto il candidato di quella lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea ordinaria, risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al Sindaco Effettivo eletto per primo nella lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti o in mancanza di lista di minoranza, al sindaco effettivo eletto per primo nella lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di sostituzione di un Sindaco Effettivo, subentra il Sindaco sup-

plente appartenente alla medesima lista di quello da sostituire.

Ove nei termini indicati non sia presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa dei Soci presenti in Assemblea.

In caso di presentazione di una sola lista i Sindaci Effettivi e Supplenti saranno eletti nell'ambito di tale lista in ordine di elencazione.

Ove nessuna lista di minoranza raccolga voti, l'integrazione del Collegio Sindacale avrà luogo mediante delibera assunta a maggioranza relativa dei Soci presenti in Assemblea.

La composizione dell'organo eletto dovrà, in ogni caso, essere tale da assicurare l'equilibrio fra generi rappresentati ai sensi dell'art. 148, comma 1-bis, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

La nomina dei Sindaci per l'integrazione del Collegio a norma dell'articolo 2401 c.c. è effettuata dall'Assemblea a maggioranza relativa.

In ogni caso di cessazione dalla carica di uno o più componenti l'organo di controllo, la designazione o la nomina dei nuovi membri avviene nel rispetto delle prescrizioni vigenti in materia di equilibrio fra generi rappresentati.

TITOLO VI

BILANCIO ED UTILI

Articolo 26

Esercizio sociale - Bilancio

L'esercizio sociale chiude il 31 dicembre di ogni anno.

Alla fine di ogni esercizio l'organo amministrativo provvede, in conformità alle prescrizioni di legge, alla formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato ove richiesto; i bilanci contengono tutta la documentazione prescritta dalla legge.

Articolo 27

Utili

L'utile netto di bilancio è ripartito come segue:

a) il 5% (cinque per cento) è destinato alla riserva ordinaria, fino a che essa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale;

b) il rimanente, salvo diversa deliberazione dell'Assemblea, verrà ripartito tra gli azionisti in proporzione alle azioni da ciascuno possedute.

Il diritto ai dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui sono diventati esigibili, si prescrive a favore della Società.

TITOLO VII

DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 28

Scioglimento e liquidazione

In caso di scioglimento della Società, l'Assemblea determinerà le modalità della liquidazione e nominerà uno o più Li-

liquidatori fissandone poteri e compensi.

Articolo 29

Rinvio

Per tutto quanto non specificamente previsto nel presente statuto, troveranno applicazione le norme del codice civile e le altre leggi vigenti in materia.

Articolo 30

Controversie

Qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra i Soci, oppure tra i Soci e la Società, gli Amministratori, i Sindaci e/o i Liquidatori oppure tra gli Amministratori e i Sindaci e/o i Liquidatori, in ordine alla validità, efficacia, interpretazione del presente statuto, dell'atto costitutivo e, in generale, a qualsiasi rapporto riferibile alla vita sociale e che non sia per norme imperative deferita ad altro giudice, sarà soggetta al giudizio ed alla competenza esclusiva del Foro ove ha sede la Società.

F.TO: GABRIELE CLEMENTI - ANTONIO MARRESE NOTAIO.

Registrato alla Agenzia delle Entrate di Pistoia in data

22/05/2012 con il numero 3075.

Imposta di bollo assolta per via telematica ai sensi del decreto 22/02/2007 mediante M.U.I..

Il presente atto costituisce copia su supporto informatico conforme all'originale del documento su supporto cartaceo ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 82/2005.

Pistoia il 25/05/2012.